



COMUNE DI BOLOGNA

# BILANCIO SOCIALE

EDIZIONE 2006

NOVEMBRE 2006

Versione definitiva approvata dalla Giunta nella seduta del 9 gennaio 2007.

Presentato alle Commissioni Consiliari Affari Generali e Istituzionali, Pianificazione, contabilità economica e controllo di gestione, Sanità, Politiche sociali, politiche abitative e della casa e Commissione delle Consigliere Elette nelle sedute del 1 e 9 febbraio 2007.

# INDICE

Presentazione .....	5
Guida alla lettura.....	7
<i>Struttura e contenuti del documento</i> .....	7
<i>Impegni e risultati</i> .....	7
<b>PARTE PRIMA: DAL TERRITORIO ALL'ENTE .....</b>	<b>9</b>
Evoluzione demografica e altri dati sulla struttura sociale .....	11
<i>L'andamento demografico</i> .....	11
<i>La struttura sociale</i> .....	17
<i>Sintesi</i> .....	26
Dati essenziali sulla struttura istituzionale e organizzativa del Comune di Bologna.....	27
<i>La struttura di governo</i> .....	27
<i>La struttura amministrativa</i> .....	29
<i>La rete delle società e le partecipazioni</i> .....	34
Norme, regolamenti e deliberazioni.....	37
<i>Interventi su Statuto e Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale</i> .....	37
<i>Principali regolamenti per ambito di intervento</i> .....	38
<b>PARTE SECONDA: GLI AMBITI DI RENDICONTAZIONE .....</b>	<b>45</b>
Il Programma di Mandato.....	47
<i>Una visione di sintesi</i> .....	47
Gli ambiti “classici” di intervento .....	49
<i>Urbanistica, Ambiente, Mobilità</i> .....	49

<i>Lavori Pubblici</i> .....	67
<i>Sport e giovani</i> .....	74
<i>Servizi sociali ed educativi</i> .....	81
<i>Cultura</i> .....	121
<i>Economia e attività turistiche</i> .....	153
<b>La comunicazione e la partecipazione</b> .....	<b>161</b>
<i>Comunicazione</i> .....	161
<i>Partecipazione</i> .....	169
<b>Le libere forme associative</b> .....	<b>173</b>
<b>Rendicontazioni specifiche: il bilancio di genere e l’ecobudget</b> .....	<b>185</b>
<i>Il bilancio di genere</i> .....	185
<i>Ecobudget</i> .....	189
<b>La gestione delle risorse</b> .....	<b>193</b>
<i>Bilancio economico</i> .....	193
<i>Il personale</i> .....	199
<b>I gruppi di lavoro e le modalità di realizzazione</b> .....	<b>203</b>
<b>Appendice: verso una nuova prospettiva di rendicontazione</b> .....	<b>205</b>

## PRESENTAZIONE

Con l'edizione 2006 si compie un altro passo nell'attività di rendicontazione sociale avviata nell'ormai lontano 1997, con la soddisfazione di vedere che quella scelta - in quegli anni del tutto sperimentale ed innovativa per un ente pubblico, - ha acquisito via via il riconoscimento prima dei cittadini, poi delle istituzioni fino a diventare ora uno strumento "raccomandato" anche a livello ufficiale. Una recente direttiva della Funzione pubblica del marzo 2006 riconosce infatti alla rendicontazione sociale il ruolo di *fattore di trasparenza, relazione, comunicazione ed informazione allo scopo di favorire un rapporto aperto e proficuo con cittadini e utenti*.

L'edizione 2006 compie un ulteriore passo verso la "completezza" della rendicontazione, indagando nuovi ambiti quali *Lavori pubblici, Economia e turismo, Sport e giovani, Territorio, ambiente e mobilità* e raffinando (anche attraverso qualche semplificazione che agevoli la lettura) gli ambiti ormai tradizionali. L'attività di costruzione dei criteri di rendicontazione e quella redazionale, come negli anni precedenti, ha favorito il dialogo e le relazioni tra i diversi settori di attività del Comune, ha aperto nuove occasioni di confronto con altri operatori pubblici e privati, ha valorizzato nuove chiavi di lettura della realtà sociale bolognese, con - per esempio - il bilancio di genere e del bilancio ambientale.

Il bilancio sociale si conferma dunque come uno strumento importante di comunicazione ai cittadini e come occasione contemporaneamente tradizionale e innovativa per osservare la realtà cittadina senza filtri tecnici e normativi. Bisogna dunque che il bilancio sociale si mantenga ricettivo e dinamico, evitando con cura ogni deriva rituale. Perché ciò avvenga non è tuttavia importante solo la fase della redazione, ma anche quella della discussione: ecco dunque una richiesta di pareri e di contributi critici da parte dei lettori interni ed esterni all'Amministrazione. Li ringrazio in anticipo per questo, e voglio ricordare che per rendere più agevole il loro contributo è stato approntato un apposito questionario pubblicato sul sito del Comune di Bologna all'interno della pagina web dedicata al Bilancio Sociale.

Il Sindaco  
Sergio Gaetano Cofferati



## GUIDA ALLA LETTURA

### Struttura e contenuti del documento

La struttura di questo bilancio sociale non si discosta da quella dell'anno scorso: come in quel caso il rendiconto è suddiviso in due parti, che trattano (la prima) delle principali variabili demografiche e sociali e (la seconda) delle attività del Comune.

Se la struttura generale non presenta particolari novità, all'interno dei capitoli il lettore invece ne incontrerà di differenti, alcune evidenti (la presenza di settori fino a ora non rendicontati), altre che invece hanno l'esigenza di un'osservazione più profonda. È dunque utile fornire qualche indicazione per una più semplice fruizione del documento.

- L'elemento più rilevante è il completamento degli ambiti di rendicontazione, con l'ingresso – in particolare – dell'area “Urbanistica, Ambiente e Mobilità”, “Lavori pubblici”, “Sport e Giovani” e “Economia e Attività turistica”;
- Si potranno notare tuttavia, nella prima parte, alcune maggiori specificazioni e alcuni nuovi quadri comparativi riferiti all'assetto organizzativo dell'Ente e soprattutto al sistema delle partecipazioni;
- Un ulteriore elemento sul quale va richiamata l'attenzione è la presenza di un capitolo dedicato al *bilancio di genere*. Il Comune ha infatti avviato nel 2005 una sperimentazione su questo argomento, integrato con le logiche complessive della rendicontazione sociale. Ciò che il lettore troverà è tuttavia solamente un estratto della lavoro compiuto, che – si pensa – anche nelle prossime edizioni caratterizzerà il bilancio sociale del Comune. Discorso assai simile può essere fatto per l'Ecobudget, per quanto i temi della valorizzazione e della salvaguardia ambientale possano essere considerati più tradizionali e “consolidati” di quelli attinenti alle questioni di genere;
- Anche per quanto riguarda le Libere Forme associative, la Cultura e i Servizi Sociali & Educativi si tratta di estratti o sintesi di elaborazioni di maggiore dimensione. Per quanto riguarda le LFA ci si è concentrati quasi esclusivamente sulla descrizione delle *attività di consultazione e coinvolgimento* realizzate con i rappresentanti del mondo associativo bolognese;
- L'aspetto che non è possibile cogliere dalla lettura del documento è la approfondita discussione che si è svolta in seno al Gruppo Guida sui criteri di rendicontazione, cioè sul miglior modo di organizzare l'informazione del bilancio sociale. Si è deciso alla fine di non introdurre specifiche novità alla struttura di rendicontazione, ma è certamente utile non perdere memoria di quelle discussioni. Per questo il capitolo finale di questo bilancio è dedicato a quelle ipotesi, che probabilmente baseranno la rendicontazione del prossimo anno;
- L'innovazione del modello rendicontativo nasce anche dalla necessità di inserire all'interno del Bilancio Sociale i Quartieri superando la logica settoriale e sviluppando invece una visione rendicontativa integrata Settore/Quartiere. Secondo tale prospettiva non ci si trova più a rendicontare le attività delle singole aree organizzativa o eventualmente dei singoli settori ma le attività complessivamente sviluppate dal Comune nella realizzazione dei propri obiettivi di mandato.

### Impegni e risultati

Per un ente pubblico la rendicontazione – e in modo particolare quella di tipo sociale – ha dei significati assai poco oggettivi. Vuol dire che le performance per così dire “tecniche” da sole hanno un potere descrittivo abbastanza modesto, che invece assume rilievo se le performance e le realizzazioni sono messe a confronto con gli impegni iniziali, rappresentati solitamente dal Programma di Mandato. Come già per l'anno passato

all'apertura della Seconda parte sono brevemente richiamati gli indirizzi principali del Programma, in maniera che il lettore possa avere l'idea del se e del come le attività del Comune abbiano corrisposto a tali obiettivi di partenza.

Ma anche il bilancio sociale del 2005 si chiudeva con una serie di indirizzi e impegni, che è bene richiamare: il primo – e sostanzialmente raggiunto – era il completamento del quadro di rendicontazione dell'intera attività dell'Ente; c'erano poi altri argomenti per i quali bisogna spendere alcune parole.

Uno degli impegni riguardava una trattazione specifica sul tema della *sussidiarietà*. Solo parzialmente ciò si è realizzato, con gli approfondimenti in ambito LFA, con l'analisi delle relazioni tra Comune e privati e tra Comune e mondo delle associazioni che si trovano nei capitoli riguardanti i Servizi Sociali e la Cultura. Eppure il tema della sussidiarietà potrebbe certamente riguardare anche altre questioni e altri contesti, dalla salvaguardia ambientale al miglior utilizzo della Città e dei suoi spazi pubblici, fino alle attività sportive. Si tratta dunque di un argomento che merita probabilmente una trattazione al contempo più concentrata e generale, collegata al tema (anch'esso presente in questo bilancio) del "capitale sociale" della Città.

V'erano poi – negli impegni dell'anno passato tre concetti connessi: il rilievo della natura **territoriale** delle attività del Comune ("ogni azione sociale, ogni politica o servizio si realizza praticamente in un luogo e gli aspetti fisici condizionano e plasmano la convivenza"), l'importanza della **trasversalità** ("tanto meglio l'Amministrazione funziona quanto più è forte l'integrazione tra settori, reparti e uffici") e la connessione tra contabilità sociale e programmazione e controllo, o complessivamente con le elaborazioni che riguardano la **visione** e i progetti da realizzare. Questi tre argomenti si sono strettamente collegati nella discussione sui parametri e i criteri da impiegare per la rendicontazione. Infatti i criteri di rendicontazione non possono essere confusi con un dispositivo di tipo tecnico, di cui può essere valutata soprattutto l'efficienza informativa. Un criterio di rendicontazione è sempre un sistema interpretativo della realtà e del suo divenire, con tutte le complessità che a ciò si accompagna. Ecco perché questo bilancio si chiude con una cronaca, seppur sintetica, delle elaborazioni riguardanti i parametri e il criterio, ove – come si potrà osservare – si collegano strettamente gli argomenti della fisicità dell'amministrazione assieme alla sua dinamica e assieme alle questioni più tecnico-produttive che pure sono così rilevanti per una macchina complessa quale è un ente locale.



# PARTE PRIMA: DAL TERRITORIO ALL'ENTE

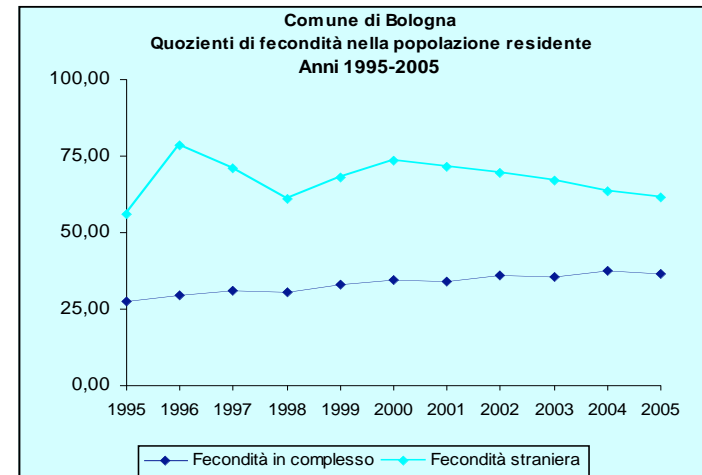
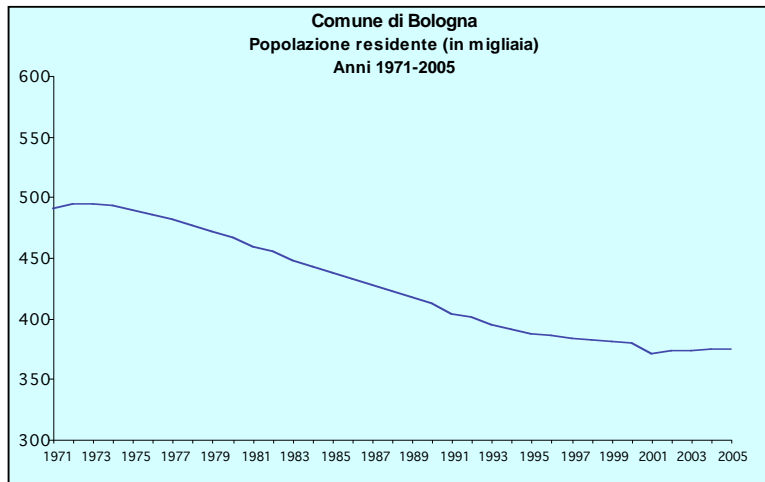


## EVOLUZIONE DEMOGRAFICA E ALTRI DATI SULLA STRUTTURA SOCIALE

### L'andamento demografico

La **popolazione residente** a Bologna a fine 2005 ammontava a 373.743 persone, un valore leggermente inferiore a quello dell'anno precedente (374.425); il dato più recente però (marzo 2006) riporta a 374.142 il numero degli abitanti. Siamo dunque in una fase di sostanziale stabilità demografica, dopo l'inversione di tendenza verificatasi nel 2003 che ha interrotto il trend negativo, anche molto marcato, iniziato dal 1974.

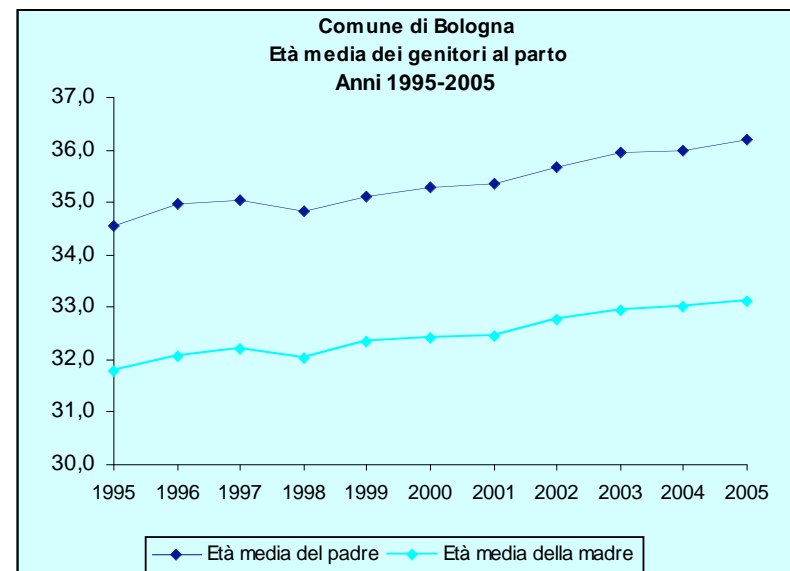
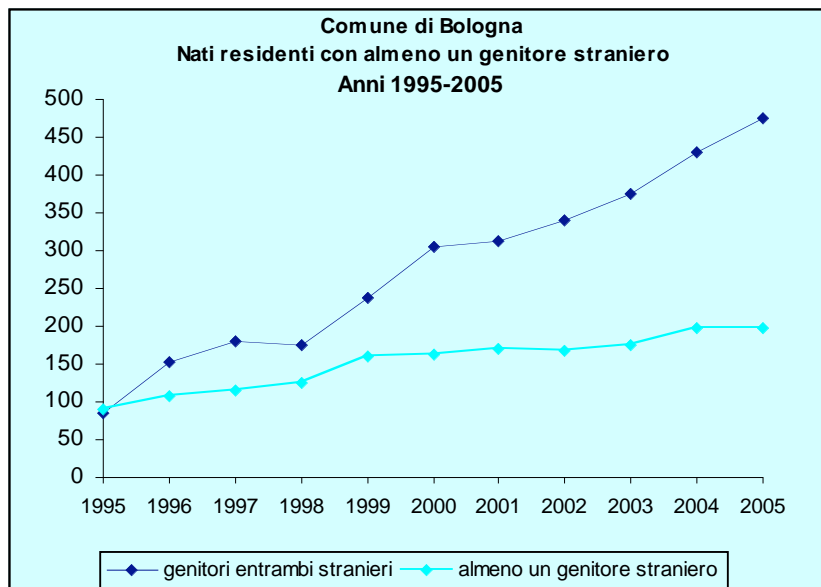
Nel 2005 in particolare si registra un rilevante numero di nascite e un saldo migratorio ampiamente positivo. Iniziando dunque dalle **nascite**, si segnala che a Bologna nel 2005 sono nati 2.945 bambini, 99 in meno rispetto al 2004, che però rappresentava un anno record con il più alto numero di nati dal 1977. Nonostante la leggera flessione, la natalità si mantiene dunque elevata per quella che è la nostra realtà ed il tasso di fecondità si attesta a 36,4 nati per 1.000 donne in età feconda (si pensi, a titolo di confronto, che era del 24,9‰ all'inizio degli anni Novanta). Il numero medio di figli per donna è invece attualmente pari a 1,14 e dunque sempre molto lontano dal valore che permetterebbe anche semplicemente di "sostituire" una generazione con quella successiva.



Decisivo appare il contributo dato alla ripresa della natalità dalla crescente quota di popolazione femminile straniera presente in maniera stabile nella nostra città. Ben 474 neonati sono infatti di nazionalità straniera (vale a dire nati da genitori entrambi non italiani o riconosciuti da un solo genitore straniero) e la loro incidenza percentuale sul totale delle nascite è pari al 16,1%. A questi si aggiungono 198 bambini nati da coppie miste (138 da padre italiano e madre straniera e 60 da padre straniero e madre italiana). Le donne straniere presentano una fecondità significativamente più elevata rispetto alla media cittadina: il loro tasso di fecondità infatti è pari a oltre 61 nati ogni 1.000 donne straniere in età feconda.

Interessanti notazioni sulla natalità derivano poi dall'analisi per stato civile dei genitori. I nati da coppie coniugate, sempre nel 2005, sono stati 1.982, cioè il 67,3% del totale; 963 sono invece i bambini nati al di fuori del matrimonio (32,7%), una quota decisamente in crescita se confrontata, ad esempio, con quella di dieci anni fa (17,8%).

Altra importante modifica nel comportamento riproduttivo, ormai in atto da tempo, è il progressivo innalzamento dell'età alla quale si decide di avere figli. Soltanto negli ultimi dieci anni, ad esempio, l'età media della madre al parto (non necessariamente il primo) è passata da 31,8 a 33,1 anni; quella del padre da 34,6 a 36,2.



Una seconda e decisiva determinante del nuovo ciclo demografico è la **dinamica migratoria**. A Bologna, già a partire dalla metà degli anni Novanta, il saldo migratorio è ritornato positivo, ma è soprattutto in questi ultimi anni che si è registrata una straordinaria intensificazione dei movimenti migratori. Nel 2005 sono stati 13.576 i cittadini che sono immigrati nella nostra città acquisendo la residenza; per contro 12.328 persone sono state cancellate dall'anagrafe, essendosi trasferite altrove. I flussi in entrata risultano più contenuti rispetto al 2004 a causa del progressivo esaurirsi del fenomeno di regolarizzazione degli immigrati stranieri favorito dalla legislazione nazionale. Si registra invece una crescita dell'immigrazione dalle altre regioni italiane (in particolare dal Meridione), confermando la capacità attrattiva della nostra città a livello nazionale.

Per quel che concerne gli **stranieri residenti** nella nostra città, al 31 dicembre 2005 hanno raggiunto quota 28.112, quasi 2.800 unità in più rispetto a dodici mesi prima (+10,7%). Essi costituiscono ormai il 7,5% della popolazione di Bologna. Le donne sono la maggioranza (14.325 contro 13.787 uomini), anche se notevoli differenze si riscontrano ancora tra le varie nazionalità; in particolare si nota la prevalenza femminile tra i cittadini dell'Europa orientale e maschile fra le persone provenienti da paesi di cultura islamica, dall'estremo oriente nonché dall'Africa. La comunità

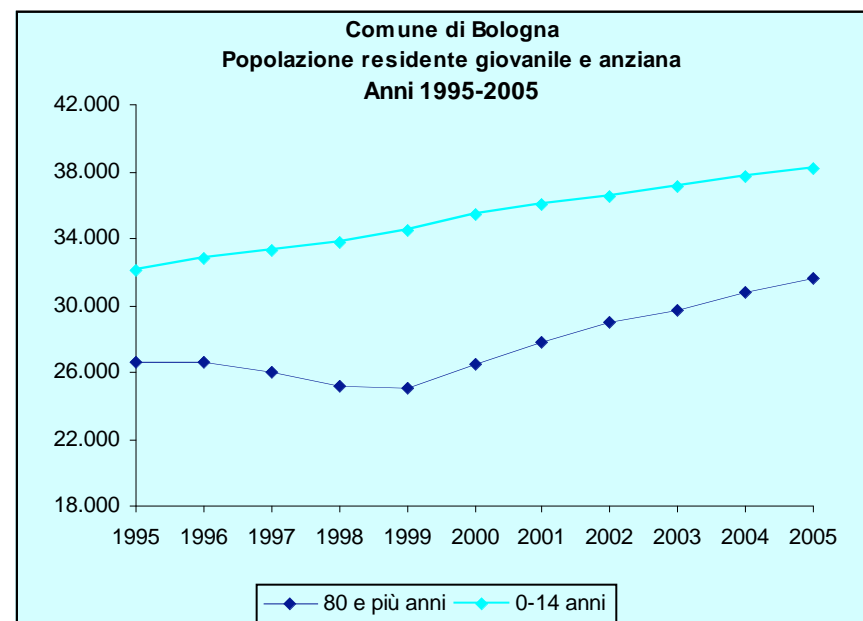
straniera residente si conferma inoltre una compagine demografica molto giovane, se si pensa che ben l'82,3% degli stranieri ha meno di 45 anni. Le nazionalità più rappresentate sono le Filippine (3.300 unità), il Marocco (2.795), il Bangladesh (2.197), la Cina (1.950) e l'Albania (1.885). Dietro a questi paesi si stanno consolidando le nuove correnti migratorie, in particolare dall'est europeo, che hanno portato la Romania e l'Ucraina immediatamente a ridosso delle cinque nazionalità più numerose (rispettivamente 1.524 e 1.307) e alla comparsa della Moldova al nono posto, Serbia-Montenegro al dodicesimo e Polonia al quattordicesimo.

I fenomeni sopra descritti (aumento della natalità, presenza sempre più consistente di stranieri spesso giovani) insieme ad altre variabili cui accenneremo ora, hanno prodotto alcuni importanti cambiamenti nella **struttura per età** della popolazione.

In primo luogo, aumenta in misura significativa il numero di bambini di età inferiore ai 14 anni, dunque quelli interessati alla frequenza dei servizi prescolastici e della scuola primaria e secondaria di primo grado e da alcuni anni, come vedremo meglio in seguito, anche quello della classe di età successiva (14-18 anni) e dunque i potenziali allievi delle scuole secondarie superiori.

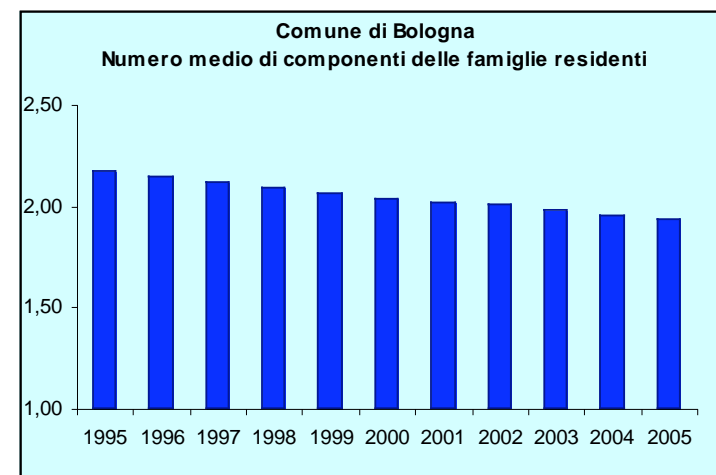
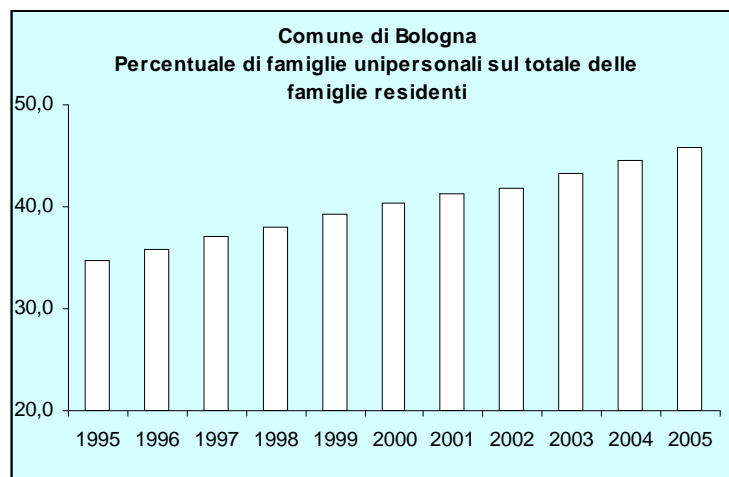
Insieme ai giovani continua ad aumentare anche il segmento opposto della popolazione, gli anziani (in particolare quelli sopra gli 80 anni). Una delle determinanti di questo fenomeno è da cercare nell'allungamento della vita media che ha raggiunto, nella nostra realtà, quasi 79 anni per gli uomini e 83 anni per le donne. Facilmente intuibili sono le conseguenze di un ulteriore invecchiamento della popolazione sulla dimensione dei servizi socio-sanitari da approntare, in particolare per gli anziani che vivono soli.

Fondamentale infatti per la programmazione di alcuni servizi risultano le modalità di convivenza sperimentate dalla popolazione ed è pertanto indispensabile seguire l'evoluzione delle dinamiche familiari. Il numero delle **famiglie** a Bologna è al 31 dicembre 2005 in anagrafe pari a quasi 192.000, con un aumento di circa 1.900 nuclei in un anno. Si rafforza la presenza dei "single" (87.766 pari al 45,7% delle famiglie bolognesi); 54.874 sono le famiglie formate da due persone (28,6%), mentre quelle di tre componenti risultano 30.486 (15,9%). Di conseguenza la dimensione media familiare scende a 1,93 componenti (1,95 un anno prima). Occorre peraltro ricordare che la crescita delle famiglie unipersonali risulta favorita dai flussi di popolazione straniera, spesso costituita da individui soli, e da ragioni di natura amministrativo-fiscale che portano sovente a scissioni familiari fittizie. Per questo motivo, le informazioni più attendibili riguardanti i nuclei familiari sono in realtà quelle fornite dalle risultanze censuarie, che fotografano con più esattezza le reali condizioni di vita della popolazione, pur presentando l'indubbio limite di non essere aggiornabili che ogni dieci anni.



Tra le persone che vivono sole, appare netta la prevalenza femminile: il 58,3% è infatti rappresentato da donne. Alla figura del “single” inteso come persona più o meno giovane che vive, spesso per scelta, non in coppia occorre aggiungere in questa categoria anche la presenza assai considerevole di anziani: le persone di 80 anni e più sole registrate in anagrafe sono più di 14.000 (il 45% del totale degli anziani), con una ampia prevalenza anche in questo caso di donne (l’82%). Naturalmente questi numeri nascondono un ventaglio di situazioni ben differenti tra loro: a molti anziani, che figurano ufficialmente come residenti soli, si affiancano in realtà persone in grado di assisterli come le cosiddette “badanti”; altri ancora mantengono una propria autonomia avvalendosi comunque del supporto di figli o parenti, ma non c’è dubbio che siano numerosi anche i casi in cui gli anziani sperimentano profondo disagio e vera solitudine.

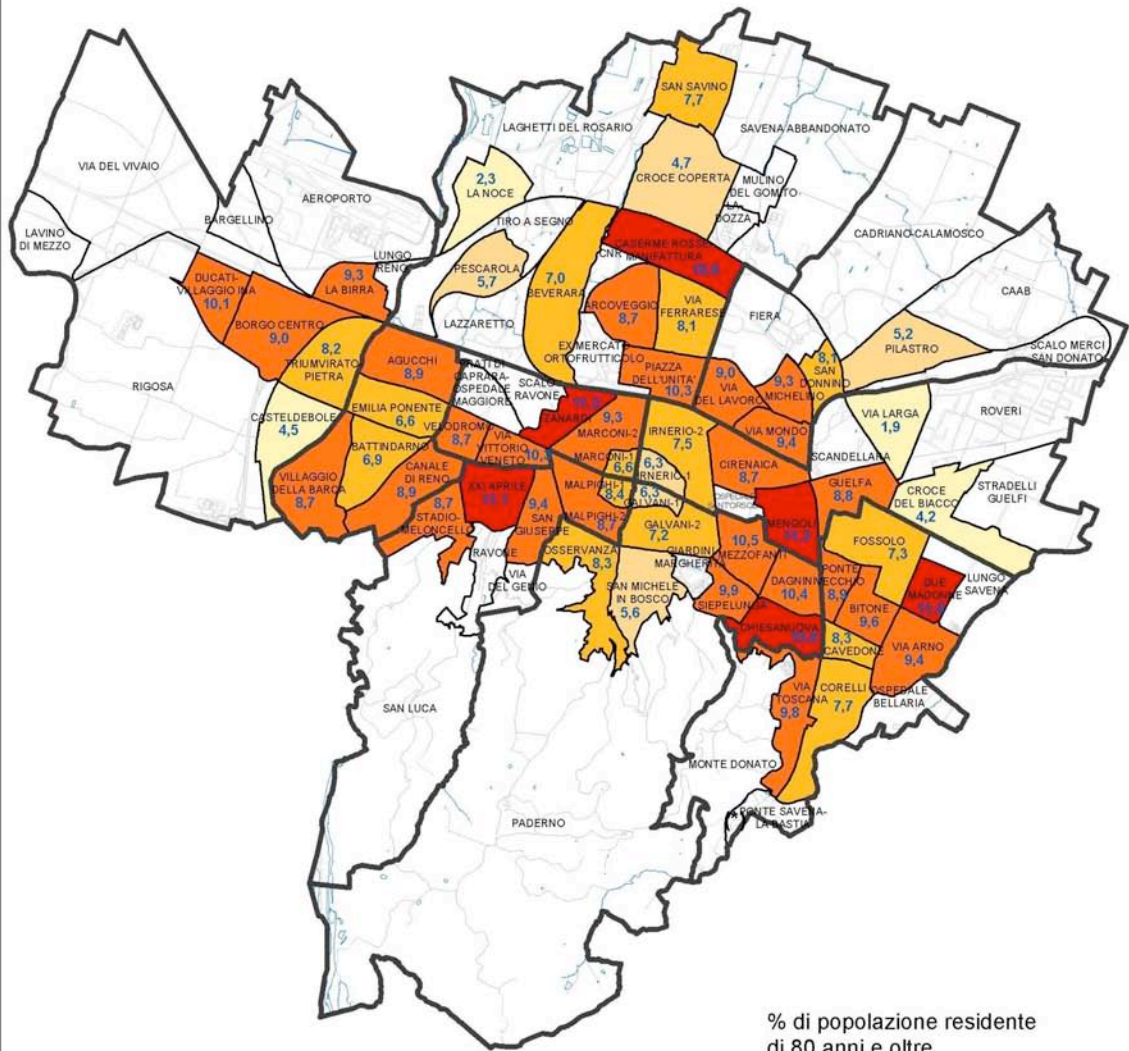
Nel corso del 2005 sono stati celebrati 1.189 **matrimoni**, con una variazione annua pari al +2,9%, invertendo la tendenza alla progressiva riduzione della nuzialità rilevata nel medio-lungo periodo. Anche nel 2005 si è consolidata la prevalenza dei matrimoni civili (61,1%) rispetto a quelli religiosi, già registrata a partire dal 2001. Lo scorso anno sono infatti risultate in crescita solo le unioni celebrate in municipio, in totale 727 (+35



matrimoni), mentre sono sostanzialmente stabili quelle religiose, complessivamente 462. Questa tendenza è sostenuta soprattutto da cambiamenti nella scelta del rito da parte delle coppie formate da celibi e nubili, ma anche da dinamiche oggettive legate alla sempre maggiore incidenza di **coppie miste** non necessariamente di uguale cultura o religione e di sposi che, avendo alla spalle un precedente matrimonio ormai concluso, optano necessariamente per il rito civile. I matrimoni fra cittadini italiani sono stati 900, pari al 75,7% del totale; in un quarto dei casi quindi almeno uno dei coniugi era straniero. Nel 2005 sono convolate a nozze complessivamente 226 coppie miste; più frequentemente un italiano ha sposato una cittadina straniera (152), mentre sono 74 i matrimoni tra uno straniero e un’italiana. Sono stati infine 63 i matrimoni fra cittadini entrambi di nazionalità straniera. Questi ultimi hanno scelto nella quasi totalità dei casi (60 unioni) il rito civile, che è stato preferito anche da 205 coppie miste su 226.

## Comune di Bologna

### Percentuale di popolazione residente di 80 anni e oltre per area statistica (anagrafe 31.12.2005)



Sono escluse le aree territoriali appartenenti alla "Collina e ambiti agricoli periurbani", ai "Poli funzionali, aree produttive e infrastrutture" e quelle con una popolazione residente totale al 31.12.2005 fino a 1500 unità.



COMUNE DI BOLOGNA - Settore Programmazione Controlli e Statistica

Al 31.12.2005 a livello comunale la popolazione di 80 anni e oltre era pari all'8,5% del totale.

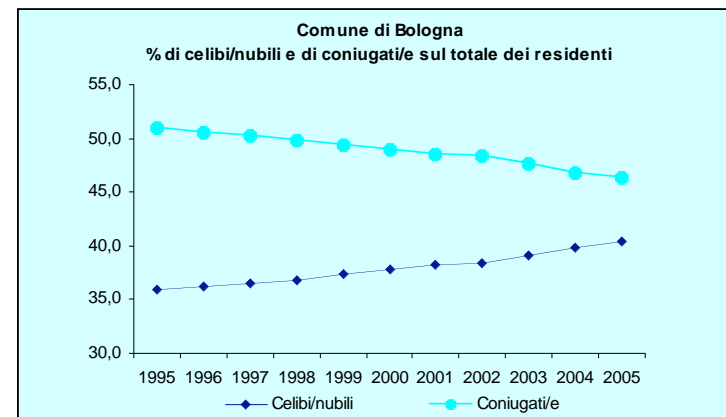
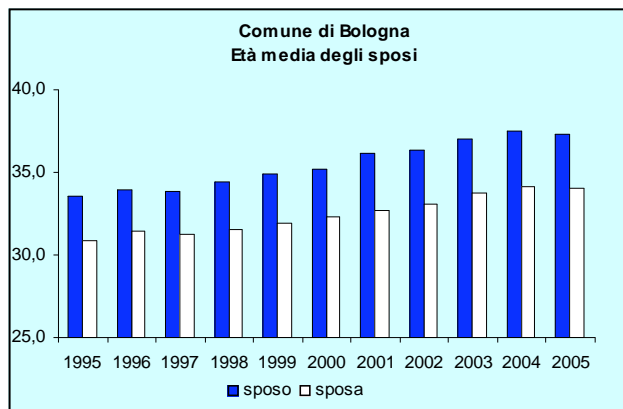
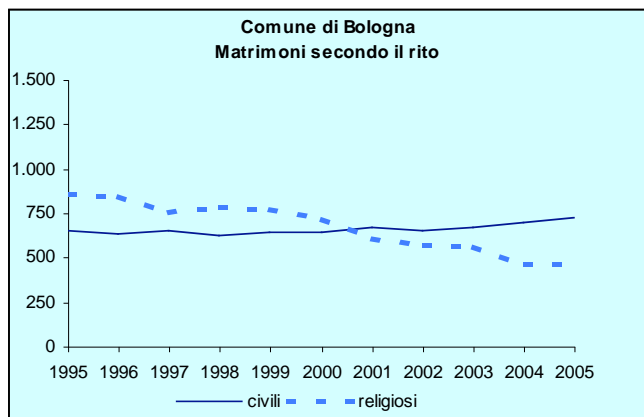
**Comune di Bologna - Famiglie residenti per tipologia e numero di componenti al 31 dicembre 2005**

	Numero di componenti					Totale	%
	1	2	3	4	5+		
Solo	87.766	0	0	0	0	87.766	45,7
Coniugi	0	33.558	0	0	0	33.558	17,5
Coniugi con figli	0	0	21.953	11.590	2.222	35.765	18,6
Coniugi con altri membri conviventi	0	0	1.604	134	40	1.778	0,9
Coniugi con figli e altri membri conviventi	0	0	0	1.427	1.261	2.688	1,4
Genitore con figli	0	14.854	3.562	413	82	18.911	9,9
Genitore con figli e altri membri conviventi	0	0	2.823	1.152	325	4.300	2,2
Altre tipologie familiari	0	6.462	544	106	51	7.163	3,7
<b>Totale</b>	<b>87.766</b>	<b>54.874</b>	<b>30.486</b>	<b>14.822</b>	<b>3.981</b>	<b>191.929</b>	<b>100,0</b>

Ulteriori osservazioni riguardano lo **stato civile** della popolazione. L'anagrafe rileva come tra i cittadini bolognesi cresca la quota dei celibi/nubili (sono il 40% del totale contro il 36% di dieci anni fa) e diminuisca di converso quella dei coniugati (46% contro 51%). E' bene precisare che comunque risultano non coniugati anche tutti i residenti che convivono con altra persona al di fuori del matrimonio e che formano dunque di fatto delle coppie. Tale fenomeno si lega anche in parte a quanto già affermato relativamente all'aumento delle nascite attribuibili a persone non sposate.

Anche nel caso dello stato civile, però, la fonte più importante di informazioni è data dal censimento. In particolare, l'anagrafe

coglie il fenomeno dei divorzi ma non quello delle separazioni. All'ultimo censimento, quello del 2001, il 2,3% dei residenti risultava separato legalmente (era lo 0,8% dieci anni prima); tra le persone ancora formalmente coniugate, poi, l'1,4% si considerava separato di fatto (contro lo 0,5% del 1991). I divorziati erano invece nel 2001 il 2,7% della popolazione.





Comune di Bologna - Movimento anagrafico della popolazione residente dal 1995 al 2005								Comune di Bologna - Popolazione residente per grand classi di età e sesso al 31 dicembre 2005							
	Nati vivi	Mort	Saldo natural	Iscri	Saldo Cancellat	Saldo migratori	Saldo Residenti total	al 31/	Età	Maschi	% Femmine	% Totale	%		
1995	2.355	5.187	-2.832	8.619	9.730	-1.111	-3.943	386.491	0-14	19.600	11,2	18.627	9,4	38.227	10,2
1996	2.503	5.163	-2.660	10.090	8.785	1.305	-1.355	385.136	15-29	24.233	13,9	22.787	11,4	47.020	12,6
1997	2.583	5.199	-2.616	10.395	9.154	1.241	-1.375	383.761	30-44	45.360	26,0	44.887	22,6	90.247	24,1
1998	2.524	5.321	-2.797	11.302	10.260	1.042	-1.755	382.006	45-64	46.142	26,4	51.291	25,8	97.433	26,1
1999	2.702	5.063	-2.361	11.830	10.314	1.516	-845	381.161	65-79	29.167	16,7	39.991	20,1	69.158	18,5
2000	2.834	5.043	-2.209	12.650	11.638	1.012	-1.197	379.964	80+	10.206	5,8	21.452	10,8	31.658	8,5
2001 (*)	2.773	4.840	-2.067	11.271	11.333	-62	-2.129	370.363	Totale	174.708	100,0	199.035	100,0	373.743	100,0
2002 (*)	2.911	4.696	-1.785	13.404	8.964	4.440	2.655	373.018							
2003 (*)	2.863	5.149	-2.286	16.713	13.906	2.807	521	373.539							
2004	3.044	4.681	-1.637	14.574	12.051	2.523	886	374.425							
2005	2.945	4.875	-1.930	13.576	12.328	1.248	-682	373.743							

(\*) Dati rettificati sulla base delle risultanze del Censimento generale della popolazione.

Comune di Bologna - Famiglie residenti unipersonali per sesso ed età al 31 dicembre 2005							Comune di Bologna - Popolazione residente straniera per area di provenienza e sesso al 31 dicembre 2005						
Età	Maschi	% Femmine	% Totale	%			Area	Maschi	% Femmine	% Totale	%		
fino a 19 anni	73	0,2	65	0,1	138	0,2	Europa	3.624	26,3	5.928	41,4	9.552	34,0
20-29	6.041	16,5	4.718	9,2	10.759	12,3	Africa	3.513	25,5	2.621	18,3	6.134	21,8
30-39	10.606	29,0	8.451	16,5	19.057	21,7	Asia	5.967	43,3	4.549	31,8	10.516	37,4
40-49	6.700	18,3	5.642	11,0	12.342	14,1	America	670	4,9	1.212	8,5	1.882	6,7
50-59	4.491	12,3	4.825	9,4	9.316	10,6	Oceania	6	0,0	12	0,1	18	0,1
60-69	3.395	9,3	5.835	11,4	9.230	10,5	Apolidi	7	0,1	3	0,0	10	0,0
70-79	2.810	7,7	9.930	19,4	12.740	14,5	Totale	13.787	100,0	14.325	100,0	28.112	100,0
80-84	1.336	3,6	6.153	12,0	7.489	8,5							
85-89	641	1,7	3.257	6,4	3.898	4,4							
90-94	451	1,2	1.875	3,7	2.326	2,7							
95+	88	0,2	383	0,7	471	0,5							
Totale	36.632	100,0	51.134	100,0	87.766	100,0							

## La struttura sociale

### Il livello di istruzione

Per quel che attiene il **livello di istruzione** della popolazione residente a Bologna possiamo fare riferimento sia ai dati del censimento relativi ai titoli di studio posseduti dai cittadini sia all'andamento delle iscrizioni negli istituti scolastici situati nel territorio comunale. Entrambe le fonti confermano un generalizzato aumento della scolarità nella popolazione bolognese.

Per ciò che concerne il primo aspetto, tra i due ultimi censimenti (quello del 1991 e quello del 2001) è infatti aumentata considerevolmente la quota di residenti che possiedono i titoli di studio più elevati (lauree e diplomi); di converso, è calata la percentuale dei meno istruiti (analfabeti e alfabeti senza titolo di studio). Così, nel 2001 su 100 residenti 17 hanno la laurea (o un diploma universitario) e 29 il diploma di scuola media superiore, mentre vent'anni prima solo il 6% della popolazione era arrivato a laurearsi e il 15% a diplomarsi. Dimezzata appare la quota delle persone senza

alcun titolo di studio: erano il 14% nel 1981 e il 7% nel 2001, percentuale il cui valore si ridimensiona ulteriormente considerando che il fenomeno riguarda in misura pressochè totale le generazioni meno giovani.

Comune di Bologna - Popolazione residente in età da 6 anni in poi per livello di istruzione e sesso. Valori assoluti.

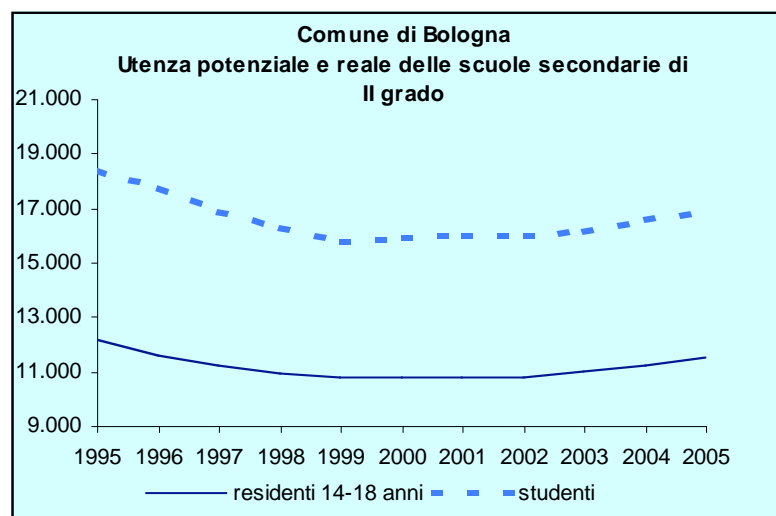
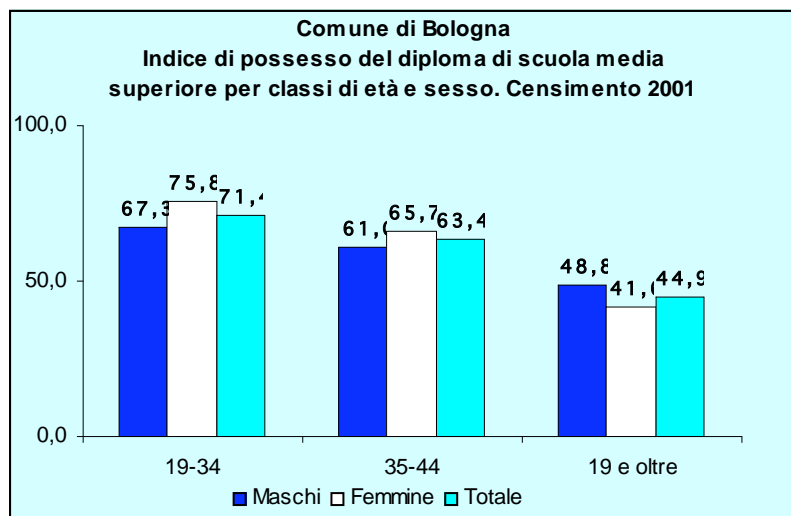
Fonte: Istat, Censimento Generale della Popolazione

	FORNITI DI TITOLO DI STUDIO					PRIVI DI TITOLO DI STUDIO	TOTALE
	LAUREA/ DIPLOMA UNIVERSITARIO	DIPLOMA	LICENZA MEDIA INFERIORE	LICENZA ELEMENTARE	TOTALE		
1981							
MASCHI E FEMMINE	27.470	67.789	115.402	171.733	382.394	59.779	442.173
MASCHI	16.562	34.372	57.674	74.636	183.244	22.371	205.615
FEMMINE	10.908	33.417	57.728	97.097	199.150	37.408	236.558
1991							
MASCHI E FEMMINE	40.634	91.603	107.699	119.824	359.760	31.748	391.508
MASCHI	21.901	44.466	55.367	48.887	170.621	10.811	181.432
FEMMINE	18.733	47.137	52.332	70.937	189.139	20.937	210.076
2001							
MASCHI E FEMMINE	59.079	101.798	87.367	83.458	331.702	24.312	356.014
MASCHI	28.856	49.601	44.513	32.775	155.745	8.897	164.642
FEMMINE	30.223	52.197	42.854	50.683	175.957	15.415	191.372

In effetti, i veri cambiamenti avvenuti nella diffusione della scolarità sono visibili soprattutto analizzando separatamente le diverse classi di età. Tra i residenti di età compresa tra i 25 e i 39 anni, ad esempio, i laureati sono ormai il 28% ed i diplomati il 45% mentre erano rispettivamente il 16% ed il 27% del 1981.



Un'altra interessante considerazione riguarda il **genere**. Tra i giovani è infatti ormai avvenuto il sorpasso tra femmine e maschi quanto a possesso di titoli di studio elevati. Ad esempio, al censimento del 2001 il diploma di scuola superiore era posseduto dal 76% delle donne in età 19-34 anni contro il 67% dei maschi, mentre considerando la popolazione complessiva di 19 anni e più i maschi superano ancora le femmine per 49% a 42%.

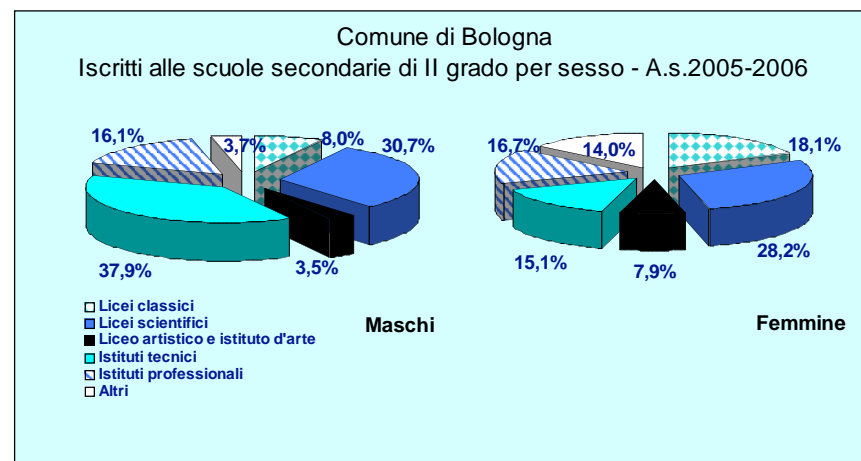


Passando ora alle **iscrizioni scolastiche** e limitando l'analisi al solo ordine nel quale è effettivamente possibile esercitare una scelta, dunque quello superiore, si può preliminarmente affermare che attualmente frequentano uno degli istituti di secondo grado a Bologna poco meno di 17.000 ragazzi. Naturalmente l'offerta scolastica cittadina accoglie anche numerosi studenti residenti in altri comuni e difatti l'utenza reale supera costantemente di alcune migliaia l'utenza potenziale (vale a dire la popolazione in età 14-18 anni) del solo capoluogo. L'andamento delle iscrizioni ha seguito sostanzialmente l'andamento della popolazione in età corrispondente ed è stato dunque sostanzialmente in calo fino alla fine dello scorso decennio, per poi risalire.

Quanto alle tipologie di studio scelte dagli studenti, non si può non notare il **crescente favore incontrato dall'istruzione di tipo liceale** rispetto a quella professionale e tecnica. In particolare, il liceo scientifico da solo raccoglie quasi il 30% delle iscrizioni e sembra interessare maschi e femmine allo stesso modo. Anche gli istituti professionali presi nel loro complesso hanno la stessa caratteristica: circa il 16% dei ragazzi di entrambi i sessi lo frequentano. Non si può dire la stessa cosa per gli altri indirizzi di studio. L'istituto tecnico è ancora al primo posto delle scelte per gli studenti maschi: 38 su 100 infatti vi sono iscritti, mentre solo 15 ragazze su 100 fanno questa scelta. Se invece, ad esempio, si osserva l'istruzione classica, si nota il fenomeno contrario: tra le ragazze 18 su 100 frequentano il liceo-ginnasio, mentre tra i ragazzi solo 8 su 100.

**Alunni delle scuole secondarie di II° grado nel comune di Bologna.  
Anno scolastico 2005-2006**

	M	F	MF
Ginnasi e licei classici	685	1.509	2.194
Licei scientifici	2.619	2.358	4.977
Liceo artistico e istituto d'arte	300	663	963
Istituti tecnici	3.231	1.257	4.488
<i>di cui Istituti tecnici comunali</i>	1.147	154	1.301
Istituti professionali	1.373	1.392	2.765
<i>di cui Istituti professionali comunali</i>	263	318	581
Altri	312	1.173	1.485
<b>Totale</b>	<b>8.520</b>	<b>8.352</b>	<b>16.872</b>



Chiudiamo queste brevi notazioni accennando all'istruzione universitaria. Anche l'Ateneo di Bologna, come il sistema universitario italiano in complesso, ha trovato nuovo impulso dall'introduzione della recente riforma. Le iscrizioni stanno decisamente crescendo e gli ultimi dati contano più di 22.500 iscritti al primo anno nell'anno accademico 2004-2005. Gli iscritti in complesso, invece, si attestano intorno alle 101.000 unità. Da quasi un decennio, poi, il numero delle ragazze è superiore a quello dei maschi e questo vale in particolare per i nuovi ingressi: attualmente, il 55% delle matricole è di sesso femminile. Pur essendo in crescita il numero di ragazze che scelgono facoltà un tempo esclusivamente maschili, non vi è dubbio che i percorsi di studio rimangono nettamente differenziati tra i due sessi. Così, ad esempio, mentre è rappresentato da donne l'83% degli iscritti al primo anno per lettere, il 79% per psicologia e l'85% per scienze della formazione, solo il 20% lo è per ingegneria ed il 33% per chimica industriale ed agraria.

Il massimo degli iscritti viene raggiunto tuttora da lettere e filosofia, che vede però diminuire progressivamente la propria quota sul totale a favore di facoltà come ingegneria ed economia.

Quasi la metà degli studenti iscritti all'Università di Bologna (47,7%) proviene da fuori regione e, in particolare, il 33% risiede nelle regioni del centro-sud. In crescita è anche il numero di iscritti stranieri. Attualmente essi superano le 3.500 unità (3,5% degli iscritti) e le nazionalità più diffuse sono quella albanese e greca.

Da ultimo, è opportuno evidenziare il forte aumento del numero dei laureati. Si è infatti passati dagli oltre 5.700 laureati nel 1990 ai 17.000 del 2004. Il numero più rilevante di laureati/diplomati (oltre 3.700) proviene dalla facoltà di Economia, seguita da Lettere e Filosofia (2.140), Ingegneria (2.116), Scienze Politiche (1.850) e Giurisprudenza (1.623). Naturalmente si deve tener presente che oggi è possibile conseguire un titolo già dopo tre anni dall'immatricolazione.

Analizziamo brevemente, da ultimo, la situazione occupazionale dei laureati. L'ultima indagine svolta in proposito da Almalaurea mostra come le percentuali di occupati fra i giovani laureati pre-riforma dell'Università

**Università degli studi di Bologna.  
Studenti iscritti per sesso.**

	M	F	MF
1990-91	40.132	38.085	78.217
1991-92	41.676	40.603	82.279
1992-93	43.216	42.827	86.043
1993-94	45.300	46.267	91.567
1994-95	46.274	47.998	94.272
1995-96	46.670	49.487	96.157
1996-97	48.355	52.174	100.529
1997-98	46.875	51.217	98.092
1998-99	46.108	51.429	97.537
1999-2000	45.747	50.943	96.690
2000-2001	46.631	52.499	99.130
2001-2002	46.293	52.766	99.059
2002-2003	47.963	53.940	101.903
2003-2004	48.083	53.123	101.206

di Bologna siano più elevate della media nazionale (a un anno dal conseguimento del titolo il 57,0% contro il 54,5% e a tre anni il 77,1% contro il 74,9%), presupponendo anche un quadro del mercato del lavoro locale più positivo che altrove nel nostro paese, come del resto vedremo meglio nel prossimo paragrafo.

### La condizione occupazionale

Secondo i dati Istat, disponibili però solo a livello provinciale, l'occupazione nella provincia di Bologna ammonta nel 2005 a 426.000 persone, che rappresentano il **69,4% della popolazione in età lavorativa** e che fanno posizionare la nostra area al terzo posto in tutt'Italia. Bologna è invece addirittura prima quanto a tasso di disoccupazione (2,7%): solo la nostra provincia e quella di Bolzano non superano il valore del 3% per questo

#### Forze di lavoro nella provincia di Bologna (valori medi in migliaia)

Anni	Forze di lavoro	Occupati	Persone in cerca di occupazione	Totale popolazione 15 anni e oltre
<b>Maschi e femmine</b>				
2004	437	424	13	819
2005	438	426	12	825
<b>Maschi</b>				
2004	236	230	6	391
2005	238	234	4	394
<b>Femmine</b>				
2004	201	194	7	428
2005	200	193	7	431

#### Principali indicatori del mercato del lavoro nella provincia di Bologna. Anno 2005.

	M	F	MF
Tasso di occupazione 15-64 anni	75,6	63,2	69,4
Tasso di disoccupazione	1,9	3,7	2,7
Tasso di attività 15-64 anni	77,1	65,6	71,3

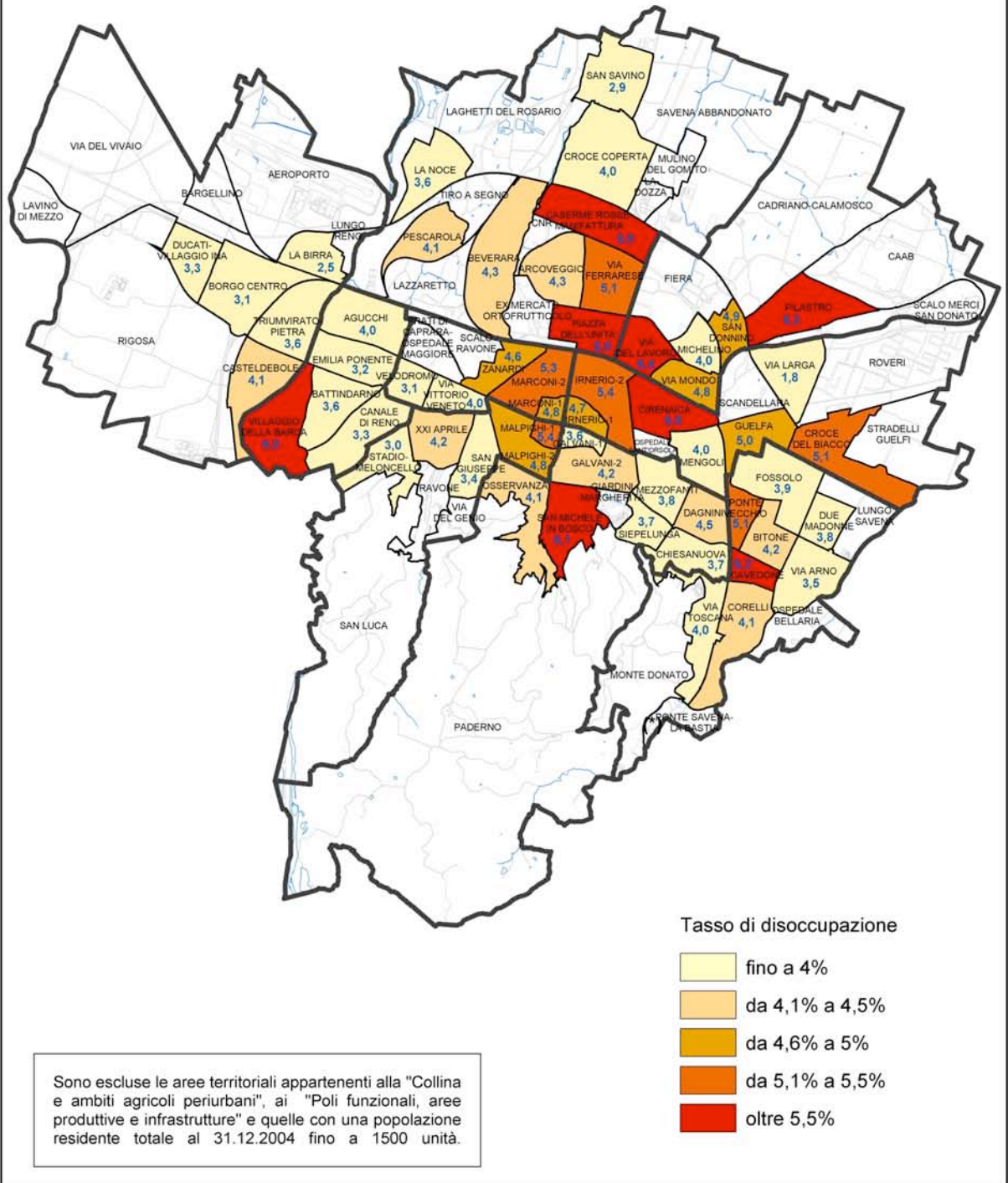
indicatore. Il tasso di attività (che considera occupati e disoccupati insieme) si posiziona al 71,3% (il quarto in Italia). I primati della provincia di Bologna continuano invece considerando la sola **partecipazione delle donne al mercato del lavoro**: il tasso di occupazione (63,2%) e quello di attività (65,6%) femminili sono al primo posto assoluto nella graduatoria nazionale; quello di disoccupazione è al secondo (3,7%). Per verificare invece la situazione occupazionale a livello comunale, l'unica fonte statistica utilizzabile rimane il censimento. Al 2001 si sono dichiarati occupati quasi 160.000 residenti nel comune di Bologna, vale a dire il 47,6% della popolazione di 15 anni e più (tasso di occupazione). Altre 7.300 persone circa hanno dichiarato di cercare un'occupazione (il tasso di disoccupazione era del 4,4% contro il 6,5% del censimento 1991, una diminuzione ragguardevole). Anche le risultanze censuarie confermano per Bologna l'alto livello di partecipazione femminile al mercato del lavoro. Il 42,4% delle donne bolognesi (di 15 anni e più) è infatti occupato o disoccupato: a livello nazionale, il dato corrispondente è appena del 37,6%. Come è ovvio, il tasso di attività per gli uomini è molto più elevato (a Bologna 58,5%). Stesse considerazioni valgono per il tasso di occupazione (40,3% per le donne bolognesi e 56,2% per gli uomini), mentre la situazione si rovescia per quel che riguarda le persone in cerca di occupazione: in questo caso il tasso di disoccupazione è il 5% per le donne e il 3,9% per gli uomini.

Comune di Bologna - Popolazione residente attiva e non attiva di 15 anni e più per sesso al 2001.

Fonte: Istat, Censimento Generale della Popolazione

	POPOLAZIONE ATTIVA			POPOLAZIONE NON ATTIVA					TOTALE
	Totale	Occupati	In cerca di occupazione	Totale	Casalinghe	Studenti	Ritirati dal lavoro	Altri	
MASCHI E FEMMINE	167.285	159.965	7.320	168.876	34.238	19.840	101.304	13.494	336.161
MASCHI	90.291	86.796	3.495	64.182	182	9.781	48.484	5.735	154.473
FEMMINE	76.994	73.169	3.825	104.694	34.056	10.059	52.820	7.759	181.688

## Comune di Bologna Tasso di disoccupazione per area statistica (censimento 2001)

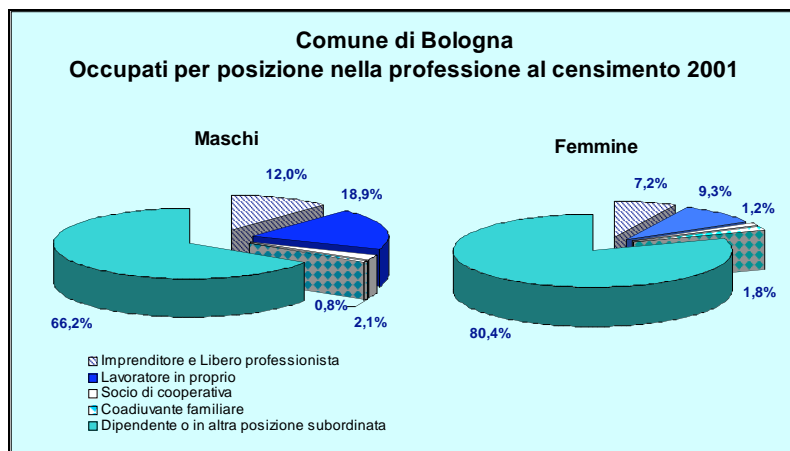
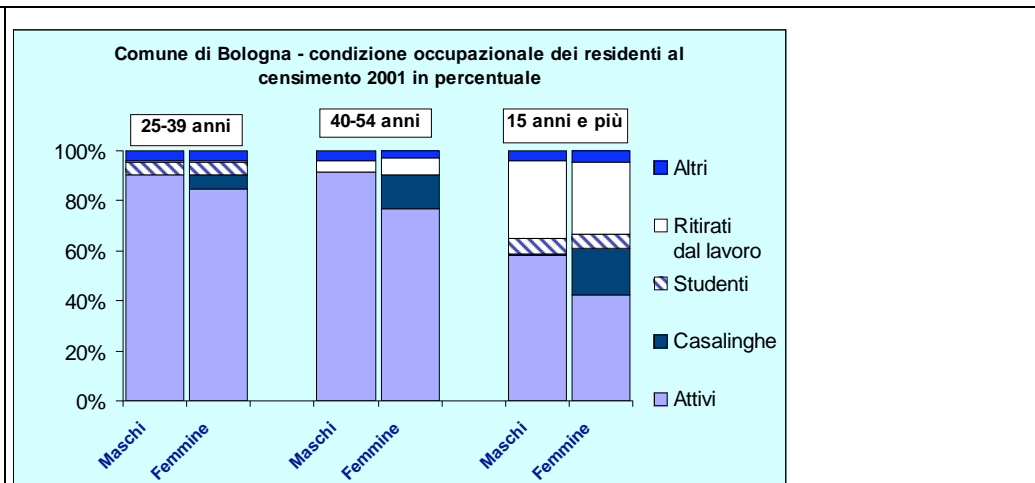
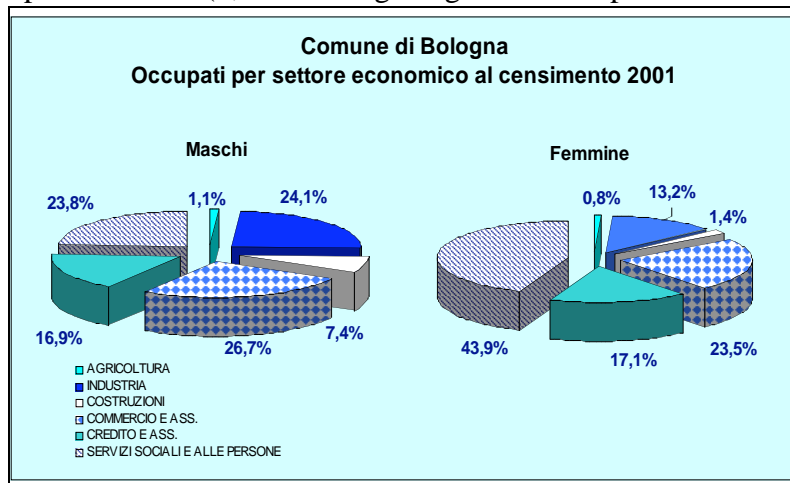


COMUNE DI BOLOGNA - Settore Programmazione Controlli e Statistica

**Al Censimento 2001 il tasso di disoccupazione a livello comunale era pari al 4,4%.**

Le differenze tuttora esistenti tra i due sessi si attenuano comunque notevolmente considerando le sole generazioni più giovani: nella fascia di età 25-39 anni la stragrande maggioranza sia degli uomini che delle donne è attiva (rispettivamente il 90,6% e l'84,6%), vale a dire già occupata o alla ricerca di un posto di lavoro.

Per quel che concerne la **posizione nella professione**, a Bologna in occasione dell'ultimo censimento, il 73% dei residenti ha dichiarato di svolgere un lavoro in posizione subordinata ed il rimanente 27% di esercitare un lavoro autonomo. Sono percentuali molto simili a quelle medie nazionali; quello che invece distingue la nostra realtà è, tra i lavoratori indipendenti, una percentuale significativamente più alta di imprenditori e liberi professionisti (9,8% a Bologna ogni 100 occupati contro il 7,4%).



Un'ultimissima notazione riguarda il **settore di attività**. L'economia bolognese è ormai da tempo indirizzata prevalentemente alle attività di tipo terziario, pur conservando in campo industriale un considerevole rilievo e alcune specializzazioni che la rendono universalmente nota. I dati confermano il peso assunto dal terziario: il 75,2% degli occupati nel 2001 rientrava in questo settore, il 23,8% era occupato nell'industria (edilizia compresa), il rimanente 0,9% in agricoltura. Più in particolare, disaggregando ulteriormente la quota dei lavoratori del terziario, si evince che il 32,9% lavora nei servizi in senso stretto, il 25,3% tra commercio, pubblici esercizi e trasporti, il 17% tra credito, assicurazioni e attività a queste assimilate. L'analisi per settore economico di attività individua, nuovamente, una netta separazione tra occupazione maschile e femminile. Per gli uomini l'industria in senso stretto e le costruzioni rappresentano una quota importante degli sbocchi occupazionali,



contando rispettivamente per il 24,1% ed il 7,4%. Le donne occupate nell'industria sono invece solo il 13,2% e nelle costruzioni appena l'1,4%. Preponderante per l'occupazione femminile è invece a tutt'oggi il settore dei servizi sociali e alla persona, pubblica amministrazione compresa (43,9% contro 23,7% degli uomini).

**Ambito culturale: alcuni aspetti demografici e statistici d'interesse**

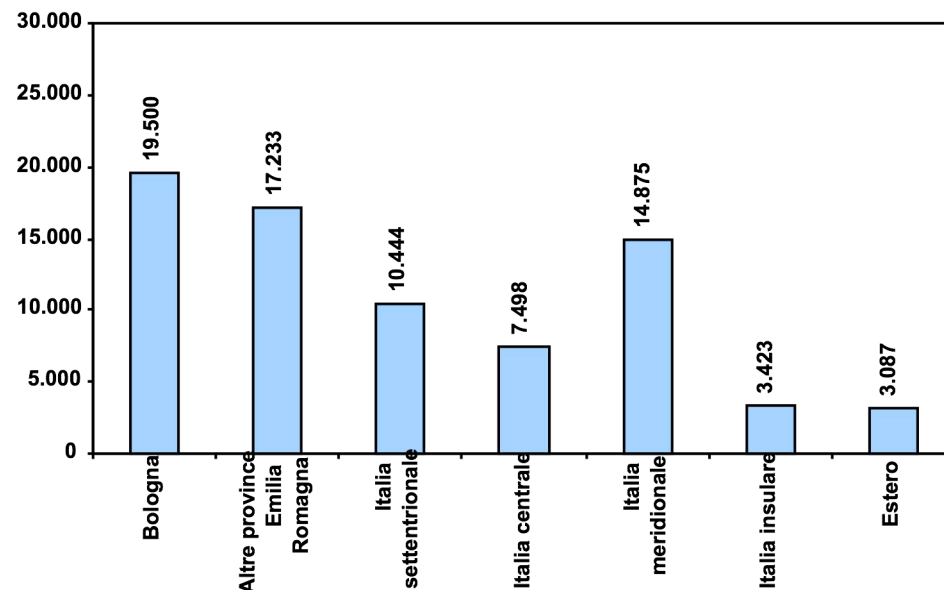
**Studenti iscritti all'università di Bologna per residenza**

Nonostante l'andamento sostanzialmente stabile delle iscrizioni all'Università di Bologna negli ultimi anni, nel futuro l'Ateneo bolognese dovrà confrontarsi con la concorrenza di altri Atenei italiani che si stanno ampliando e sviluppando e con il calo demografico prevedibile per il prossimo decennio che dovrebbe determinare una riduzione di circa un terzo nel numero di giovani in età universitaria. Il mantenimento del primato bolognese implica quindi il proseguimento dell'attuale strategia di ampliamento e diversificazione dell'offerta educativa e, per la città, uno sforzo per rendersi il più possibile accogliente per le persone che si trasferiscono, in termini di case, servizi, qualità della vita, e in ottica prospettica per attrarre le risorse umane e le professionalità essenziali per il proprio sviluppo.

Il censimento 2001 ha rilevato la presenza a Bologna di **51.876** individui<sup>1</sup> (di cui 4.100 stranieri) che in quel momento si trovavano in città in aggiunta ai **373.592** residenti. Considerando che il censimento 2001 ha evidenziato circa **85.000** spostamenti giornalieri verso Bologna per motivi di studio e di lavoro, si può affermare, con buona approssimazione, che la città reale è vissuta giornalmente da oltre mezzo milione di persone, dato da tenere in considerazione quando si parlerà di domanda potenziale per i servizi culturali. La "taglia" demografica di Bologna, come quella delle altre grandi città, è quindi nettamente superiore alla dimensioni dei soli residenti e la composizione per età di queste popolazioni presenti è sensibilmente più giovane di quella evidenziata dai dati anagrafici.

Un'ultima informazione statistica in ambito culturale riguarda le spese in spettacoli<sup>2</sup> descritte nelle tabelle seguenti. Come si può vedere dal raffronto con i dati regionali Bologna si conferma città dagli elevati consumi culturali. Infatti, la spesa per abitante del 2004 per le attività teatrali e musicali risulta più alta del 73,2% rispetto alla media regionale e quella per il cinema del 35%.

**PROVENIENZA GEOGRAFICA DEGLI ISCRITTI ALL'UNIVERSITA'**  
(solo sede di Bologna - dati al 31.07.2005)



<sup>1</sup> Si tratta delle persone presenti nel Comune di Bologna alla data del censimento 2001 ma aventi dimora abituale in altro Comune o all'estero (es. studenti fuori sede che hanno la camera in affitto ma sono residenti altrove).  
<sup>2</sup> I dati si riferiscono indistintamente a tutte le manifestazioni spettacolistiche e di trattenimento offerte da esercizi commerciali e non (sale parrocchiali, circoli ricreativi ecc.) rimanendo escluse solo quelle completamente gratuite.

Sono compresi anche i dati relativi agli abbonamenti. Si tratta della spesa del pubblico restando esclusi gli altri introiti degli organizzatori, come sovvenzioni pubbliche, private, sponsorizzazioni ecc..

Spesa del pubblico nel Comune di Bologna			
Anni	Attività teatrali e musicali	Cinema	Totale
2002	10.496.334,99	15.249.599,04	<b>25.745.934,03</b>
2003	8.840.550,48	13.843.730,67	<b>22.684.281,15</b>
2004	12.751.983,86	13.239.876,67	<b>25.991.860,53</b>
2005	n.d.	n.d.	n.d.

Spesa annua per abitante nel Comune di Boogna			
Anni	Attività teatrali e musicali	Cinema	Totale
2002	28,34	41,17	<b>69,52</b>
2003	23,70	37,11	<b>60,81</b>
2004	34,14	35,44	<b>69,58</b>
2005	n.d.	n.d.	n.d.

Fonte: SIAE

### Sintesi

- popolazione sostanzialmente stabile,
- nascite in ripresa,
- saldo migratorio positivo,
- stranieri: 7,5% dei residenti,
- 45,7% delle famiglie costituite da una sola persona,
- scolarità in aumento,
- tasso di disoccupazione più basso in Italia,
- prima in Italia per tasso di occupazione e di attività femminile,
- 73% di occupati in posizione di lavoro subordinato,
- prevalenza del terziario.

Spesa del pubblico in Emilia Romagna (Comuni capoluoghi di Provincia)		
Attività teatrali e musicali	Cinema	Totale
25.661.460,76	40.344.512,81	<b>66.005.973,57</b>
25.665.333,07	36.186.396,32	<b>61.851.729,39</b>
29.458.523,19	39.239.821,66	<b>68.698.344,85</b>
n.d.	n.d.	n.d.

Spesa annua per abitante in Emilia Romagna (Comuni capoluoghi di Provincia)		
Attività teatrali e musicali	Cinema	Totale
17,25	27,12	<b>44,36</b>
17,25	24,33	<b>41,58</b>
19,71	26,25	<b>45,96</b>
n.d.	n.d.	n.d.

## La struttura di governo

### *Il Sindaco*

Il Sindaco, che è eletto direttamente dai cittadini, è il “capo” dell’Amministrazione comunale e ne è il responsabile.

Come “capo dell’Amministrazione rappresenta l’ente, convoca e presiede la Giunta e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all’esecuzione degli atti; coordina l’attività degli assessori. Inoltre, quale ufficiale del Governo, sovrintende:

- a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;
- b) alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e di sicurezza pubblica;
- c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;
- d) alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l’ordine pubblico, informandone il prefetto. Adotta inoltre provvedimenti urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l’incolumità dei cittadini.

### *La Giunta comunale*

La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da dieci assessori da lui nominati. La Giunta collabora con il Sindaco nell’attuazione *delle linee programmatiche per il mandato amministrativo*, orientando a tal fine l’azione degli apparati amministrativi: il Sindaco affida ai singoli assessori il compito di sovrintendere ad un particolare settore di amministrazione o a specifici progetti dando impulso all’attività degli uffici secondo *quanto previsto dalle linee programmatiche*. Alla giunta spettano tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Sindaco e al Consiglio comunale.

### *Il Consiglio comunale*

Il Consiglio comunale è composto dal Sindaco e da 46 consiglieri eletti direttamente dai cittadini: dura in carica cinque anni. Il consiglio è l’organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune.

Le competenze di maggior rilievo del Consiglio attengono all’approvazione dei regolamenti comunali, all’approvazione degli strumenti di pianificazione e rendicontazione economico – finanziaria, all’organizzazione dei pubblici servizi, all’ordinamento dei tributi e delle tariffe per l’accesso ai servizi. Il consiglio, nei modi disciplinati dallo statuto, partecipa altresì alla definizione, all’adeguamento e alla verifica periodica dell’attuazione delle linee programmatiche da parte del sindaco o del presidente della provincia e dei singoli assessori.

### Alcune informazioni sull'attività del Consiglio Comunale

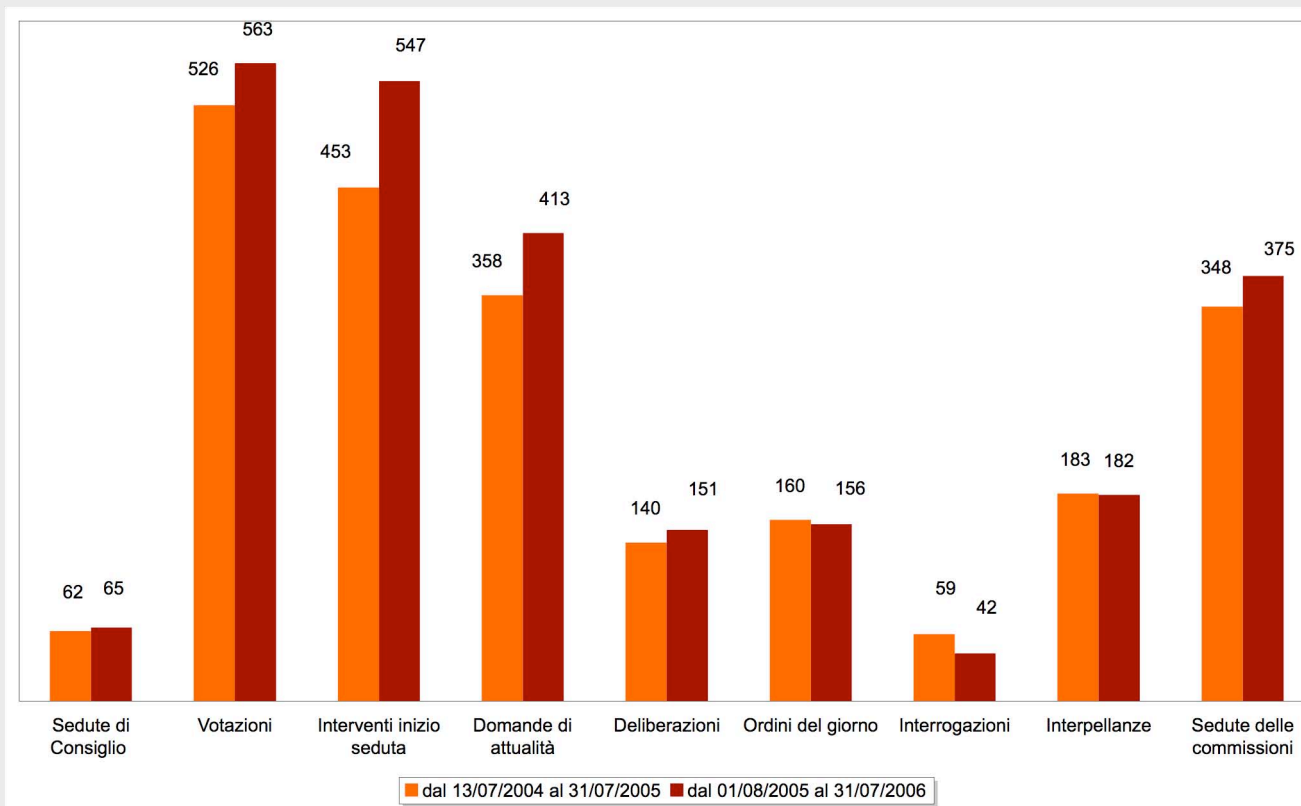
Il consiglio Comunale al 31 luglio 2006 è composto da 46 consiglieri di cui 11 donne e 35 uomini. L'età dei consiglieri è compresa tra i 29 e i 69 anni.

Per luogo di nascita		Per titolo di studio		Per professione		Per mandati Amm.	
Provincia di Bologna	32	Laurea	32	Liberi professionisti, commercianti o imprenditori	16	Primo mandato	25
Regione Emilia Romagna	3	Diploma	13	Lavoratori dipendenti	28	Secondo mandato	13
Altre Regioni	9	Licenza scuola dell'obbligo	1	Pensionati	2	Più di due mandati	8
Paesi esteri	2						

### Lavoro svolto dall'insediamento (13 luglio 2004)

L'attività del Consigliere è descritta dall'elenco che segue e dal grafico a lato

- con l'*iniziativa di atti da sottoporre al Consiglio*, di solito nella forma di Ordini del giorno con i quali si esprimono indirizzi per l'attività dell'Ente, si esprime solidarietà, si invitano gli organi centrali o regionali ad affrontare determinate problematiche;
- con la *presentazione di interrogazioni* per avere informazioni tecniche ed operative dal Direttore generale o dai Dirigenti;
- con la *presentazione di interpellanze* al Sindaco per avere spiegazioni di carattere politico;
- con la *presentazione di domande di attualità*, di fatto interpellanze urgenti a cui segue la risposta del Sindaco o dell'Assessore da lui delegato nella prima seduta di Question time successiva;
- con gli *interventi di inizio seduta* per informare il Consiglio di fatti rilevanti accaduti nei giorni immediatamente precedenti la seduta di Consiglio;
- con la votazione dei provvedimenti amministrativi (deliberazioni) di competenza consiliare;
- con la partecipazione all'attività istruttorie e di approfondimento promosse dalle 7 Commissioni Consigliari



## La struttura amministrativa

### *Organizzazione*

L'attuale struttura organizzativa del Comune di Bologna è stata individuata con Deliberazioni della Giunta nel 2003. La riforma organizzativa risponde alla esigenza di "garantire livelli di erogazione dei servizi all'altezza delle aspettative dei cittadini e che nel contempo siano compatibili con le risorse disponibili". In particolare il processo di cambiamento dell'organizzazione era orientato a:

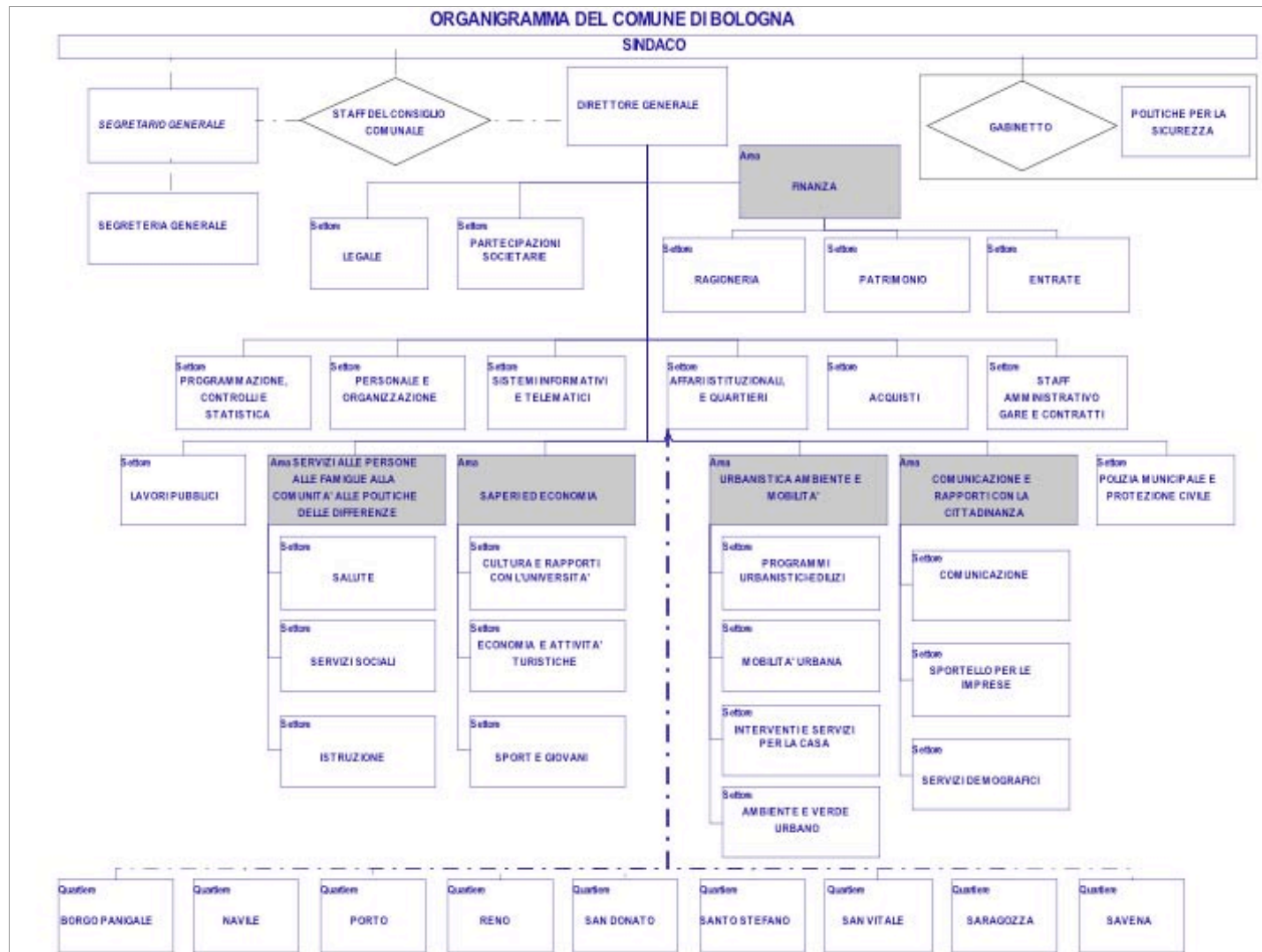
- favorire la partecipazione e la promozione sociale;
- valorizzare e innovare il ruolo dei Quartieri;
- migliorare le funzioni di governance in generale e in particolare sui temi delle politiche della sicurezza, delle politiche abitative e della casa e in materia ambientale;
- razionalizzare le attribuzioni e le responsabilità nella logica dell'unificazione dei processi fondamentali in particolare di linee;
- migliorare le potenzialità delle funzioni di controllo e assicurare l'unificazione e la valorizzazione del processo finanziario;
- migliorare l'integrazione fra diversi settori e aree di attività al fine di ottenere maggiore efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;
- favorire una modalità di lavoro direzionale più collegiale, coordinata e condivisa nell'ambito delle aree, tra staff centrali, aree e settori operativi (in particolare per la realizzazione dei progetti interarea e intersettoriali).
- 

La struttura organizzativa si articola in cinque aree funzionali:

- Area Finanza;
- Area Servizi alle Persone, alle Famiglie, alla Comunità e alle Politiche delle differenze;
- Area Saperi ed Economia;
- Area Urbanistica, Ambiente e Mobilità;
- Area Comunicazione e Rapporti con la Cittadinanza.

La prima area ha natura di staff ed è finalizzata alla razionalizzazione del processo finanziario, mentre le altre quattro hanno natura di "linee finali", vale a dire di prestazione di servizi alla cittadinanza, mentre il settore Lavori Pubblici è, insieme al settore Polizia Municipale, unità di "linea intermedia", vale a dire di prestazione di servizi alle linee finali.

Alle aree organizzative si aggiungono le articolazioni territoriali tramite unità organizzative corrispondenti ai nove Quartieri cittadini, finalizzati a favorire la partecipazione.



### **Il personale**

Il Comune, così come qualsiasi altro Ente, per svolgere le proprie attività deve dotarsi di uno strumento strategico ed operativo di azione, cioè di una organizzazione che sia funzionale e coerente con le finalità che vuole perseguire e che risponda, per le peculiarità che la contraddistinguono, ai principi di:

- diversificazione dei processi, dei prodotti e delle competenze;
- risposta alle sollecitazioni dell'ambiente esterno in cui si trova ad agire (assetto legislativo, sistema socio-culturale, mercato del lavoro, bisogni dei cittadini, ecc.)

Come si può vedere dall'organigramma (vedi pagina precedente) la **struttura organizzativa** del Comune, partendo da tali principi, è stata definita secondo un'organizzazione degli uffici e dei servizi basata su criteri di funzionalità, efficienza ed economicità. Essa si articola in:

- **Direzione Generale:** ha la funzione di sovrintendere al funzionamento generale dell'apparato comunale con il compito di assicurare l'indirizzo unitario della gestione e l'attuazione operativa degli indirizzi di governo dell'Ente.
- **Aree Funzionali:** strutture organizzative di massima dimensione che rispondono all'esigenza di individuare aree di scopo e di intervento con la responsabilità di soddisfacimento efficiente ed efficace delle esigenze della cittadinanza, attraverso l'integrazione e il coordinamento delle attività dei Settori afferenti l'Area stessa.
- **Settori:** accorpamenti di strutture organizzative per una o più funzioni omogenee, preposte o alla gestione delle attività amministrative istituzionali o di supporto all'attività generale dell'Ente (definiti Settori di Staff) o di erogazione diretta dei servizi ai cittadini (definiti Settori di Line).
- **Quartieri:** articolazione territoriale della struttura organizzativa territoriali preposti all'erogazione diretta dei servizi alla cittadinanza.

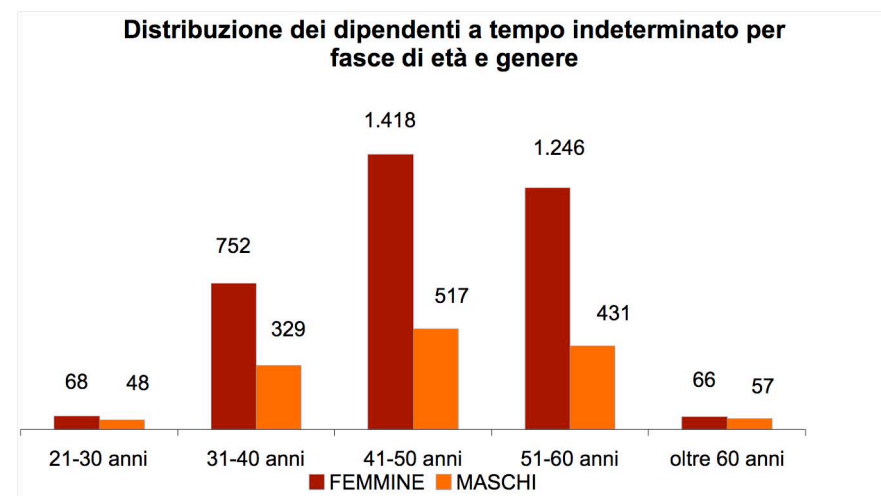
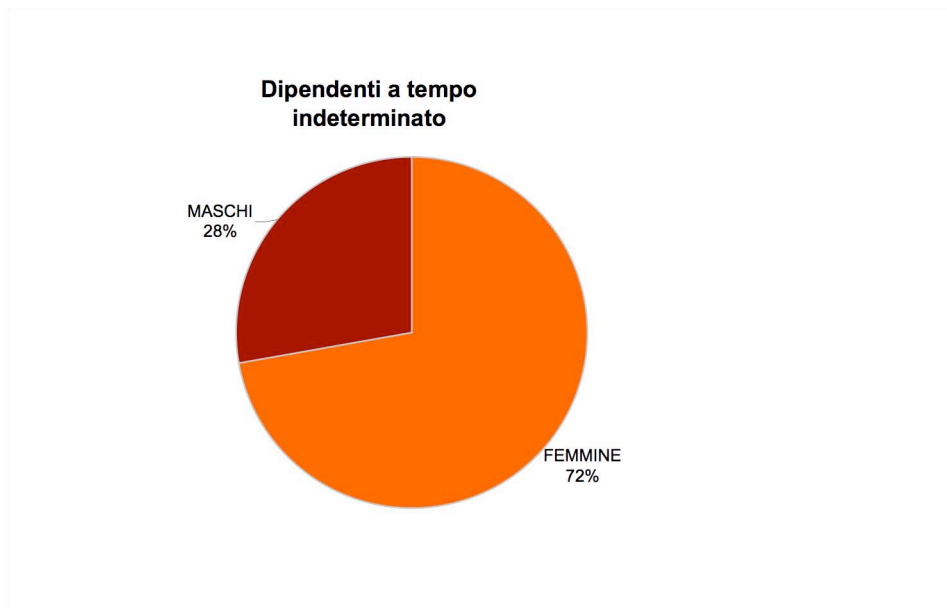
I Settori e Quartieri possono, a loro volta, articolarsi in strutture organizzative di particolare rilevanza dimensionale e/o funzionale che si definiscono **Unità Intermedie**.

Preposti alla direzione delle suddette strutture sono i Dirigenti, che hanno la responsabilità di raggiungere gli obiettivi, del proprio ambito di intervento, che annualmente la Giunta affida loro tramite un programma delle attività, coerente con la programmazione generale delle risorse (Bilancio a budget e P.E.G).

La competenza dei direttori di Quartiere ricomprende diversi ambiti di intervento, da quello educativo scolastico a quello sociale, da quello culturale- sportivo a quello della comunicazione con la cittadinanza.

Il **personale** a tempo indeterminato assegnato alle strutture organizzative del Comune risulta essere al 31 dicembre 2005 di **4.932 unità**. Nei Settori di staff risultano assegnati 530 dipendenti, nei Settori di Line 2.402 dipendenti e nei Quartieri 1.947 dipendenti. Ci sono poi 53 dipendenti che risultano in posizione di comando presso altri Enti, aspettative mandato politico, aspettative o distacco sindacale e aspettative in base al DLgs267/2000.

Interessante risulta essere la distribuzione di detto personale per genere, con una percentuale del 72% di donne, e per fasce di età con una maggior concentrazione nella fascia 41-50 anni (39,23%) e in quella da 51-60 anni (34%).



La lettura dei dipendenti di ruolo del Comune può essere effettuata secondo il loro inquadramento contrattuale o il loro profilo professionale.

I dipendenti sono classificati contrattualmente in “**categorie**” di inquadramento giuridico, che raggruppano i dipendenti in base alle caratteristiche e all’omogeneità delle mansioni/attività svolte.

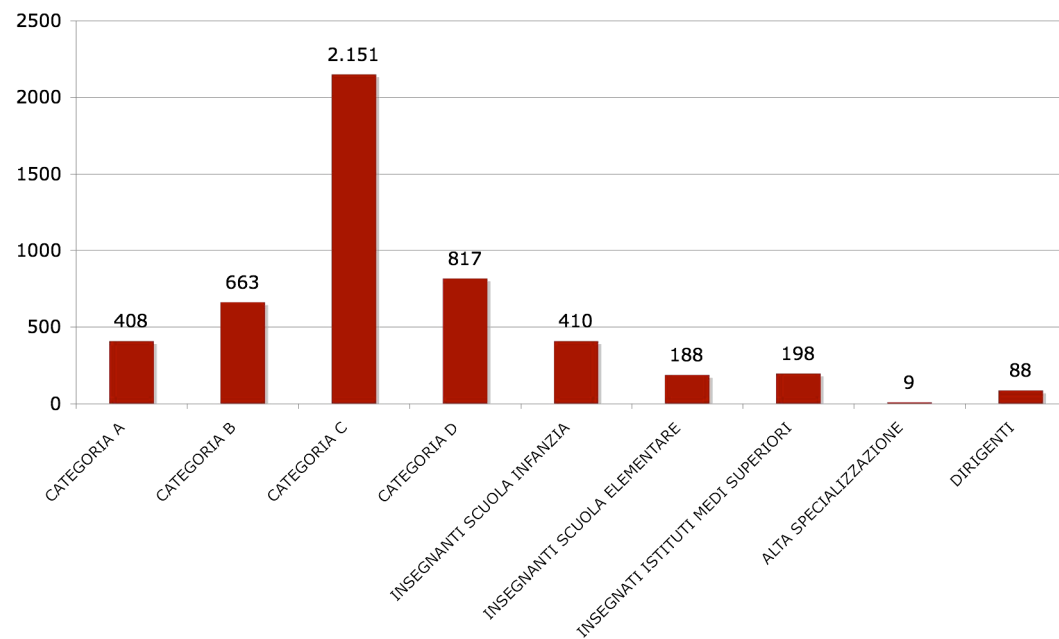
Le categorie di inquadramento sono rispettivamente:

- **Categoria A**, a cui appartengono i dipendenti che svolgono attività prevalentemente esecutive di carattere operativa e tecnico manuale (è in corso un processo di superamento di detta categoria mediante una riqualificazione professionale e conseguente progressione verticale di inquadramento nella categoria B);
- **Categoria B**, a cui appartengono i dipendenti che svolgono attività tecniche specialistiche, attività amministrative di tipo esecutivo o attività di relazioni con l’utenza di tipo semplice;
- **Categoria C**, a cui appartengono i dipendenti che svolgono attività tecniche monospecialistiche, attività amministrative di tipo istruttorio, tecnico e contabile o attività di gestione dei rapporti con tutte le tipologie di utenza;
- **Categoria D**, a cui appartengono i dipendenti che svolgono attività ad alto contenuto specialistico professionale di natura tecnica, di progettazione, di ricerca e studio e di elaborazione dati in funzione della programmazione economica;



- **Insegnanti**, personale impegnato nei servizi educativo scolastico sia della prima infanzia (materne ed elementari) che negli istituti medi superiori del Comune;
- **Dirigenti**

Oltre al personale a tempo indeterminato le strutture organizzative, per svolgere le proprie attività, impiegano anche personale a tempo determinato che al 31/12/2005 risultano pari a **611** unità equivalenti.



## La rete delle società e le partecipazioni<sup>3</sup>

Le società di capitali in cui il Comune detiene partecipazioni di varia entità e a diverso titolo sono attualmente 18. Si definiscono *controllate* le società in cui la partecipazione del comune è pari o superiore al 50% del capitale sociale e *collegate* quelle in cui la partecipazione comunale è inferiore al 50%, come meglio evidenziato nel prospetto che segue. Alcune di queste società gestiscono, direttamente o indirettamente, i principali servizi pubblici di competenza del Comune: AFM S.p.A., ATC S.p.A., HERA S.p.A. (attraverso HERA Bologna), Bologna Turismo S.r.l.

Altre gestiscono o realizzano servizi o infrastrutture di grande rilevanza per la città e per i cittadini: Aeroporto G. Marconi S.p.A., Centro Agro Alimentare di Bologna S.p.A., Concessionaria Consortile Autostazione S.p.A., Bologna Fiere S.p.A., Bologna Congressi S.p.A., CUP 2000 S.p.A., Finanziaria Bologna metropolitana S.p.A., Interporto Bologna S.p.A.. Seribo S.p.A. gestisce il servizio di produzione pasti per le scuole.

Attraverso SRM S.p.A. il Comune e la Provincia di Bologna presidiano il servizio di trasporto pubblico. Con ATO 5 (Ambito Territoriale Ottimale, ente di diritto pubblico e quindi non catalogato tra le partecipazioni societarie), cui partecipano tutti i comuni della provincia di Bologna, vengono esercitate le funzioni amministrative e di controllo relative al servizio idrico integrato e alla gestione dei rifiuti.

Nella Scuola Regionale Specializzata di Polizia locale S.r.l. il Comune di Bologna è presente, insieme ad altri Comuni, in ragione della realizzazione dei programmi formativi per il corpo di Polizia Municipale.

Nella SAPIR S.p.A. (Porto Intermodale di Ravenna) si conserva una piccola e antica partecipazione, mentre la partecipazione, quasi simbolica, in BANCA ETICA S.p.A., riflette l'adesione ai principi che ispiravano la realizzazione di una Banca con specifiche finalità sociali.

L'acquisizione della più recente partecipazione (settembre 2005) in Promobologna s.c. a r.l. deriva dalla condivisione con Provincia e Camera di Commercio di Bologna della opportunità di individuazione di un comune strumento per la valorizzazione delle potenzialità di sviluppo economico del territorio

Società Controllate		Società Collegate	
61.62% ATC spa	80.04% CAAB scpa	35.10% Interporto Bologna spa	14.99% HERA spa
61.62% SRM spa	51.00% SERIBO spa	32.83% FBM spa	32.26% Promobologna srl
50.50% Autostazione spa	79.84% Bologna Turismo srl	20.23% (*) Aeroporto G. Marconi spa	12.38% CUP 2000 spa
		15.86% AFM spa	7.58% Scuola di Polizia Locale srl
		10.47% Fiere Internaz.li di Bo spa	0.36% SAPIR spa
		7.67% Bologna Congressi spa	0.01% Banca Popolare Etica scpa

<sup>3</sup>Le informazioni contenute in questo paragrafo fanno riferimento alla Relazione al conto consuntivo dell'esercizio 2005 allegato alla deliberazione consiliare OdG 119 del 28.6.2006.

		<b>Quota Capitale sociale (31/12/2004)</b>	<b>Variazioni di quota</b>	<b>Quota Capitale sociale (31/12/2005)</b>
<b>Controllate</b>	ATC SpA	9.019.800	-	9.019.800
	Bologna Turismo Srl	103.000	-	103.000
	CAAB S.c.p.a.	33.800.409	7.773.892	41.574.301 <sup>1</sup>
	Autostazione di Bologna Spa	105.043	-	105.043
	SE.RI.BO SpA	510.000	-	510.000
	S.R.M. SPA	510.000	-	510.000
	<b>Totale Controllate</b>	<b>44.048.252</b>	<b>7.773.892</b>	<b>51.822.144</b>
<b>Collegate</b>	Aeroporto spa	5.157.954	-	5.157.954 <sup>2</sup>
	Afm spa	5.482.223	-	5.482.223
	Banca Pop. Etica s.c.p.a.	2.582	-	2.582
	Bologna Congressi spa	118.786	-	118.786
	Cup 2000 spa	51.700	-	51.700
	BolognaFiere spa	8.246.903	-	8.246.903
	Finanziaria Bologna Metropolitana spa	591.000	-	591.000
	Hera spa	152.445.222	-	152.445.222
	Interporto Bologna spa	4.824.644	-	4.824.644
	PromoBologna s.c.a r.l.		25.000	25.000 <sup>3</sup>
	S.A.P.I.R. spa	44.255	-	44.255
	Scuola R. S. di Polizia Locale srl	7.500	-	7.500
	<b>Totale collegate</b>	<b>176.972.768</b>	<b>25.000</b>	<b>176.997.768</b>

<sup>1</sup>Permuta con CCIAA e RER di azioni Aeroporto in cambio di azioni CAAB

<sup>2</sup>Alla data non ancora registrati a libro soci gli effetti della permuta

<sup>3</sup>Sottoscrizione di aumento di capitale riservato



## NORME, REGOLAMENTI E DELIBERAZIONI

Prima di affrontare un breve sunto degli interventi regolamentari o di atti di indirizzo più rilevanti approvati da luglio 2005 a luglio 2006, pare opportuno fornire un quadro di sintesi dell'attività amministrativa dell'Ente attraverso i dati statistici della produzione documentale nell'anno 2005 e nel primo semestre 2006.

Gli atti del Consiglio sono numericamente inferiori, in quanto al Consiglio spetta l'adozione dei soli atti fondamentali (quali ad esempio Statuto, regolamenti, atti di programmazione, piani finanziari, bilancio, conto consuntivo, piani territoriali).La

	anno 2005	anno 2006 (1° semestre)
<b>Deliberazioni di Consiglio</b>	140	64
<b>Deliberazioni di Giunta</b>	346	155
<b>Atti Dirigenziali</b>	17354	8156

Giunta ha competenza alla approvazione degli atti di governo e di alta amministrazione e l'attività dei Dirigenti è rivolta alla gestione e comporta, tra gli altri, l'adozione degli atti di natura contabile e contrattuale, tra i quali gli atti di impegno e di liquidazione delle spese, di affidamento dei servizi .

### Interventi su Statuto e Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale

Trattandosi dell'atto fondamentale del Comune, un discorso a parte merita la modifica dello Statuto. Il lavoro preparatorio è stato curato da un Gruppo di lavoro nominato dal Consiglio comunale nell'ambito della Commissione consiliare Affari generali ed istituzionali (deliberazione OdG 116 del 23.5.2005). a cui è stato assegnato l'incarico di aggiornare le regole esistenti ai fini di una maggiore funzionalità dei lavori consiliari e dei rapporti tra organi di governo. Inoltre sono stati posti alla sua attenzione altri temi di rilevanza generale quali l'estensione dell'elettorato attivo e passivo ai cittadini extracomunitari, le forme di consultazione e di informazione dei cittadini, la suddivisione del territorio e la ridefinizione delle funzioni dei quartieri, anche in vista della costituzione della città metropolitana. La Sottocommissione Statuto, come usualmente viene definita, sotto la presidenza prima del Consigliere Carlo Monaco e poi della Consigliera Maria Cristina Marri, ha approntato un pacchetto di modifiche dello Statuto e del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, che sono andate in approvazione, ottenendo l'unanimità dei consensi, il 29.5.2006 (OdG 122 e OdG 123), unitamente ad un altro provvedimento (OdG 124), che ne è un po' il corollario e che riguarda il compenso dei Consiglieri comunali in relazione alla loro partecipazione alle sedute di Consiglio e di Commissione.

Gli elementi di maggiore interesse delle *modifiche allo Statuto* riguardano la composizione della Giunta comunale. Nel testo precedentemente in vigore si stabiliva che la Giunta fosse composta, oltre che dal Sindaco, da dieci componenti. Ora nella nuova stesura, si prevede che sia il Sindaco a specificare, entro la misura massima prevista dalla legge (che per Bologna è di 16 componenti) il numero degli assessori ed i compiti loro affidati. Altre novità riguardano temi di contabilità, quali le modalità di votazione delle variazioni di bilancio ed il conto consuntivo.

Le novità sostanziali del *Regolamento* sono riconducibili, invece, ad una diversa organizzazione dei lavori consiliari, che si articolano, dall'1 luglio, in due sedute settimanali: quella tradizionale del lunedì a carattere politico amministrativo (a sua volta suddivisa in due parti: una iniziale dedicata ad interventi urgenti dei singoli consiglieri su fatti di attualità e l'altra dedicata all'esame e all'approvazione di deliberazioni e ordini del giorno) e quella, di nuova istituzione, del venerdì mattina dedicata alle domande di attualità ed alle interpellanze cui il Sindaco e la Giunta sono tenuti a rispondere. Altre novità riguardano i lavori delle Commissioni consiliari, che liberate dalla trattazione delle interpellanze, sono chiamate ad un più

incisivo lavoro istruttorio sugli atti, siano essi di iniziativa del Sindaco e della Giunta o della Presidenza del Consiglio o dei singoli Consiglieri. Una novità, che ha trovato immediata applicazione, è stato il cosiddetto rito abbreviato nell'approvazione delle deliberazioni, quando in commissione si accerta, per votazione, un unanime consenso. La messa in operatività delle nuove regole ha visto un ritorno soddisfacente: nel mese di luglio tutti gli atti deliberativi posti all'ordine del giorno e tutte le interpellanze sono state trattate nella seduta prevista e la nuova modalità di rito abbreviato è già stata proposta in due occasioni.

Nell'edizione 2005 del Bilancio sociale si è proceduto alla consuntivazione dell'attività di definizione dei "sistemi formali di regolazione della convivenza" attraverso la descrizione dei provvedimenti di rilevanza generale, a carattere regolamentare e non, approvati nel primo anno di mandato o ancora in corso di istruttoria al momento della ultimazione del documento. Pare opportuno continuare su questa strada partendo esattamente dal punto al quale si era giunti con l'edizione precedente, continuando con lo stesso criterio che considera l'intervento regolamentare nascere dall'esigenza di un adeguamento all'evoluzione normativa, oppure da una esigenza più interna all'Ente, in risposta a sollecitazioni ed in coerenza con gli enunciati del Programma di mandato.

### **Principali regolamenti per ambito di intervento**

#### ***Regolamenti per la gestione degli impianti sportivi e per la disciplina del rapporto con le Libere Forme Associative***

Riprendendo quindi il filo conduttore avviato è necessario ripartire dai regolamenti approvati o in corso di approvazione al momento della redazione del Bilancio sociale edizione 2005 e precisamente dalle modifiche ai Regolamenti per la gestione degli impianti sportivi di quartiere (OdG 181 del 19.9.2005) e per la disciplina dei rapporti con le Libere Forme Associative; quest'ultima approvata il 14 ottobre 2005 con l'OdG 187 ed entrata in vigore con l'1 gennaio 2006. Entrambi i regolamenti rientrano nella seconda tipologia.

Come già si evidenziava nella edizione 2005 (pagine      cui si rimanda), nel primo caso "Regolamento per la gestione degli impianti sportivi di quartiere" le modifiche rispondevano alle indicazioni della Relazione Previsionale e programmatica 2005-2007 che, al riguardo, prevedevano una rivisitazione del regolamento "con la finalità di trovare formule adeguate a ridurre gli oneri economici per la collettività, senza penalizzare la preziosa attività che vi viene svolta dai movimenti sportivi e consentendo comunque la pratica dello sport anche alle fasce svantaggiate della popolazione bolognese".

Come già si evidenziava nell'edizione 2005, le modificazioni relative alla disciplina del rapporto con l'Associazionismo cittadino hanno riguardato l'iscrizione all'elenco comunale come elemento di partecipazione attiva alla vita della Città e dei Quartieri, le modalità di assegnazione di sedi -a canoni agevolati - e contributi che avvengono prevalentemente sulla base bandi, ad Associazioni che presentano progetti, attività e iniziative complementari e sussidiarie rispetto a quelle offerte dagli uffici e servizi comunali, nell'ambito degli indirizzi degli Organi centrali e dei Consigli di quartiere; inoltre è stata introdotta la distinzione, per la determinazione del canone, tra sedi concesse per lo svolgimento di attività proprie dell'associazione e concessione di sedi e spazi per progetti condivisi con l'amministrazione.

Può essere interessante esaminare anche il *processo a valle* della nuova regolamentazione. Vediamo quindi che al Regolamento per la gestione degli impianti sportivi di quartiere è seguita la deliberazione approvata dalla Giunta comunale il 2.11.2005, di approvazione dei criteri applicativi, sintetizzabili nei criteri da utilizzare per la quantificazione del corrispettivo da indicare nelle gare per la selezione dei gestori degli impianti sportivi, nella specificazione degli interventi necessari al loro buon funzionamento e mantenimento in base alle loro caratteristiche tecniche e nella

determinazione di una quota di rimborso spese per la manutenzione di aree a verde non sportivo o ornamentale (con esclusione delle alberature), nella valorizzazione dei bar o punti ristoro e nella specificazione delle detrazioni consentite. La procedura si è poi conclusa con gli affidamenti approvati dai Quartieri a seguito di gare.

Per quanto concerne invece il Regolamento per le LFA una prima fase attuativa si è avuta con l'atto di indirizzo adottato dal Consiglio comunale il 29 dicembre 2005, in occasione dell'approvazione del Bilancio di previsione e con l'attivazione di bandi di selezione per progetti da finanziare da parte sia dei Settori centrali che dei Quartieri.

#### ***Interventi in ambito tributario***

Tre le disposizioni di modifiche regolamentari indotte da nuove disposizioni di legge vanno ricordate in materia tributaria, le modifiche per l'applicazione dell'ICI, dell'imposta sulla pubblicità e per l'occupazione di suolo pubblico.

In particolare l'*applicazione dell'ICI* è stata oggetto di due provvedimenti: il primo nel dicembre 2005 (OdG 231 del 5.12.2005) ed il secondo nel giugno 2006 (OdG 132 del 30.06.2006). Con l'OdG 231 si sono definite agevolazioni per gli immobili non dichiarati in catasto o per i quali siano intervenute modifiche che determinano una nuova classificazione catastale. In sintesi il provvedimento prevede che i proprietari di tali immobili versino una somma pari alla sola imposta - o alla maggiore imposta dovuta, senza incorrere in sanzioni ed interessi aggiuntivi, se prima della richiesta del Comune, risulteranno avere presentato spontaneamente all'Agenzia del Territorio gli atti di attribuzione/aggiornamento. Inoltre il perfezionamento della definizione agevolata si ha con il pagamento in autoliquidazione delle somme dovute entro termini definiti. Successivamente con l'OdG 132 è stato introdotto un correttivo circa le agevolazioni in quanto viene prevista l'applicazione degli interessi calcolati a tasso legale a decorrere dalla data cui far riferire la mancata presentazione della denuncia catastale.

Relativamente all'*imposta sulla pubblicità* (OdG 62 del 27.3.2006) gli interventi modificativi riguardano il divieto di pubblicità itinerante realizzata mediante la sosta e la fermata su aree pubbliche o su aree private visibili da aree pubbliche di autoveicoli speciali e di rimorchi.

Relativamente al canone per l'*occupazione di suolo pubblico* (OdG 63 del 27.3.2006), gli interventi modificativi dettano disposizioni per gli scavi che interessino aree di pertinenza di esemplari arborei e per l'ordine e la sicurezza nei cantieri e nelle aree contigue.

#### ***Interventi in ambito di protezione dei dati personali (privacy)***

Un altro Regolamento approvato in attuazione di una disposizione di legge - e precisamente del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" - è il Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari adottato il 19 dicembre 2005 (OdG 248) ed integrato con altro OdG del 30.06.2006 (OdG 106); vi si stabiliscono i tipi di dati sensibili e giudiziari indispensabili per le attività istituzionali, per le quali non si può ricorrere a dati anonimi o a dati personali di natura diversa, ed il loro trattamento.

#### ***Interventi in ambito educativo***

Il 20. 3. 2006 il Consiglio comunale, dopo un vasto percorso di partecipazione, che ha attivato strumenti di comunicazione per raggiungere i soggetti interessati come assemblee, incontri specifici, consultazione sul sito internet comunale, varava un nuovo Regolamento dei nidi d'infanzia (O.d.G. n. 52). Gli obiettivi della riforma sono indicati, in coerenza con il programma di mandato, nell'esigenza di fare corrispondere alla crescita della domanda "un'offerta di servizio che garantisca qualità nel percorso educativo dei bambini, uguaglianza di diritti e opportunità nell'accesso, trasparenza nelle scelte, sedi di confronto e partecipazione attiva dei cittadini" e nella necessità di adeguare il regolamento in vigore al quadro normativo di riferimento dei servizi per la prima infanzia (Legge Regionale 10 gen. 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima

infanzia", Legge Regionale 14 apr. 2004, n. 8 Modifiche alla Legge Regionale 10 gen. 2000, n. 1 recante "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e relativa direttiva di attuazione 20 gen. 2005, n. 646): Più in particolare con il nuovo regolamento si tende, come si legge nella premessa della deliberazione, a rendere maggiormente leggibili "finalità e accesso, struttura, organizzazione, partecipazione, trasparenza del servizio; modificare le norme di accesso definendo le situazioni con accesso prioritario e stabilendo i criteri con cui declinare le graduatorie intrecciando criteri economici (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) e sociali; migliorare la comunicazione tra utenti e servizio declinando le opportunità e il contesto e promuovere a valorizzazione della genitorialità, in una prospettiva di partecipazione e di cooperazione educativa; potenziare gli organismi di partecipazione per promuovere il coinvolgimento delle famiglie alla vita del nido e del territorio".

### *Interventi in materia di territorio e ambiente*

In tema di territorio va richiamato l'Accordo di pianificazione tra Comune e Provincia in relazione al Piano strutturale comunale (PSC) (vedi pag. Bilancio sociale edizione 2005), che è lo strumento di pianificazione urbanistica generale che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo e tutela l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dell'intero territorio comunale. In tale accordo, approvato dal Consiglio comunale il 31.3.2006 con OdG 73, si definiscono i dati conoscitivi e valutativi dei sistemi territoriali e ambientali, limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibili e del territorio comunale nonché le indicazioni di merito sulle scelte strategiche di assetto dello stesso e gli elementi che vanno a costituire il parametro per le scelte pianificatorie".

Con deliberazione OdG 160 del 17.7.2006 è stata adottata una variante grafica e normativa per la salvaguardia dell'area collinare, preliminarmente alla elaborazione del PSC. L'area collinare toccata dal provvedimento è quella localizzata tra le valli del Reno e del Savena, per una superficie complessiva di 3.900 ettari. Sono escluse le zone ad est della via Toscana, in quanto interessate da trasformazioni infrastrutturali collegate alla realizzazione dell'Alta Velocità e della fondovalle Savena.

Il 18 luglio Regione Emilia Romagna, Provincia e Comune di Bologna e Rete Ferroviaria Italiana (RFI), la società dell'infrastruttura del Gruppo Ferrovie dello Stato, hanno sottoscritto l'accordo territoriale relativo agli assetti territoriali, urbanistici, infrastrutturali della nuova stazione ferroviaria di Bologna. Oggetto dell'accordo, ora all'attenzione del Consiglio comunale, è lo sviluppo del polo funzionale della nuova stazione ferroviaria di Bologna, attuato con le risorse finanziarie generate dal programma di trasformazione urbanistica delle aree ferroviarie dismesse e smettibili. Obiettivi e finalità generali sono: la valorizzazione delle funzioni complessive della nuova stazione ferroviaria; l'individuazione delle condizioni ottimali di compatibilità, integrazione e sinergia con le funzioni del contesto; il miglioramento dell'accessibilità; l'incentivazione dell'insediamento sinergico di più funzioni attrattive; la perequazione territoriale garantendo il reperimento, con la realizzazione dei nuovi insediamenti, di risorse per interventi ed opere di valenza pubblica e di rilevanza anche sovracomunale.

In tema ambientale estremamente importante è la approvazione delle linee di indirizzo in tema di *Ecobudget*, sistema di programmazione e monitoraggio dell'uso delle risorse ambientali, approvate dal Consiglio comunale nella seduta del 17 luglio 2006. Con tale provvedimento si riprende il documento della fase pilota approvato nell'aprile 2004, confermando la metodologia di bilancio e rendicontazione ambientale e consolidandola, come importante elemento di individuazione di target ambientali. L'obiettivo di questa nuova fase è quello di estendere la pratica di ecobudget includendo risorse e indicatori rappresentativi di ambiti diversi (economico, sociale, di governance) abbracciando attraverso la multidisciplinarietà del sistema di gestione ambientale la sfera completa della sostenibilità.



### ***Interventi in tema di mobilità***

In tema di mobilità, ed in particolare con riguardo ai profili di qualità dell'aria e mobilità sostenibile, si evidenziano i seguenti provvedimenti principali:

- Ratifica dell'accordo di programma sulla qualità dell'aria ed approvazione in via definitiva del Piano Straordinario per la Qualità dell'Aria e la Mobilità Sostenibile (Deliberazione consiliare Odg 51/2005 del 22.2.2005), nonché adesione dell'Amministrazione Comunale all'Accordo regionale di Programma sulla Qualità dell'Aria 2005-2006 che ha visto in particolare il blocco dei veicoli più inquinanti, in giorni e orari prestabiliti, durante tutto il periodo invernale;
- Incentivi per conversione a Metano o GPL di veicoli in circolazione (Deliberazione della Giunta Prog.232/2005 del 20.09.2005): 635 contributi erogati di 400 Euro ciascuno; nel 2006 è stata avviata una nuova fase del progetto, grazie al contributo regionale di circa 1.000.000 di Euro pari a 2.500 conversioni previste;
- Controllo elettronico della ZTL (SIRIO), delle corsie preferenziali e delle aree pedonali (RITA) e rilevazione transiti abusivi con il semaforo rosso (STARS): nel corso del 2005 e del 2006 sono stati implementati nuovi tratti protetti dalle telecamere, con notevole riduzione degli abusi;
- Adozione del Piano per la distribuzione delle merci in città (Odg.199/2005 del 2 novembre 2005) che si propone tre obiettivi: riduzione del numero dei veicoli circolanti, favorendo l'aggregazione dei soggetti che distribuiscono le merci e l'ottimizzazione dei carichi; il cambio di alimentazione dei mezzi verso modalità a basso impatto ambientale e la razionalizzazione dell'occupazione della rete stradale e delle aree di carico e scarico nel tempo.

Sempre in ambito di mobilità sostenibile sono stati implementati vari progetti di promozione della mobilità ciclabile tra i quali:

- progetto "C'entro in bici": nolo bici gratuito con prelievo automatizzato (60 bici in Via IV Novembre, Autostazione, Parcheggio Tanari, Parcheggio Staveco) apertura da settembre 2005;
- bando rastrelliere ai condomini: già distribuiti 400 posti bici a 100 condomini, da settembre 2005;
- convenzioni con coop. sociali relativamente al deposito custodito in Via IV Novembre (attivato da settembre 2005) e progetto "Ravaldone" per la rimozione ed il recupero di biciclette abbandonate in luoghi pubblici (attivato da dicembre 2005).

Per quanto riguarda il tema della sosta e dei parcheggi si rileva in particolare:

- apertura del parcheggio pubblico "Fioravanti", da settembre 2005 (230 posti), con principale funzione di interscambio con la stazione ferroviaria;
- approvazione delle nuove tariffe orarie da applicare in tutte le zone soggette a tariffazione con creazione di nuova tariffa oraria 2,00 Euro per la Cerchia del Mille ed altre aree sensibili (Deliberazione consiliare Odg.215/2005 – attivazione primavera 2006);
- estensione della zona a strisce blu "F" nella zona dell'Ospedale Maggiore (Deliberazione della Giunta dell'8.11.2005- Prog.279/2005) con conseguente decongestionamento delle aree di sosta pubbliche a vantaggio sia dei residenti che delle attività commerciali.

Nell'ambito del trasporto pubblico, oltre alla progressiva conversione delle flotte dei bus in corso di attuazione, si evidenziano alcuni importanti provvedimenti in ambito di trasporto pubblico non di linea, mediante accordi con le associazioni sindacali e gli organismi economici per la riqualificazione del servizio taxi-NCC:

- istituzione di un servizio prioritizzato per i disabili particolarmente gravi, con veicoli adattati all'uso (Delibera della Giunta Prog.233/2005): l'attuazione sperimentale, da settembre 2005, ha visto da subito oltre 50 chiamate al giorno e risulta in forte crescita;
- deliberazione adottata dalla Giunta il 20.09.2005 (Prog. 234/2005) per migliorare il servizio taxi su area sovracomunale. Le linee guida del provvedimento sono così riassumibili:
- in generale una maggiore fruibilità dei servizi da parte dell'utenza, anche attraverso modalità innovative di servizio quali il taxi collettivo o l'utilizzo plurimo su determinate tratte;
- livelli di redditività equi per le imprese di trasporto;
- adeguamento del servizio alle esigenze delle persone disabili attraverso azioni dirette alla trasformazione dei mezzi ed in generale al miglioramento delle capacità del servizio;
- adeguamento del parco veicolare secondo criteri di minimizzazione dell'impatto ambientale;
- creazione di un sistema tariffario uniforme su tutta l'area al fine di giungere ad una progressiva semplificazione del sistema a favore dell'utenza.

Per quanto riguarda il tema delle infrastrutture, oltre al prosieguo dell'iter approvativo di importanti progetti quale la metrotramvia, il tram su gomma, il sistema di collegamento stazione-aeroporto denominato People Mover, il potenziamento del sistema autostrada-tangenziale, si sono poste le basi per la realizzazione del cosiddetto "Passante autostradale nord" con ratifica dell'Amministrazione Comunale dell'accordo di area vasta per la realizzazione dell'infrastruttura (Delibera della Giunta comunale Prog. 240/2005 del ).

Per concludere è opportuno infine citare l'approvazione del Regolamento Passi Carrabili (Deliberazione consiliare Odg 54/2005 del ) con il quale, per la prima volta, è stata regolamentata la materia in maniera specifica a livello comunale.

### *Interventi in tema di cultura*

In ambito culturale va segnalato l'aggiornamento degli orari di apertura al pubblico deciso dalla Giunta comunale il 29.12.2005: dall'1/1/2006, causa anche una contrazione delle risorse economiche assegnate al settore, sono stati ridotti gli orari dei musei e delle biblioteche Sala Borsa e Sala Borsa Ragazzi. A partire dal 1° aprile 2006 l'accesso alle collezioni permanenti dei musei civici (Archeologico, Musei civici d'Arte antica - Museo Medievale, Collezioni comunali d'Arte, Davia-Bargellini -, Museo del Risorgimento, Casa Carducci, Museo del Patrimonio industriale, Museo Internazionale e Biblioteca Musicale di Bologna - Museo della Musica -, Galleria d'Arte Moderna e Museo Morandi) è diventato gratuito. Resta, invece, confermato, in via generale, il pagamento del biglietto per le Mostre temporanee e per i servizi aggiuntivi e complementari alla fruizione primaria dei beni culturali. La decisione è stata presa dal Consiglio comunale il 27.3.2006 (OdG 69).

In data 7/3/2006 la Giunta Comunale ha deliberato gli indirizzi operativi per la valorizzazione della cultura teatrale e musicale cittadina: sono stati definiti cinque ambiti (grandi teatri di proprietà comunale, grandi teatri privati, teatri cittadini, soggetti di produzione, festival e rassegne) nei quali il sostegno dell'Amministrazione avviene alternativamente mediante la sottoscrizione di convenzioni, l'erogazione di contributi su progetto, l'assegnazione di contributi ai sensi del Regolamento delle Libere Forme associative, il riconoscimento di contributi per l'attività annuale commisurati alla valutazione di indicatori di efficacia ed efficienza.

Con deliberazione consiliare del 31/3/2006 (OdG 61) è stata approvata la sottoscrizione della nuova convenzione triennale tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, Università di Bologna, Provincia di Bologna, Comuni di Bologna, Imola, S. Giovanni in Persiceto per la gestione del Polo Bibliotecario unificato bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale

(SBN). Si tratta del sistema informativo bibliografico che riunisce tutte le biblioteche disseminate sull'intero territorio provinciale, prescindendo dall'ente di afferenza. Rispetto alla precedente convenzione si segnala l'ingresso della Provincia di Bologna fra gli enti sottoscrittori.

Sistema dei trasporti e infrastrutture, ricerca e innovazione, politiche culturali sono fra i principali contenuti dell'accordo quadro per "La città metropolitana di Bologna" sottoscritto in data 1/8/2006 tra la Regione Emilia Romagna, la Provincia e il Comune di Bologna.

In ambito culturale le linee di intervento riguardano il polo della Manifattura delle Arti , prossimo al compimento con l'inaugurazione di MAMBO (Museo d'arte Moderna di Bologna) e destinato a diventare un vero e proprio distretto della comunicazione e della creatività, e l'ulteriore rafforzamento e qualificazione delle strutture del Teatro Comunale, elemento fondamentale della rete di eccellenze artistiche regionali

### *Interventi in ambito sociale*

In ambito sociale tre appaiono i provvedimenti più rilevanti :

- l'Approvazione da parte del Consiglio comunale (OdG 168 del 25 luglio 2005) degli indirizzi per la definizione del piano sociale di zona triennale 2005 –2007; in tale documento si individuano gli obiettivi prioritari per le diverse aree di intervento, individuate in Responsabilità familiare e capacità genitoriali, Diritti dei bambini e degli adolescenti, politiche a favore dei giovani, Immigrazione, asilo, lotta alla tratta, Contrasto alla povertà, Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale, Politiche a favore degli anziani e dei disabili. In tale atto si approvano anche le prime indicazioni per la trasformazioni delle IPAB;
- il Programma delle trasformazioni aziendali dalle IPAB (Istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza) alle ASP (Aziende pubbliche di servizi alle persone) è poi successivamente approvato dal Consiglio il 19 dicembre (OdG195). Il programma si basa sulla costituzione delle seguenti tre Aziende Pubbliche di Servizio alla Persona :una per operare nel settore minori, giovani e famiglie, con servizi di tipo educativo e sociale e nell'assistenza dei disabili lungo tutto il percorso di vita, una per operare nel settore anziani, con servizi di tipo sociale e sociosanitario ed una terza per operare nei settori anziani e adulti in difficoltà economica e sociale, con servizi di tipo sociale e sociosanitario;
- la costituzione dell'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria approvata con OdG 1 del 27.3.2006. L'Istituzione, che è una delle modalità comunali di gestione dei servizi prevista dallo Statuto, ha la “” finalità principale di rafforzare la coesione ed il capitale sociale cittadino e di analizzare, contrastare e ridurre i fattori determinanti dell'esclusione sociale, attraverso politiche e strategie attive di promozione dei diritti di cittadinanza sociale.” La fase attuativa è ora in corso.



## PARTE SECONDA: GLI AMBITI DI RENDICONTAZIONE

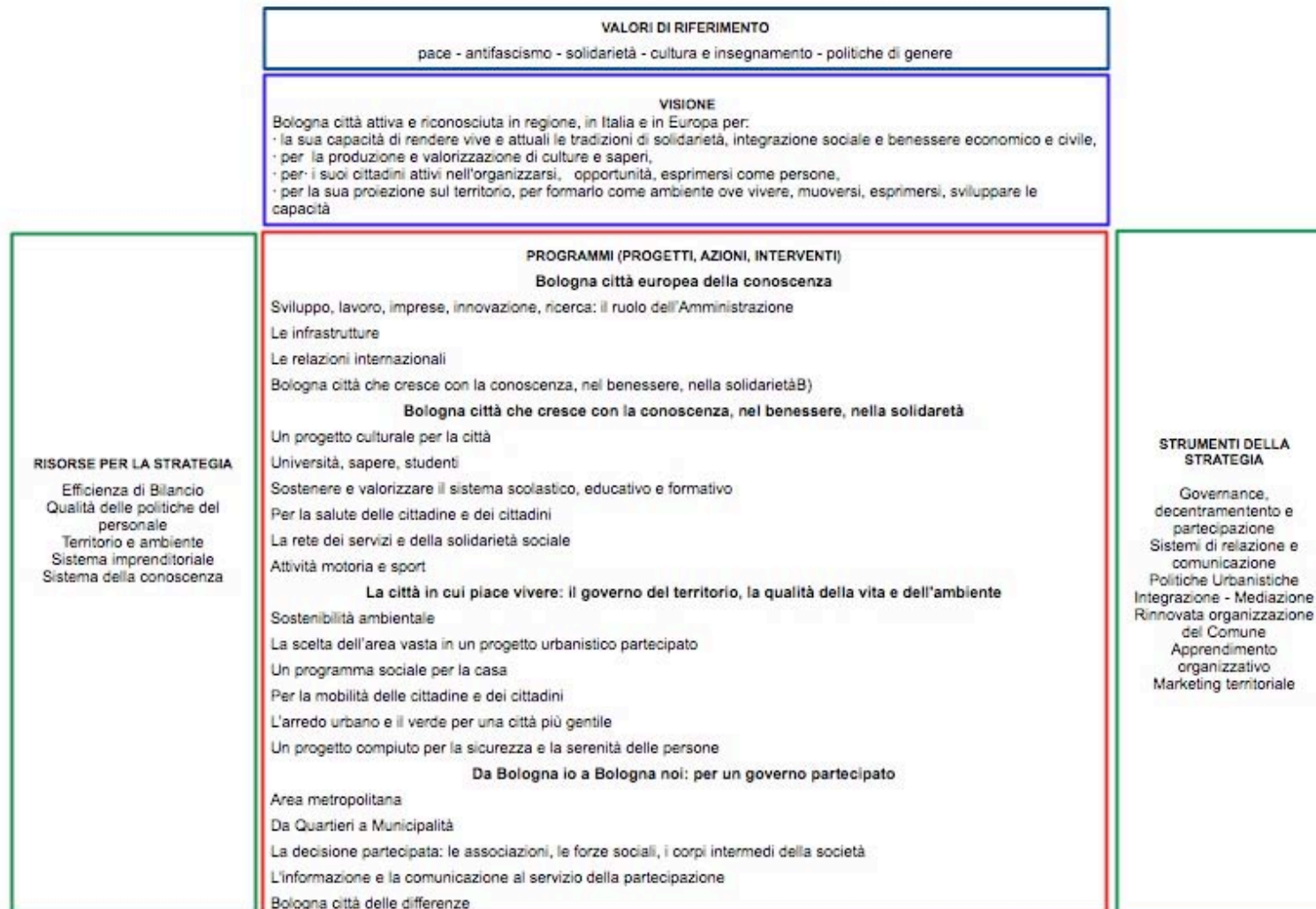


## IL PROGRAMMA DI MANDATO

### Una visione di sintesi

Lo schema che segue rappresenta una visione di sintesi del programma di mandato. Lo schema permette una doppia lettura:

- in verticale - i valori di riferimento, la visione e quindi i programmi
- in orizzontale - le risorse e gli strumenti propedeutici alla realizzazione dei programmi.



La matrice che segue rappresenta un'evoluzione del modello di sintesi del programma di mandato. In pratica si tratta di un'esplosione del riquadro centrale - "Programma (progetti, azioni e interventi) – in relazione ai capisaldi del programma di mandato ed ai tradizionali ambiti di intervento.

Ambito Città...	Urbanistica, ambiente e mobilità	Lavori pubblici	Sport e Giovani	Socio/Educativo	Cultura	Economia e turismo
...Innovativa e internazionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento dei servizi telematici di Edilizia per i professionisti del territorio. (Progetto in collaborazione con Sistemi Informativi e Telematica)</li> <li>- Interventi di adeguamento per il risparmio energetico degli alloggi ERP</li> <li>- Programma energetico comunale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Manifattura delle Arti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio di impianti sportivi</li> <li>- Scambi internazionali</li> <li>- Attività redazione FLASH e Laboratori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sportello Sociale unico d'accesso ai servizi socio-sanitari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione quote societarie di "Immagine Ritrovata" e "Ipotesi Cinema"</li> <li>- Manifattura delle Arti</li> <li>- Progetto Bologna Firenze</li> <li>- Bologna città della Musica</li> <li>- Cultura industriale e imprendit. del territ.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pianificazione commerciale</li> <li>- Iniziative di riqualificazione commerciale e progetti di valorizzazione commerciale</li> <li>- Progetti per la creazione d'impresse nelle aree di degrado urbano (MAMBO)</li> </ul>
...della conoscenza, del benessere e della solidarietà..	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazione grandi Infrastrutture (SFM, Metrotramvia, ecc)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzazione commerciale</li> <li>- Edilizia sociale</li> <li>- Edilizia scolastica</li> <li>- Impianti sportivi</li> <li>- Edilizia storico monumentale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento nella gestione degli impianti</li> <li>- Promozione della pratica sportiva</li> <li>- Attività per i ragazzi</li> <li>- Interventi a favore della creatività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Azioni in favore dei bambini, degli adolescenti e delle famiglie</li> <li>- Azioni di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale</li> <li>- Azioni per l'integrazione degli immigrati</li> <li>- Azioni a favore di persone con disabilità</li> <li>- Azioni in favore degli anziani</li> <li>- Progetto "Patto educativo con i genitori"</li> <li>- Progetto "Educazione per tutta la vita"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Studio nuove modalità gestionali dei Musei</li> <li>- Sistema Biblioteche civiche</li> <li>- Valorizzazione del sistema teatrale</li> <li>- Progetto Intercultura</li> <li>- Didattica dei servizi culturali</li> <li>- Ex Forno del Pane – MAMBO</li> <li>- Nuova sede del Museo del Risorgimento</li> <li>- Sviluppo centro Documentazione Donne</li> <li>- Manifestazioni estive</li> <li>- Iniziative di Capodanno</li> <li>- Festival "Le parole dello schermo"</li> <li>- Cronobie</li> <li>- Mostra Giotto</li> <li>- Magazzino pellicole Cineteca</li> <li>- Nuovo deposito librario unificato per l'intero sistema librario</li> <li>- Acquisizione Palazzina ex-Fabbro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Istituzione e gestione di una rete di sportelli comunali per il lavoro di quartiere</li> </ul>
...In cui piace vivere	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazione urbanistica partecipata del comparto ex-Mercato ortofrutticolo</li> <li>- Un nuovo parco per il Quartiere e la città: concorso di progettazione partecipata</li> <li>- Mobilità Sostenibile:</li> <li>- Gestione del Piano Sosta</li> <li>- Convenzioni per la manut. di verde pubb.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Strade (manut. E nuove realizz.)</li> <li>- Piano Generale Traffico Urbano (P.G.T.U. Piste ciclabili</li> <li>- Fognature, illuminazione pubblica, cimiteri illuminazione pubblica, cimiteri</li> <li>- Servizio manutentivo globale della città</li> <li>- Piani di riqualif. urbana (Pilastro...)</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto "Bologna, città amica dell'infanzia, dell'adolescenza e amica di tutti"</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Redazione locale</li> <li>- Sportelli IAT</li> <li>- Sviluppo di campagne di informazione e comunicazione sui prezzi di beni e servizi di largo consumo</li> </ul>
...partecipata	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Piano Strutturale Comunale partecipato e condiviso.</li> <li>- La programmazione partecipata per la telefonia mobile</li> <li>- Show Room - Energia ambiente</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Percorso partecipato per la revisione del Regolamento per la gestione e l'uso degli impianti sportivi di Quartiere</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programma attuativo 2006 del Piano Sociale di Zona 2005-2007</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Portale della Cultura</li> <li>- Coordinamento programmazione attività culturali con i Quartieri</li> </ul>	



## GLI AMBITI "CLASSICI" DI INTERVENTO

### Urbanistica, Ambiente, Mobilità

#### *Premessa*

L'Area Urbanistica, Ambiente, Mobilità assicura il coordinamento generale e la supervisione degli strumenti di pianificazione del territorio, verificandone la coerenza con il programma di mandato e promuove il coordinamento ed il controllo dei progetti a valenza intersettoriale o a forte contenuto di innovazione, Favorisce, in riferimento alle nuove logiche di pianificazione territoriale ed in risposta al contesto in continua evoluzione e trasformazione, la massima integrazione tra i diversi Settori dell'Area: **Programmi Urbanistici Edilizi, Ambiente e Verde Urbano, Mobilità Urbana, Interventi e Servizi per la Casa.**

Stimola e indirizza il processo di cambiamento delle modalità di pianificazione territoriale dovuto alla nuova normativa (in particolare, il passaggio dalla logica del PRG a quella del Piano Strutturale Comunale), indirizzando i Settori verso una concezione più dinamica della programmazione e dello sviluppo del territorio, favorendo nuovi approcci e strumenti per la concertazione interistituzionale e per il coinvolgimento dei Quartieri e dei cittadini.

#### *La partecipazione*

Il tema della partecipazione dei cittadini ai processi di trasformazione del territorio è parte fondamentale nel programma di mandato e come tale è stato posto al centro dell'azione amministrativa in tutti i settori dell'area.

Fornire maggiore efficacia all'operato della pubblica amministrazione, di nuovo protagonista nel campo delle politiche urbane, promuovere la qualità e la sostenibilità ambientale dei progetti di trasformazione, favorire la coesione sociale e la cittadinanza attiva, sono gli obiettivi concreti che l'amministrazione si pone nel momento in cui incoraggia la partecipazione di quartieri, associazioni, cittadini alle scelte che riguardano il territorio.

L'attivazione dei Laboratori di quartiere (Ex Mercato Ortofrutticolo, Via Larga, San Donnino, Nord Ovest, Villa Bernaroli) ha affiancato l'istituzione del forum "Bologna città che cambia", luogo dedicato al dibattito e al confronto in funzione della redazione di uno dei principali strumenti di governo del territorio, il Piano Strutturale Comunale.

Poiché tale metodo riguarda tutti i processi di area viene esteso anche agli strumenti settoriali ad esempio il PGTU e a quelli in materia di ambiente e per le politiche della casa.

Per promuovere l'ascolto e il confronto con i cittadini sono stati individuati luoghi e modalità opportune, adottati strumenti di comunicazione ad hoc, coinvolte figure professionali con profili specializzati.

L'intero corpo amministrativo è stato coinvolto in modo attivo in questi percorsi con l'obiettivo di favorire l'accrescimento delle competenze nel campo dell'interazione con il pubblico e di operare con modalità sempre più integrate fra i diversi settori.

Infine è stato rilanciato lo spazio e-Bo – Urban Center quale luogo della informazione e della partecipazione nel cuore della città che è stato rinnovato ed ampliato nel corso 2006.

### ***Piano Strutturale Comunale e governance***

Da Gennaio 2005 è stato attivato il percorso di elaborazione del Piano Strutturale Comunale (PSC), strumento di pianificazione programmatico introdotto dalla Legge Regionale 20/2000 innovando concettualmente il PRG vigente, le cui componenti strutturali rappresentano le parti significative del territorio.

La qualità ambientale e insediativa - una città in cui è bello vivere – si gioca, in un'epoca di globalizzazione sui fattori essenziali della sostenibilità, della internazionalità, dell'accessibilità e della ricchezza multiculturale e perciò richiede di dare effettiva centralità alla capacità di intelligenza innovativa in tutti i campi di attività della vita urbana.

In campo urbanistico questo significa che la leadership (la guida del processo) non è più nella tecnostruttura, né nel mercato invaso dalla rendita, né nello statalismo decisionista: è nel controllo civico realizzato attraverso una governance partecipata alle politiche urbane.

Gli strumenti urbanistici devono perciò superare il contrasto tra piano astrattamente vincolistico e deregulation della città, attraverso progetti parziali, e puntare con decisione al Progetto di Città inteso come regole + visione condivisa.

Città che si configura come un arcipelago che si estende su tutto il territorio provinciale. La città vera è quella dei 950.000 abitanti non quella dei 370.000 residenti bolognesi. Obiettivo perciò da condividere è quello di fare grande la città che già c'è attraverso adeguate politiche sovracomunali insieme alla Provincia ed ai Comuni dell'area metropolitana, nel quadro del coordinamento assicurato dal PTC.

Lo slogan che meglio traduce il complesso di strategie su cui è basato il Piano Strutturale Comunale è quello di “Riabitare Bologna”, nel senso di delineare un adeguato sistema ecologico urbano, capace di contrastare la congestione del traffico e la mobilità caotica, di contenere il consumo di territorio, di valorizzare la rete di verde urbano, di favorire una edilizia accessibile e a risparmio energetico.

Il nuovo Piano Strutturale promuove il sistema della mobilità e del trasporto pubblico collettivo come agente principale dei processi di riqualificazione. Per il sistema ambientale e del verde, il PSC assume la sostenibilità e il miglioramento dell'ambiente come parametro informatore del progetto urbanistico, a cominciare dalla impostazione di nuove politiche energetiche e dalla necessità di un ampliamento del sistema del verde che faccia dialogare davvero la città con la natura.

Riabitare Bologna significa anche lavorare per una decisa opzione a favore dell'edilizia sociale e delle case in affitto. Bologna può ambire alla sperimentazione di un nuovo “standard urbanistico” che preveda la realizzazione di una quota di case in affitto a canone concordato a fronte di interventi di edilizia residenziale privata libera, per dare risposte forti oltre alle fasce sociali deboli, alle fasce sociali giovani e dei ceti medi che oggi non riescono ad accedere alla vendita e all'affitto libero.

E' infine necessario condividere proposte di sviluppo delle funzioni di eccellenza della città metropolitana, non solo focalizzando l'attenzione sulle necessità di espansione fisica, ma soprattutto puntando a una nuova capacità di integrazione, di costruzione di alleanze con nuovi partner di altre città, per assumere come decisivo il tema della attrattività, di diventare il nodo riconosciuto di una rete di relazioni.

### ***Il Sistema Informativo Territoriale***

Per quanto riguarda i servizi telematici in ambito territoriale, sono stati pubblicati siti web rinnovati e riorganizzati per garantire a cittadini e professionisti del territorio l'accesso snello ed efficace alle molteplici informazioni pubblicate.

Il modello tridimensionale navigabile del territorio è stato arricchito con nuove informazioni, ad esempio la mappa dei servizi (pubblica amm.ne, servizi sociali, luoghi di culto, uffici postali, farmacie, attività culturali, ecc.). E' in corso di pubblicazione un sistema di consultazione dello stato di

attuazione del PRG vigente e degli strumenti urbanistici attuativi che stanno operando le grandi trasformazioni della città, attraverso una interfaccia di facile lettura è possibile reperire informazioni di dettaglio sui piani, tecnici di riferimento, iconografia e quant'altro sia a disposizione dell'Amministrazione sui progetti in essere. I servizi, oltre che via web, sono stati messi a disposizione agli utenti anche sulle postazioni multimediali a eBo in continuo arricchimento ed aggiornamento.

L'area si articola in quattro settori:

<b>Settore Programmi Urbanistici Edilizi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinamento degli strumenti di pianificazione del territorio e urbanistici;</li> <li>- Elaborazione e gestione tecnica e amministrativa dei piani e strumenti attuativi urbanistici;</li> <li>- Elaborazione e gestione dei programmi di recupero e riqualificazione urbana;</li> <li>- Definizione e gestione dei moduli convenzionali con soggetti pubblici e privati (convenzioni, protocolli di intesa, accordi di programma);</li> <li>- Attivazione di risorse finanziarie pubbliche e private a supporto dei programmi complessi di trasformazione urbana e delle opere di urbanizzazione;</li> <li>- Predisposizione, stesura e semplificazione degli strumenti normativi urbanistico – edilizi (Norme di attuazione del PRG e Regolamento Edilizio);</li> <li>- Vigilanza territoriale e attività sanzionatoria delle violazioni urbanistico – edilizie e relative procedure amministrative;</li> <li>- Organizzazione e gestione dello sportello edilizia, rilascio pratiche edilizie - urbanistiche e gestione degli archivi.</li> <li>- Qualificazione della città attraverso metodologie di progetto, definizione di standard, scelta di arredo, individuazione di linee guida.</li> </ul>
<b>Interventi e Servizi per la Casa</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmazione, attuazione e controllo degli interventi in materia di politiche abitative;</li> <li>- Aggiornamento dei regolamenti per l'edilizia residenziale pubblica;</li> <li>- Gestione, verifica e ottimizzazione delle procedure di assegnazione degli alloggi per garantire massima tempestività nelle assegnazioni e massima fruibilità del servizio da parte dei cittadini;</li> <li>- Governo del rapporto Comune/Acer con la concessione ad Acer della gestione del patrimonio abitativo pubblico;</li> <li>- Definizione delle priorità da assegnare ad Acer in materia di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di nuove costruzioni;</li> <li>- Programmazione di interventi innovativi di edilizia residenziale pubblica finalizzati all'ampliamento dell'offerta abitativa per differenti utenza;</li> <li>- Elaborazione di soluzioni innovative per la gestione del patrimonio abitativo;</li> <li>- Predisposizione e gestione dei bandi per l'accesso all'edilizia pubblica e conseguente attività amministrativa in applicazione della normativa inerente la materia della casa anche con riferimento alle situazioni di emergenza sociale;</li> <li>- Definizione dei rapporti convenzionali con soggetti pubblici e privati;</li> <li>- Predisposizione di progetti innovativi in tema di risparmio energetico e nell'ambito dell'housing sociale;</li> </ul>
<b>Mobilità Urbana</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pianificazione e progettazione della mobilità (infrastrutture; schemi circolatori; aree, tipologia e modalità di sosta; trasporto pubblico);</li> <li>- Atti tecnici e amministrativi relativi al Piano Urbano del Traffico;</li> <li>- Gestione amministrativa e tecnica delle concessioni e dei contratti di servizio di trasporto pubblico;</li> <li>- Autorizzazioni e concessioni in materia di traffico e trasporti;</li> <li>- Coordinamento e controllo delle fasi di progettazione e realizzazione delle infrastrutture relative al trasporto rapido di massa (Metrotramvia) e al Nodo Ferroviario, in raccordo con i settori e gli enti collegati.</li> </ul>
<b>Ambiente e Verde Urbano</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pianificazione, progett. e implement. degli interventi in materia di aree verdi pubbliche, in raccordo con la pianificazione urbanistica e della mobilità;</li> <li>- Valutazione preventiva di impatto sul territorio e ambientale relativamente alle scelte di trasformazione urbana e ai programmi attuativi urbanistici;</li> <li>- Programmazione, attuazione e controllo degli interventi manutentivi sul verde pubblico</li> <li>- Elaborazione e gestione dei progetti di educazione ambientale</li> <li>- Attività di studio e controllo delle fonti di inquinamento e degli effetti sulla salute (aspetti atmosferici, acustici ed all'elettromagnetismo...);</li> <li>- Gestione tecnica e amministrativa di attività estrattive</li> </ul>

### Alcune informazioni sull'attività del Settore Interventi e servizi per la casa

Dall'anno 2005, il Comune di Bologna ha istituito il Settore Interventi e servizi per la casa, ampliamento dell'Ufficio casa precedentemente collocato nel Settore Servizi Sociali. Secondo la prospettiva definita nel programma di mandato ("Città in cui ci piace vivere, il governo del territorio, la qualità della vita e dell'ambiente") diventa nodale il coinvolgimento dei Quartieri, destinato principalmente a potenziare gli strumenti partecipativi e ad orientare, sulla base della loro conoscenza approfondita del territorio, lo sviluppo di interventi idonei a rispondere alle richieste dei cittadini.

In particolare gli interventi del settore si sono sviluppati secondo le seguenti linee operative:

- Razionalizzazione dei processi, riduzione dei tempi e semplificazione delle procedure per l'assegnazione degli alloggi pubblici;
- Riordino dei procedimenti relativi alle assegnazioni di emergenza e alle decadenze dall'assegnazione;
- Aumento del patrimonio abitativo pubblico, con la realizzazione di piani di edilizia pubblica per l'affitto a canone calmierato;
- Miglioramento del patrimonio esistente, con interventi manutentivi di messa a norma di tutto il patrimonio di erp;
- Utilizzo del patrimonio erp per la produzione di energia pulita e sviluppo di azioni finalizzate al contenimento del risparmio energetico;
- Sviluppo della qualità nelle nuove edificazioni e nel miglioramento di quelle esistenti, anche con la realizzazione di un sistema efficace di monitoraggio sullo stato di manutenzione degli immobili;
- Ricerca e sperimentazione di standards abitativi innovativi per il rilascio di attestazioni di idoneità degli alloggi per i cittadini stranieri;
- Utilizzo razionale degli alloggi privati, con la costituzione di un'Agenzia per l'Affitto e l'incentivazione dell'uso da parte dei privati della locazione a canone concordat.

### Principali attività

- Acquisizione della proprietà di tutto il patrimonio residenziale pubblico da parte del Settore Interventi e servizi per la casa in base alla L.24 /2001;
- Convenzione con ACER per la gestione del patrimonio residenziale pubblica e dei servizi ad esso connessi;
- Indicazione delle priorità fornite ad Acer per la manutenzione ordinaria e straordinaria e le nuove costruzioni e relativa pianificazione.
- Incontri con i quartieri per un primo esame della situazione abitativa nei diversi territori, con individuazione delle criticità e delle azioni in essere.
- Assemblee pubbliche nei quartieri per la presentazione dei piani di manutenzione.
- Assegnazione di 77 alloggi pubblici in affitto a canone concordato in base all'apposita graduatoria;
- Avvio dell'installazione di 76 pannelli fotovoltaici in immobili ERP.
- Deliberazione di nuovi standards abitativi per cittadini non comunitari, da utilizzare come riferimento per l'emissione da parte del Comune della certificazione di idoneità degli alloggi, certificazione indispensabile per il rilascio del permesso di soggiorno;
- Riorganizzazione dell'Unità che presiede i procedimenti di assegnazione di alloggi;
- Introduzione delle graduatorie aperte (si può presentare domanda senza soluzione di continuità) con aggiornamento semestrale;
- Costituzione dell'Agenzia Metropolitana per l'Affitto, che offrirà assistenza a proprietari e inquilini nella compilazione del contratto di affitto a canone concordato;
- E' in fase di avvio la prima esperienza di autocostruzione e/o autoristrutturazione: cioè interventi di costruzione o ristrutturazione di appartamenti da parte di chi ci andrà effettivamente ad abitare;
- Verifica del mantenimento dei requisiti di permanenza nell'ERP.

### Dati economici della gestione del patrimonio abitativo pubblico

Riscosso anno 2005 da canoni locazione degli alloggi	€ 8.994.769,00
Manutenzione ordinaria e gestione ACER del patrimonio pubblico anno 2005	€ 7.181.335,00
Entrate anno 2005 derivanti da precedenti vendite di immobili ERP di cui alla L.R. 560/93	€ 3.435.581,00
Piano di destinazione delle risorse incassate L.R. 560/93 (in attesa di approvazione da parte della R.E.R*)	€ 3.435.581,00
Manutenzione straordinaria anno 2005	€ 1.791.868,00
Manutenzione straordinaria con finanziamento regionale delibera 501/2003	€ 20.757.139,00

\* L'entrata deriva da vendite effettuate negli anni precedenti che vanno reinvestite in interventi di manutenzione straordinaria

### Matrice di rendicontazione

E' stata effettuata una selezione dei progetti, secondo criteri di rappresentatività e rispetto al programma di mandato. Tali progetti sono stati poi ordinati in colonne che riflettono la struttura interna dell'area:

	Area Urbanistica, Ambiente e Mobilità	Settore Programmi Urbanistici Edilizi	Settore Interventi e servizi per la casa	Settore Mobilità Urbana	Settore Ambiente e Verde Urbano
<b>...innovativa e internazionale.</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Potenziamento dei servizi telematici di Edilizia per i professionisti del territorio. (Progetto in collaborazione con Sistemi Informativi e Telematica)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi di adeguamento per il risparmio energetico degli alloggi ERP</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Programma energetico comunale</li> </ul>
<b>...della conoscenza, del benessere e della solidarietà.</b>				<ul style="list-style-type: none"> <li>Progettazione grandi Infrastrutture (SFM, Metrotramvia, ecc)</li> </ul>	
<b>...in cui piace vivere.</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Progettazione urbanistica partecipata del comparto ex-Mercato ortofrutticolo</li> <li>Un nuovo parco per il Quartiere e la città: concorso di progettazione partecipata via Larga</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Mobilità Sostenibile (Mobilità ciclabile; Incentivazioni alle conversioni delle auto verso alimentazioni a minor impatto ambientale; Incentivazione all'uso del trasporto pubblico Provvedimenti per la riduzione dell'inquinamento)</li> <li>Gestione del Piano Sosta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Convenzioni per la manutenzione di verde pubblico</li> </ul>
<b>...partecipata.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il Piano Strutturale Comunale partecipato e condiviso. Forum Bologna. Città che cambia</li> </ul>				<ul style="list-style-type: none"> <li>Show Room – Energia Ambiente</li> <li>La programmazione partecipata per la telefonia mobile</li> </ul>

## Descrizione matrice di rendicontazione

### **Il Piano Strutturale Comunale partecipato e condiviso. Forum Bologna. Città che cambia**

**Obiettivo:** Promuovere la partecipazione dei cittadini, in forma singola e associata, all'intero processo di pianificazione e nelle fasi decisionali per il futuro della città attraverso l'attivazione del Forum cittadino *Bologna. Città che cambia*

**Dal programma di mandato:** Le linee di mandato rispetto alle politiche del territorio e della partecipazione evidenziano:

- *Una pianificazione urbanistica che torni a fare scelte forti e strategiche di lungo periodo con regole per attuarle e procedure democratiche per definirle. La concertazione è uno strumento importante se inserito in un contesto di scelte e di regole, capace di coinvolgere l'insieme dei soggetti sociali e non solo i soggetti privati di mercato. L'urbanistica partecipata è perciò la condizione per ottenere risultati efficaci. Per questo va costruito un processo innovativo di partecipazione con regole e procedure condivise, attraverso una proposta specifica.*
- *La partecipazione dei cittadini alla "gestione" del territorio li rende protagonisti e favorisce una cura dei luoghi che solo chi li vive può realizzare. Va prevista la predisposizione di un percorso di partecipazione che preveda occasioni di coinvolgimento dei Quartieri e dei cittadini in diversi momenti delle scelte urbanistiche nonché la revisione dei percorsi amministrativi di approvazione di progetti urbanistici ed edilizi. E' inoltre da prevedersi una fase di consultazione pubblica sulle politiche e sui temi più generali del Piano Strutturale con la creazione di forum di cittadinanza e di forum delle organizzazioni sociali di rappresentanza e di autorappresentanza, formati democraticamente dai rappresentanti che liberamente ne facciano richiesta.*

#### **Descrizione:**

Ad aprile 2005 è stato avviato un percorso di partecipazione e consultazione intrapreso con i cittadini che è stato sviluppato su più piani:

- Forum cittadino: incontri con il mondo associativo e con i cittadini;
- Forum on – line;
- Incontri nei Quartieri
- e-BO – Urban Center

Il **Forum**, nella prima fase, è stato articolato in una serie di incontri plenari e tematici moderati da facilitatori con il compito di gestire i gruppi e di tradurre la discussione in obiettivi condivisi.

<b>Il Forum Cittadino</b>
7 sessioni plenarie
10 incontri tematici
2 "passeggiate" (visite a comparti della città)
<b>Iscritti</b>
150 associazioni
260 singoli partecipanti
40 partecipanti in media agli incontri tematici (3 tavoli specifici: ambiente, mobilità e alloggi)
180 partecipanti in media agli incontri plenari
<b>Contributi</b>
Oltre 50 documenti (contributi di associazioni di categoria, ordini professionali, sindacati, associazioni ambientaliste e comitati di cittadini)
<b>Forum on line (dati da giugno 2005 a luglio 2006)</b>
222 iscritti
283 messaggi scambiati
94 argomenti
contatti: min 56 letture per messaggio max 2820 letture per messaggio
<b>La partecipazione nei Quartieri</b>
30 incontri pubblici
500 media dei partecipanti/ciclo di incontri

Proposte e criticità, sollevate dai cittadini, associazioni e categorie economiche e sociali, sono state riportate nelle sedi istituzionali e l'Amministrazione si è impegnata ad una fase di "ritorno" sul processo di costruzione del Piano ed ha attivato nel 2006 una seconda fase del Forum, nonché il percorso di partecipazione specifico sul tema della mobilità (Forum PGTU).

Il Forum rappresenta una delle novità più rilevanti del processo di costruzione del Piano, registrando un'intensità di partecipazione, una competenza sulle questioni tematiche, ed un'attenzione allo specifico delle diverse situazioni urbane, che non apparivano affatto scontate.

Agli incontri è stato affiancato un **forum virtuale su internet** per consentire di estendere la discussione oltre i tempi degli incontri.

Ai lavori del Forum hanno inoltre preso parte, fornendo contributi di merito, soggetti particolarmente rilevanti per l'attuazione concreta delle scelte urbanistiche, fra cui Hera, l'Azienda casa Acer della Provincia di Bologna, le associazioni di categorie interessate, l'Istituto Beni Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna.

Per favorire la massima partecipazione è stata promossa la "**scatola degli attrezzi**", una serie di incontri con i cittadini nei **Quartieri**, luoghi della partecipazione e del recupero dell'identità della dimensione locale. Gli incontri, finalizzati alla divulgazione e discussione della Legge Regionale 20/2000 e dei dati locali del Quadro Conoscitivo, hanno consentito la raccolta di istanze a dimensione locale e la messa a sistema delle stesse nel Quadro stesso.

#### ***Potenziamento dei servizi telematici di Edilizia per i professionisti del territorio<sup>4</sup>***

**Obiettivo:** Promuovere l'interazione digitale tra Amministrazione e professionisti per consentire, a tendere, il completo inoltro della pratica in via telematica, ridurre sensibilmente la necessità di presentarsi direttamente allo Sportello e ridurre i tempi di attesa.

#### **Le linee di mandato evidenziano:**

*Le tecnologie informatiche dovranno essere orientate nello sviluppo di servizi che consentano di interagire con l'Amministrazione facilitando il dialogo tra cittadini, Amministrazione e amministratori. Dovranno altresì garantire trasparenza nei processi ed accesso ai servizi, ai procedimenti amministrativi, alle informazioni nel rispetto e nella tutela della riservatezza dei dati personali.*

#### **Descrizione del progetto:**

Lo Sportello Edilizia eroga servizi ad una utenza di cittadini e professionisti del territorio che si attesta attorno ai 50.000 contatti all'anno sia per la presentazione di pratiche edilizie, per la richiesta di informazioni generiche o specialistiche e per tutte le attività amministrative connesse al processo edilizio in senso lato.

L'amministrazione è da anni impegnata nel potenziamento e ampliamento dell'offerta dei servizi web con l'obiettivo di fornire l'accesso telematico ad un pacchetto sempre più ampio di informazioni e soluzioni relative al processo urbanistico - edilizio.

Negli ultimi anni, al fine di migliorare i processi di back office e in collaborazione con il Settore Sistemi Informativi e Telematici, sono state sviluppate e messe a sistema applicazioni per la gestione delle pratiche e dei flussi documentali (sistema *Procedi*); l'intero processo edilizio è quindi

---

<sup>4</sup> Progetto in collaborazione con Sistemi Informativi e Telematici

ora supportato ed elaborato in modo completamente digitale. Sono state implementate funzionalità per l'integrazione con i dati cartografici ed alfanumerici del SIT e per l'acquisizione e la ricerca di numerosi archivi storici digitalizzati, utili alla ricerca dei precedenti edilizi.

Sul fronte web sono stati pubblicati servizi on line per la ricerca e la visione delle pratiche dal 2000 ad oggi, della modulistica, oltre alla consultazione e scarico della cartografia tecnica e del PRG che ad oggi registrano diverse migliaia di contatti.

Da fine 2003 è attivo il servizio Agenda Web che consente agli utenti abilitati la prenotazione via internet di appuntamenti con i tecnici dell'Amministrazione per ottenere informazioni, per la presentazione e/o deposito di DIA, Permessi di Costruire, Certificati di conformità o agibilità e per integrazione documentale. Il servizio di prenotazione ha sicuramente azzerato le lunghe code giornaliera e forti disagi per i professionisti, tra cui l'incertezza di essere ricevuti nella giornata desiderata.

Nel 2005 è stata attivata l'implementazione e messa in gestione su web dello strumento "Scrivania del Professionista" che mette a sistema, in un unico punto di accesso, i servizi dedicati ai progettisti, quali la visione e la gestione delle proprie pratiche, lo scarico e la compilazione della modulistica in formato digitale, la consultazione di atti e verbali della Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio, dei precedenti edilizi, le comunicazioni di inizio/fine lavori, la prenotazione di appuntamenti, nonché l'inserimento dei dati tecnici degli edifici e la possibilità, a medio termine, di effettuare il calcolo degli oneri.

L'obiettivo, a tendere, è stimolare il professionista alla autocompilazione dei dati necessari al fine di alleggerire il compito degli operatori al front office riducendo di conseguenza i tempi di attesa agli sportelli. Inoltre sono stati ampliati e potenziati i servizi informativi erogati tramite il Sito di settore attraverso la costruzione di percorsi di navigazione agevoli e semplificati nella normativa di riferimento, nella modulistica e nelle procedure frequenti. E' in corso di attivazione inoltre un Forum web dedicato ai professionisti, per la discussione e lo scambio di opinioni sui temi e le problematiche del processo edilizio nel complesso e per condividere proposte di modifica e miglioramento di procedure e modalità di rapporto con l'Amministrazione.



## **Laboratorio ex Mercato - Progettazione urbanistica partecipata del comparto R5.2 Navile**

**Obiettivo:** Riprogettazione urbanistica partecipata del piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo alla zona integrata di settore R5.2 – ex Mercato Ortofrutticolo (Quartiere Navile).

### **Le linee di mandato evidenziano:**

- *Valorizzazione degli strumenti e dei metodi di sviluppo della partecipazione nei quali i Quartieri hanno un ruolo consolidato*
- *Configurazione ed evidenziazione del ruolo dei Quartieri come “laboratori”, nei quali avere assistenza per l’analisi di problematiche di comunità, di territorio, di zona.*

### **Descrizione del progetto:**

L’area dell’ex Mercato Ortofrutticolo è un distretto ad elevata centralità urbana, con un’estensione di circa 30 ettari, di fondamentale rilevanza nei processi di riqualificazione e riequilibrio dei servizi per tutto il quadrante nord-ovest della città, soprattutto in relazione alla vicinanza con la stazione centrale – AV, il previsto collegamento diretto con l’aeroporto, la relazione con la città storica a sud e l’integrazione con il progetto della nuova Sede degli uffici comunali.

Nel precedente mandato amministrativo il Consiglio comunale aveva adottato la variante al piano particolareggiato.

La Giunta, tenuto conto delle osservazioni pervenute dal Quartiere Navile, da associazioni e cittadini, ha deciso, nel gennaio 2005 di attivare un laboratorio di quartiere per l’urbanistica e la riprogettazione partecipata con il compito di rielaborare la soluzione progettuale del piano urbanistico adottato, indicando gli obiettivi da perseguire.

La prima fase del laboratorio, che ha visto la partecipazione attiva di cittadini, associazioni e commissioni di quartiere, ha portato alla ridefinizione dei contenuti progettuali del piano.

La seconda fase partecipativa, avviata in concomitanza all’adozione del piano, si propone invece di evidenziare alcuni criteri, alcune linee guida, che possano incidere quando la progettazione affronterà una scala di maggiore dettaglio. La riflessione riguarda temi relativi ai servizi e agli spazi pubblici che caratterizzeranno il nuovo comparto, così da ascoltare e fare partecipi, già in fase pre-progettuale, coloro che utilizzeranno e/o gestiranno alcuni spazi del quartiere, coloro che li abiteranno quotidianamente (compresi bambini e ragazzi), coloro che li vivranno nei momenti di studio o di lavoro.

Il progetto urbanistico, approvato dal Consiglio Comunale il 10 luglio 2006, è frutto del Laboratorio di Urbanistica Partecipata, cui hanno concorso il Quartiere, i cittadini e le associazioni della Bolognina. Il Piano fa tesoro di quanto maturato all’interno del Laboratorio, mettendo in luce gli obiettivi strategici da perseguire per il futuro dell’intera zona della Bolognina e ridefinendo la capacità insediativa complessiva del comparto, anche alla luce dell’obiettivo più generale di ripopolare la città, predisponendo quote di alloggi da destinare all’affitto.

<b>Il Comparto Ex Mercato</b>
285.273 mq Superficie territoriale
127.162 mq Superficie utile complessiva
di cui 111.662 mq Sup. utile complessiva per usi privati
di cui 15.500 mq Sup. utile per usi pubblici: scuola dell’obbligo scuola materna e nido; centro sociale Katia Bertasi; poliambulatorio AUSL; riuso dell’edificio esistente di accesso all’ex Mercato; palestra judo e ginnastica.
19.275 mq Parcheggi pubblici P1
109.912 mq Verde pubblico V1 (nuovo parco)
<b>Partecipanti alla prima fase del Laboratorio</b>
Oltre 100 cittadini
20 tecnici (Comune e altri Enti)
15 Associazioni di quartiere e cittadine
3 Commissioni del Quartiere Navile ("Pace, Partecipazione, Riforma dei quartieri", "Mobilità, Assetto del Territorio, Casa, Attività produttive", "Ambiente, Salute, Formazione alla cittadinanza")

### ***Un nuovo parco per il Quartiere e la città: concorso di progettazione partecipata via Larga***

**Obiettivo:** realizzare un nuovo parco per il quartiere e la città attraverso un concorso di progettazione partecipata e il Laboratorio di quartiere

#### **Linee di mandato:**

- *Valorizzazione degli strumenti e dei metodi di sviluppo della partecipazione nei quali i Quartieri hanno un ruolo consolidato*
- *Configurazione ed evidenziazione del ruolo dei Quartieri come “laboratori”, nei quali avere assistenza per l’analisi di problematiche di comunità, di territorio, di zona.*

**Descrizione:** l’Amministrazione comunale e il Quartiere hanno rivisto radicalmente le scelte di pianificazione compiute nel recente passato (ampliamento delle attrezzature sportive “città del rugby”) con l’obiettivo di predisporre per l’area un nuovo progetto che veda convivere spazi verdi, servizi e nuove abitazioni.

L’obiettivo è realizzare un nuovo grande parco integrando e ampliando il verde pubblico già presente. Il nucleo di edifici rurali posti al centro dell’area costituirà il presidio del parco e la sede di attività a servizio del quartiere e delle associazioni. Il nuovo progetto prevederà la localizzazione di edifici a destinazione residenziale (per una capacità edificatoria non superiore a 5.000 mq di superficie utile, pari a circa 70 appartamenti) che privilegino soluzioni tecnologiche di bioarchitettura, destinati alla realizzazione di un significativo intervento di edilizia sociale.

Il concorso di progettazione partecipata e comunicativa (promosso da INU, WWF e ANCI) ha visto la selezione di quattro gruppi di progettisti; sono state poi definite le modalità di svolgimento del Laboratorio “La campagna di quartiere” che ha visto la partecipazione di cittadini e associazioni e che ha portato alla definizione dei requisiti richiesti al nuovo insediamento, fornendo ai progettisti il materiale fondamentale per procedere nella fase successiva.

A maggio 2006 i quattro gruppi concorrenti hanno consegnato le proprie proposte sottoposte ad una istruttoria preliminare da parte dei partecipanti al Laboratorio e quindi alla valutazione della giuria tecnica locale. Il 5 giugno si è concluso il concorso di progettazione partecipata e comunicativa con la proclamazione del vincitore da parte della giuria nazionale, ovvero del progetto denominato “Di Larga vedute” (capogruppo Micaela Giordano).

Il progetto si è distinto non solo per la rispondenza agli obiettivi espressi dall’Amministrazione e dal Laboratorio, ma anche per le ipotesi progettuali, per la fattibilità del progetto, per la chiarezza comunicativa della proposta. A conclusione di questa fase il Comune procederà, come previsto da bando di concorso, all’affidamento della progettazione del parco al gruppo risultato vincitore. Il Comune di Bologna si impegna a realizzare il progetto vincitore, avendo iscritto a bilancio le somme necessarie a partire dall’annualità 2007.

### ***Interventi di adeguamento per il risparmio energetico degli alloggi ERP***

**Obiettivo:** Avviare un processo di riconversione del patrimonio pubblico verso il risparmio energetico con l’utilizzo di fonti alternative.

Ridurre i costi di gestione con la vendita dell’energia elettrica eccedente quella consumata e la riconversione del ricavato in opere di manutenzione.

### Linee di mandato:

- *Valorizzare il patrimonio abitativo pubblico;*
- *Incentivare la bio-architettura e l'edilizia sostenibile. I programmi di trasformazione urbana in generale ed i programmi di edilizia residenziale, pubblica e privata, devono promuovere interventi di bio-architettura e una corretta politica energetica facendo scelte a favore dell'utilizzo di energie alternative e di risparmio e recupero energetico.*
- *Premiare la qualità.....significa ridurre i futuri costi di gestione, non solo per la maggiore durata dei materiali e degli impianti, ma anche perché condizioni abitative più confortevoli possono impedire l'innescarsi di una perversa spirale, in cui deterioramento fisico delle abitazioni e dell'ambiente e declino sociale delle famiglie si alimentano reciprocamente.*

Il decreto del Ministro delle Attività Produttive del 28 luglio 2005 ha introdotto in Italia il cosiddetto "conto energia", ossia la possibilità di produrre energia elettrica per venderla al gestore della rete dietro corresponsione di particolari tariffe incentivanti, che rendono conveniente l'investimento negli impianti fotovoltaici dal punto di vista economico.

Lo stesso decreto ha definito i criteri per accedere al conto energia e i soggetti beneficiari ammissibili, tra i quali sono espressamente compresi i soggetti pubblici

Nel settembre 2005, inoltre, GRTN S.p.A. è stata individuata dal Ministero competente quale soggetto attuatore che eroga le tariffe incentivanti da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

A seguito di ciò, il Settore Interventi e Servizi per la Casa, in collaborazione con la Fondazione Alma Mater e ACER, ha predisposto un progetto preliminare per la realizzazione di 92 impianti fotovoltaici sui tetti degli edifici di proprietà comunale e le relative domande di accesso alle tariffe incentivanti previste dal conto energia.

Il progetto prevede l'installazione di 92 impianti dotati di una potenza compresa tra 20 e 50 kilowatt, di cui 32 su tetti piani e 60 su coperti a falda. La potenza complessiva installata è pari a 3.411 chilowatt, la potenza media per impianto è così stimata in 37 kilowatt.

Le caratteristiche tecniche dei pannelli attualmente disponibili sul mercato e le condizioni di irraggiamento della zona di Bologna, individuate assieme ai tecnici del Dipartimento di Ingegneria Energetica, Nucleare e del Controllo Ambientale dell'Università di Bologna, consentono di stimare una produzione media di energia elettrica pari a 1.450 kilowatt/ora annui per kilowatt di capacità produttiva installata. In conformità a tale ipotesi la produzione annua media di energia dovrebbe essere pari a 53.760 kilowatt/ora per impianto, e la produzione complessiva per i 92 impianti di quasi 5 milioni di kilowatt/ora.

In conformità a queste previsioni, si è proceduto a stimare i costi e i ricavi dell'investimento allo scopo di verificare l'effettiva convenienza economica dell'operazione disgiuntamente dalla valutazione ambientale.

Per fornire alcuni dati sintetici ma indicativi relativi a questo studio, si riportano i costi degli impianti e le previsioni di ricavo:

Nell'aprile 2006, GRTN S.p.A. ha comunicato l'esito positivo dell'analisi di ammissibilità per tutti i 92 progetti presentati.

Costi installazione per 92 impianti
€ 19.136.000,00
Costi annui gestione e manutenzione
€ 164.000,00
Ricavi annui vendita energia prodotta
€ 2.300.000,00

Successivamente alla comunicazione. ACER ha provveduto ad effettuare una ricognizione degli immobili per individuare definitivamente quelli maggiormente idonei all'installazione degli impianti fotovoltaici, individuandone 76 in cui è possibile intervenire nell'immediato. E' in corso l'avvio della fase operativa che dovrebbe essere conclusa entro i primi mesi del 2007.

### ***Progettazione grandi Infrastrutture (SFM, Metrotranvia, ecc)***

**Obiettivo:** Dotare l'area bolognese di una serie di infrastrutture integrate per il trasporto rapido di massa.

#### **Linee di mandato:**

- *La rete fondante dei sistemi di trasporto collettivo di area vasta è il Servizio Ferroviario Metropolitano, cui è necessario garantire con urgenza una rapida attivazione del servizio alla massima intensità e la massima accessibilità alle stazioni. I classici servizi di trasporto collettivo su gomma devono essere rimodulati a partire dalla rete fondante.*
- *L'infrastruttura portante (a livello urbano) deve seguire lo schema della "T" Borgo Panigale, San Lazzaro, Fiera, Corticella, con l'obiettivo di dare risposte alla domanda esistente e di supportare nuove previsioni insediative.*
- *Il progetto Metro-tranvia e la correzione del tracciato del tram (Filobus a guida vincolata) presentato dalla Giunta e approvato dal Consiglio Comunale rappresenta una soluzione valida ed efficace, capace di dare una risposta coerente in presenza di vincoli preesistenti.*

#### **Descrizione:**

A seguito delle impostazioni e delle indicazioni già individuate nel 2004, nel 2005 si è delineata la nuova proposta di rete infrastrutturale per i trasporti per la città di Bologna. Tale proposta si esplica in una serie di opere infrastrutturali (Filobus a guida vincolata TPGV, People Mover, Metrotranvia e Servizio Ferroviario Metropolitano) fortemente integrate tra loro al fine di dare copertura di servizi a tutta la città ed ai Comuni limitrofi. In seguito alla revisione di cui sopra, nel 2005 sono state adottate le seguenti azioni:

- Inserimento nella programmazione del Comune di Bologna e approvazione di un Progetto preliminare (redatto sempre dal Comune di Bologna) del People Mover (navetta di collegamento Stazione – Aeroporto). Il progetto preliminare redatto (di cui sopra) sarà oggetto della procedura concorsuale volta ad individuare il concessionario della costruzione e gestione dell'opera, opera per la quale si ipotizza, da un lato, un contributo Regionale intorno ai 25 milioni di euro (come delineato nel Piano speciale d'Area firmato ad agosto 2006), e dall'altro, la mancanza di esborso di stanziamenti da parte del Comune di Bologna.
- Modifica del percorso previsto del TPGV, necessario in seguito alla revisione del progetto e del percorso della Metrotranvia al fine di non sovrapporre i percorsi. Tale nuova progettazione è stata presentata nel mese di ottobre da parte di ATC Spa ed è stata oggetto di una conferenza di servizi nel 2006, l'inizio dei lavori è ipotizzato per l'inizio del 2007.

Rispetto alle altre Infrastrutture si è in attesa della conferma dei finanziamenti per quanto riguarda la Metrotranvia e le tempistiche dei lavori di RFI per quanto riguarda l'SFM.

## ***Mobilità Sostenibile***

**Obiettivo:** Sostenibilità sia ambientale che strutturale delle esigenze di mobilità

### **Linee di mandato:**

- *L'obiettivo di contenere gli sforamenti delle polveri sottili a non più di 35 giornate annue comporta l'adozione di provvedimenti immediatamente efficaci.*
- *Occorre estendere le rete filoviaria, tendendo all'obiettivo dell'attraversamento delle zone centrali della città con mezzi a trazione elettrica, e all'incentivazione all'uso di veicoli meno inquinanti. In questa prospettiva diventa urgente procedere all'attivazione del sistema di telecontrollo SIRIO/RITA ammodernandolo dove necessario, al fine di garantire l'indispensabile regolarità di esercizio e la competitività del trasporto pubblico.*

### **Descrizione**

L'amministrazione Comunale, anche per il 2005, in attesa delle realizzazioni infrastrutturali, ha messo in campo delle misure di breve - medio periodo per compensare la sempre crescente domanda di mobilità. Tali misure in modo molto sintetico si possono riassumere in quattro punti

- Mobilità ciclabile;
- Incentivazioni alle conversioni delle auto verso alimentazioni a minor impatto ambientale;
- Incentivazione all'uso del trasporto pubblico
- Provvedimenti per la riduzione dell'inquinamento segnando un approccio selettivo che penalizza i veicoli più inquinanti.

Tali punti sono stati perseguiti sostanzialmente attraverso due tipologie di interventi:

1. Interventi diretti sull'assetto circolatorio: a questa categoria appartengono le seguenti azioni:
  - Attivazione nella primavera – estate 2005, prima in via sperimentale, poi in via definitiva, dei 10 varchi SIRIO per il controllo, tramite telecamere, degli accessi delle auto al centro storico.
  - Attivazione nell'autunno 2005, di 2 varchi RITA (Ugo Bassi e Rizzoli), che ha completato, dopo l'attivazione nel 2004 del varco Indipendenza, il telecontrollo la zona denominata "T" (Ugo Bassi – Indipendenza – Rizzoli). Le attivazioni di ulteriori varchi sono continuate anche nel 2006 con tre nuove attivazioni, nell'obiettivo di coprire, nei prossimi anni, tutte le corsie preferenziali principali all'interno del Comune di Bologna
  - Provvedimenti di limitazione del traffico per le auto nel periodo ottobre – marzo in applicazione degli Accordi di Programma con la Regione sulla qualità dell'aria; provvedimenti già programmati per gli anni 2005, 2006 e 2007
  - Realizzazione e manutenzione di ciclabili per 15 Km di nuove piste (da 77Km a 92Km) tra il 2004 e il 2006, e con programmazione di nuovi interventi per il triennio 2007-2009.
2. Incentivazione economica verso una Mobilità Sostenibile: a questa categoria appartengono le seguenti azioni:

- Erogazione di incentivi (400€ per veicolo trasformato con l'utilizzo a tal fine di un contributo Ministeriale di euro 254.000,00) per la conversione di auto a benzina, verso alimentazioni a metano/gpl; tale iniziativa è stata riproposta e potenziata nel 2006 con un contributo Regionale gestito dal Comune di Bologna di 1.002.000,00 da erogare in singoli contributi di 400 euro per la stessa tipologia di conversioni.
- Stipula di convenzioni con ATC, FER e Trenitalia di specifiche convenzioni per la riduzione del costo dell'abbonamento annuale, sia per i dipendenti del Comune di Bologna, sia per i dipendenti delle aziende/enti che praticano il Mobility Management tramite accordi con il Comune di Bologna, tale iniziativa è stata riproposta nel 2006 con un numero crescente di adesioni e si prevede di riproporla anche per i prossimi anni.

Risulta importante da segnalare che i quattro punti e le singole azioni descritte costituiranno i punti di riferimento del Nuovo PGTU (Piano Generale del Traffico Urbano) previsto per la fine 2006 – inizio 2007.

### ***Gestione del Piano Sosta***

**Obiettivo:** Aumento dell'offerta di sosta e sua regolazione nell'ambito del Comune di Bologna

#### **Linee di mandato:**

- *Il miglioramento del livello di esercizio e l'aumento del trasporto pubblico, l'aumento dell'uso della bicicletta, richiedono provvedimenti di disciplina della circolazione e della sosta.*

#### **Descrizione**

Fin dalla fine degli anni '90 il Comune di Bologna ha cercato di dare una risposta alle crescenti domande di sosta e di regolazione della stessa sul suolo comunale con l'attuazione del Piano Sosta. Nel 2005 sono state decise e previste le seguenti novità (alcune già attuate all'inizio del 2006):

- Completamento del passaggio del personale accertatore alle dipendenze dirette della società gestore (ATC Spa).
- Aumento delle tariffe applicate, con esclusione degli abbonamenti, e rimodulazione delle stesse in quattro fasce tariffarie concentriche a partire dalla cerchia del Mille.
- Allargamento delle zone interessate dal Piano (aggiunta di 5.000 nuovi posti)
- Compensazione della sosta lungo le radiali interessate da interventi di Trasporto Pubblico Locale con parcheggi in struttura.

Al 31 dicembre 2005, il Piano Sosta gestiva 30.583 stalli auto e 9.418 posti moto, suddivisi poi tra le varie tipologie (ordinari, rapida rotazione, residenti, carico/scarico ecc..), vanno poi considerati i numerosi interventi di eliminazione/ripristino/istituzione/rifacimento in particolare della cartellonistica e degli stalli. A fianco della gestione del Piano Sosta e strettamente correlata ad essa vi è la gestione dei parcheggi, in tal senso sono da segnalare i seguenti parcheggi in fase di progettazione-realizzazione:

1. Parcheggio Michelino: 5.500 posti circa
2. Parcheggio Largo Nigrisoli: 500 posti circa
3. Parcheggio Ex Manifattura: 550 posti circa
4. Piazzale Baldi: 80 posti circa
5. Parcheggio Fioravanti 190 posti circa (già attivato nel 2005).

## ***Programma energetico comunale***

**Obiettivo:** riduzione del fabbisogno energetico comunale e delle emissioni climalteranti

### **Linee di mandato:**

- *attuazione locale del protocollo di Kyoto, delle direttive europee nazionali e regionali sul risparmio energetico.*
- *promozione delle energie rinnovabili, come progettato nel Piano Energetico Comunale approvato nel 1999.*

### **Descrizione del progetto**

La riduzione del fabbisogno energetico comunale e delle emissioni climalteranti sarà perseguita attraverso politiche di gestione della domanda, attività di energy management e di promozione della produzione decentrata di energia da fonti rinnovabili. L'attuazione locale del protocollo di Kyoto dovrà assumere il significato di strumento non solo di politica ambientale ma anche di sviluppo economico qualitativo del territorio.

Essenziale per il successo delle politiche di uso appropriato dell'energia è lo sviluppo di processi partecipativi per la diffusione della consapevolezza inerenti i temi energetici.

Il processo partecipato Laboratorio Nord Ovest avviato nel febbraio 2006 per discutere sulla localizzazione di centrali di produzione calore per la rete di teleriscaldamento ha fatto emergere il forte interesse per la partecipazione su questi temi.

Nel novembre 2006 sarà perciò avviato il forum per la discussione del Programma Energetico completando ed estendendo il lavoro fatto a tutto il territorio comunale con l'obiettivo di allargare il confronto oltre che ai cittadini agli operatori, ai tecnici ed alle categorie economiche interessate alla gestione.

## ***Convenzioni per la manutenzione di verde pubblico***

### **Linee di mandato:**

- *Giardini e parchi ben tenuti, più alberi, più aree verdi in città.*
- *Allargamento e collegamento del patrimonio verde.*
- *Nuovi grandi aree verdi urbane.*

### **Descrizione del progetto**

Attualmente, la manutenzione del verde pubblico di Bologna, che viene realizzata attraverso un appalto di servizio e di appalti lavori, avviene anche grazie ad una ulteriore forma gestionale.

Alcune aree verdi sono infatti gestite tramite convenzione con associazioni o soggetti specifici presenti sul territorio. Si tratta di spazi verdi più o meno estesi che, attraverso la stipula di particolari atti da parte dei singoli quartieri, vengono gestiti da associazioni, gruppi di cittadini o altri soggetti ai quali sono demandati, a fronte di un modesto contributo economico, gli oneri manutentivi di più limitato contenuto tecnico-professionale (come per esempio tutela igienica, sfalcio, coltivazione della vegetazione arbustiva, riparazioni minute di arredi). Le lavorazioni a più elevato contenuto di professionalità vengono invece riservate all'onere dell'Amministrazione comunale, tramite i suoi appaltatori.

La motivazione di tali soggetti (cui l'Amministrazione comunale riconosce un contributo economico, a titolo di rimborso spese, equivalente al massimo a 0,26 € ogni metro quadrato di verde su cui viene eseguita la manutenzione) a conservare un buon livello qualitativo dell'area è, al contempo, una garanzia sui risultati e costituisce un valido presidio territoriale.

Lo schema di convenzione, adottato nella generalità dei casi, prevede che le lavorazioni a più elevato contenuto di professionalità, anche se in ambito Global Service, vengano riservate all'onere dell'Amministrazione comunale, tramite i suoi appaltatori.

Attualmente le aree verdi in convenzione sono circa 90 e i costi, riferiti al 2005, ammontano a circa 250.000 €.

### ***Show Room – Energia Ambiente***

**Obiettivo:** orientare i consumi e i comportamenti dei cittadini verso il risparmio energetico e l'effettivo utilizzo delle fonti di energia rinnovabili.

#### **Descrizione del progetto**

La Show-Room sull'energia e l'ambiente è un'azione del Comune di Bologna in attuazione del Piano Energetico Comunale "Urban CO<sub>2</sub> reduction realizzata con il finanziamento del Ministero dell'Ambiente e con il contributo della Regione Emilia-Romagna.

In particolare si propone di:

- rendere consapevoli i cittadini delle problematiche ambientali e sociali legate al consumo di energia;
- essere un centro di formazione/educazione sulle tematiche energetico-ambientali;
- fornire servizi di consulenza e informazione per l'uso e l'acquisto di prodotti a basso impatto energetico ed ambientale;
- realizzare convegni, iniziative sinergiche e workshop rivolti ai diversi attori del mondo dell'energia (gli esperti, le imprese, i consumatori, le scuole e i cittadini);
- essere un luogo di incontro tra le aziende delle tecnologie innovative e il mondo della scuola e degli installatori (corsi formativi e di aggiornamento);
- dar vita a un centro di documentazione per le tematiche energetico/ambientali (riviste, norme, cataloghi, software, database).

La Show-Room "Energia e Ambiente" è localizzata presso l'edificio scolastico degli Istituti Aldini Valeriani e Sirani ed occupa i locali dello scalone di rappresentanza: lo spazio espositivo di oltre 250 m<sup>2</sup> ed offre una visione esemplificativa e divulgativa sulle tecnologie energeticamente efficienti, orientando così i visitatori verso comportamenti di consumo energetico più consapevoli.

L'allestimento è caratterizzato da:

- un ingresso con reception per l'accoglienza dei visitatori
- un ufficio di informazione e consulenza energetica ai cittadini;
- una sala multimediale per le attività didattiche, di formazione e di divulgazione;
- uno spazio espositivo al piano terra contenente la mostra "Energia e cambiamenti climatici" a cura dell'ENEA e del Comune di Bologna;
- uno spazio espositivo al secondo piano, raggiungibile anche utilizzando i vicini ascensori, con l'esposizione "Risparmio energetico negli usi elettrici finali.



Dal 2004 ad oggi oltre duemila studenti hanno seguito i percorsi didattici e centinaia di cittadini sono stati coinvolti nei diversi incontri pubblici e workshop sulle energie rinnovabili ed il risparmio energetico

***La programmazione partecipata per la telefonia mobile (progetto coordinato da Settore Sportello per le Imprese e supportato dal Settore Ambiente e Verde Urbano)***

### **Obiettivo**

- Favorire, tramite i Quartieri, la partecipazione e l'informazione dei cittadini, delle Associazioni e dei Comitati sull'ubicazione degli impianti di telefonia e sullo stato delle emissioni elettromagnetiche in città.
- Avviare una programmazione delle localizzazioni ed aggiornare costantemente la mappatura.
- Razionalizzare e potenziare il servizio di monitoraggio permanente delle emissioni elettromagnetiche.
- Promuovere la verifica della situazione di esposizione della città a campi elettromagnetici e la compatibilità di tali emissioni con la salute dei cittadini alla luce non solo delle previsioni normative ma delle nuove scoperte scientifiche in materia, adottando in ossequio al principio comunitario di precauzione le iniziative che si rendessero ragionevolmente necessarie.
- Concordare le localizzazioni tenendo conto delle esigenze del servizio telefonico, della situazione degli impianti esistenti, della prossimità a siti sensibili, della possibilità di individuare aree di proprietà comunale o di altri Enti compatibili con la localizzazione degli impianti.
- Concordare l'utilizzo di tecnologie meno impattanti in sede di modifica degli impianti già esistenti.
- Promuovere iniziative cittadine sul tema dell'elettrosmog attraverso la diffusione di materiale informativo o l'organizzazione di appositi incontri tenuti da esperti del settore.

### **Linee di mandato:**

- *Porre attenzione non solo al rispetto dei vincoli fissati dalla legge, ma promuovendo una pianificazione che consenta, al di là dei vincoli di legge, di minimizzare il rischio (anche solo presunto) per la salute dei cittadini.*
- *Garantire la piena trasparenza e fruibilità pubblica dei dati e delle rilevazioni; e in secondo luogo a concertare iniziative specifiche e definire forme di partecipazione alla pianificazione degli interventi.*

### **Descrizione del progetto**

Per quanto attiene le tematiche connesse all'installazione di impianti di telefonia cellulare, i Settori Sportello per le Imprese e Ambiente e Verde Urbano hanno attivato nel 2004 e successivamente sostenuto un Tavolo di programmazione partecipata, con la presenza dei gestori dei servizi di telefonia, dei Quartieri, di rappresentanti dei cittadini e delle strutture tecniche (Arpa, Ausl, Settori del Comune, Soprintendenza) per minimizzare le ricadute negative connesse al progressivo inserimento di impianti tecnologici di comunicazione mobile. Se l'Amministrazione Comunale detiene compiti meramente autorizzativi, in base alle leggi nazionali e regionali, le quali queste ultime assegnano ai soggetti privati esclusive competenze di definizione della rete di comunicazione mobile, il Comune di Bologna ha scelto un atteggiamento propositivo, mettendo in campo una serie di possibili azioni, portando ad una marcata riduzione del contenzioso. Un programma di monitoraggio svolto congiuntamente con Arpa permette un controllo sui siti di maggiore sensibilità (ambientale o territoriale – sociale) e una informazione capillare con strumenti diversificati (sito web,

report, coinvolgimento dei quartieri, etc.). Un'attività di co-pianificazione dei siti permette una interlocuzione con i gestori positiva e atta a minimizzare gli impatti, ricercando siti idonei eventualmente anche proprietà pubbliche, comunali e non.

Un'attività di informazione avviene utilizzando mezzi tradizionali affiancati da un particolare coinvolgimento dei Quartieri. In futuro, una estensione dell'attività anche in capo di educazione ambientale può portare ad un coinvolgimento educativo delle realtà scolastiche e del volontariato.

Per quanto attiene le problematiche di emittenza radio televisiva, la pianificazione in capo alla Provincia di Bologna sottopone i siti sull'area del Comune di Bologna a una probabile riorganizzazione. È stata individuata una serie di filoni di attività, sia per ridurre l'esposizione attualmente molto elevata in alcuni siti, sia per progettare soluzioni che diano una maggiore compatibilità tra le esigenze di servizio e il contesto territoriale.

I lavori del Tavolo, attivati nel novembre 2004, permettono a una condivisione degli elementi contenuti nel programma annuale delle localizzazioni per le nuove installazioni di impianti di telefonia mobile, da approvare dalla Giunta Comunale.

Nel corso del 2005 sono stati approvati in due tranches i siti di telefonia (piano 2005), previo calendario di incontri presso i Quartieri.

Le Linee guida per la Programmazione Partecipata (elaborate nel 2005), riflettono le conclusioni del confronto con i gestori, i Quartieri, le associazioni e i cittadini e costituiscono il riferimento per la presentazione delle richieste di localizzazione e per le specifiche autorizzazioni da parte dei gestori nell'anno successivo.

Il Tavolo si riunisce in una sede centrale dell'amministrazione ed organizza sedute nelle sedi dei Quartieri per trattare questioni di particolare interesse della singola realtà locale, per fornire spiegazioni ed ascoltare le osservazioni che potranno poi essere recepite nel Programma delle localizzazioni. Le riunioni del Tavolo sono ordinariamente pubbliche.

La presenza dei comitati dei cittadini permette una capillare informazione laddove si crea una criticità e si verifica la necessità di informare in modo diffuso i cittadini presenti.

Nel marzo 2006 è stata stipulata una convenzione con Arpa e Elettra 2000 per il potenziamento dell'attività di monitoraggio e di simulazione di campi elettromagnetici.

## Lavori Pubblici

### Premessa

Nell'ambito della realizzazione delle opere pubbliche e del mantenimento del patrimonio comunale il presidio viene garantito dal Settore Lavori Pubblici che realizza gli interventi su input dei Settori interni e su input dell'Amministrazione.

Le attività del Settore possono essere suddivise facendo riferimento ad un duplice criterio classificatorio:

- tipo di intervento (dalla valorizzazione/conservazione del bene già esistente alla nuova costruzione )
- tipo di finanziamento e di soggetto che interviene (interventi finanziati e realizzati direttamente dall'ente pubblico e interventi che fruiscono di finanziamenti di altri enti o privati a seguito della attivazione di contratti o creazione di partnership);

Per meglio descrivere l'attività caratteristica del Settore facciamo riferimento alla sua struttura organizzativa:

Unità intermedia	Attività principali
Organizzazioni e Servizi generali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• gestione del personale, ottimizzare le risorse strumentali e umane</li> <li>• gestione del meccanismo incentivante</li> </ul>
Qualità - Coordinamento Unità Tecniche e Sviluppo procedure	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Validazione dei progetti interni ed esterni</li> <li>• Elaborazione di elementi tecnici per la predisposizione dei PPI mediante: studio e programmazione di interventi specifici, definizione e verifica degli standard di progettazione specialistica, verifiche di compatibilità, verifica delle richieste e delle esigenze della committenza;</li> <li>• Predisposizione dei documenti: licenze d'uso degli impianti, certificati di prevenzione incendi, raccolta di omologhe, collaudi statici...</li> <li>• Gestione rapporti con enti erogatori di servizi;</li> </ul>
Programmazione e controllo di gestione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Budget e controllo di gestione. Pianificazione attività e investimenti. Gestione finanziaria investimenti. Gestione finanziaria contratti manutentivi.</li> <li>• Redazione e gestione Programma Triennale Lavori Pubblici e Piano Poliennale degli Investimenti</li> </ul>
Edilizia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione dei procedimenti per la valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico mediante redazione di progetti, preventivazione e direzione lavori, collaudazione di opere, alta sorveglianza;</li> <li>• Gestione di procedimenti per la valorizzazione della rete viaria urbana pubblica mediante redazione di progetti, preventivazione e direzione lavori, collaudazione di opere, alta sorveglianza;</li> </ul>
Urbanizzazioni /Partnersariato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esame di progetti di opere di urbanizzazione primaria a rete e puntuali di soggetti attuatori privati redatti sulla base di accordi di programma, convenzioni, atti unilaterali d'obbligo, o in attuazione di strumenti urbanistici preventivi, ai fini del rilascio dei permessi di costruire e della successiva cessione al comune delle opere di urbanizzazione realizzate; effettuazione dell'alta sorveglianza relativa, fino alla collaudazione delle opere e alla presa in consegna da parte del Comune;</li> <li>• Presidio e omogeneizzazione delle procedure previste dalla legge 109 per la realizzazione di opere realizzate con il contributo di privati: project financing, contratti di concessione e gestione, sponsorizzazioni, contratti speciali; predisposizione di progetti preliminari, verifiche di fattibilità, definizione dei contenuti tecnici di bandi, partecipazione a commissioni in fase di aggiudicazione, validazioni e late sorveglianze;</li> <li>• Collaborazione alla redazione di capitolati prestazionali specialistici ai fini del rispetto dello standard qualitativo atteso.</li> </ul>
Manutenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione, coordinamento e controllo dei servizi di manutenzione ordinaria degli immobili comunali e relativi imp., strade e marciapiedi e imp. tecn.</li> <li>• Interventi manutentivi straordinari finalizzati alla conservazione della funzionalità dei beni comunali</li> </ul>
Sicurezza e Impianti speciali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Espletamento dell'attività di Servizio di Prevenzione e Protezione secondo i dettami del D.Lgs.626/94 e</li> <li>• Sicurezza dei luoghi di lavoro, valutazione dei rischi, misure preventive, attività formativa;</li> <li>• Coordinamento della progettazione, preventivazione e direzione lavori, collaudi, alta sorveglianza interventi per realizzazione, adeguamento, sostituzione di impianti meccanici ed elettrici speciali; coordinamento degli interventi per adeguamenti/riduzione dei fattori di rischio</li> </ul>

Contratti Speciali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rielaborazione, aggiornamento e revisione dei contratti conferiti ad Hera all'interno del gruppo di lavoro costituito dalla Direzione Generale;</li> <li>• Espressione di pareri su progetti di opere di urbanizzazione specialistiche, quali impianti di pubblica illuminazione, impianti di fognatura, isole ecologiche, ecc. finanziati direttamente dal Comune di Bologna e realizzati da soggetti terzi sulla base di contratti speciali;</li> <li>• Verifica degli adempimenti contrattuali, applicazione di penali, verifiche contabili ai fini dell'erogazione di contributi e finanziamenti;</li> <li>• Verifica redazione e restituzione del catasto delle reti, coordinando le informazioni provenienti da diversi soggetti attuatori.</li> </ul>
--------------------	---

**Matrice di rendicontazione**

	a) Vivibilità della Città	b) Riqualificazione urbana	c) Valorizz. delle politiche settoriali: sociali, educative, sport, cultura
<b>...innovativa e internazionale.</b>			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Manifattura delle Arti</li> </ul>
<b>...della conoscenza, del benessere e della solidarietà.</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione commerciale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Edilizia sociale</li> <li>• Edilizia scolastica</li> <li>• Impianti sportivi</li> <li>• Edilizia storico monumentale</li> </ul>
<b>...in cui piace vivere.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strade (manut. E nuove realizz.)</li> <li>• Piano Generale Traffico Urbano (P.G.T.U. Piste ciclabili</li> <li>• Fognature, illuminazione pubblica, cimiteri</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio manutentivo globale della città: edifici (edilizia, calore, pulizia) / strade / verde / sistemi di controllo (LED, SIRIO, RITA)</li> <li>• Piani di riqualificazione urbana (Pilastro ...)</li> </ul>	
<b>...partecipata.</b>			

### *Descrizione della matrice*

#### ***Strade (manut. e nuove realizz.)***

Obiettivo: conservazione e miglioramento della rete viaria urbana e rifunzionalizzazione viabilità

Programma di mandato:

- predisposizione di un disegno unitario che individui le tipologie di interventi da realizzare mettendo in campo una stretta connessione fra esigenze tecniche, conservazione e implementazione della qualità urbana
- raccordo ed integrazione fra interventi manutentivi e nuove opere
- raccordo fra soggetti attuatori diversi, affinché sia condiviso lo standard qualitativo delle opere da realizzare e mantenere con particolare attenzione alla corretta esecuzione di interventi su strada effettuati da ditte esterne nella posa reti.

Descrizione: nel corso del 2005 sono stati realizzati diversi interventi di consolidamento movimenti franosi zone collinari, manutenzione straordinaria di marciapiedi e banchine in vie di diversi quartieri, sistemazione di vie nel centro storico, realizzazione rotatorie.

#### ***Piano Generale Traffico Urbano (P.G.T.U. Piste ciclabili)***

Obiettivo: contribuire a radicare la cultura del contenimento dell'impatto ambientale e l'implementazione della sicurezza in coerenza con quanto previsto dal N.C.d.S.

Programma di mandato: messa in rete di nuovi percorsi ciclopedonali e abbattimento delle barriere architettoniche

Descrizione: Percorsi sicuri casa-scuola nei quartieri, Completamento passerella ciclo-pedonale sul Torrente Savena

Interventi vari per la sicurezza in attuazione PGTU

Manutenzione straordinaria, adeguamento e potenziamento impianti semaforici e apparati tecnologici di monitoraggio in attuazione del PGTU

#### ***Fognature, illuminazione pubblica, cimiteri***

Obiettivo: Migliorare i servizi di tutela sanitaria della città e interventi per ridurre alcuni fenomeni eclatanti di degrado urbano.

Programma di mandato: Porre la salute e la sicurezza delle persone e delle comunità al centro delle politiche dell'Amministrazione comunale, salute intesa sia come benessere fisico e psichico che nel senso più ampio della qualità della vita.

Descrizione: Migliorare le attività di indirizzo e di controllo nei confronti dei Servizi funerari e cimiteriali, la cui gestione è stata affidata in concessione ad HERA e concertando l'offerta di servizi funerari e cimiteriali e del relativo sistema tariffario.

Miglioramento e gestione della rete fognaria data in concessione a Hera.

Interventi di adeguamento e manutenzione straordinaria impianti di illuminazione pubblica anche nell'ambito del programma "Più luce in città".

#### ***Valorizzazione commerciale***

Obiettivo: la tutela e promozione dei luoghi storici del commercio, tema di rilevanza strategica per le politiche socio economiche e urbanistico culturali della nostra città,

Programma di mandato: sviluppare lo strumento dei progetti di valorizzazione commerciale

Descrizione: I progetti di valorizzazione commerciale sono dotati di un'ampia casistica di funzioni ed interventi ed hanno titolo di priorità ai fini della concessione di contributi di cui alla Legge Regionale 41/97. I progetti consentono altresì di far convergere risorse economiche nelle aree interessate, al fine di eliminare le criticità individuate, mediante la partecipazione economica di privati che aderiscono con proposte di trasformazione dei propri esercizi di vendita, tramite convenzionamento con l'Amministrazione comunale: mercati rionali, ripristino pavimentazione storica mercati in centro storico ecc.

### ***Servizio manutentivo globale della città***

Obiettivo: mantenere e possibilmente incrementare il livello manutentivo dei beni patrimoniali, fornendo risposte in tempi brevi alle diverse esigenze della cittadinanza, intendendo contribuire al miglioramento della loro vita, sulla scorta di queste premesse un ruolo di primissima importanza lo rivestono sia il processo di aggiornamento del patrimonio comunale (un censimento aggiornato dei beni oggetto di manutenzione) sia la costante attività di monitoraggio programmato e continuativo, servizi che sono parte integrante del contratto di "Global Service" e rappresentano un punto di forza dell'appalto di servizio di seconda generazione di cui Bologna si è dotata.

Programma di mandato: Le attività di manutenzione sono uno strumento fondamentale per contribuire a dare alla città un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana incentivando in questo modo il senso di appartenenza dei bolognesi alla propria città. Rappresenta uno dei principali elementi di sensibilità da parte dei cittadini e, contestualmente, costituisce un importante fattore di valutazione sull'operato dell'Amministrazione da parte dei cittadini stessi che transitano nelle strade o si recano nelle scuole o trascorrono momenti di relax nei parchi. E prestando particolare attenzione alle esigenze dei cittadini si incanalano le loro richieste verso i Quartieri attivando, di conseguenza un più stretto rapporto tra questi e i settori che eseguono le opere e gli interventi manutentivi attraverso le varie forme di intervento (appalto di servizio, progetti e appalti aperti).

Descrizione: manutenzione straordinaria e ordinaria di: strade, segnaletica, verde, edifici pubblici e scolastici, impianti speciali, impianti sportivi. Servizi pulizie, servizio calore, servizi di pronto intervento al fine di assicurare la pubblica incolumità.

### ***Piani di riqualificazione urbana (Pilastrò ...)***

Obiettivo: Riqualificare e rivitalizzare alcune zone in stato di degrado e abbandono mediante l'insediamento di attività di natura non residenziale e la realizzazione di opere pubbliche tramite programmi di intervento ministeriali, individuati sulla base di accordi di programma con i soggetti attuatori (Comuni, Enti pubblici e privati) e l'istituzione della figura del funzionario delegato a cui sono assegnate le risorse.

Programma di mandato: Sviluppare un'idea forte di governo del territorio, un progetto costruito per l'area metropolitana, che realizzi un processo di decentramento e di riequilibrio territoriale. L'attuale situazione di disordine va affrontata con scelte nette e chiare a favore della riqualificazione e basate su una nuova cultura della città, della qualità sociale, dell'abitare,

Descrizione: L'intervento è relativo a un ambito urbano posto all'estrema periferia della città, caratterizzato da monofunzionalità residenziale, isolamento urbanistico e scarsa correlazione con la città e difficile fruibilità degli spazi pubblici, che può essere riqualificato, in particolare, con l'insediamento di attività economiche connesse con la città in termini di trasporto pubblico e con il ridisegno degli spazi pubblici, valorizzando le strutture esistenti destinate ad attrezzature sociali:

Piazza Lipparini: opere a verde e arredo urbano; opere stradali, verde e percorsi pedonali; manutenzione parti comuni fabbricati ex PEEP IACP; recupero Parco Pasolini; recupero Auditorium a uso attività culturali, recupero fabbricati annessi all'Auditorium a sede associazioni di volontariato e uso sociale

### ***Edilizia sociale***

Obiettivo: proseguire nella proposta di modelli abitativi e di servizi, che si adattino alle esigenze di utenza come: disabili, anziani, nomadi, extracomunitari, nuovi soggetti, e nel monitoraggio del ritorno in termini di gradimento, minori tensioni, minori costi di manutenzione degli immobili e razionalizzazione della gestione

Programma di mandato: tendere all'utilizzo ottimale del patrimonio esistente, privilegiando le azioni tese alla sua conservazione e rifunzionalizzazione, intervenendo con la progettazione ed attuazione di nuove opere dove il fabbisogno non è assicurato. Il Comune dovrà impegnare disponibilità di edifici e di finanziamenti, coinvolgendo, nella programmazione e nell'attuazione i soggetti privati che operano sul territorio e il mondo della cooperazione.

Descrizione: Manutenzione straordinaria edificio Via Campana ad uso residenza sociale, manutenzione straordinaria strutture di prima accoglienza e campi nomadi, arredi e attrezzature a servizio della struttura per adulti disabili, ristrutturazione centri sociali.

### ***Edilizia scolastica***

Obiettivo: adeguamento funzionale e normativo e della messa in sicurezza delle strutture esistenti (obiettivo prioritario), si tenderà alla realizzazione di nuove strutture, in particolare nidi, mettendo in campo tutte le modalità ammesse dalla normativa vigente per il confronto e l'adesione di soggetti diversi dall'Amministrazione Pubblica a progetti di costruzione e gestione.

Programma di mandato: intervenire sull'edilizia scolastica in particolare per quanto riguarda i servizi per la prima infanzia sia per la ristrutturazione che per la costruzione di nuove strutture sulla base delle valutazioni sugli andamenti demografici quartiere per quartiere.

Descrizione: manutenzione straordinaria scuole per l'infanzia, scuole elementari, scuole medie, poli scolastici, servizi educativi territoriali, refettori, palestre scolastiche, aree esterne scuole, sostituzione infissi e coperti, acquisto arredi scolastici.

### ***Impianti sportivi***

Obiettivo: adeguamento normativo, ampliare l'offerta di servizi, privilegiando eventualmente interventi di razionalizzazione ed ampliamento di strutture esistenti, localizzando eventuali nuove strutture in zone dove gli impianti non garantiscono un'adeguata risposta, mettendo in campo tutte le modalità ammesse dalla normativa vigente per il confronto e l'adesione di soggetti diversi dall'Amministrazione Pubblica a progetti di costruzione e gestione.

Programma di mandato: Costruire nuove strutture sportive nelle zone attualmente sprovviste valutando come ulteriori indicatori per la scelta anche la necessità di verde e l'aumento di punti di aggregazione sportiva e sociale.

Descrizione: Manutenzione straordinaria diversi impianti sportivi, ristrutturazione piscina Carmen Longo, stadio del baseball, piste di pattinaggio e atletica, realizzazione sede polisportiva Fossolo, ampliamento centro sportivo Tamburini.

### ***Edilizia storico monumentale***

Obiettivo: Bologna è dotata di numerosi musei, spazi espositivi, biblioteche centrali e di quartiere, monumenti e palazzi storici di cui occorre mantenere alto lo standard di conservazione e valorizzazione per rispondere alle sempre più numerose iniziative in ambito culturale e alle aspettative di un turismo crescente.

Programma di mandato: L'Amministrazione comunale sente la responsabilità e il dovere di applicarsi affinché la variegata e straordinaria realtà cittadina (studenti universitari, maggior grado di istruzione della popolazione anziana, aumento popolazione straniera, aumento del turismo), già così viva e feconda, possa beneficiare di un supplemento di irrobustimento e sviluppo in tre direzioni 1) locale cittadino, 2) nazionale, 3) internazionale e mondiale.

L'ambito dei beni culturali e delle istituzioni culturali è significativo per lo sviluppo di iniziative coordinate a livello di ideazione, realizzazione e promozione che possono incentivare il turismo d'arte e culturale in collaborazione anche con il principale "produttore di cultura" che è l'Università.

Descrizione: restauro conservativo del Teatro Anatomico, Ristrutturazione percorso antiche mura, Ristrutturazione edifici esistenti nell'area di Via Saliceto da destinare a Museo della Memoria, Palazzo Re Enzo: collegamento con spazio espositivo, Biblioteca Archiginnasio: completamento del restauro del secondo pianerottolo dello scalone, Biblioteca Multimediale Ex Sala Borsa: lavori di installazione e manutenzione straordinaria degli impianti tecnologici, Complesso monumentale di Porta Galliera e Rocca di Galliera: riqualificazione e rivalorizzazione, Completamento ex-convento S. Cristina: recupero della Casa Rossa a servizio dell'Università e del Centro di documentazione delle donne, Manutenzione straordinaria Arena del Sole: impianti, Biblioteca Archiginnasio: manutenzione straordinaria mediante fornitura e posa nuovi infissi nel quadriloggiato superiore.

### ***11) Manifattura delle Arti***

Obiettivo: Completare il progetto di un polo culturale a carattere multimediale attraverso il recupero e l'integrazione dei contenitori presenti nel comparto che interessa un'area urbana "ad arcipelago" a cavallo fra il Centro Storico e la prima periferia storica per la riqualificazione e rivitalizzazione di aree con forte degrado urbano e fatiscenza edilizia e che si integra e si amalgama con altri servizi a favore della cittadinanza residente nell'area.

Programma di mandato: La valorizzazione delle attività culturali richiede anche una valutazione territoriale; è importante che le politiche urbanistiche prestino attenzione alla distribuzione dell'offerta culturale sul territorio, all'individuazione di "centralità" (luoghi circoscritti e facilmente accessibili in cui si concentrano diversi servizi) e di "identità" (luoghi percepiti come punti di riferimento, espressione di valori). L'attenzione alla dimensione culturale nelle politiche di sviluppo del territorio è stata recentemente ribadita anche a livello internazionale.

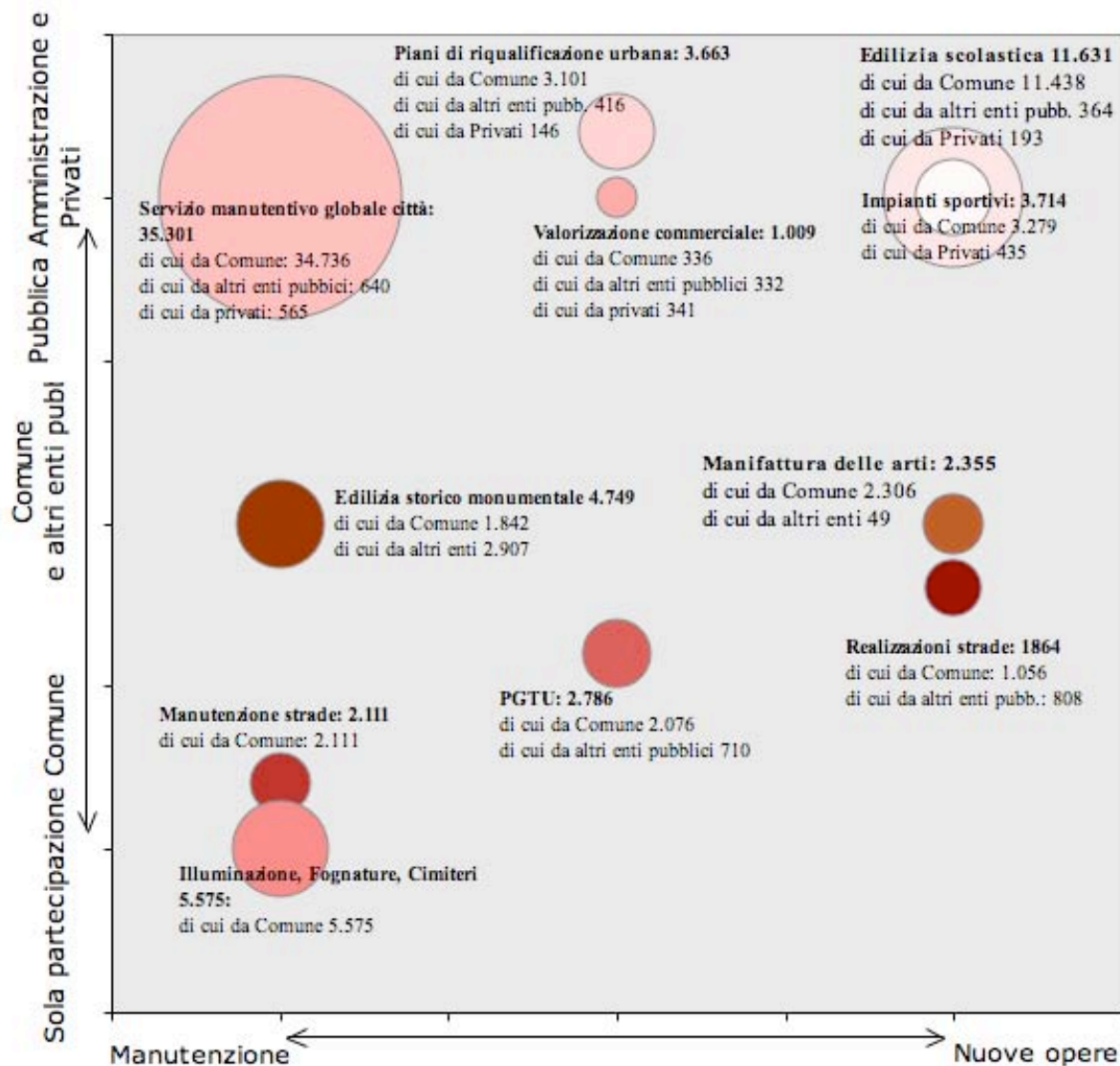
In questo ambito si colloca l'insediamento, già avvenuto, della Cineteca e della imminente sede della Galleria d'Arte Moderna.

Descrizione: Gli interventi, in parte già realizzati, nell'ambito di un accordo di programma fra diverse realtà pubbliche e private comprendono principalmente: la Cineteca (conservazione, restauro e programmazione d'essai e tendente a diventare un grande centro di produzione cinematografica); nell'ex Macello comunale la biblioteca a servizio Cineteca e Cinema Lumiere; la Galleria d'arte Moderna, realizzata all'interno dei prestigiosi spazi dell'ex Forno del Pane, che ospiterà mostre temporanee e permanenti, nell'ex Salara spazi per attività culturali, nell'ex Mulino Tamburi la sede di corsi di laurea in Dams; la sistemazione area a verde e spazi per manifestazioni culturali; parcheggi attrezzati e arredo urbano; alloggi di edilizia sociale in Via Azzo Gardino e Castellaccio; plesso integrato nido e scuola d'infanzia.



**Schema di sintesi**

In conclusione del lavoro ecco una tabella riassuntiva degli interventi sviluppati dal settore e descritti nel paragrafo precedente. Il criterio classificatorio impiegato è quello descritto in apertura del paragrafo: tipologia di finanziamento e tipologia di intervento:



## Sport e giovani

### *Premessa*

In questo capitolo vengono descritti le attività di “promozione dello sport” e “azioni, interventi e progetti per i giovani”.

In particolare obiettivo dell’attività nell’ambito sport è quello di “dare ad ogni individuo la possibilità di praticare sport, in particolare ai giovani, per favorire l’orientamento verso uno stile di vita più sano e l’adesione a valori positivi. Incentivare la pratica sportiva vuol dire fare prevenzione sanitaria, sviluppare le relazioni sociali tra le persone, dare un contributo alla sicurezza e al controllo del territorio. Valorizzazione dell’associazionismo e dei movimenti sportivi”.

Una declinazione ancora più precisa delle attività a favore dello sport è rintracciabile all’interno dello stesso Programma di Mandato:

- *creare le condizioni affinché lo sport sia per tutti, favorendo lo sport dilettantistico (con particolare attenzione alle esigenze dell’attività giovanile e scolastica), ma senza mortificare lo sport professionistico*
- *sostegno alla diffusione dei valori dello sport e dell’etica sportiva, del rifiuto della violenza e del doping coinvolgendo genitori, insegnanti, allenatori, dirigenti sportivi in un progetto partecipativo*
- *l’associazionismo sportivo va riconosciuto come un interlocutore per l’organizzazione e la gestione dell’attività sportiva a complemento del ruolo della pubblica amministrazione*
- *rilancio degli investimenti per la manutenzione e la messa a norma degli impianti e la costruzione di nuove strutture nelle zone della città che oggi ne sono sprovviste*

Obiettivo delle “azioni, interventi e progetti per i giovani” è di “individuare strumenti concreti per stimolare il dialogo fra la città e i giovani e tra i giovani stessi e per favorire la partecipazione dei giovani e l’integrazione degli studenti universitari non residenti alla vita cittadina. I giovani che rappresentano il fondamento della nostra vita futura, detengono il diritto inalienabile all’istruzione e alla formazione, alla cultura e alla conoscenza, il diritto al lavoro e nel lavoro, all’accesso alle nuove tecnologie, alla creatività, all’informazione”.

Dal programma di mandato si derivano sinteticamente quattro principali obiettivi:

- portare allo scoperto le potenzialità nascoste della città;
- valorizzare le nuove idee e gli stimoli che provengono dal mondo dei giovani;
- favorire l’incontro fra domanda e offerta nel campo delle nuove tecnologie, informazione, comunicazione;
- sviluppo dell’identità europea dei giovani.

**Matrice di rendicontazione**

	Promozione dello Sport	Azioni, interventi e progetti per i Giovani
<b>...innovativa e internazionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio di impianti sportivi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Scambi internazionali</li> <li>Attività redazione FLASH e Laboratori</li> </ul>
<b>...della conoscenza, del benessere e della solidarietà..</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento nella gestione degli impianti</li> <li>Promozione della pratica sportiva</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attività per i ragazzi</li> <li>Interventi a favore della creatività</li> </ul>
<b>...in cui piace vivere</b>		
<b>...partecipata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Percorso partecipato per la revisione del Regolamento per la gestione e l'uso degli impianti sportivi di Quartiere</li> </ul>	

**Descrizione della matrice**

**Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio di impianti sportivi**

Obiettivo è la *salvaguardia e valorizzazione del patrimonio comunale di impianti sportivi attraverso una più efficiente pianificazione degli interventi tecnici, ottenuta mediante una mappatura dello stato di salute degli impianti, al fine del superamento degli interventi di emergenza e di mero tamponamento delle situazione di pericolo.*

Per la sua attuazione è stata avviata la mappatura degli impianti e si sono approntati strumenti per consentire un'analisi più approfondita a livello decentrato, da un lato, per tenere aggiornata l'indicazione delle priorità degli interventi di manutenzione straordinaria, dall'altro, per fornire adeguati strumenti di valutazione in sede di emanazione di bandi per la concessione di impianti che possano prevedere l'apporto manutentivo da parte degli aspiranti alla gestione.

Sono inoltre stati condotti sul territorio incontri per la valutazione congiunta con i Quartieri interessati di possibili proposte di ristrutturazioni o costruzioni di impianti mediante l'apporto dell'associazionismo sportivo.

Infine, proseguono gli interventi che riguardano la creazione dello stadio del nuoto (ex piscina scoperta Stadio): conclusa la copertura della vasca, sono iniziati i lavori di consolidamento ed adeguamento della vasca alle norme federali dei lavori di copertura della

### **Miglioramento nella gestione degli impianti sportivi**

Obiettivo è il *miglioramento della gestione e dell'uso degli impianti sportivi attraverso la partecipazione dell'associazionismo sportivo (utilizzatori o gestori), al fine di favorire una riduzione degli oneri economici a carico della collettività.*

Nell'ambito di questo progetto è stata completata, con l'assegnazione alla ATI fra 2000 SERVICE S.r.l., CIVATURS DE AKKER, C.S.I. Comitato Provinciale di Bologna, PRESIDENT SWIMMING S.r.l., SO.GE.SE. Soc. Coop e U.I.SP. Comitato Provinciale di Bologna, l'asta pubblica per la concessione in gestione delle piscine comunali "Longo", "Cavina", "Vandelli" e "Spiraglio" fino al 30.11.2017. La nuova convenzione prevede, oltre alla riduzione del 10% del corrispettivo annuale rispetto alla vecchia gestione, anche l'onere a carico del gestore della manutenzione straordinaria per un importo complessivo di 2 mln di euro in 5 anni.

E' stata completata la realizzazione del sistema informatico che consente di gestire tutte le richieste di utilizzo di palestre e campi, unificando in un solo quadro le opportunità di spazi e di orari gestiti dai Quartieri e dal Settore centrale, consentendo altresì l'emissione dei titoli di pagamento ed il controllo delle eventuali morosità attraverso il collegamento con il sistema delle Entrate Extra Tributarie.

Si è inoltre realizzato un sistema che consente, accedendo al sito del Settore di visualizzare la situazione delle assegnazioni provvisorie e definitive dei campi da gioco per i campionati di tutte le categorie eliminando così un macchinoso sistema di comunicazioni via fax e consentendo estrema trasparenza a favore di tutti gli utilizzatori.

		2004	2005	2006
Piscine	Numero assegnazioni a enti/società (*)	40	36	36
	Numero ore/corsia assegnate (*)	3.300	2.826	2.826
	% di utilizzo piscine da parte di società sportive nella fascia pomeridiana e serale	n.d.	92	92
Impianti sportivi di territorio	Numero società utilizzatrici	200	163	155
	% di utilizzo impianti sabato e festivi da parte di società sportive	75	80	80

(\*) anni 2005 e 2006 assegnazioni biennali

### **Promozione della pratica sportiva**

Obiettivo è la *promozione della pratica dello sport sia attraverso la realizzazione di progetti rivolti alle scuole cittadine e all'associazionismo sportivo volti a favorire il fair play, la prevenzione della violenza e il rifiuto della pratica del doping, sia attraverso il sostegno economico alle associazioni iscritte all'Albo delle Libere Forme Associative per l'organizzazione di eventi.*

Il calendario delle iniziative è stato particolarmente ricco e caratterizzato da eventi legati alla progettazione diretta del Settore e da quelli proposti dall'associazionismo sportivo e realizzati con il supporto operativo del Settore stesso.

Per quanto riguarda gli aspetti di progettazione diretta, rivolta principalmente alle scuole, sono stati svolti:

- Cortili, parchi, stadi: prime regole del “fair play” e Il corpo in movimento: rivolti a bambini delle scuole elementari con la finalità di coinvolgimento di bambini disabili e loro famiglie in attività motorie attraverso il principio dell’aiuto fra compagni
- Pierre de Coubertin: rivolto alle scuole medie con finalità di coinvolgimento di interi gruppi classe, senza esclusione dei soggetti meno dotati, per avviamento allo sport uguale per tutti, favorendo la promozione degli sport meno conosciuti
- Sport in diretta: rivolto agli istituti superiori per sensibilizzare al fair play, con interventi formativi per docenti e ragazzi, fasi di pratica sportiva a carattere competitivo e verifiche finali con tavole rotonde. Sviluppo dei concetti di fair play, raggiungimento di un buon stato di salute e codice di etica sportiva

Sono state inoltre progettate ed organizzate direttamente le manifestazioni:

- Vivi Natale (dal 2003 nel periodo dicembre/gennaio): manifestazione tradizionale del periodo invernale con pista di pattinaggio su ghiaccio e mercatino di Natale; la manifestazione, aperta a tutti, consente tra l’altro, la frequenza organizzata degli studenti a prezzi agevolati e dei giovani in generale.
- Campionissima (lo sport al femminile) dal 2003: iniziativa rivolta al sostegno delle società sportive bolognesi che, nelle diverse discipline, hanno ottenuto nell’arco dell’anno i migliori risultati al femminile.
- Vivi lo Sport: camp settimanali per ragazzi dai 6 ai 14 anni che possono fare sport nel periodo estivo in una cornice di verde attrezzato, seguiti da personale specializzato; l’iniziativa consente la promozione di una molteplicità di discipline sportive, note e meno note, incentrata su attività svolte in collaborazione con le associazioni operanti sui due parchi cittadini dei Giardini Margherita (dal 2005) e della Montagnola (dal 2003).

#### Progetti rivolti alle scuole

	2004	2005	2006
Numero classi coinvolte	320	397	355
Numero scuole coinvolte	65	111	98

#### Manifestazioni di promozione sportiva per la città

		2004	2005	2006
Numero manifestazioni organizzate direttamente o sostenute (servizi e contrib.)		99	96	79
Vivi lo sport	Presenze Parco Montagnola	7.725	9.100	12.550
	Presenze Giardini Margherita	-	600	1.500
	Istituti	6	14	18
	Classi	18	30	35
	Studenti	400	680	750
	Manifestazioni	10	15	16
	Biglietti	12.500	11.350	10.690
Campionissima	Risultati premiati	25	29	Manifestazione si svolge la dicembre
	Di cui disabili	1	2	

### ***Percorso partecipato per la revisione del Regolamento per la gestione e l'uso degli impianti sportivi di Quartiere***

**Obiettivo:** creazione di percorsi quanto più partecipati ed in grado di cogliere e valutare adeguatamente le varie e spesso contrastanti istanze di tutti gli interlocutori dell'associazionismo sportivo

**Descrizione:** l'iter di approvazione del nuovo Regolamento degli Impianti Sportivi ha visto l'attivazione parecchi momenti di informazione, di ascolto e di consultazione che hanno coinvolto sia i soggetti interessati (enti di promozione sportiva, società sportive, enti non commerciali e associazioni senza fini di lucro impegnate in attività formative, ricreative e sociali) che i singoli cittadini interessati a portare il loro contributo. La fase di ascolto e discussione si è svolta presso ognuno dei Quartieri cittadini ed ha visto il coinvolgimento diretto del Direttore del Settore Sport affiancato, in alcuni momenti, dall'Assessore.

### ***Scambi Internazionali***

**Obiettivo:** favorire la multiculturalità anche attraverso la possibilità di effettuare scambi internazionali e soggiorni di studio all'estero

**Descrizione:** ai giovani tra i 12 e i 19 anni viene offerta la possibilità di effettuare scambi internazionali (basati sulla reciproca ospitalità tra le famiglie) e soggiorni di studio all'estero sulla base di un ricco programma annualmente proposto ai giovani e alle loro famiglie. Le diverse destinazioni offerte sono: Inghilterra, Scozia, Irlanda, Francia, Spagna, Malta, Australia.

Il Settore Sport e Giovani offre, inoltre, assistenza alle scuole della città e dalla provincia di Bologna per l'organizzazione di scambi scolastici tra le classi o gruppi di classi. Le scuole vengono assistite nella ricerca di opportunità e a loro viene offerto il sostegno organizzativo ed un programma per l'ospitalità in città.

		2004	2005	2006
SOGGIORNI DI STUDIO E SCAMBI INT.LI	Numero partecipanti	398	415	373
	Numero soggiorni	16	17	15
PROMOZIONE E SOSTEGNO SCAMBI SCOLASTICI	Numero giovani coinvolti	1.836	1.784	2.501
	Numero scambi	38	38	45

### ***Attività Redazione Flash e Laboratori***

**Obiettivo:** favorire la creatività artistica giovanile e la partecipazione diretta alla vita cittadina

**Descrizione:** i siti web che si sono realizzati hanno una peculiarità: essere realizzati e gestiti attraverso una redazione di giovani (principalmente studenti dell'Università di Bologna che effettuano stage di 6-12 mesi); in questo modo, oltre all'obiettivo di informare, si offre ai giovani la possibilità di realizzare concrete esperienze creative ma anche di lavoro. Rappresentano il luogo delle idee, delle sperimentazioni artistiche e del confronto fra i giovani. La formula redazionale adottata è composta da più soggetti: il Settore Sport e Giovani come incubatore attivo dell'iniziativa, esperti e professionisti che interagiscono on-line sui temi di maggior interesse, i giovani che, grazie al loro coinvolgimento diretto, rappresentano il vero motore progettuale dei siti.

I siti web attivi sono:

- Flashgiovani: fornisce informazioni continuamente aggiornate sulla molteplicità di servizi, occasioni, opportunità che Bologna offre nei più svariati settori (scuola-formazione, università, casa, sport, cinema, teatro, libri, arte, viaggi, nuove tecnologie, mangiare, la notte, salute, sessualità).
- Flash young people: offre informazioni in inglese ai giovani stranieri che vivono, studiano, lavorano o intendono passare da Bologna come turisti; la web-zine è stata realizzata in collaborazione con la John Hopkins University, l'Associazione Friends of the John Hopkins University ed il British Council.
- Flashmusica: mette a disposizione di chiunque lo richieda uno spazio personale (vetrina on-line), aggiornabile in ogni momento, offrendo quindi visibilità ai giovani professionisti emergenti. Pubblica un ampio database, continuamente aggiornato, sulle band bolognesi, sui locali che fanno musica dal vivo, sulle sale prove e di registrazione, sulle etichette di produzione e distribuzione. I musicisti hanno la possibilità di pubblicare i propri brani che possono essere ascoltati e scaricati attraverso Flashradio, la radio online che manda in streaming musica dal vivo.
- Giramondo: offre numerose informazioni su borse di studio, lavoro all'estero, volontariato, progetti europei, nonché una sezione speciale dove è possibile pubblicare un vero e proprio reportage di viaggio.
- Flashvideo: web-zine per giovani videomaker, comprende diverse banche dati per tecnici e professionisti del settore, servizi online e un'area creativa in cui inserire prodotti video realizzati a Bologna in particolare da giovani produttori.
- Codec.tv: è la tv on line curata dai giovani videomaker redattori del portale Flashvideo; è un appuntamento settimanale che intende dare voce alle diverse realtà culturali bolognesi e alle iniziative dedicate ai giovani attraverso interviste, inchieste, rubriche e anticipazioni; in ogni puntata riserva uno spazio ai cortometraggi, ai videoclip e ai microdocumentari realizzati e autoprodotti dai giovani videomaker inviati alla redazione e inseriti nell'[archivio video](#) del portale. Grazie alla collaborazione con la 7 Gold, Rete 8 e Nuova Rete è diventato un spazio settimanale in tv ogni sabato e domenica.
- Flashfumetto: in collaborazione con l'Associazione Culturale Hamelin, è dedicato all'universo del fumetto, ai giovani disegnatori ed illustratori, così come ai grandi autori attivi a Bologna ed in Emilia Romagna. vuole rappresentare il settore dell'illustrazione e del fumetto in Emilia-Romagna in tutti i suoi aspetti, culturali e professionali, e diventare un punto di riferimento stabile e costantemente aggiornato per chi opera in questo ambito come professionista, o come appassionato.
- Laboratori audiovisivi: sono dedicati alla Sceneggiatura, all'ideazione del documentario, Ideazione e regia dei videoclip e degli sport pubblicitari. I giovani interessati hanno così l'opportunità di affrontare un programma formativo comprendente una fase teorico generale, l'elaborazione progettuale di più audiovisivi e la produzione di almeno 4 audiovisivi. I relatori sono individuati tra i professionisti più qualificati e affermati del settore.

#### Redazione Flash e Laboratori

	2004	2005	2006
n.ro giovani coinvolti nella redazione	125	150	150
n.ro pagine siti consultate	908.805	1.330.000	1.436.000 (*)
n.ro servizi online	12	23	23
n.ro contatti (media mensile)	4.300.000	5.600.000	7.000.000 (*)

(\*) I semestre 2006

### ***Attività per i ragazzi***

Obiettivo: favorire le occasioni di socializzazione, di arricchimento culturale e di avvicinamento allo sport per i ragazzi dai 5 ai 18 anni

Descrizione: Le proposte comprendono sia soggiorni in Italia che all'estero. Oltre alla scelta

della destinazione e delle opportunità che si vogliono offrire alle famiglie e ai ragazzi, per un arricchimento culturale, divertimento e pratica sportiva, una particolare attenzione viene da sempre prestata nella selezione del personale educativo.

#### **Soggiorni vacanza in Italia e all'estero**

	2004	2005	2006
Numero partecipanti	800	714	481
Numero turni	40	38	33
Numero destinazioni	21	21	19
Numero inserimenti disagio sociale	49	43	-

### ***Interventi a favore della creatività***

Obiettivo: *sostegno alle attività promosse e condivise con associazioni del territorio*

Descrizione: Il Settore Sport e Giovani promuove una rete di scambio e confronto con rappresentanti dei Quartieri per la valorizzazione e il sostegno delle numerose iniziative promosse sul territorio da associazioni, scuole e gruppi informali anche attraverso apposite convenzioni con enti, istituzioni e consorzi.

In particolare, sono attivi rapporti convenzionali con:

- Associazione VAG 61 per la realizzazione del progetto "MEDIA CENTER", creazione di uno spazio pubblico indipendente per la comunicazione multimediale e l'aggregazione giovanile, alla quale è stato concesso in uso (con canone ridotto) un immobile per la gestione delle iniziative. La convenzione, attiva dal 2004, avrà scadenza nel 2008.
- Fondazione Aldini-Valeriani e Consorzio Digicittà, per la gestione del "Teatro di posa Aldini" nel quale realizzare interventi formativi, tirocini e stage nel settore delle produzioni cinematografiche; il Settore ha la disponibilità di 20 giornate all'anno per l'utilizzo, da parte di giovani videomaker, del Teatro di posa. La convenzione è attiva dal 2004 e avrà scadenza nel 2008.

#### **Sostegno progetti giovanili**

	2004	2005	2006
Numero progetti sostenuti (anche contributi)	10	8	11



## Servizi sociali ed educativi

### **Premessa**

Le Linee programmatiche di mandato rispetto alle politiche sociali ed educative, evidenziano alcune enfasi:

- *L'aumento della partecipazione dei cittadini alla definizione e alla realizzazione delle politiche (“decentramento e partecipazione”),*
- *L'esigenza di aumentare l'erogazione dei servizi (“rilancio del welfare locale come motore dello sviluppo”),*
- *L'attuazione del principio di sussidiarietà inteso come conoscenza delle esperienze maturate nella città, la capacità di attivare soggetti diversi, pubblici e privati, per conseguire l'interesse degli utenti. Attuare, quindi, una strategia d'interventi che tenga conto di risorse qualificate e sperimentate che possano essere attinte anche in ambiti diversi rispetto a quelli strettamente istituzionali,*
- *Lo sviluppo dei servizi educativi, formativi e scolastici come risorsa fondamentale per il progresso della comunità, della sua economia per l'integrazione e la mobilità sociale;*
- *La garanzia a tutti – uomini e donne, bambini, giovani, adulti, anziani – pari opportunità d'accesso e fruibilità degli strumenti di formazione ed educazione, come impulso per la promozione del benessere e della coesione sociale e del senso d'appartenenza alla comunità*

Questi indirizzi generali offrono la possibilità di formulare una visione di medio periodo in ragione della quale concepire, progettare e realizzare le politiche sociali ed educative. Innanzi tutto la *visione sintetica*:

**Confermare Bologna – in Italia e in Europa - come l'emblema della relazione positiva tra integrazione sociale, solidarietà, benessere e sviluppo;**

poi la sua declinazione:

- *Far crescere nella collettività la consapevolezza del rapporto tra sicurezza, qualità della vita, risorse dedicate al sociale;*
- *Concepire le politiche sociali come un'infrastruttura civile costituita da servizi resi dal pubblico, investimenti materiali, sviluppo delle capacità dei cittadini e delle loro organizzazioni;*
- *Attuare interventi che vadano nella direzione del recupero e del potenziamento delle capacità dei soggetti deboli contrastando la demarcazione delle differenze;*
- *Avvantaggiare le spese e le pratiche sociali che hanno natura d'investimento, con l'obiettivo di consolidare e accrescere il capitale sociale;*
- *Sancire che i diritti degli individui sono tanto più realizzati quanto meglio funzionino i corpi intermedi della società: famiglie, imprese, associazioni*
- *Attuare politiche educative, formative e scolastiche, che tengano conto della sensibile crescita demografica ormai accertata, dei cambiamenti culturali in corso e della trasversalità a tutti i livelli d'intervento della variabile multiculturale, dell'evoluzione delle scelte e delle aspettative dei genitori nei confronti dell'offerta di servizi del Comune e delle Istituzioni scolastiche;*
- *Porre in campo azioni che contemperino l'imprescindibile aumento quantitativo dell'offerta educativa con un sistema formativo di qualità, moderno e innovativo che consenta alle nuove generazioni di prepararsi adeguatamente alle sfide di un'Unione europea allargata e ad un mondo globalizzato;*
- *Formulare le politiche sociali ed educative come una manifestazione sinergica di tutte le politiche e le funzioni dell'Ente.*

**Griglia di rendicontazione**

	Servizi Sociali					Servizi Educativi		
<b>Città innovativa e internazionale.</b>	Sportello Sociale unico d'accesso ai servizi socio-sanitari							
<b>...della conoscenza, del benessere e della solidarietà.</b>	Azioni in favore dei bambini, degli adolescenti e delle famiglie	Azioni di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	Azioni per l'integrazione degli immigrati	Azioni a favore di persone con disabilità	Azioni in favore degli anziani		Progetto educativo con i genitori	Progetto "Educazione per tutta la vita"
<b>...in cui piace vivere.</b>						Progetto "Bologna, città amica dell'infanzia, dell'adolescenza e amica di tutti"		
<b>...partecipata.</b>	Programma attuativo 2006 del Piano Sociale di Zona 2005-2007							

## **Descrizione della matrice**

### **Sportello Sociale unico d'accesso ai servizi Socio sanitari**

La finalità del progetto è quella di superare le difficoltà d'accesso eliminando le barriere informative, culturali, fisiche, organizzative e burocratiche promuovendo unitarietà d'accesso, capacità d'ascolto, funzione d'orientamento, capacità d'accompagnamento, funzione di filtro e di monitoraggio dei bisogni e delle risorse, funzioni di trasparenza e fiducia nei rapporti tra il cittadino ed il servizio. Nel programma di mandato si evidenzia come a *“livello comunitario occorre incidere significativamente solo superando gli steccati burocratici e prima ancora culturali fra il “sociale” e il “sanitario”: il ciclo di vita della persona e l'inscindibilità del bisogno sociale da quello sanitario ci inducono a sviluppare servizi fortemente interagenti, che possano diventare un unico sistema di risposta, di offerta e di prestazioni fra “l'educativo, il sociale e il sanitario”. In questo senso le azioni comunitarie devono andare nella direzione di integrare i servizi, unificare gli accessi, omogeneizzare i percorsi, riunificare i progetti personalizzati di salute di ciascun cittadino”*.

Il progetto prevede l'apertura in ogni quartiere cittadino di uno sportello sociale che si configura, dal punto di vista della cittadinanza, come la porta unica d'accesso a tutti i servizi socioassistenziali e sociosanitari e dal punto di vista organizzativo, si configura, invece, come l'interfaccia dei servizi socioassistenziali e sociosanitari. Gli sportelli sociali dovranno integrare la loro azione con gli sportelli specializzati già preesistenti (es: CRH, sportello immigrazione). Le quattro funzioni possibili dello Sportello Sociale:

- Informazione
- Promozione sociale
- Orientamento ai servizi e alle opportunità/Accompagnamento
- Osservatorio

Lo Sportello Sociale, oltre che ai cittadini, fornisce informazioni ai servizi esistenti nel territorio indipendentemente dalla loro natura (pubblica o privata, no profit o profit) svolgendo comunicazione interna (con gli operatori) ed esterna (con le associazioni, i gruppi, i singoli).

### **Azioni in favore dei bambini, degli adolescenti e delle famiglie**

Valorizzare le responsabilità familiari e i diritti dei minori. Sostenere con idonei interventi i nuclei familiari a rischio e quando l'ambito familiare d'origine è fortemente compromesso, sostituirlo con l'accoglienza per periodi di tempo definiti per rispondere a problematiche differenziate, sempre più complesse ed in continua evoluzione, quale ad esempio quella del notevole aumento dei minori stranieri non accompagnati)

In linea con gli obiettivi del Programma di Mandato:

- *Lavoriamo per una città dove le persone possono vivere in relazione e in cui le famiglie possano esprimere tutte le loro potenzialità, trasmettendo alla comunità capacità di solidarietà, assistenza, accoglienza e corresponsabilità.*
- *Una particolare attenzione sarà riservata alle fasce giovanili, sia per promuovere progetti educativi, sia per favorire l'integrazione dei giovani nei contesti sociali in cui essi si troveranno a vivere. Il sostegno e la presa in carico dell'adolescente avrà come presupposto la valutazione dell'ambiente di provenienza al fine di ottenere il consenso della famiglia alle proposte educative più adeguate.*

Le principali azioni messe in campo per il 2006/2007 sono in sintesi:

- Miglioramento e adeguamento dei servizi di accoglienza familiare e per i minori, al fine di rispondere efficacemente alla diversa tipologia dei bisogni: minori con problematiche psichiatriche, minori stranieri non accompagnati, minori allontanati dai genitori, bambini abusati e sfruttati
- Definizione di un Protocollo operativo per la tutela dei minori tra Azienda UsIConsultorio familiare e NPEE- Comune di Bologna – servizi per Minori e famiglie per ridefinire le modalità di integrazione tra servizi sociali e servizi sanitari in materia di tutela dei minori scegliendo un approccio multidimensionale e multidisciplinare che mira a salvaguardare la globalità del minore come persona e come appartenente al proprio contesto familiare e sociale
- Confronto con le IPAB (future Asp) per meglio definire le sinergie tra gli interventi comunali e quelli da loro realizzati e per confrontarsi sull'ipotesi di sviluppo dei servizi come previsto nel loro nuovo ruolo di Aziende
- Protocollo d'intenti tra Comune di Bologna e Ipab operanti nel settore minori, giovani/handicap per interventi da realizzare nell'anno 2006
- Progetto “Integrazione del sistema cittadino di interventi di prevenzione e presa in carico per adolescenti”
- Apertura due nuovi Centri Anni Verdi presso i Q.ri Borgo Panigale e Porto da parte dell'Ipab Istituti Educativi
- Sperimentazione del Progetto “Villaggio solidale” per Realizzare un percorso di prevenzione attraverso un sostegno alle famiglie a agli adolescenti in un ottica di lavoro di rete istituzionale e secondo un principio di sussidiarietà attivando un lavoro di comunità
- Attivazione dell'Assistenza Educativa Domiciliare
- Ampliamento dell'offerta qualitativa delle comunità presenti sul territorio cittadino, provinciale ed extra provinciale tramite convenzioni che definiscano le caratteristiche dell'offerta di ciascuna struttura in relazione alla qualità delle prestazioni
- Apertura della struttura “Ginestra” una Comunità di Pronta Accoglienza per adolescenti femmine italiane e straniere –
- Consolidamento del progetto “Il poggiolo non solo straniero” rivolto prevalentemente a minori stranieri presenti in Italia senza riferimenti genitoriali, a rischio di devianza o in difficoltà in carico ai Servizi Comunali Area Emergenza Minori ed ai Servizi del Centro di giustizia Minorile, per l'inserimento sociale e lavorativo
- Attivazione di un Tavolo di coordinamento delle strutture madri-bambino Analisi offerta/fabbisogni per quel che riguarda l'accoglienza per donne con minori in condizioni di disagio
- Consolidamento del sistema informativo SISA minori
- Consolidamento e rivisitazione degli Interventi del Centro per le Famiglie
- Potenziamento degli interventi di affidamento e adozione prevedendo lo sviluppo di forme di sostegno alle famiglie affidatarie e adottive in collaborazione con l'Ausl e il privato sociale

### ***Azioni di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale***

Obiettivo di queste azioni è di contrastare l'esclusione e favorire percorsi di inclusione sociale per l'integrazione e il raggiungimento dell'autonomia delle persone in grave stato di disagio sociale. In particolare *“le iniziative che dovranno essere attuate per soggetti deboli e/o a rischio di esclusione sociale andranno nel senso del recupero e del potenziamento delle capacità dei soggetti deboli, piuttosto che nella demarcazione delle differenze come fonte di pregiudizio. Questo concetto assume particolare importanza soprattutto in riferimento al tema del reinserimento sociale dei cittadini in condizione di svantaggio. In particolare il recupero e il potenziamento delle capacità residue dei soggetti deboli è un efficace contrasto alla cronicizzazione del loro stato ed è un passaggio centrale di percorsi tesi alla promozione sociale e umana”*. Questo si traduce in termini operativi

in “realizzare un censimento e una seria analisi dei nuovi bisogni della città rispetto all’insorgere di nuove povertà e potenziare il ruolo degli assistenti sociali affinché possano agire non più solo all’interno degli uffici ma sul territorio: solo conoscendo il territorio e chi lo abita si possono comprendere le necessità ed agire di conseguenza. per superare il disagio sociale e la solitudine, fenomeni in espansione che riguardano una fascia consistente di popolazione” (Programma di Mandato).

Le principali azioni messe in campo per il 2006/2007 sono in sintesi:

<p><b>Per l’ambito povertà</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridefinizione dei Servizi d’accesso/orientamento ai servizi: Front –office, Sportello delle Opportunità, Unità d’Aiuto, Pris</li> <li>• Riorganizzazione sistema accoglienza cittadino e definizione di un nuovo regolamento per l’accesso e permanenza</li> <li>• Sviluppo degli Interventi di transizione al lavoro (Borse lavoro, laboratori, promozione Coop B etc.)</li> <li>• Nuova regolamentazione su misure di transizione al lavoro</li> <li>• Progetto di consulenza psichiatrica strutturata presso i centri di accoglienza per persone ad alto rischio di esclusione sociale</li> <li>• Piano freddo seconda annualità</li> <li>• Riprogettazione del programma di interventi, nell’ambito esecuzione penale, all’interno del Comitato Locale per l’Area dell’esecuzione penale adulti</li> <li>• Corso Operatori Forze dell’ordine (terza annualità), rivolto ad operatori sociosanitari e operatori delle Forze dell’Ordine volto alla conoscenza reciproca dei servizi e degli interventi per lavorare in modo sinergico rendendo più efficaci ed efficienti gli interventi</li> <li>• Proseguo del progetto “Servizi Itineranti /Inserimento Donna” (SIID) per sostenere l’integrazione sociale e lavorativa di donne in situazione di estrema povertà e promuovere forme di auto-impiego e occupazione per le donne</li> <li>• Consolidamento “Progetti di integrazione sensibilizzazione nell’ambito esecuzione penale adulti”</li> <li>• Attività per Favorire percorsi di inclusione sociale (laboratori per favorire l’occupabilità, Attività di “aggancio” orientamento: Servizio mobile di Sostegno, Associazione Papa Giovanni XXX°, Associazione Santa Maria Venenta, Accoglienza residenziale: Comunità Matteo 25, Confraternita della Misericordia, Casa Rosa Virginia)</li> </ul>
<p><b>Per l’ambito dipendenze</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Revisione del sistema cittadino di riduzione del danno e ”governo della scena aperta del consumo di sostanze legali e illegali</li> <li>• Revisione del Protocollo tra A. usl di Bologna (Ser.t) e Comune di Bologna (Settore Servizi Sociali) per la gestione degli interventi a favore delle persone con problemi di dipendenza patologica</li> <li>• Servizio di consultazione per consumatori di sostanze legali e illegali</li> <li>• Interventi di prevenzione alle sostanze psicotrope e percorsi di uscita dalla situazione di dipendenza (Pronto soccorso sociale, Percorsi di borse – lavoro metropolitane, Laboratorio Artistico Artigianale, Percorsi di mini-borse di formazione, Interventi sui consumi di sostanze stupefacenti legali ed illegali all’interno dei locali del divertimento notturno)</li> <li>• Interventi per la Promozione del benessere dei giovani e prevenzione comportamenti a rischio: "Quality Addiction" - sportello informativo su alcol, sostanze stupefacenti e dopanti, malattie sessualmente trasmissibili rivolto ad adolescenti e giovani e servizio di counselling su casi specifici, “Laboratori creativi” presso 4 Istituti scolastici superiori che prevedono discussioni tematiche sulle sostanze psicotrope, uso di tecniche proiettive e associative, giochi di ruolo coinvolgenti le diverse figure del contesto scolastico, momenti tematici di incontro tra studenti e ragazzi e tra èquipe e corpo insegnante</li> </ul>

## **Azioni per l'integrazione degli immigrati**

Obiettivo: Migliorare il quadro di interventi ed azioni per le persone migranti a partire dalla tendenza alla stabilizzazione che accompagna l'aumento della popolazione straniera, favorendo opportunità e valorizzazione delle capacità individuali per un ruolo dei cittadini immigrati sempre più attivo all'interno della comunità cittadina.

### Programma di mandato:

- Possiamo riassumere l'insieme delle richieste e degli interventi che si prospettano nel campo delle politiche per le persone migranti in due concetti: integrazione e mediazione culturale. Entrambi i concetti delineano un'attenzione a un processo che non può essere di natura ingenuamente assimilativo (le persone migranti assimilano usi e costumi della popolazione che vive stabilmente nel territorio) ma che in forma più complessa richiede la costruzione di nuovi spazi di convivenza tra ambiti della popolazione che si percepiscono diverse per cultura, lingua, origine;
- L'afflusso di numerosi lavoratori stranieri nell'area bolognese ha comportato un'inevitabile trasformazione del tessuto sociale, che non può essere ignorata o sottovalutata, infatti all'evoluzione del fenomeno sociale corrisponde l'emersione di nuove richieste di servizi sia da parte delle persone e comunità di immigrati, sia da parte delle persone che vivono qui stabilmente. Accanto alla tradizionale richiesta di prima accoglienza, i cittadini stranieri avanzano in misura sempre maggiore la richiesta di accedere in forma piena alle possibilità di partecipazione e ai servizi già previsti per la popolazione residente: scuola, sanità, sport, cultura, possibilità di avviare attività.

### Descrizione:

Le principali azioni messe in campo per il 2006/2007 sono in sintesi:

- Riorganizzazione del servizio di accesso e del sistema di informazione rivolto ai cittadini stranieri, per indirizzarli verso i servizi offerti in una logica di pari opportunità nell'accesso
- Ridisegnare l'intero sistema di prima e seconda accoglienza per cittadini extracomunitari (stesura di nuovi regolamenti per l'accesso e la permanenza nelle strutture di accoglienza per singoli e nuclei familiari, ridefinizione dei criteri per la formulazione delle graduatorie per l'ammissione)
- Acquisizione e locazione sul libero mercato da parte del Comune di Bologna di appartamenti da concedere in affitto a famiglie immigrate attualmente presenti presso strutture di accoglienza del Comune ad un canone in prima istanza calmierato e che verrà poi riportato ai valori di mercato nel corso di un periodo di tempo limitato (circa quattro anni) al fine di favorire un percorso verso l'autonomia
- Revisione dei regolamenti per la permanenza presso le aree sosta nomadi in collaborazione con i Quartieri cittadini, la Provincia e la Regione
- Analisi e monitoraggio congiunto Comune e Ausl su bisogni emergenti e necessità di adeguare i servizi e le sinergie di intervento
- Monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo tra Comune di Bologna e Questura per migliorare la consegna dei permessi e delle carte di soggiorno ai cittadini stranieri attraverso gli sportelli presso ogni Quartiere cittadino
- Consolidamento del servizio centralizzato di Mediazione culturale e degli interventi di supporto all'apprendimento della lingua italiana e di integrazione scolastica dei minori stranieri nella scuola dell'infanzia e dell'obbligo
- Formazione mediazione culturale congiunta Comune e Ausl

- Gestione e sviluppo della rete di accoglienza e supporto a richiedenti asilo e rifugiati in collaborazione con il volontariato (progetto “Chiedo asilo”, gestione programma Fondo per le politiche e i servizi per l’asilo - Min. Int. D 28/1105 - Progetto: “Potenziamento degli interventi a favore di richiedenti asilo politico, Rifugiati e Beneficiari di protezione umanitaria”)
- Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale (adulti e minori) con il progetto “Oltre la strada”

### **Azioni a favore di persone con disabilità**

Obiettivo: Riprogettare la rete dei servizi e degli interventi rivolti ai cittadini disabili per far fronte al cambiamento delle esigenze che nascono principalmente dall’aumento dell’età di queste persone. Particolare attenzione sarà rivolta all’accesso ai servizi e alle opportunità di vita sociale per consentire anche alle persone disabili di essere parte integrante della società come cittadini attivi, lavoratori, utenti e consumatori in un’ottica di valorizzazione delle capacità

#### Programma di mandato:

*Gli interventi che dovranno essere attuati vanno nel senso del recupero e del potenziamento delle capacità dei soggetti deboli, piuttosto che nella demarcazione delle differenze come fonte di pregiudizio.*

#### Descrizione:

Le principali azioni messe in campo per il 2006/2007 sono in sintesi:

*interventi di presa in carico – integrazione tra i servizi – accordi di programma*

- Stesura e sperimentazione di un protocollo d’intesa, relativo alle funzioni socio-assistenziali delegate, tra Comune di Bologna (Settore Servizi Sociali) e Ausl (U.S.S.I Disabili Adulti)
- Rivedere e migliorare le modalità operative e organizzative dei servizi sociosanitari coinvolti nel passaggio della persona con disabilità dall’età evolutiva a quella adulta e Stesura e sperimentazione di un protocollo operativo tra Comune di Bologna, quartieri e Ausl per l’individuazione di procedure condivise per migliorare il passaggio tra il servizio Disabili Adulti e il Servizio Anziani di quartiere, anche in relazione alle fasi di sviluppo e perfezionamento dell’ASP
- Valutare le diverse possibili risposte da organizzare a livello provinciale a favore degli utenti minori con problemi psicopatologici.
- Stesura congiunta e condivisa da Comune di Bologna Settore Servizi Sociali e Azienda USL di Bologna, sentita la Consulta sui relativi oggetti, di capitolati tipo relativi alle strutture residenziali e semiresidenziali così per gli altri servizi/interventi a favore dei disabili adulti
- Costruzione di un modello d’intervento finalizzato alla formulazione di un progetto integrato e individuale, nei casi di disabilità complessa per minori, che preveda la definizione dei diversi professionisti coinvolti e le modalità di coordinamento
- Attivazione percorso interno all’amministrazione comunale (Settori Centrali e Quartieri) ed esterno (Provincia, Istituzioni scolastiche cittadine, Ausl, Consulta, Persone e Famiglie Utenti, ecc.) per la verifica degli adempimenti – quali definizione di indicatori finalizzati alla verifica della qualità dei servizi integrativi scolastici e della qualità di vita e costituzione di una mappa delle offerte/servizi extrascolastici per minori con disabilità - e rinnovo degli Accordi Provinciale e Territoriale per integrazione scolastica di alunni certificati ai sensi della L. 104/92 nelle scuole di ogni ordine e grado della città di Bologna

- Sperimentazione Protocolli operativi armonizzati per l'erogazione di servizi a favore dell'integrazione degli alunni/e certificati ai sensi della L. 104/92
- Definizione di modalità di gestione del personale insegnante ed educatore di sostegno in servizio in nidi e scuole infanzia comunali finalizzate a garantire obiettivi di qualità dell'integrazione scolastica (formazione di base con specializzazione, formazione in servizio et al.)
- Aggiornare integrare e completare i sistemi informativi, in un quadro di confronto con Regione, Provincia e USR-CSA in un'ottica di osservatorio, utili ad un'analisi approfondita del fenomeno disabilità sia in una logica di programmazione sia per il monitoraggio dei bisogni evasi ed inevasi.
- accesso e informazione ai servizi e mobilità
- Sviluppo coerente tra le attività degli sportelli specializzati e la rete degli sportelli sociali che si sta andando a costituire (per l'accesso ai servizi)
- Incremento delle attività del Centro provinciale per l'adattamento dell'ambiente domestico comprensiva di un pieno sviluppo provinciale del Servizio
- Attivazione di collaborazioni intersettoriali (Settore Servizi Sociali, Settore Sanità e Settore Istruzione) nel campo della gestione degli Sportelli di informazione documentazione esistenti e potenziamento dei Centri di documentazione (LABDOCFORM et al.) in direzione dello sviluppo di un vero e proprio Centro Risorse per le scuole come previsto dalla legge regionale n.12/2003.
- Realizzazione di strumenti informativi quali: il sito della Consulta, attivazione dell'agenzia per la promozione del volontariato (ricomponendo la mappa delle opportunità), il foglio di prima comunicazione di diagnosi invalidante idoneo per tutte le patologie e per tutte le fasce d'età condiviso Comune e Ausl.
- Attivazione di corsi formativi per referenti medici delle strutture ospedaliere, diagnosticanti patologie invalidanti, finalizzati all'acquisizione di capacità di redazione del foglio di prima comunicazione e comunicazione verso la persona diagnosticata e la famiglia ed all'acquisizione di competenze medico legali per le idonee certificazioni richieste dai percorso integrativi.
- Definizione norme specifiche in ambito bandi per i Nidi e iscrizione a servizi educativi e scolatici e di determinazione delle tariffe agevolate per la frequenza dei medesimi. Messa a regime di tutte le procedure ai sensi della Legge 241/90
- Migliorare, anche con la costituzione di Nucleo di Polizia Municipale particolarmente dedicato al superamento dell'handicap, gli assetti organizzativi dei sistemi/servizi di trasporto per le persone con invalidità per lo sviluppo d'impresa sociale.
- tutela alla persona, sostegno all'autonomia e accoglienza residenziale
- Promozione del "Polo laboratorio di ricerca" per la vita autonoma ed indipendente
- Dalla fine 2005 si è iniziato a lavorare per rendere operativa la nuova figura dell'Amministratore di sostegno, così come definita dalla L.6/2004 di istituzione. L'Amministratore di sostegno dovrà gradualmente sostituire l'intervento di tutela, che dovrebbe permanere solo come misura residuale in casi particolari. Per promuovere il confronto con le diverse esperienze nel territorio maturate in fase di prima applicazione della Legge della L.6/2004 è stato organizzato a maggio 2006 il seminario "L'Amministratore di sostegno le esperienze per gli anziani in Provincia di Bologna" cui hanno partecipato 175 persone (delle quali 15 tra relatori e organizzatori).
- Incremento della filiera dei servizi residenziali e/o di soluzioni abitative alternative attraverso un criterio che garantisca l'inserimento più appropriato e a prevenire l'istituzionalizzazione: Apertura del Centro Socio-riabilitativo per persone con disabilità fisiche: Caserme Rosse -



- Apertura della struttura polifunzionale di Via Portazza – Assegnazione appartamenti di via Selva di Pescarola a nuclei familiari al cui interno è presente un congiunto disabile - Definizione di modelli di servizi e gestionali innovativi relativamente agli appartamenti di via Bovi Campeggi
- Sperimentazione del Servizio di Pronto Intervento Sociale con attivazione del servizio all'interno della struttura residenziale Caserme Rosse.

### **Azioni in favore degli anziani**

Obiettivo: Migliorare la qualità della vita delle persone anziane e delle persone anziane non autosufficienti nonché delle persone che vivono intorno a loro, attraverso la cura e il rispetto delle esigenze quotidiane di vita e il mantenimento dello stato di salute intesa come benessere psico-fisico. Con ciò ritardando il più possibile l'istituzionalizzazione e considerando l'invecchiamento demografico come fattore strutturale crescente della domanda di servizi di assistenza

#### Programma di mandato:

- *Battere la solitudine, sostenere le persone anziane o in difficoltà: dobbiamo avere un'attenzione speciale per gli anziani. Dobbiamo assistere di più e meglio le persone che per una ragione o per l'altra non possono uscire di casa, che per una ragione o per l'altra sono state travolte dagli avvenimenti della vita e hanno perduto la loro identità. L'assistenza domiciliare agli anziani è uno dei punti di forza di questa politica: va ampliata e qualificata*

### **Descrizione:**

Le principali azioni messe in campo per il 2006/2007 sono in sintesi:

- Potenziamento del servizio di Assistenza Domiciliare con particolare attenzione al “dopo ricovero” - in collegamento con il progetto dimissioni protette e attivazione Assistenza Domiciliare Integrata
- Miglioramento del percorso di presa in carico e revisione degli Assegni di Cura, attraverso un approfondimento teorico degli elementi di valutazione, per arrivare ad un sistema condiviso di individuazione di priorità
- Sostegno e qualificazione del lavoro di cura a domicilio (“badanti”), con particolare attenzione alla formazione teorica e in situazione
- Avvio fase istruttoria per l'elaborazione di un piano per il coordinamento e integrazione sociale e sanitaria nell'ambito dei servizi rivolti agli anziani, e dei sistemi informativi
- Riflessione sui percorsi di de-ospedalizzazione relativi a pazienti anziani a rischio di istituzionalizzazione, con il coinvolgimento dei diversi soggetti della Rete dei Servizi.
- Istituzione di un gruppo di lavoro che abbia come obiettivo quello di migliorare la presa in carico a domicilio di persone anziane con problematiche socio – sanitarie, realizzando percorsi condivisi con i medici di medicina generale (per quel che riguarda l'Assistenza Domiciliare Integrata 1) e con l'Azienda USL.
- Apertura del Centro multifunzionale Madre Teresa di Calcutta da parte dell'Ipab Opera Pia Poveri Vergognosi che ha reso disponibili: 10 posti di Residenza Sanitaria Assistita, 25 posti di Centro Diurno, 66 posti di Casa Protetta e 17 appartamenti protetti
- Trasformazione di 20 posti di Residenza Sanitaria Assistita in Casa Protetta presso la struttura dell'Ipab Giovanni XXIII° di via Saliceto
- Implementazione dei nuovi criteri di gestione della Lista Unica Cittadina per accesso alle strutture per anziani (Luc) per rendere più tempestivi i ricoveri

- Elaborazione di un progetto di promozione della salute e della qualità della vita, attraverso la costituzione di un gruppo di progetto che abbia come obiettivo l'individuazione di buone pratiche
- Analisi organizzativa dei Servizi cittadini rivolti agli anziani al fine di migliorare il coordinamento fra Quartieri, Settore e Distretto sul tema anziani, attraverso l'istituzione di un organismo permanente.
- Costituzione di un Gruppo di lavoro che definisca procedure condivise di presa in carico di disabili anziani coinvolgendo la rete dei servizi attraverso: promozione e individuazione di modelli flessibili di servizi e strutture, definizione di percorsi di presa in carico, ampliamento delle risposte istituzionali

### **Progetto “Bologna, città amica dell’infanzia, dell’adolescenza e amica di tutti”**

Obiettivo: potenziate le attività che permettono l'integrazione istituzionale e la messa in rete di tutte le opportunità presenti nel territorio comunale, pubbliche e private: si inseriscono in questo ambito le relazioni con la Regione e la Provincia e con le loro strutture che si occupano di temi legati all'infanzia e all'adolescenza

#### Programma di mandato:

- *Sostenere la qualità dell'istruzione: innovazione, formazione, ricerca: sono questi i settori determinanti per definire il progresso di una città, sono risorse odierne e future. Il sistema scolastico e formativo deve garantire quell'uguaglianza di diritti e opportunità che sta alla base della crescita di ogni Paese democratico avanzato, nel rispetto del dettato costituzionale*

#### Descrizione:

Le principali azioni messe in campo per il 2006/2007 sono in sintesi:

- Riprogettare gli interventi per il diritto allo studio all'interno in collaborazione con le opportunità del territorio;
- Attivazione “Figura di sistema” attraverso l'individuazione di una figura all'interno della struttura comunale, distaccata dal servizio che sta svolgendo, con competenze di integrazione relazionale ed organizzativa degli interventi che riguardano i minori e le loro famiglie e che competono ad istituzioni/realità pubbliche e private diverse;
- Sviluppo dell'attività del Laboratorio di Documentazione e Formazione e del CD/Lei verso la definizione di un Centro Risorse: creazione di un centro integrato di formazione e documentazione nell'ambito dell'educazione – anche interculturale – in sinergia con Regione Emilia Romagna e Università;
- Sviluppare e valorizzare le attività di formazione, aggiornamento, ricerca e sperimentazione in ambito educativo con particolare riguardo alla inclusione delle differenze soggettive (Attivazione di un Ciclo di seminari tematici a partire dalle statistiche di genere prodotte dal Comune - Ufficio Politiche delle Differenze, Osservatorio Nazionale sulla Famiglia: pubblicazione e presentazione Ricerca nazionale sulle buone pratiche in materia di politiche familiari);
- Definire e sviluppare i progetti in collaborazione con altri soggetti per un'articolazione di servizi e interventi che permettano il movimento sicuro dei bambini e degli adolescenti all'interno della città e per lo sviluppo di una maggiore consapevolezza della necessità di rispettare l'ambiente in tutte le sue articolazioni;
- Definire un progetto adolescenti che coordini le iniziative già presenti sul territorio cittadino sviluppando interventi per i ragazzi, i genitori e gli insegnanti.

## **Progetto “Patto educativo con i genitori”**

Obiettivo: sviluppo dei servizi educativi, formativi e scolastici in particolare sul versante dell’offerta rivolta alla prima infanzia.

Programma di mandato:

*La forte crescita della domanda di quantità e qualità dei percorsi educativi deve trovare una risposta adeguata nel sistema pubblico di istruzione. Il quadro di programmazione pubblica costituisce presupposto per la ricerca di collaborazioni esterne, da intendere come fattori di un sistema integrato del servizio, non come forma di rinuncia del pubblico a svolgere i compiti che gli spettano.*

Descrizione:

Le principali azioni messe in campo per il 2006/2007 sono in sintesi:

- Offrire opportunità differenziate per garantire la libertà di scelta dei genitori tra i servizi pubblici e quelli dei gestori autorizzati (consolidamento dell’offerta di posti 0-2 in convenzione, consolidamento posti in sezioni primavera, buoni nido e buoni sezione primavera);
- Proseguire nell’impegno a sostenere le scelte educative dei genitori di bambini con meno di tre anni di vita e la conciliazione degli impegni lavorativi con gli impegni di cura e offrire diverse e innovative opportunità (Potenziamento del servizio “Piccolo gruppo educativo/Educatrice Domiciliare” per l’a.e. 2006/2007 si prevedono infatti ulteriori 10 posti/bambino, Attivazione del progetto “Baby sitter”: il progetto prevede una serie di 4 corsi organizzati in collaborazione con le Associazioni familiari ciascuno della durata di 30 ore. I corsi saranno tenuti da esperti e da educatrici di nidi comunali di comprovata esperienza e avranno i seguenti contenuti: attività con i bambini, comunicazione con le famiglie, sicurezza);
- Consolidare l’obiettivo “lista zero” a copertura totale della domanda di scuola d’infanzia mediante il sistema integrato complessivamente inteso: apertura di una nuova sezione di scuola d’infanzia statale presso la scuola Giordani (Q.S.Vitale). Consolidamento degli interventi comunali a sostegno delle scuole statali funzionanti a orario ridotto (scuola Flauto Magico – Q.Navile, scuola Benini – Q.S.Donato, scuola Giovanni XXIII – Q.Reno, Scuola Tambroni – Q.S.Stefano, Scuola Villetta Mattei – Q.S.Vitale per un totale di 8 annualità a completamento dell’orario in 8 sezioni statali);
- Costituire il gruppo di lavoro per la ridefinizione dei contenuti delle convenzioni con le scuole dell’infanzia private paritarie al fine di definire ipotesi per la revisione del sistema entro febbraio 2007 (nel corso del 2006 è stato erogato il buono scuola per l’a.s. 2005/2006 rivolto alle famiglie con bambini iscritti nelle scuole dell’infanzia private convenzionate);
- Qualificare l’offerta formativa nelle scuole dell’infanzia cittadine (comunali, statali e paritarie): Attuazione del nuovo modello organizzativo dei Progetti di qualificazione a gestione esterna (Inglese, psicomotricità e prevenzione dislessia) e contestuale conferma dell’impostazione nonché della platea delle scuole coinvolte (scuole infanzia comunali e statali cittadine. Conferma e consolidamento dei Progetti di qualificazione a gestione interna (integrazione handicap, accoglienza bambini di origine diversa a quella italiana, approccio ludico all’uso del computer). Elaborazione di un nuovo progetto di qualificazione finalizzato alla diffusione dell’educazione ambientale (raccordando e qualificando iniziative già in essere (Settimane verdi a Casaglia, Programmi per le scuole di Villa Ghigi, Progetto Scuolambiente, Orto Botanico, ecc.);
- Operare una ricognizione delle attività diffuse nelle scuole orientate alla promozione dei linguaggi non verbali (teatro ragazzi, Cinema per ragazzi, educazione musicale, ecc.) promozione di collaborazioni in campo didattico e divulgativo con il Museo della Musica, La Cineteca et al.);
- Consolidare la sperimentazione del servizio di coordinamento pedagogico delle scuole d’infanzia statali cittadine;

- Diffondere la Mappa dell'opportunità extrascolastiche per le famiglie con bambini in situazione di handicap in età 0-6 anni;
- Consolidare le collaborazioni in essere con le Associazioni delle famiglie dei bambini in situazioni di handicap nel campo delle iniziative di aggiornamento per il personale insegnante di sostegno (AICE, CEPS, ANGSA, AIAS, Fondazione Gualandi);
- Consolidare il rapporto di collaborazione avviato con il Dipartimento di Neuropsichiatria infantile dell'AUSI città di Bologna per la formazione degli insegnanti
- Consolidare il rapporto di collaborazione avviato con il Servizio sociale dell'Ausl di Bologna per la formazione degli insegnanti in tema di prevenzione degli abusi sui bambini (Progetto FARO);
- Avviare il processo di revisione degli accordi provinciali territoriali di programma per l'integrazione dei bambini con handicap iscritti nelle scuole d'infanzia cittadine (comunali, statali e paritarie private);
- Consolidare il tavolo di coordinamento tra responsabili dei servizi educativi, pediatria di comunità e pediatria di libera scelta in particolare sulle problematiche legate ai bambini che frequentano nidi e scuole infanzia, alla vita di comunità e alla relazione con le famiglie;
- Attivare un sistema di raccordo tra responsabili dei servizi educativi e scolastici, pediatria di comunità e servizio di neuropsichiatria infantile. Tra le azioni previste: percorso formativo sugli indicatori di benessere e disagio del bambino;
- Consolidare e proseguire il progetto qualità nidi d'infanzia: avvio fase conclusiva del percorso formativo cittadino legato alla ridefinizione del progetto pedagogico dei nidi d'infanzia di Bologna. Elaborazione definitiva del kit di bordo (schede a supporto della progettazione) al fine di renderlo strumento sistematico nell'organizzazione del lavoro all'interno dei servizi;
- Avviare la stesura della Carta dei servizi educativi e scolastici per l'infanzia (0-6 anni);
- Analizzare le caratteristiche delle famiglie con bambini 0-3 anni: Effettuata ricerca sulle famiglie rinunciarie al nido d'infanzia; prodotto report conclusivo. riflessione sui risultati e ricaduta del lavoro svolto. Indagine conoscitiva dello stato sociale delle famiglie tramite questionario allegato alla domanda d'iscrizione ai nidi d'infanzia;
- Partecipare al progetto di ricerca/formazione (a livello regionale) sui centri per bambini e genitori: aspettative delle famiglie rispetto ai centri.

### **Progetto “Educazione per tutta la vita”**

**Obiettivo:** sviluppare una rete di formazione permanente a sostegno della formazione professionale, della coesione sociale, del senso di appartenenza alla comunità locale

**Programma di mandato:** *Il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle persone, che nel passato è stato fondamento dei processi di emancipazione, nel futuro dipenderà dalla possibilità di accedere al sapere e alla conoscenza, di avere pari opportunità per tutti i cittadini, per i giovani e per ognuno di noi nel corso della sua vita. Il sapere e l'accesso alla conoscenza sono un contributo essenziale alla comunità e alla sua economia.*

#### **Descrizione:**

Le principali azioni messe in campo per il 2006/2007 sono in sintesi:

- Elaborare un progetto di riqualificazione dell'offerta formativa degli Istituti Medi Comunali.

## **Piano Sociale di Zona**

**Obiettivo:** Promuovere la partecipazione dei cittadini e delle loro forme di rappresentanza, delle Associazioni di volontariato e delle componenti economiche e sociali della città, alla definizione e alla realizzazione delle politiche sociali e socio-sanitarie del territorio.

### Programma di mandato:

- *Il sistema sociale, i cui diretti motori sono costituiti dal Comune e dagli altri enti locali territoriali pubblici, dalle Aziende dei servizi alla persona (che nasceranno dalla trasformazione delle ex Ipab) e dall'AUSL, dalle Associazioni, dalle cooperative sociali e Fondazioni, dalle parti sociali, dalle organizzazioni no-profit, ma il cui tessuto connettivo è formato anche dalle aziende, dalle imprese sociali, dai cittadini, deve essere sempre più guidato attraverso nuovi strumenti di governance, che siano in grado di programmare e regolare il sistema.*
- *L'Amministrazione prevede, cioè, che si possa attuare una strategia di interventi che tenga conto di risorse qualificate e sperimentate che possano essere attinte anche in ambiti diversi rispetto a quelli strettamente istituzionali. Sarà, perciò, necessario un percorso fatto di confronto e dialogo per l'individuazione di risposte personalizzate per i bisogni che si manifestano*
- *La decisione partecipata: le associazioni, le forze sociali, i corpi intermedi della società: Quando ci si riferisce alla partecipazione come a un processo di statuizione, ci si fonda soprattutto sulla necessità di concepire una nuova idea di cittadinanza intesa come cittadinanza attiva la cui responsabilità non si esaurisca nell'atto del voto.*
- *La finalità dei processi partecipativi, nelle loro varie forme, è quella di attivare energie e risorse presenti sul territorio che siano in grado di responsabilizzarsi rispetto alla ricerca di soluzioni ai problemi individuati come prioritari. La partecipazione è intesa come partecipazione attiva alla ricerca di soluzioni percorribili per la cui realizzazione il Comune si impegna a mettere a disposizione gli strumenti e le risorse necessarie, compatibilmente con le sue disponibilità e proporzionalmente al livello di attivazione della cittadinanza.*

**Descrizione:** Il Piano Sociale di Zona è uno strumento di pianificazione sociale aperto alla partecipazione di tutti i partner pubblici e privati della rete dei servizi socio – assistenziali e socio – sanitari in stretta collaborazione con gli altri Settori del Comune e i Quartieri e che vede l'Ausl come partner principale, in un'ottica che intende le politiche sociali come manifestazione sinergica di tutte le politiche e funzioni dell'Ente pubblico prima e della rete sociale poi.

Il processo si esplica attraverso la realizzazione di una politica di programmazione e che prosegue in un processo di attuazione e verifica delle azioni, in uno spirito di confronto e collaborazione tra soggetti istituzionali diversi, promuovendo la partecipazione dei cittadini e delle loro forme di rappresentanza ed auto rappresentanza, alla definizione e alla realizzazione delle politiche.

Nel programma attuativo 2006, sulla base della programmazione triennale 2005-2007<sup>5</sup> nella quale si sono definiti gli indirizzi generali, validi per il triennio, relativi sia al sistema di governo e di gestione, sia alle diverse aree di intervento e ai relativi servizi, (), sono state declinate le linee operative annuali, con le azioni, interventi, progetti concreti da mettere in atto e le relative attribuzioni di risorse.

In particolare per ciascun ambito di intervento (Famiglie e minori, Anziani, Adulti, Disabili) sono stati individuati: quale sia lo stato d'attuazione degli obiettivi previsti per il triennio e inseriti nel piano di zona 2005-2007, l'eventuale necessità di una ridefinizione dei medesimi, il consuntivo del programma 2005 e gli interventi/Progetti di sviluppo, innovazione o qualificazione previsti per l'anno 2006.

---

<sup>5</sup> Piano Sociale di Zona 2005-2007 approvato il 28 Luglio 2005 dal Consiglio Comunale

Sono state cinque le priorità di intervento identificate, trasversali per tutti gli ambiti d'analisi (Adulti, Minori, Handicap ed Anziani), che orientano le azioni e i progetti previsti a livello distrettuale per il 2006:

- Integrazione socio-sanitaria tra Comune e AUSL nella programmazione e nella realizzazione degli interventi
- Integrazione tra i diversi servizi del territorio
- Promozione, Prevenzione e integrazione sociale
- Semplificazione dell'accesso ai servizi
- Nuove modalità e sviluppo dell'accoglienza residenziale

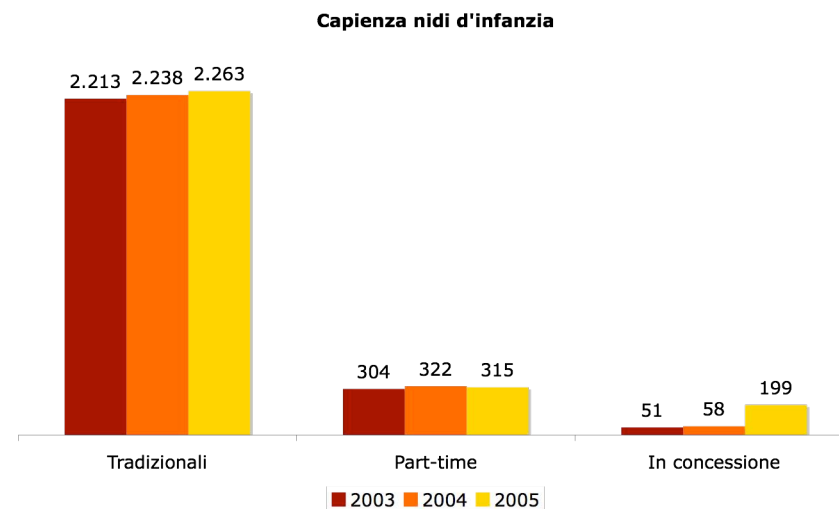
**Dettaglio di rendicontazione dei servizi resi in ambito socio-educativo e confronto su base triennale**

**Servizi Educativi: Servizi per la prima infanzia**

I servizi per la prima infanzia si identificano innanzi tutto con i Nidi d'infanzia comunali, che a Bologna sono presenti dal 1969 (prima dell'approvazione della legge nazionale L. 1204/71) e ad oggi contano 54 Nidi a gestione diretta, 2 spazi bambino a gestione diretta (abbinati ai centri per bambini e genitori) e 3 Nidi in concessione.

A fronte del forte sviluppo della natalità, che porta ad un sensibile aumento dei bambini nella fascia d'età 0-2 anni vediamo una buona risposta del servizio che si attesta anche per il 2005 oltre al 32%:

Tasso di copertura dei nidi d'infanzia sulla popolazione in età 0-2	2003	2004	2005
	31,4%	32,4%	32,7%



A partire dai Nidi d'infanzia, il sistema integrato dei servizi - anche su impulso delle nuova normativa regionale - in questi ultimi anni si è consolidato sul versante della flessibilità e dell'innovazione con i Centri per bambini e genitori e si è arricchito di nuove opportunità.

Nuove Opportunità fascia 0-2 anni	Piccolo gruppo educativo			Progetto Educatrici familiari			Posti Nido privati conv. autorizzati			Posti in Sezioni primavera convenzionate		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
N° bambini	5	10	20	6	9	6	38	130	130	82	128	128

Il progetto “Educatrici familiari” ha lo scopo di aiutare le famiglie ad organizzarsi in gruppi di tre per realizzare una nuova tipologia di servizio che si svolge a domicilio. Il gruppo delle tre famiglie mette a disposizione alcuni spazi domestici in cui vengono ospitati i bambini, accuditi da un educatore specializzato, fino ad un massimo di 36 ore settimanali, per 10 mesi nell'arco dell'anno. Si tratta di educatori fornite da Enti e Cooperative accreditati, in possesso dei medesimi titoli degli educatori dei nidi d'infanzia e che inoltre hanno frequentato corsi di formazione specifica.

I centri per bambini e genitori sono distribuiti sul territorio cittadino e si rivolgono ai bambini da 0 a 3 anni (o 6 anni) e alle loro famiglie e offrono ai bambini uno spazio in cui socializzare con i coetanei e in cui sperimentare le prime esperienze di autonomia, attraverso un graduale allontanamento dagli adulti che li accompagnano e alle famiglie luoghi di incontro e socializzazione, in cui poter parlare tra genitori e con personale esperto in educazione.

Le sezioni primavera sono sezioni di nido aggregate a scuole dell'infanzia private paritarie autorizzate al funzionamento e rivolte ai bambini dai 24 ai 36 mesi: oltre ad un contributo economico ai gestori di questi servizi con i quali vengono stipulate apposite convenzioni, il Comune eroga un contributo economico (buono) alle famiglie dei bambini frequentanti, in possesso di valore ISEE entro i limiti definiti.

Centri per bambini e genitori			
	2003	2004	2005
N° bambini (Capienza)	245	245	245

Le scelte educative e di cura delle famiglie sono, inoltre, facilitate da contributi economici come gli assegni per i genitori che si avvalgono dell'aspettativa facoltativa dopo la nascita (in famiglia a tempo pieno e in famiglia a tempo parziale) o i contributi rivolti alle famiglie di bambini residenti a Bologna e frequentanti (nei posti non in convenzione) nidi d'infanzia privati regolarmente autorizzati al funzionamento o nidi in luogo di lavoro autorizzati al funzionamento e siti nel territorio comunale o provinciale (attualmente sono due: uno presso la facoltà di Veterinaria ad Ozzano ed uno al CenterGross a Funo di Argelato).

Il Comune inoltre eroga un contributo rivolto direttamente alle famiglie dei bambini frequentanti "Il piccolo gruppo educativo" che è un servizio educativo rivolto ad un gruppo di 5 bambini in età 12-36 mesi con la presenza di un educatore affiancato da un operatore di supporto; si svolge presso spazi appositamente allestiti per una durata settimanale di 36 ore massime per 10/11 mesi annui.

Contributi In famiglia a tempo pieno erogati			Contributi In famiglia tempo parziale erogati			Buoni Nido - privati e in luogo di lavoro autorizzati - erogati			Buoni piccoli gruppi educativi erogati		
2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
292	346	339	64	73	65	5	13	13	-	7	6

N° Buoni sezioni primavera erogati		
2003	2004	2005
-	19	18

### *Servizi Educativi: Scuola dell'infanzia e altri servizi fascia d'età 3-6 anni e oltre*

La Scuola dell'Infanzia costituisce il primo segmento del sistema nazionale di istruzione (Cfr. L.53/2002 e L. 297/94). Attualmente la scuola dell'infanzia comunale, che si iscrive in un sistema integrato composto anche dalle scuole statali e autonome convenzionate, fa peculiare riferimento agli "Orientamenti dell'attività educativa", approvati con D.P.R. 3/6/91 per la realizzazione degli obiettivi istituzionali, cognitivi, educativi e relazionali. La programmazione triennale dell'offerta del servizio di Scuola dell'infanzia e dei servizi collegati viene concertata tra l'Amministrazione Comunale, il Provveditorato e le Associazioni delle scuole Autonome e tradotta in atto specifico della pianificazione comunale con l'obbiettivo della massima rispondenza possibile alla domanda espressa dalle famiglie.



Scuole dell'Infanzia	Comunali			Statali			Autonome convenzionate		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
N° bambini iscritti	5.049	5.085	<b>5.121</b>	1.115	1.212	<b>1.298</b>	1.511	1.580	<b>1.609</b>

Tasso di copertura delle scuole dell'infanzia sulla popolazione in età 3-5 (residenti e non)	2003	2004	2005
	99,3%	100,9%	<b>98,8%</b>

A fronte di un aumento dell'offerta, nell'ultimo anno scolastico sono aumentati di 151 i bambini iscritti, si registra una lieve flessione della copertura dovuta al sensibile incremento della popolazione in fascia d'età (+2%) nell'ultimo anno.

Gli interventi in ambito di Diritto allo studio sono orientati al riconoscimento di un sistema di valori che ha come cardine il rispetto della dignità del bambino sin dalla nascita, e che riconosce i genitori quali primi e principali educatori dei propri figli. Le finalità sono quelle di promuovere interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che impediscono di rendere effettivo il diritto allo studio, favorire la prevenzione e il recupero del disagio giovanile, sostenere la qualificazione del complessivo sistema scolastico.

Servizi per il Diritto allo studio	Borse di studio			Buoni libri testo			Testi gratuiti		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
N° allievi beneficiari	1.671	1.757	<b>2.064</b>	967	1.208	<b>1.548</b>	12.696	13.015	<b>13.141</b>

E' da rilevare come gli aiuti economici, compresi tra gli interventi per il Diritto allo studio seppure previsti da pochi anni, interessino ormai - escludendo l'erogazione dei libri di testo alle elementari - oltre 3.000 famiglie, più del 11% del totale delle famiglie con almeno un componente minore (31.285). Si tratta di un indicatore significativo del disagio delle famiglie nel sostenere i costi per l'istruzione dei figli.

### *Servizi sociali ai minori e alle famiglie in difficoltà*

Il Comune assicura all'infanzia, all'adolescenza ed alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali per garantire qualità della vita, pari opportunità e diritti. Il primo riscontro a questa funzione di tutela si evidenzia nel numero dei minori in carico al Servizio Minori e Famiglie che nel triennio 2003-2005 è **aumentato dell'11%** e rispetto al totale dei minori in carico, è possibile notare come sia in crescita l'incidenza percentuale dei minori assistiti di nazionalità straniera che nello stesso periodo è passata dal 43,7% al 50,3%.

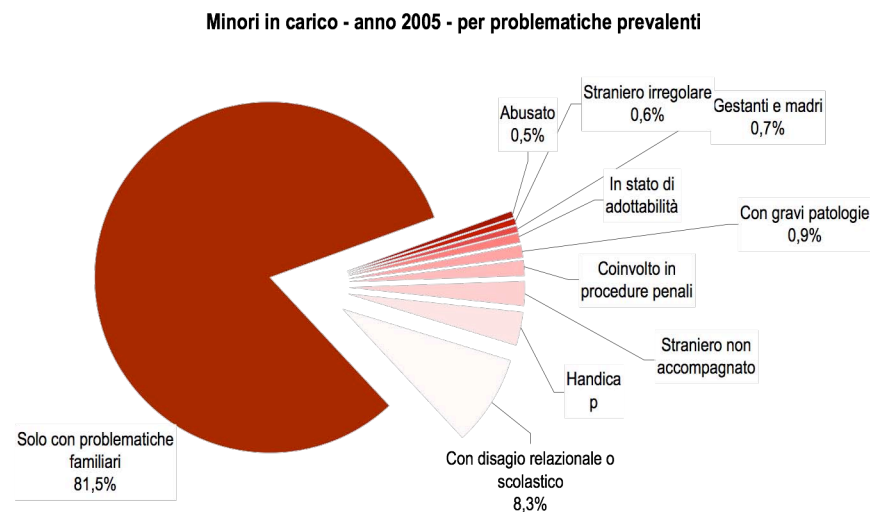
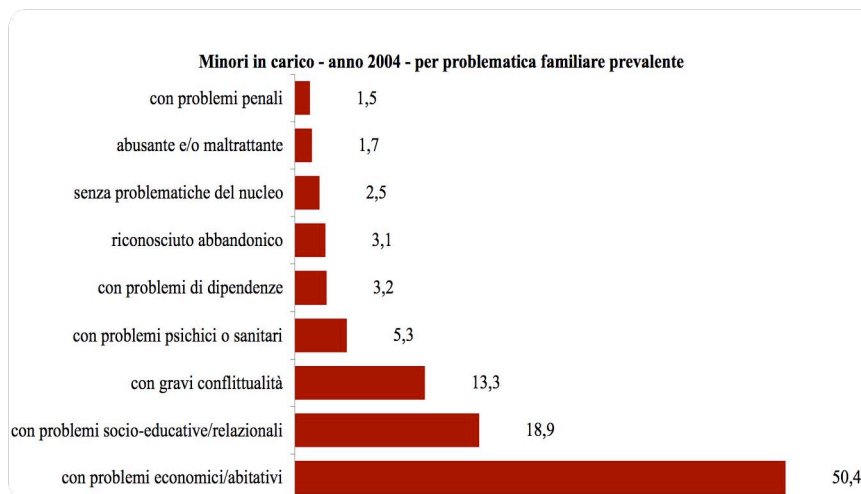
Dati complessivi sui minori in carico

Anni	N° minori assistiti complessivamente	N° minori assistiti di nazionalità straniera
2003	4.118	1.801
2004	4.391	1.973
2005	<b>4.572</b>	<b>2.071</b>

Dati complessivi sulle famiglie dei minori in carico (2003, 2004, 2005)

Anni	N° nuclei familiari assistiti compless.	N° nuclei familiari stranieri
2003	3.384	1.461
2004	3.608	1.973
2005	<b>3.747</b>	<b>1.661</b>

Tra le informazioni significative sui minori e le famiglie in carico, sono qui rappresentate graficamente quelle che delineano un quadro generale di riferimento: si tratta delle tipologie di problematiche prevalenti in base alle quali i minori sono stati presi in carico e delle problematiche prevalenti dei nuclei familiari di appartenenza.



E' opportuno precisare che, sia per quelle del minore sia del nucleo di appartenenza, si tratta di categorie *descrittive*, che rappresentano il problema principale in maniera il più possibile oggettiva, nella fase operativa iniziale. Le categorie utilizzate si riferiscono: in modo più specifico, a problematiche o condizioni del minore e/o del nucleo rispetto alle quali il Servizio è preposto istituzionalmente ad intervenire; con un'accezione più ampia (che non esaurisce ogni eventualità), ai problemi più evidenti presenti al momento della cosiddetta presa in carico e di attivazione dell'intervento.

Come si evince chiaramente dalle percentuali, l'insieme delle categorie riferite ai minori sono correlate nella più ampia maggioranza al nucleo familiare (81,5%), anche se richiama attenzione la percentuale (8,3%) di minori con un disagio relazionale o scolastico.

Entrando, quindi, nel merito delle problematiche familiari prevalenti, queste in oltre il 50% dei casi sono di carattere economico-abitativo e costituiscono, in generale, le difficoltà principali dei nuclei familiari che sono seguiti dal Servizio.

Alle difficoltà economiche seguono con il 18,9% le problematiche familiari di tipo socio-educativo e relazionale (crescenti e riferibili all'esercizio delle funzioni e delle responsabilità genitoriali) che, insieme alle situazioni di grave conflittualità quasi sempre tra i genitori (13,3%), riguardano circa un terzo delle famiglie in carico.

## Gli Interventi per i Minori e le Famiglie

Il Comune sostiene con idonei interventi i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l'abbandono dei minori e di consentire loro di essere educati nell'ambito della propria famiglia. Quando l'ambito familiare d'origine è fortemente compromesso o non è in grado di fornire garanzie per la cura, l'educazione e la promozione del benessere del minore, il Comune sostiene l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare. Inoltre, nell'ambito delle competenze che il Comune ha attribuite circa la salvaguardia e la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, provvede a dare attuazione agli interventi in favore di minorenni soggetti a provvedimenti delle autorità giudiziarie minorili. In questa sede sono selezionati alcuni di questi interventi che costituiscono una quota rilevante dell'operatività del servizio.<sup>6</sup>

Minori in carico interessati da Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria \*

Provvedimento di Tutela			Provvedimento di Affidamento Al Servizio			Provvedimento di Vigilanza			Collocamento Eterofamiliare		
2003	2004	2005*	2003	2004	2005*	2003	2004	2005*	2003	2004	2005*
357	232	283	809	728	923	703	661	865	140	138	211

I dati 2003 e 2004 sono riferiti ai casi complessivamente trattati nel corso dell'anno (comprese le dimissioni), per il 2005 è rappresentata la situazione al 31 dicembre.

Gli ambiti di intervento del Servizio, in cui si traducono le politiche rivolte alla valorizzazione delle responsabilità familiari e dei diritti dei minori, si basano - analiticamente - sullo schema del corso di vita delle famiglie nelle sue fasi principali, tenendo conto di quelli che possono essere considerati i *compiti di sviluppo* della famiglia stessa e comprendono:

- Interventi a favore della maternità e di assistenza alla gravidanza;
- Interventi e servizi a favore dell'infanzia;
- Interventi a favore dell'adolescenza;
- Interventi e servizi a favore delle famiglie;
- Sostegni alle responsabilità genitoriali.

Ad esempio, per la fascia adolescenziale dei minori in carico rivestono una valenza preventiva specifica gli interventi socio-educativi (che tendono anche a valorizzare le capacità educative e il livello di consapevolezza delle famiglie per i bisogni e le esigenze educative dei figli) e gli interventi di inserimento lavorativo attraverso lo strumento della borsa lavoro (che consente esperienze con finalità formative e di avvicinamento al mondo del lavoro).

<sup>6</sup> > Tutela al Comune: E' l'esercizio della potestà sul minore conferita dal Giudice Tutelare in assenza dei genitori o per decadenza - per gravi motivi - della potestà genitoriale, che ha il compito di proteggere il minore, educarlo e di rappresentarlo legalmente nel compimento degli atti giuridici. Con la Tutela si assolvono le funzioni che altrimenti spetterebbero ai genitori.

> Vigilanza - Affidamento al Comune: Sono funzioni in materia di tutela e promozione dei diritti dei minori, esercitate in collaborazione e su disposizione del Tribunale per i Minorenni, che consentono di attivare interventi di carattere educativo e preventivo attraverso i quali si concretizza la possibilità di modificare positivamente le condizioni di vita dei minori e le relazioni all'interno delle famiglie.

**Minori in carico con interventi socio educativi e di integrazione**

Interventi socio-educativi			Inserimento lavorativo borsa lavoro		
2003	2004	2005	2003	2004	2005
559	694	<b>642</b>	118	142	<b>165</b>

Nell'organizzazione del Servizio un ruolo rilevante è svolto dal sistema dell'accoglienza di minori in strutture semiresidenziali o residenziali, che fronteggia problematiche differenziate, sempre più complesse, difficili ed in continua evoluzione. In particolare, l'inserimento in una struttura residenziale (pronta accoglienza, comunità educativa o familiare) viene situato in una dimensione progettuale ampia nella quale oltre alla definizione, attuazione e verifica di un progetto educativo individualizzato è presente una particolare attenzione per rimuovere le cause che hanno portato all'allontanamento del minore.

**Minori in carico accolti in strutture semiresidenziali e residenziali socio educative**

Anni	2003	2004	2005
Minori accolti	386	365	<b>240</b>

Per l'accoglienza residenziale di minori e madri sole con bambini il Servizio minori e Famiglie si avvale di strutture dove accogliere madri sole con figli che si trovano in una situazione temporanea di particolare difficoltà, per offrire loro aiuto e sostegno nella relazione con i figli e favorirne l'acquisizione delle competenze e autonomie necessarie ad un positivo inserimento/reinserimento sociale. Le strutture di cui dispone il Servizio Minori e Famiglie sono complessivamente 3 (Iside- Pensionato Sociale, Residence sociale Tonelli, residenza protetta Beretta Molla) più 14 appartamenti protetti che hanno dato, nel 2005, accoglienza complessivamente a 85 donne sole con minori con progetto individualizzato verso l'autonomia.

A queste risorse, gestite direttamente, si aggiungono strutture a retta gestite da Enti, Istituti e Associazioni, che il servizio utilizza con le stesse finalità.

In sensibile incremento i minori accolti in comunità di pronta accoglienza, struttura che si rivolge prevalentemente a minori stranieri privi di riferimenti parentali, in particolare minori maschi stranieri non accompagnati<sup>7</sup> e minori femmine vittime della tratta, per l'aumento del fenomeno che si registra negli ultimi anni nel nostro territorio.

Nel 2005 le presenze totali di minori stranieri non accompagnati accolti presso la Comunità "Il Ponte" sono state 570 dei quali 366 maschi e 204 femmine. I paesi di maggiore provenienza riguardano la Romania, seguita da Moldavia e poi da Marocco e Albania. Inoltre dal 2006 è stata aperta la Comunità di Pronta Accoglienza per adolescenti femmine italiane e straniere "la Ginestra", dove si svolgono azioni/attività volte ad affrontare in

<sup>7</sup> Per minore non accompagnato si intende un minore straniero presente sul territorio nazionale privo di riferimenti parentali.

modo efficiente le situazioni di emergenza, ma soprattutto volte a favorire lo sviluppo psico- fisico delle ragazze per garantire la loro reintegrazione sociale.

Rispetto al contesto familiare, considerate le problematiche prevalenti già evidenziate prima, vanno richiamati gli interventi economici che nella maggioranza dei casi sono associati ad altri interventi di supporto alle relazioni familiari. Si tratta di contributi finalizzati ad aiutare le famiglie con reddito significativamente insufficiente ad assolvere i compiti di mantenimento, cura, educazione dei minori presenti nel nucleo o a far fronte a spese eccezionali o ad altri eventi tali da poter incidere e modificare negativamente l'equilibrio del *ménage* familiare. Nel 2005 sono stati erogati sussidi economici per € 266.225,72 e i buoni mensa per € 97.444,48.

Ulteriori tipologie di sostegno economico ai nuclei che si rivolgono al Servizio, erogati presso il Centro per le Famiglie sono: gli assegni di cura a sostegno della maternità e paternità responsabile e gli assegni per nuclei con figli minori a carico che risultino in possesso di risorse economiche non superiori ad un determinato reddito. I prestiti sull'onore sono rivolti, invece, a giovani coppie e famiglie per accedere al credito di piccole somme di denaro da restituire senza interessi.

N° assegni di maternità			N° assegni famiglie numerose			N° prestiti sull'onore		
2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
189	160	<b>211</b>	157	184	<b>208</b>	39	31	<b>19</b>

Presso il Centro per le Famiglie vengono svolti inoltre attività quali: il coordinamento dell'équipe cittadina per l'adozione nazionale ed internazionale (accoglienza, formazione delle coppie, istruttorie post-adozione) costruendo le adeguate sinergie tra servizi e enti privati che collaborano all'accoglienza dei bambini (ausl, autorità giudiziaria), il coordinamento dei progetti e degli interventi volti ad ampliare la rete delle famiglie disponibili all'accoglienza di minori in difficoltà (équipe cittadina per l'affidamento familiare), le attività inerenti ai progetti di affido familiare e di sostegno alle famiglie affidatarie e le procedure per l'attivazione dei progetti di affido familiare (consensuale e giudiziale in raccordo con l'Autorità giudiziale).

Inoltre, la specificità del Centro - nell'ambito delle attività e degli interventi rivolti alle famiglie dal Servizio - è data dall'offerta di prestazioni che accompagnano la vita familiare anche in momenti cruciali del suo corso vitale, come la Mediazione familiare rivolta a genitori con figli minori che affrontano separazione e divorzio, o la Consulenza legale che assicura informazione e orientamento in materia legislativa e di diritto di famiglia.

N° beneficiari Consulenza legale			N° beneficiari Mediazione familiare		
2003	2004	2005	2003	2004	2005
177	122	<b>178</b>	45	48	<b>61</b>

### *Servizi e interventi rivolti agli Anziani*

L'ambito dei servizi agli anziani è uno di quelli maggiormente consolidati e di più lunga tradizione nel Comune di Bologna.

Se è vero che l'offerta di servizi e opportunità per questa fascia della popolazione è molto ampia è bene però tenere conto di come l'aumento della vita media, una delle più elevate nel panorama nazionale e internazionale, li vede divenire portatori di nuove esigenze e di una domanda particolarmente differenziata nei confronti dei servizi. A ragione di ciò occorre tenere presente due chiari e distinti ambiti di intervento:

- l'uno assistenziale per gli anziani più deboli fisicamente ed economicamente,
- l'altro promozionale e di impulso all'integrazione per gli anziani vitali che desiderano partecipare attivamente alla vita sociale e pubblica consentendogli di sviluppare attività volte a far emergere le risorse personali ancora presenti.

Per quel che riguarda l'ambito assistenziale l'offerta si articola da un lato con i servizi di assistenza domiciliare composta da una rete variegata di offerte che comprendono interventi con componenti sia sociali che sanitarie a seconda dell'intensità del bisogno. Il Servizio di Assistenza Domiciliare non si configura più, quindi, come un semplice servizio di base, atto a risolvere bisogni come la solitudine o l'accompagnamento all'esterno, ma rappresenta una delle risorse più richieste dai cittadini, in particolare per i non autosufficienti. L'offerta di strutture residenziali interviene per assistere le persone anziane qualora le condizioni fisiche siano a tal punto compromesse da non consentire l'assistenza al domicilio, o quando sia assente un contesto familiare relazionale di sostegno. Le strutture si vanno sempre più differenziando e specializzando per tenere conto della complessità dei bisogni (alzheimer, traumi ed ictus, malattie invalidanti e degenerative) e della continuità del progetto di assistenza:

- le **Case Protette**, rivolte a persone non più autosufficienti, sono in grado di fornire prestazioni sia di tipo sociale che sanitario,
- le **Residenze Sanitarie Assistenziali** sono rivolte ad anziani che devono seguire programmi di cura e riabilitazione prolungati (ad esempio in seguito ad una degenza ospedaliera), oppure siano portatori di gravi forme di demenza senile,
- le **Case di Riposo** accolgono tendenzialmente soggetti parzialmente non autosufficienti, ma in prospettiva queste strutture vedranno una rivisitazione verso forme di Casa protetta o ad ogni modo con una più forte specializzazione sanitaria in quanto le persone lievemente non autosufficienti sono sempre più assistite al domicilio nella logica di ritardarne il più possibile l'istituzionalizzazione.

Le sperimentazioni più innovative vedono lo sviluppo di strutture polifunzionali con la compresenza di moduli di semiresidenza, Casa Protetta, Residenza Sanitaria Assistita, che garantiscano all'anziano un percorso assistenziale continuativo per tutto il decorso senile.

Per quel che riguarda l'ambito degli interventi promozionali, il Comune di Bologna sostiene, in una logica di sussidiarietà, tutte quelle realtà che svolgono attività di socializzazione, integrazione e opportunità culturali e ricreative rivolte prioritariamente alla popolazione anziana, ma con la finalità di creare luoghi e strumenti di aggregazione tra le diverse generazioni e culture (Centri Sociali, Università della Terza età, associazioni, volontari, parrocchie etc.). Particolarmente attiva la realtà dei **Centri Sociali Anziani**, di lunga tradizione nella nostra realtà cittadina - l'apertura dei primi due centri sociali risale al 1974 - e che hanno raggiunto oggi il numero di 33 su tutto il territorio, autogestiti dagli anziani con oltre 3000 appezzamenti ortivi.

### Servizi domiciliari rivolti alla popolazione anziana

	2003	2004	2005	Variazione 2005/'04 v. ass.	Variazione 2005/'04 %
<b>Assistenza domiciliare</b>					
n. utenza media <sup>8</sup>	2.013	1.981	<b>2.035</b>	54	2,7
n. ore totali <sup>9</sup>	475.644	472.174	<b>498.862</b>	26.688	5,7
N° ore/utente <sup>10</sup>	236	238	<b>245</b>	7	2,9
Copertura assistenza domiciliare/popolazione anziana	2%	2%	<b>2%</b>	-	
<b>Centri diurni</b>					
n. utenza media	325	332	<b>393</b>	61	18,4
n. posti offerti (31/12)	237	253	<b>284</b>	31	12,3
Grado di utilizzo dei posti <sup>11</sup>	1,3	1,3	<b>1,4</b>	0,1	7,6
<b>Telesoccorso</b>					
n° utenti	201	173	<b>178</b>	5	2,9
<b>Assegni di cura</b>					
n° utenti	1.560	1.878	<b>1.884</b>	6	0,3
N° utenti Lista d'attesa	0	0	<b>271</b>		

Per quanto riguarda l'Assistenza Domiciliare, è stato raggiunto anche per il 2005 l'obiettivo di mantenere, come per gli ultimi due anni precedenti<sup>12</sup> la copertura del 2% della popolazione con più di 65 anni d'età. L'obiettivo è stato raggiunto a fronte di un lieve aumento dell'utenza e ad un più consistente aumento delle ore erogate che ha portato ad un aumento medio di 7 ore per utente. Per quanto riguarda i servizi semiresidenziali, nel corso del 2005 è aumentata l'offerta di 31 posti nei centri diurni. Si mantiene infatti alta la richiesta di questo tipo di servizio, che mediamente nel corso del 2005 ha dato risposta alla domanda di 393 anziani.

Inoltre si assiste invece ad un sensibile aumento della domanda e dell'erogazione degli **assegni di cura** che ha registrato negli ultimi anni una vera e propria impennata che ha portato al costituirsi, nell'ultimo anno, di una lista d'attesa di più di 200 anziani, nonostante l'aumento dell'offerta.

<sup>8</sup> Il dato comprende l'utenza di Assistenza Domiciliare convenzionata + Assistenza Domiciliare volontariato + Assistenza Domiciliare sperimentazioni (Gesù Divino operaio, Axia, Acli, Arad)

<sup>9</sup> Il dato comprende le ore di Assistenza Domiciliare convenzionata + ore di Assistenza Domiciliare volontariato + Assistenza Domiciliare sperimentazioni (Gesù Divino operaio, Axia, Acli, Arad)

<sup>10</sup> Nel calcolo ore/utente sono state suddivise ore di Assistenza Domiciliare (convenzionata e accreditata e volontariato) per utenti Assistenza Domiciliare (convenzionata e accreditata e volontariato)

<sup>11</sup> Per grado di utilizzo s'intende il **turnover**, ovvero il rapporto tra il numero degli utenti e il numero dei posti offerti. Infatti il servizio, così com'è organizzato attualmente, permette l'utilizzo di un posto da più persone nel corso della giornata. Pertanto il **turnover** risulta maggiore se il numero degli utenti cresce più rapidamente del numero dei posti offerti.

<sup>12</sup> Così come da standard indicato dalla normativa regionale al riguardo.

Segnale evidente che l'intervento risponde alla necessità, da parte delle famiglie di poter aver un sostegno per gestire autonomamente l'assistenza all'anziano al domicilio in modo continuativo (con il ricorso ad esempio a badanti) in particolare in quei casi di forte carico assistenziale con patologie quali demenza e post-acuti.

***Altri servizi rivolti alla popolazione anziana***

Altri servizi rivolti alla popolazione anziana (sostegni economici, buoni mensa, lavanderia etc.)	2003	2004	2005	Variazione 2005/'04 v. ass.	Variazione 2005/'04 %
<i>N. utenti totali altri servizi</i>	2.795	2.435	<b>2.384</b>	-51	-2,1

Gli ulteriori interventi socio-assistenziali (erogazione di buoni trasporto, buoni mensa, sussidi vari, attività ricreative estive) sono in lieve flessione, per una contrazione dei sussidi una tantum e degli utenti che usufruiscono di vacanze in città, in aumento invece i contributi per l'aiuto all'autonomia e gli utenti che usufruiscono di buono mensa.

***Servizi di accoglienza residenziale rivolti alla popolazione anziana<sup>13</sup>***

	2003	2004	2005	Variazione 2005/'04 v. ass.	Variazione 2005/'04 %
<b>Case di riposo</b>					
n. utenza media	492	461	<b>446</b>	-15	-3,3
di cui n. utenti non auto	330	316	<b>307</b>	-9	-2,8
<b>Case protette</b>					
n° utenza media	282	287	<b>274</b>	-13	-4,5
N° complessivo capienza	979	1.010	<b>1.022</b>	12	1,2
<b>RSA</b>					
n° utenza media	80	88	<b>89</b>	1	1,1
N° complessivo capienza	363	363	<b>351</b>	-12	3,4

<sup>13</sup> Il dato relativo ad utenti medi residenziali è riferito solo agli anziani per i quali il Comune contribuisce economicamente per integrazione della retta.



Per quel che riguarda l'assistenza in struttura si è assistito ad una positiva riduzione del ricovero in Casa di riposo degli anziani in condizioni di autosufficienza. In totale gli anziani inseriti in strutture a carico del Comune sono poco più di 800 nel corso del 2005, di cui 363 in Case protette ed RSA.

Il trend ci conferma come il ricorso all'inserimento in strutture residenziali venga sempre più visto come ultima soluzione a disposizione, nel momento in cui la rete integrata dei servizi non consenta di rispondere alle esigenze dell'anziano non autosufficiente o in condizioni di solitudine.

### **Servizi e interventi per disabili**

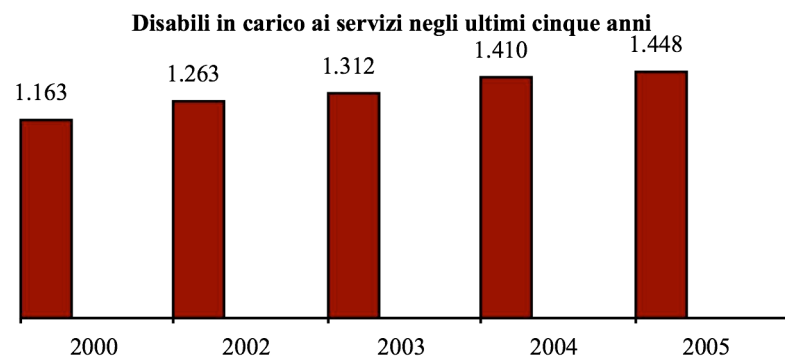
In ambito di Disabilità le competenze per le attività socio-sanitarie sono di Ausl e Comune. Le attività socio-assistenziali del Comune sono delegate all'AUSL – USSI Disabili Adulti.

Sono erogati dall'Ausl gli interventi volti a favorire la **domiciliarità** quali l'assistenza domiciliare, gli interventi socio educativi e riabilitativi, i contributi economici sostitutivi di servizio, per la mobilità e assegni di cura, interventi di trasporto per favorire la fruizione dei Servizi socio-sanitari, gli interventi per l'inserimento lavorativo nonché l'accesso alla rete della residenzialità e semiresidenzialità.

Sono in campo al Comune l'erogazione dei contributi economici per l'abbattimento di **barriere architettoniche e adattamento auto, arredie ausilii, i contributi economici** per effettuare soggiorni e vacanze; le procedure amministrative per l'espletamento dei procedimenti relativi alla concessione dei benefici economici per invalidi civili, ciechi civili e sordomuti e le attività di informazione orientamento (Centro Risorse handicap,), supporto ad attività di tempo libero anche in collaborazione con il Terzo settore (ad esempio il Servizio Aiuto alla persona). Inoltre il Comune fornisce interventi di **trasporto e accompagnamento** per disabili con ridotta capacità motoria. Nel 2005 si è raggiunta la progressiva piena operatività del CAAD, Centro provinciale per l'adattamento dell'ambiente domestico.

### **Disabili in carico ai servizi negli ultimi 4 anni**

	2002	2003	2004	2005	Variazione 2005/'04 v. ass.	Variazione 2005/'04 %
Utenti in carico al Settore Handicap dell'Ausl	1.263	1.312	1.410	<b>1.448</b>	38	2,7
Disabili adulti presi in carico nell'anno	126	134	160	<b>161</b>	1	0,6
Disabili adulti non più in carico nell'anno	69	77	96	<b>123</b>	27	28,1



In sensibile aumento le persone disabili in carico ai servizi che raggiungono nel 2005 le **1.448 unità** in un quadro demografico che evidenzia una popolazione disabile sempre più anziana con un sensibile aumento della vita media. Inoltre sono andate mutando le cause di insorgenza delle disabilità, mentre i casi di disabilità congenita sono in calo le disabilità dovute a patologie invalidanti causate da incidenti sul lavoro o malattie e invalidità traumatiche conseguenti ad incidenti stradali sono in costante aumento. Questo trend pone, fra gli altri, un rilevante problema d'incremento e diversificazione degli interventi da mettere in campo per consentire alla persona non autosufficiente la permanenza nel proprio domicilio.

### *Servizi di informazione rivolto alla popolazione disabile e agli operatori del settore*

Utenza	2003	2004	2005	Variazione 2005/'04 v. ass.	Variazione 2005/'04 %
<b>Sportello informativo Centro Risorse Handicap (CRH)</b>					
N° utenti sportello	890	1.059	<b>1.414</b>	355	33,5
N° totale contatti (Sito Web, e-mail, sportelli, rassegna stampa, metropoli, Convegni)	40.562	41.818	<b>49.865</b>	8.047	19,2
<b>Centro provinciale per l'adattamento dell'ambiente domestico (CAAD)</b>	-	-	<b>408</b>		

Nel 2005 è continuata la dinamica di consolidamento delle attività del Centro Risorse Handicap che è ormai un punto di riferimento cittadino per le informazioni sulla disabilità.

Gli utenti che si sono rivolti direttamente allo sportello informativo sono aumentati del 34% rispetto al 2004 sfiorando quota 1500, mentre le persone che complessivamente utilizzano i servizi del CRH (la lista mail quindicinale, che ha veicolato in 4 anni oltre 1500 notizie, ha circa 1000 "abbonati", la rivista trimestrale Metropoli circa 1800) sono annualmente oltre 3.500. Ottimo veicolo di contatto con l'utenza si rivela anche il sito handybo.it che ha aumentato i contatti di un terzo rispetto l'anno precedente, sfiorando i 18.000 contatti annuali con oltre 25.000 pagine visitate.

Dei 408 contatti presso lo sportello CAAD 161 sono stati con persone disabili e 237 con operatori; sul versante comunicazione sono state fatte circolare circa un centinaio di notizie sul CAAD e sui temi di sua competenza. 82 sono gli utenti che hanno usufruito di consulenze personalizzate. Sono stati avviati anche rapporti di collaborazione con vari enti afferenti ai settori di competenza del CAAD (sociale, sanitario, edilizia, sia nell'ambito disabilità che nell'ambito anziani) ai fini di creare la più vasta rete di collaborazioni possibili e, per il tramite della Provincia, è stata

avviata una collaborazione con le varie zone sociali per una piena operatività del servizio nell'intero territorio provinciale. In merito una prima sperimentazione è già stata avviata con il Consorzio dei servizi sociali d'Imola.

Da un raffronto effettuato negli ultimi due anni per quel che riguarda la gestione delle domande relative alla L.29/97<sup>14</sup> per quel che concerne l'accesso ai contributi per l'adattamento veicoli e l'acquisto di ausili per l'autonomia nell'ambiente domestico, si evidenzia il calo dal 19% del 2005 al 5% del 2006 delle domande non accolte a Bologna (la percentuale migliore di tutte le zone sociali del territorio bolognese che oscillano dal 13% al 6%), segno di un'umentata efficacia informativa di tutto il sistema locale (Ufficio disabili Comune di Bologna, CRH, CAAD, Base dati on line nel sito CRH, City Light del sito del Comune, Servizi territoriali Disabili adulti della ASL, Associazionismo) che rende le domande effettivamente congruenti a quanto disposto dalla normativa.

### ***Le posizioni di invalidità civile nella Provincia di Bologna***

(Le procedure amministrative per l'espletamento dei procedimenti relativi alla concessione dei benefici economici per invalidi civili, ciechi civili e sordi vengano espletate dal Comune di Bologna per tutto il bacino provinciale (dal giugno 2001 in base al trasferimento della funzione concessoria dallo Stato, leggasi Ministero dell'Interno, Prefettura, alla Regione e ai Comuni capoluogo)

<b>Invalidità Civili<sup>15</sup></b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>Variazione 2005/'04 v. ass.</b>	<b>Variazione 2005/'04 %</b>
Posizioni di invalidi civili ciechi e sordi in corso nell'anno	22.391	24.437	<b>26.024</b>	1.587	6,5
Posizioni di invalidi civili. ciechi e sordi rilasciate nell'anno	12.000	12.982	<b>13.000</b>	18	0,1

Si evidenzia un consistente incremento delle nuove posizioni di invalidità civili rilasciate, che sono aumentate di mille unità negli ultimi tre anni. Inoltre nel 2005 i contatti agli sportelli, di persona e telefonici, presso la sede dell'Ufficio in Via Gramsci 6/8, sono stati 20.000. Questi dati assieme all'aumento consistente del numero dei disabili in carico testimoniano la forte espansione del fenomeno.

14 " Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili"

15 Il servizio viene fornito dal Comune di Bologna per tutto il bacino provinciale, pertanto l'utenza comprende tutta l'utenza provinciale.

### *Servizi domiciliari rivolti alla popolazione disabile*

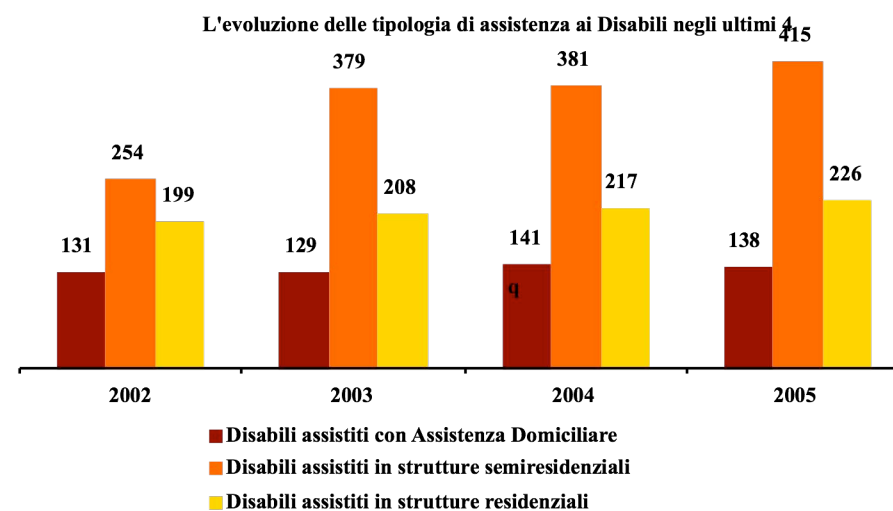
Servizi/Interventi	2003	2004	2005	Variazione 2005/'04 ass.	Variazione 2005/'04 %
<b>Assistenza domiciliare</b>					
N. utenza media	129	141	138	-3	-2,1
<b>Interventi socio-educativi</b>					
N° utenti interventi educativi di gruppo	270	405	593	188	46,4
N° utenti interventi educativi individuali	207	151	204	53	35,1
<b>Contributi economici</b>					
N° contributi sostitutivi d'intervento	246	209	205	-4	-1,9
N° Assegni di cura <sup>16</sup>	39	64	80	16	25,0

Recependo le indicazioni in proposito della Regione Emilia Romagna (D.G.R. 1122/2002), dal 2003 l'erogazione degli assegni è stata ampliata oltre alla popolazione anziana, anche ai disabili adulti. Nel 2005 gli assegni sono stati erogati a 80 utenti, con un aumento del 25% nell'ultimo anno, configurandosi come uno di quegli interventi da potenziare nella logica dell'individuazione di nuovi modelli differenziati di servizio e di domiciliarità, per sostenere le famiglie nel compito di cura.

### *Servizi semiresidenziali e residenziali rivolti alla popolazione Disabile*

In generale si può dire che i servizi e gli interventi si sono consolidati nel loro trend storico e che per alcune tipologie si è avuto un incremento legato, sia al passaggio di un consistente numero di persone con disabilità dalla Neuropsichiatria Infantile all'Unità Operativa Disabili Adulti sia all'evolversi dei fenomeni quali: l'invecchiamento della popolazione disabile, l'aumento della richiesta d'interventi da parte di persone con forme di disabilità acquisita e l'aumento delle situazioni di emergenza che richiedono risposte tempestive.

In particolare l'aumento di utenti anziani e con disabilità gravi si rispecchia nel sensibile aumento dei disabili in strutture residenziali che raggiungono nel 2005 le 415 unità.



<sup>16</sup> L'erogazione degli Assegni di cura a favore della popolazione disabile è stata avviata a partire dal 2003 così come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale 1.122/2002.

### *Altri servizi rivolti alla popolazione disabile*

Servizi/interventi	2003	2004	2005	Variazione 2005/'04 v. ass.	Variazione 2005/'04 %
<b>Trasporto/mobilità</b>					
N° utenti Contributi mobilità <sup>17</sup>	350	352	<b>347</b>	-5	-1,4
N° utenti trasporto al lavoro	60	60	<b>66</b>	6	10,0
N° utenti Trasporto per fruizione Servizi AUSL	41	44	<b>53</b>	9	20,5
N° Tessere agevolate ATC erogate <sup>18</sup>	5.557	5.731	<b>7.423</b>	1.692	29,5
<b>Contributi per vacanze e soggiorni estivi</b>					
N° contributi per vacanze	208	263	<b>258</b>	-5	-1,9
<b>Integrazione al lavoro</b>					
N° interventi educativi propedeutici al lavoro	137	180	<b>220</b>	40	22,2
N° esperienze di transizione	28	32	<b>51</b>	19	59,4
N° Borse lavoro (Provincia)	3	5	<b>6</b>	1	20,0
N° Borse lavoro (AUSL)	133	143	<b>157</b>	14	9,8
N° inserimenti lavorativi	33	38	<b>42</b>	4	10,5
N° verifiche/supporto al lavoro	211	180	<b>248</b>	68	37,8

### *Servizi e interventi per l'Inclusione sociale*

Gli interventi per contrastare l'esclusione sono rivolti a cittadini italiani non residenti a Bologna o posizionati anagraficamente in senza dimora o irreperibili, rifugiati o richiedenti rifugio politico, cittadini residenti a Bologna in particolari condizione di difficoltà socio-economica. Possono inoltre far riferimento al servizio cittadini residenti o domiciliati a Bologna che siano stati dimessi da qualsiasi istituto penale italiano o estero, famiglie di detenuti residenti a Bologna, detenuti della Casa Circondariale di Bologna e persone sottoposte a misure restrittive della libertà presenti sul territorio cittadino.

In particolare poi l'Ufficio Prevenzione e Riduzione del Danno si occupa degli adulti a rischio di esclusione nel caso in cui si evidenzino anche delle problematiche legate all'abuso di sostanze psicogene e ad una popolazione target costituita da studenti della scuola media superiore e ragazzi che frequentano le discoteche in una logica di prevenzione e informazione.

Le attività in quest'ambito si sviluppano attraverso progetti e interventi concertati con l'Azienda USL e che vedono il coinvolgimento del privato sociale.

<sup>17</sup> I dati 2001 e 2002 comprendono i buoni trasporto erogati a favore di disabili e anziani, in quanto veniva rilevato in modo aggregato, i dati 2003 e 2004 sono relativi ai buoni trasporto erogati a favore solo della popolazione disabile.

<sup>18</sup> Si riferisce ad utenza anziana e disabile.

I bisogni di salute e di integrazione sociale nell'area dell'abuso e della dipendenza da droghe legali ed illegali presentano un quadro di mutevolezza, molteplicità e complessità che impone la programmazione, l'offerta e la valutazione di una gamma articolata ed integrata di interventi di promozione e tutela della salute, oltre che di prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale. Da rilevare inoltre come esistano forti connessioni tra marginalità sociale e il consumo di sostanze legali ed illegali quali: difficoltà del soddisfacimento dei bisogni primari e di accesso al mondo del lavoro, problemi di salute che assumono rilevanza sociale in termini di salute pubblica, patologie correlate all'uso di sostanze, problemi di compatibilità sociale, difficoltà di accesso ai servizi e di presa in carico.

L'ambito **esecuzione penale**, si occupa di seguire le attività riguardanti l'esecuzione penale intra ed extra muraria, tutta l'attività del Comitato locale per l'area dell'esecuzione penale adulti quindi sia le attività volte al miglioramento della qualità di vita dei detenuti (Sportello informativo, mediazione socio-culturale, socio-sanitaria, attività socio ricreative culturali) al reinserimento sociale e alla reintegrazione sociale attraverso la formazione e transizione al lavoro, sia iniziative rivolte alla cittadinanza di comunicazione sociale e sensibilizzazione sui temi dell'esecuzione penale adulti.

Gli interventi dei servizi sociali hanno una duplice valenza in quanto volti sia a creare una rete di risorse per l'utente e a facilitarne l'autodeterminazione, sia a rafforzare le risorse personali in un percorso di possibile autonomia raggiungibile dal soggetto. Il bisogno che nasce da un disagio reiterato è mutato con i tempi, creando nella società attuale una serie di nuove povertà difficili da gestire senza una reale innovazione dei Servizi.

Il Comune di Bologna in questi ultimi anni ha inteso dare una risposta a questi mutati bisogni potenziando da un lato i servizi rivolti alle persone senza fissa dimora attraverso la predisposizione di strutture di accoglienza di primo e secondo livello per persone in grave stato di disagio sociale e appartamenti per l'accoglienza di adulti in carico che hanno già intrapreso un progetto verso l'autonomia, dall'altro attraverso la definizione di servizi ed interventi volti a favorire il processo di inclusione e l'integrazione sociale come interventi volti all'inserimento lavorativo e i sostegni economici interventi volti ad affrontare il disagio abitativo dei cittadini residenti attraverso la presa in carico da parte dei servizi sociali territoriali .

Inoltre sono attivi diversi servizi (Front Office, Unità d'aiuto, Centri Diurni ,Servizio Sociale Adulti e Drop In) per accogliere e orientare verso la rete dei servizi, decodificare i bisogni esposti, dare informazioni su tutte le risorse disponibili sul territorio in merito ai diversi bisogni dei cittadini. Per quel che riguarda il Front-office il servizio si occupa, in modo trasversale, di realtà come quella del disabile, dell'anziano in stato di disagio, dell'adulto italiano o straniero o del nucleo con minori, fino a toccare situazioni più complesse, relative a quelle persone prive dei requisiti utili ad una presa in carico da parte dei servizi istituzionali, ma che necessitano comunque di una prima risposta all'emergenza.

Gli interventi di primo contatto vengono svolti anche direttamente in strada, come nel caso dell'Unità d'aiuto, e del servizio mobile di sostegno utilizzando un pulmino adeguatamente attrezzato, per favorire il contatto con le "persone che vivono in strada" e che spesso non si rivolgono autonomamente ai servizi, permettono agli operatori inoltre di informarsi sulle problematiche e sulle difficoltà, nonché sulle risorse delle singole persone "contattate", garantendo la costruzione di una mappatura dinamica, sia rispetto ai bisogni emergenti sia rispetto ai luoghi e alle modalità di aggregazione.

Altra importante attività è quella di orientare le persone in relazione ai loro bisogni, verso le strutture socio-sanitarie e verso i servizi più idonei: accoglienza e ascolto, analisi dei bisogni, accompagnamento ai servizi, segretariato sociale, sostegno nella ricerca del lavoro sostegno psicologico sia alla persona che al suo sistema affettivo relazionale di riferimento, orientamento e sostegno per l'accesso alla rete dei servizi e ai percorsi terapeutici-riabilitativi, lavoro di rete con Servizi pubblici, Privato Sociale, Volontariato e Associazionismo.

#### *Adulti in carico ai servizi negli ultimi 4 anni*

	2002	2003	2004	2005	Variazione 2005/'04 v. ass.	Variazione 2005/'04 %
<b>Adulti in Difficoltà assistiti dal Servizio Sociale Adulti</b>	759	1.235	1.586	<b>1.440</b>	-146	-9,2
Nuovi adulti in difficoltà presi in carico nell'anno	503	484	334	<b>774</b>	440	131,7
Adulti in difficoltà non più in carico nell'anno	440	276	906	<b>666</b>	-240	-26,5

#### *Servizi ed interventi per l'Informazione, l'accesso, l'orientamento verso la presa in carico ai servizi*

Servizi/interventi	2003	2004	2005	Variazione 2005/'04 v. ass.	Variazione 2005/'04 %
<b>Sportello sociale delle Opportunità</b>					
N° persone contattate	507	546	<b>465</b>	-81	-14,8
<b>Unità d'Aiuto</b>					
N° persone contattate	401	408	<b>283</b>	-125	-30,6
<b>Front Office (Servizio Sociale Adulti)</b>					
N° persone contattate	320	412	<b>386</b>	-26	-6,3
<b>Sportello informativo carcere</b>					
N° persone contattate	559	463	<b>350</b>	-113	-24,4
<b>Pris</b>					
N° persone contattate		33	<b>148</b>	115	348,5

Di recente attivazione il Pronto Intervento Sociale (Pris) che costituisce una risposta veloce a situazioni d'urgenza, legate a problematiche sociali che si presentano al di fuori degli orari di apertura dei servizi sociali. Consente di dare risposta alle situazioni di particolare gravità e urgenza rispetto a problematiche sociali che si presentino al di fuori degli orari di ufficio (reperibilità 24 ore su 24) quali: reperire posti letto, fornire buoni pasto, attivare altri servizi sul territorio che possono fornire aiuto per il rientro (biglietti per treno, aereo, ecc.). In un anno di attività il servizio ha visto triplicare le utenze segnale dell'aumentare delle situazioni emergenziali presenti in città.

*Servizi di accoglienza semiresidenziale e residenziale rivolti agli adulti in difficoltà*

Ospitalità semiresidenziale	2003	2004	2005	Variazione 2005/'04 v. ass.	Variazione 2005/'04 %
N° utenti Centro Diurno	837	648	<b>952</b>	304	46,9
N° utenti Centro Diurno multifunzionale <sup>19</sup>		367	<b>375</b>	8	2,2

Nel 2005 si sono registrati un aumento e una significativa diversificazione dell'utenza presso i due **Centri diurni** presenti in città: centro multifunzionale presso il Beltrame, centro diurno di Via del Porto, 15, con accoglienza semiresidenziale complessiva di 1.327 adulti (+312 rispetto il 2004). L'accoglienza residenziale si realizza attraverso strutture di bassa soglia per fornire un riparo notturno e un punto di ascolto, per l'invio e l'accompagnamento ai servizi, per adulti che vivono in strada in condizioni di disagio, povertà o con problematiche relative all'abuso di sostanze.

Vi sono poi strutture a media soglia come "Madre Teresa di Calcutta" che prevedono oltre all'accoglienza notturna anche una prima presa in carico dei servizi con la presenza presso la struttura degli utenti anche nelle ore diurne. Il "Centro Beltrame" è l'unica struttura d'accoglienza abitativa a Bologna, che si occupa contemporaneamente di utenti a media e a bassa soglia e ha una capacità di 115 posti. La struttura prevede l'accoglienza di persone in stato di disagio abitativo di età compresa tra i 18 e i 65 anni. Vi sono due tipologie di utenti: 1) persone appena arrivate a Bologna, 2) persone seguite dai servizi da lungo tempo.

I **Gruppi appartamento** sono invece strutture di transizione rivolte alle persone che sono in una condizione di pre autonomia, e prevedono una permanenza media di due anni, attualmente gli appartamenti disponibili sono 5 per complessivi 32 posti letto che vedono nell'ultimo anno un sensibile aumento dell'utenza raddoppiata rispetto il precedente. Nel 2005 si è qualificata l'accoglienza favorendo il turn over all'interno delle strutture presenti in città e lavorando più efficacemente sul progetto individuale e garantendo risposte differenziate per le diverse esigenze (es. piano freddo).

Servizi/interventi	2003	2004	2005	Variazione 2005/'04 v. ass.	Variazione 2005/'04 %
<b>Ospitalità residenziale</b>					
N° ospiti Centro a bassa soglia Via Crocicchi	6	15	<b>13</b>	-2	-13,3
N° ospiti Centro a bassa soglia Via Carracci	246	239	<b>54</b>	-185	-77,4
N° ospiti Centro media soglia madre Teresa di Calcutta Viale Lenin	47	42	<b>88</b>	46	109,5
N° ospiti Rifugio notturno Via del Gomito	40	43	<b>226</b>	183	425,6
N° ospiti Riparo notturno Via Lombardia	60	77	<b>74</b>	-3	-3,9
N° utenti Centro Beltrame	171	209	<b>160</b>	-49	-23,4
N° utenti gruppi appartamento	38	22	<b>49</b>	27	122,7

<sup>19</sup> Servizio attivato nel 2004.



A dicembre 2005 è stata aperta una nuova struttura di accoglienza in Via Lazzaretto 15 volta a riqualificare l'accoglienza ed ospitare le persone precedentemente accolte presso la struttura di via Carracci 69. La struttura offre servizi fruibili da tutta la cittadinanza in condizioni di disagio. All'interno della struttura è stato inoltre organizzato uno spazio per interventi straordinari con la capienza notturna di almeno 55 persona.

Si è realizzato nell'inverno 2005 il coordinamento "Piano freddo" che vede come principale aspetto innovativo la messa in rete di tutte le risorse di servizi disponibili sul territorio, grazie anche al Coinvolgimento della Consulta contro l'esclusione sociale e del terzo settore. Inoltre, attraverso l'allestimento della struttura di via Lazzaretto sopracitata, è stato possibile fornire l'ospitalità per 55 persone ogni notte durante il periodo invernale (19 novembre 2005- marzo 2006).

Di nuova attivazione anche la struttura Casa Rosa Virginia, gestita dalle suore di Nostra Signora della Carità del Buon Pastore, attrezzata per accogliere donne inviate dai servizi territoriali in condizione di pre-autonomia, che hanno temporaneo bisogno di aiuto. L'esperienza, che ha visto nel 2005 l'accoglienza di 8 donne (cinque extracomunitarie e tre di nazionalità italiana), si è dimostrata positiva per il sostegno verso l'autonomia in un ambiente strutturato come abitazione condivisa e caratterizzato da rapporti di tipo familiare, con la presenza di suore che coabitano con le ospiti per supporto nella quotidianità, vicinanza e ascolto continuato nonché sostegno per diverse necessità (accompagnamento visite mediche, disbrigo pratiche burocratiche etc.).

#### *Altri servizi di integrazione rivolti agli adulti in difficoltà*

Interventi/servizi	2003	2004	2005	Variazione 2005/'04 v. ass.	Variazione 2005/'04 %
<b>Interventi per l'inserimento lavorativo</b>					
N° utenti Borse lavoro	92	75 <sup>20</sup>	129 <sup>21</sup>	54	72,0
N° utenti Laboratorio Abba-stanza	91	93	109	16	17,2
N° utenti Progetto Oltre La Strada	73	94	76	-18	-19,1
N° utenti mini Borse lavoro- formazione	26	24	24	0	0,0
<b>Contributi economici</b>					
N° utenti Buoni mensa	108	107	92	-15	-14,0
N° Buoni spesa erogati	13.137	13.323	13.550	227	1,7
N° utenti sussidi una tantum	454	305	422	117	38,4

Il tema del **reinserimento lavorativo** è ancora quello che presenta maggiori criticità e sul quale si sta lavorando su diversi fronti per trovare risposte diversificate per un'utenza molto differenziata e multiproblematica: l'età avanzata, la provenienza da situazioni di emarginazione e/o degrado, la

<sup>20</sup> Compresi richiedenti rifugio con spesa a carico servizi immigrati.

<sup>21</sup> Compresi richiedenti rifugio con spesa a carico servizi immigrati.

carenza di istruzione, il ricorso a lavoro nero e sottoccupazione, la dipendenza da sostanze, la presenza di disabilità fisiche e condizioni di malattia, spesso derivanti dal tipo di vita marginale, la mancanza di reti familiari, accompagnate da una mentalità assistenziale. Conseguentemente, gli approcci a tali problematiche complesse necessitano di interventi vari ed articolati, in grado inizialmente di eliminare e/o ridurre lo stato di emarginazione alla quale offrire risposte flessibili e personalizzate che possono essere diverse da quelle di un posto di lavoro “standard a tempo pieno”. Uno degli strumenti operativi più consolidato è lo **stage di Borsa lavoro** che non comporta la costituzione di un rapporto di lavoro, né l’impegno ad assumere da parte dell’azienda ospitante al termine dell’esperienza in quanto l’obiettivo prioritario è la funzione educativa-socializzante al lavoro, che può poi evolvere in “formazione in situazione”, utile sia per professionalizzare l’utente che per fornire all’azienda la possibilità di conoscere e “testare” la persona per, eventualmente, trasformare la Borsa lavoro in rapporto di lavoro vero e proprio. In sensibile aumento gli utenti che hanno usufruito nell’ultimo anno di questa opportunità estesa anche ai richiedenti rifugio.

### Progetti iniziative di sensibilizzazione e prevenzione alle sostanze psicoattive

Progetti/iniziative	2003	2004	2005	Variazione 2005/'04 v. ass.	Variazione 2005/'04 %
<b>Prevenzione di strada Castel Debole Barca</b>					
N° ragazzi coinvolti		198	<b>124</b>	-74	-37,4
<b>Progetti, laboratori presso le scuole elementari, medie inferiori, medie superiori</b>					
N° ragazzi complessivamente coinvolti	1.293	1.423	<b>1.742</b>	319	22,4
<b>Progetto Famiglie</b>					
N° contatti telefonici	350	370	<b>300</b>	-70	-18,9
N° colloqui effettuati	150	180	<b>100</b>	-80	-44,4
N° nuclei presi in carico	60	67	<b>50</b>	-17	-25,4
<b>Progetto Discoteche</b>					
N° discoteche coinvolte	21	26	<b>54</b>	28	107,7
N° contatti frequentatori	3.110	5.110	<b>9.000</b>	3.890	76,1
N° frequentatori testati che hanno abbassato il livello alcolico all’uscita dal locale	390	390	<b>457</b>	67	17,2
<b>Progetto Doping<sup>22</sup></b>					
Persone coinvolte (Insegnanti, Dirigenti sportivi ecc.)	480	560	<b>560</b>	0	0,0
Spot di informazione/prevenzione	12	12	<b>12</b>	0	0,0

In aumento i ragazzi e le persone coinvolte negli interventi di prevenzione atti a promuovere comportamenti e stili di vita rivolti al benessere del singolo e della comunità, informare sui rischi connessi all’utilizzo di sostanze legali ed illegali, promuovere la conoscenza dei servizi sul territorio, in particolare nei luoghi di aggregazione (locali notturni) e nelle scuole.

22 Progetto in essere dal 2002.

Per favorire la capacità di leggere ed affrontare con consapevolezza le eventuali prime fasi di contatto (individuale e/o del gruppo di appartenenza) con le sostanze (alcol, fumo, droghe illegali) è stato aperto a dicembre 2005, dello Sportello Info- point Quality Addiction dedicato all'informazione per adolescenti e giovani presso l'URP comunale, all'interno d'Informagiovani, in P.zza Maggiore, 6. Lo sportello è aperto il sabato pomeriggio e rappresenta un servizio d'informazione e counselling che rimanda ai servizi competenti per casi problematici, con la presenza d'operatori della notte preparati sui temi dell'alcol, delle sostanze stupefacenti e dopanti, delle malattie sessualmente trasmissibili.

**Progetti iniziative di integrazione e sensibilizzazione area esecuzione penale rivolti alla popolazione penitenziaria e alla cittadinanza**

	2003	2004	2005	Variazione 2005/'04 v. ass.	Variazione 2005/'04 %
<b>Progetti/iniziativa all'interno del carcere</b>					
<b>Mediazione Socio Sanitaria</b>					
N° contatti mediazione socio sanitaria	1.035	1.250	<b>1.375</b>	125	10,0
<b>Attività intramurarie ricreative</b>					
N° partecipanti attività intramurarie ricreative	215	220	<b>230</b>	10	4,5
<b>Progetto sole</b>					
N° partecipanti Progetto Sole (gruppi relazionali, Yoga dinamico)	60	80	<b>80</b>	0	0,0

Ormai consolidati tutti gli interventi per il miglioramento della qualità della vita dei detenuti. In particolare l'intervento di mediazione socio-sanitaria volto a fornire informazioni sanitarie ai nuovi detenuti, attività di prevenzione ed educazione sanitaria è giunto ad interessare tutta la popolazione straniera detenuta.

	2003	2004	2005	Variazione 2005/'04 v. ass.	Variazione 2005/'04 %
<b>Iniziativa rivolte alla cittadinanza</b>					
<b>Seminari di approfondimento tema dell'esecuzione penale</b>					
N° partecipanti seminari di approfondimento tema dell'esecuzione penale	200 <sup>23</sup>	160 <sup>24</sup>	<b>160</b>	0	0,0
<b>Iniziativa pubbliche di sensibilizzazione/informazione sul tema esecuzione penale</b>					
N° partecipanti iniziative pubbliche di sensibilizzazione/informazione sul tema esecuzione penale	305	320	<b>280</b>	-40	-12,5

<sup>23</sup> Il dato si riferisce ai partecipanti totali ai due convegni organizzati nel 2003.

<sup>24</sup> Totale partecipanti 4 seminari.

### ***Servizi e interventi per Immigrati***

Il Servizio Immigrati si occupa dell'insieme degli interventi legati alla presenza di cittadini immigrati da paesi extracomunitari a Bologna. L'orizzonte valoriale del Servizio è costituito principalmente dalla nuova normativa L.R. 5 del 24 marzo del 2004 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini immigrati". Destinatari degli interventi sono, quindi, tutti gli stranieri regolarmente presenti in Italia anche se non necessariamente residenti a Bologna.<sup>25</sup>Tutte le attività svolte dal servizio sono orientate alle tre finalità fondamentali: informazione, accoglienza, integrazione sociale.

Le principali attività riguardano l'informazione, l'orientamento ai cittadini non comunitari sui temi normativi, sui diritti, sui servizi; l'inserimento lavorativo e l'asilo politico; la gestione dei Centri comunali di accoglienza e di altri alloggi di transizione per immigrati. Tra le attività permanenti vi sono anche le attività educative per minori stranieri (sostegno e recupero scolastico, laboratori, educazione interculturale) e il servizio centralizzato di mediazione culturale e interpretariato sociale come supporto per tutti quei servizi territoriali che sono a contatto con l'utenza straniera e immigrata.

Nel momento in cui il cittadino straniero necessita di una presa in carico sociale viene orientato, a seconda della tipologia del bisogno, ai servizi sociali competenti.

### ***Servizi ed interventi per l'Informazione, l'accesso, l'orientamento verso la presa in carico ai servizi***

<b>Sportelli specialistici/interventi Accesso e Informazione</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>Variazione 2005/'04 v. ass.</b>	<b>Variazione 2005/'04 %</b>
N° utenti URP specialistico	2.938	3.896	<b>3.573</b>	-323	-8,3
N° utenti Sportello Rifugio	62 <sup>26</sup>	119	<b>232</b>	113	95,0
N° colloqui Sportello Lavoro	658	523	<b>446</b>	-77	-14,7
N° utenti assistiti dallo Sportello legale	115	140	<b>155</b>	15	10,7
N° richieste servizio centralizzato Mediazione Culturale	217 <sup>27</sup>	1.200	<b>1.994</b>	794	66,2

Nel 2005, nell'ambito degli interventi di informazione e orientamento, volti a costruire e sviluppare percorsi di sostegno e assistenza rivolti ai cittadini stranieri ospitati nei Centri di Permanenza temporanea presenti nel territorio regionale, è stato attivato punto di ascolto presso un Centro di permanenza temporaneo in collaborazione con Caritas e Coop Sociale Piccola Carovana.

<sup>25</sup> Gli stranieri privi di permesso di soggiorno possono, infatti, essere destinatari di servizi soltanto in casi di conclamata emergenza e per quel che attiene al Diritto alla salute, individuale e collettiva, e l'obbligo scolastico.

<sup>26</sup> Dato riferito al periodo 1 marzo – 31 dicembre 2003.

<sup>27</sup> 192 richieste accolte dai servizi del Comune di Bologna e 25 richieste accolte da Enti esterni.

Per semplificare l'accesso alle pratiche per il permesso di soggiorno, il materiale cartaceo informativo per il rilascio della pratica per il permesso è stato tradotto nelle principali lingue straniere (8) e ne è stata data ampia diffusione. Inoltre è stato reso disponibile, attraverso il Sito Internet del comune di Bologna, l'accesso allo stato della pratica di richiesta.

Inoltre è stato siglato nel 2005 un accordo tra Comune di Bologna e Questura per migliorare la consegna dei permessi e delle carte di soggiorno ai cittadini stranieri attraverso l'attivazione di sportelli presso ogni Quartiere cittadino per il rilascio dei documenti, consentendo ai cittadini stranieri di poter ritirare i permessi di soggiorno e le carte di soggiorno, direttamente nel proprio quartiere di appartenenza.

Si è assistito ad uno sviluppo dell'attività del Servizio Centralizzato Di Mediazione Linguistico Culturale ed Interpretariato Sociale che ha l'obiettivo di facilitare la comunicazione e la relazione tra utenti stranieri ed operatori dei servizi pubblici. Usufruiscono del servizio soprattutto le scuole ed i Servizi territoriali del Comune di Bologna, ma anche gli Enti esterni, come ad esempio le aziende ospedaliere, possono richiedere l'intervento dei mediatori e degli interpreti del Servizio.

Nel 2005 sono state soddisfatte 1.994 richieste per complessive 2.294 ore e di queste 932 nei Servizi e 1.362 nella Scuola.

### ***Servizi di primi e seconda accoglienza per Immigrati***

<b>Accoglienza Immigrati, Profughi, Nomadi</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>Variazione 2005/'04 v. ass.</b>	<b>Variazione 2005/'04 %</b>
N° ospiti prima accoglienza	115	204	<b>270</b>	66	32,4
N° ospiti seconda accoglienza	699	864	<b>956</b>	92	10,6
N° profughi in Centri d'accoglienza temporanea	247	198	<b>141</b>	-57	-28,8
N° famiglie in appartamenti di accoglienza per immigrati, ex profughi, ex Villa Salus e richiedenti asilo	34	130	<b>131</b>	1	0,8
Di cui N° ospiti, componenti le famiglie,	207	579	<b>601</b>	22	4,0
N° nomadi autorizzati (Aree di sosta) <sup>28</sup>	188	174	<b>184</b>	10	5,7
N° nomadi presenti (Aree di sosta)	210	210	<b>183</b>	-27	-12,9
<i>Villa Salus</i>			<b>124</b>		

Nel 2005 si registra un aumento per la prima e seconda accoglienza a fronte di una contrazione dei Profughi in accoglienza temporanea. Le strutture complessivamente gestite sono state 23 e gli appartamenti 163.

In particolare nel 2005 si è lavorato nella direzione di ridurre le presenze all'interno dei campi profughi dell'ex Jugoslavia con trasferimenti in appartamenti e sperimentando forme di rimpatrio assistito:

- chiusura della struttura ex Scuola Ada Negri e trasferimento degli ospiti in alloggi più consoni.
- progressiva diminuzione delle presenze nel campo di Trebbo per giungere alla chiusura del medesimo (gli ospiti presenti al 31/12/2005 sono 65 – al 31/12/2004 erano 73).

<sup>28</sup> Le aree soste Nomadi sono gestite dai Q.ri di competenza territoriale (Borgo Panigale, Savena, Navile), il Servizio Immigrati svolge e coordina attività sociali e di integrazione presso le aree.

- progressiva diminuzione delle presenze nel campo di Pianazze per giungere alla chiusura del medesimo (gli ospiti presenti al 31/12/2005 sono 58 – al 31/12/2004 erano 65).

Complessivamente rispetto al 2004 c'è stata una diminuzione di 57 profughi nei centri di accoglienza temporanea che sono stati trasferiti in situazioni alloggiative più consone e al 31/12/2005 le famiglie ancora presenti nei Campi Profughi sono 31 per complessive 141 persone.

La sistemazione presso la struttura dell'ex Villa Salus è soltanto temporanea, allestita per dare una risposta alla situazione emergenziale venutasi a creare nella struttura occupata di Via Casarini (ex Ferrhotel) e l'Amministrazione Comunale sta lavorando per riuscire in un processo di inclusione dei cittadini rumeni. Infatti delle 180 persone giunte da Casarini al 31/12/2005 ne rimangono 124, in quanto sette famiglie hanno lasciato la struttura verso altre soluzioni abitative più idonee. Prosegue l'opera per lo svuotamento della struttura con il trasferimento dei nuclei familiari in appartamenti acquisiti in locazione sul mercato privato ed un percorso di integrazione nel contesto cittadino, sino alla chiusura definitiva.

### ***Interventi per l'integrazione***

<b>Interventi</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>Variazione 2005/'04 v. ass.</b>	<b>Variazione 2005/'04 %</b>
<b>Corsi di alfabetizzazione e Sostegno scolastico</b>					
Numero ore	4.045	4.950	<b>5.385</b>	435	8,8
<b>Laboratori ludico/espressivi</b>					
N° partecipanti ai Laboratori ludico/espressivi	250	214	<b>405</b>	191	89,3
<b>Borse lavoro a favore di richiedenti rifugio</b>					
N° persone per le quali è stata attivata Borsa lavoro		14	<b>46</b>	32	228,6

In aumento i ragazzi coinvolti in “Attività educative a favore degli alunni stranieri” che ha come finalità quella di sostenere il processo di integrazione degli alunni provenienti da altri Paesi con attività che contribuiscono a promuovere il loro successo scolastico. Il progetto diviso in due sezioni, una di tipo sperimentale e una “ordinaria” è caratterizzato da attività che possono essere suddivise in: attività di alfabetizzazione di primo e secondo livello, attività di approfondimento linguistico, attività di sostegno allo studio, attività di laboratorio, attività di mediazione culturale, attività di tutoraggio. Quest'ultime avviate in via sperimentale negli Istituti Comprensivi 1 e 14, e rivolte a piccoli gruppi di alunni (max 5) della scuola secondaria di primo grado, hanno l'obiettivo di motivare maggiormente al successo scolastico mediante attività di orientamento, fruizione di risorse culturali e ricreative presenti sul territorio.

Complessivamente nell'anno scolastico 2004/2005 sono state interessate dalle attività di alfabetizzazione 21 scuole medie e 31 scuole elementari per un totale di 5.385 ore. I progetti hanno permesso di seguire nelle attività di alfabetizzazione 532 alunni.

Le attività di laboratorio coinvolgono l'intera classe, quindi alunni autoctoni e allogeni: complessivamente le classi interessate sono state 19 coinvolgendo 405 ragazzi.

Le attività di tutoraggio sono state di 200 ore coinvolgendo 9 ragazzi di due scuole medie cittadine.

### *I Servizi sociali ed educativi e l'applicazione dell'ISEE*

Dall'anno 2000 è stato applicato, in ambito sociale ed educativo, sia per l'accesso ad alcuni servizi che per la determinazione delle relative tariffe, l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e sono stati adeguati i relativi regolamenti. L'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) è un sistema con cui il cittadino viene valutato considerando il reddito, una serie di elementi patrimoniali e la composizione familiare.

**Servizio Nidi:** il nuovo Regolamento comunale dei Nidi d'infanzia (O.d.G. 52 del 20 marzo 2006) prevede che le domande siano inserite in graduatoria dividendole in due o più scaglioni, che raggruppano i valori ISEE secondo parametri definiti dalla Giunta. All'interno di ciascun scaglione le domande vengono graduate secondo i criteri di precedenza e, all'interno di ciascun criterio graduate secondo l'ordine crescente del valore ISEE. Per l'anno scolastico 2006/2007, la Giunta ha stabilito, in via sperimentale, di suddividere la graduatoria in due scaglioni di ISEE: il 1° scaglione fino ad un valore ISEE di 41.999,00 euro, il 2° scaglione da 42.000,00 euro in su. Sono esentati dal presentare l'ISEE i bambini in situazione di handicap e quelli affidati in tutela al Comune di Bologna. Tariffe: l'attuale sistema è in vigore dall'anno scolastico 2001/02 ed è stato adeguato nelle modalità applicative al nuovo Regolamento comunale dei nidi d'infanzia. Il sistema prevede 69 livelli differenziati di tariffe, con un aumento progressivo - per il servizio a tempo pieno - di 5,17 euro per ogni livello. Per un valore ISEE fino 516,96 la famiglia è esentata dal pagamento. Da € 516,97 a 1.162,53 (primo livello) si pagano 15,49 euro mensili. Per valori superiori si aumenta la tariffa di € 5,17 per ogni € 387,35 di valore ISEE; la tariffa massima è di € 361,52 euro mensili, per un valore ISEE da € 26.726,65. Per il nido part-time la tariffa mensile da applicare è pari al 75% della tariffa a tempo pieno, determinata sulla base dei corrispondenti valori ISEE. Per lo spazio bambini (aperto due giorni la settimana, senza pasto, per 4 ore al mattino) la tariffa mensile da applicare è pari al 20% della tariffa a tempo pieno. E' prevista la gratuità del servizio per i bambini in situazione di handicap e per quelli affidati in tutela al Comune di Bologna, per i quali non è richiesta la presentazione dell'ISEE. Alle famiglie che presentano la domanda non corredata dall'Attestazione ISEE si applicano le seguenti tariffe mensili: € 516,46 per il servizio a tempo pieno, €387,34 per il servizio a part-time, €103,29 per lo Spazio bambini. La tariffa mensile forfetaria è pari a € 95,78. La tariffa giornaliera per un pasto è pari a € 4,78. Sono previste tariffe agevolate, scaglionate, per valori ISEE da 0 fino a €10.632,94. E' prevista, poi, un'agevolazione del 15%, sia sulla tariffa forfetaria mensile, sia sulla tariffa giornaliera a pasto, esclusivamente per gli allievi appartenenti a nuclei familiari con un valore ISEE compreso fra Euro 10.632,95 e Euro 18.000 e con una delle seguenti caratteristiche: almeno due figli minorenni non occupati; uno o più componenti il nucleo familiare in situazione di handicap; presenza di un solo genitore esclusivamente con riferimento ai seguenti casi: vedovo/a, oppure unico genitore di figlio non riconosciuto dall'altro genitore.

**Contributo in luogo della refezione scolastica:** godono del contributo gli allievi residenti nel Comune di Bologna, frequentanti una scuola dell'infanzia, primaria o secondaria di 1° grado statali, situate fuori del territorio del Comune di Bologna o le scuole dell'infanzia o primarie o secondarie di 1° grado paritarie, indipendentemente dalla loro collocazione. Gli interessati devono avere un valore ISEE del nucleo familiare pari a quelli previsti per l'esenzione dal pagamento della refezione scolastica comunale. Il contributo consiste nella differenza, al netto dell'IVA, fra la tariffa che verrebbe applicata in caso di refezione scolastica fornita dal Comune di Bologna e la tariffa effettivamente pagata dalla famiglia; fino alla concorrenza massima della tariffa intera mensile praticata dal Comune di Bologna, tenuto conto anche degli sconti.

**Altri servizi educativi e scolastici:** sulla base dei dati raccolti con l'applicazione dell'ISEE ai servizi educativi e scolastici condizioni economiche delle famiglie che utilizzano i servizi educativi e scolastici, e' possibile programmare il completamento dell'ISEE per i pochi servizi scolastici integrativi che ancora non la utilizzano.

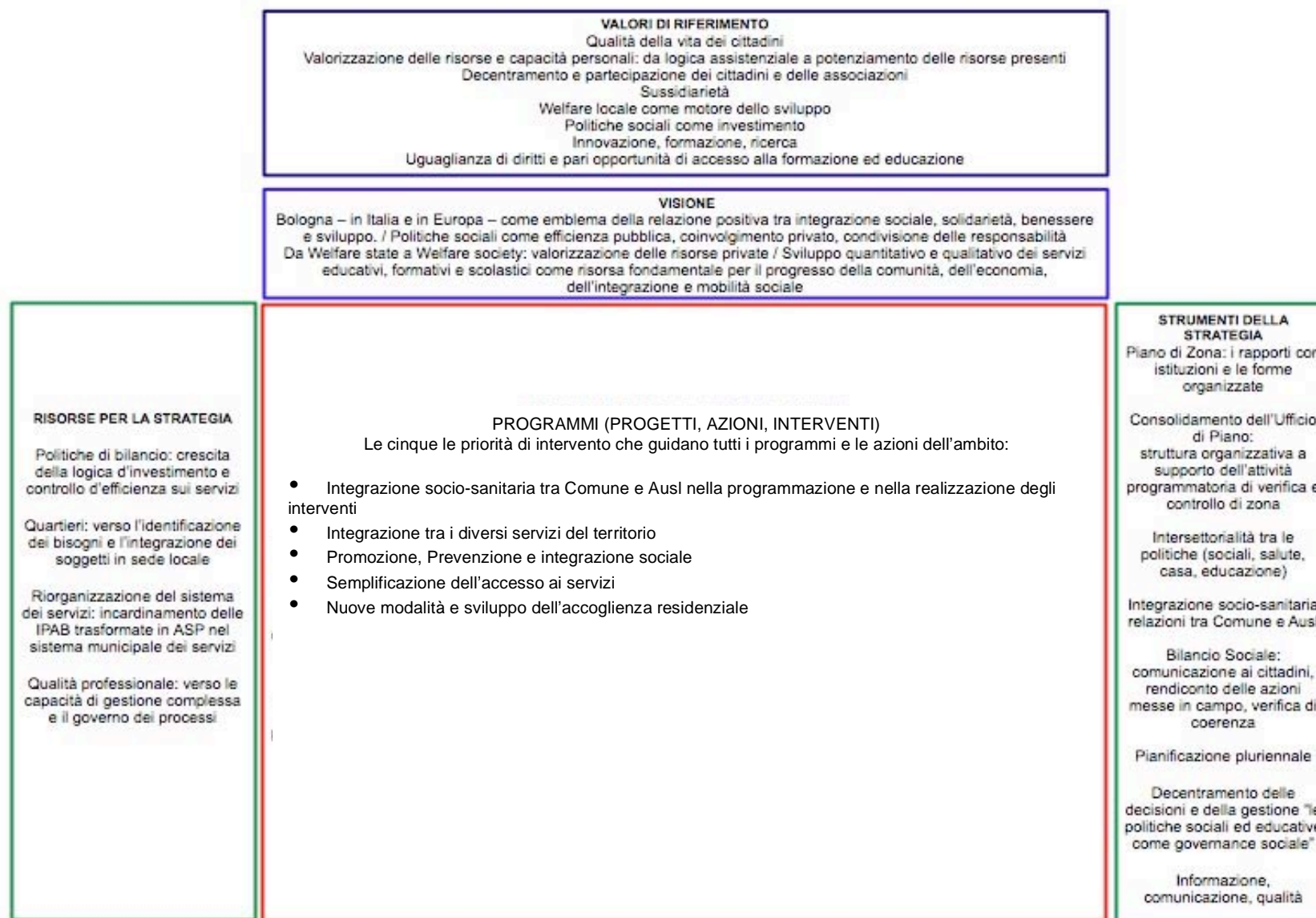
**Servizi sociali per gli anziani:** nel 2006 è stato raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali dei pensionati per l'introduzione dell'ISEE nei centri diurni e nell'assistenza domiciliare per gli anziani. L'accordo prevede che il nucleo di riferimento per il calcolo dell'ISEE sia l'anziano assistito o la coppia di anziani, per non penalizzare i figli che vivono con i genitori anziani. Si inizierà ad applicare l'ISEE dai centri diurni, che hanno circa 300 utenti e un sistema tariffario estremamente differenziato, poi si estenderà l'ISEE - nel corso del 2007 - all'assistenza domiciliare, che conta quasi 1.500 utenti.

**Servizi sociali per i disabili:** il sistema tariffario dei servizi sociali per disabili non prevede l'impiego del valore ISEE. La contribuzione è rapportata al reddito dell'utente.

Si applica la tariffa massima all'utente che abbia un reddito pari o superiore a € 516,45, che - al momento in cui fu introdotta questa contribuzione - era pari alla somma della pensione di invalidità e dell'accompagnamento. Utenti con redditi inferiori al massimo, pagano quote proporzionalmente ridotte. La tariffa massima mensile per il centro diurno è pari a € 157,18, ma esige un calcolo dei pasti effettivamente consumati (€ 5,16 al giorno) e dei trasporti tra casa e servizio effettivamente fruiti (€ 2,58 al giorno). Il costo medio mensile di gestione per un utente di centro diurno è di € 3.000, dei quali € 750 a carico del Comune, la restante parte dell'AUSL. Il gettito delle tariffe copre poco più del 10% dei costi del Comune. Gli utenti sono 303. La tariffa massima mensile per il centro residenziale è pari a € 441,60, ma esige un calcolo dei pasti effettivamente consumati (€ 9,30 al giorno) e dei pernottamenti effettivamente effettuati (€ 5,42 al giorno). Il costo medio mensile di gestione per un utente di centro residenziale è di € 10.000, dei quali € 2.500 a carico del Comune, la restante parte dell'AUSL. Il gettito delle tariffe copre il 27% dei costi del Comune. Gli utenti sono 174.

## Una visione di sintesi

Lo schema che segue rappresenta una visione di sintesi delle attività avviate in ambito socio-educativo e descritte nei paragrafi precedenti:





## Cultura

*“Le risorse che gli Enti locali destinano alla cultura costituiscono un investimento strategico fondamentale con effetti positivi, apprezzabili soprattutto nel medio e lungo periodo, per affrontare le grandi questioni sociali della società contemporanea. Un forte tessuto culturale, fatto di strutture e di eventi, può garantire ai cittadini non solo una migliore qualità della vita ma il pieno godimento di quella libertà culturale ormai riconosciuta fra i diritti non comprimibili della persona. Una rete di efficienti strutture culturali capaci di sostenere la ricerca e l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita è anche indispensabile per realizzare una “economia basata sulla conoscenza al fine di assicurare una crescita economica sostenibile, maggiori e migliori posti di lavoro, e una maggiore coesione sociale” (Consiglio Europeo di Lisbona, 2000).*

La prospettiva strategica dichiarata a Lisbona nel 2000 viene declinata in termini operativi e nel contesto locale bolognese attraverso un sistema di istituzioni, centri culturali, iniziative e rassegne. Il presente capitolo si articola in tre parti:

- le competenze del Comune in ambito culturale
- le principali attività/progetti sviluppati/progettati dal Comune nel corso del 2005
- la descrizione del sistema culturale locale (musei, teatri, biblioteche, cinema, spettacoli...)

### *Competenze del Comune in ambito culturale*

Le attività culturali del Comune di Bologna sono sviluppate prevalentemente dal Settore “Cultura e Rapporti con l’Università” che assicura l’attuazione delle linee di politica culturale decise dall’Amministrazione. Il settore si occupa principalmente di:

- elaborare gli indirizzi in materia di politica culturale;
- valorizzare la rete cittadina delle istituzioni culturali;
- gestire il sistema degli istituti culturali;
- coordinare il sistema bibliotecario comunale e garantire la partecipazione al sistema bibliotecario cittadino;
- coordinare il sistema museale comunale;
- produrre, programmare, organizzare o sostenere le manifestazioni culturali;
- realizzare attività di raccordo di progetti e interventi di interesse comune all’Amministrazione comunale e all’Università degli Studi di Bologna;
- promuovere il sistema teatrale e dello spettacolo (musica, danza, ecc...).

La missione del settore comprende gli impegni generali del Comune in ambito culturale:

- Conservare e valorizzare i patrimoni culturali della Città, rappresentati da beni fisici, da iniziative, da tradizioni, dalla memoria e dalle relazioni tra le persone;
- Realizzare e promuovere gli strumenti e i servizi che permettono la produzione e la fruizione culturale;
- Valorizzare l’associazionismo e l’impegno dei privati e delle istituzioni, per rendere coerenti le forme della cultura a Bologna e per dare risalto agli effetti economici che ne derivano;

- Far vivere la Città come luogo e forma di cultura, riconoscendo la varietà delle espressioni che contribuiscono a integrare i cittadini, a migliorare la qualità della loro vita, ad aumentarne le capacità.

Le linee programmatiche previste per le politiche culturali nel mandato 2004/2009 identificano i seguenti obiettivi:

- *Il bisogno di una programmazione culturale alta, capace di intrecciare la complessità sociale, l'innovazione tecnologica e la potenzialità culturale della città;*
- *Cultura come risorsa produttiva che sviluppi la capacità della città di competere e di attrarre nuove risorse;*
- *Rilancio delle istituzioni culturali e della loro autonomia progettuale e operativa;*
- *Il superamento della separazione che negli ultimi anni si è creata tra l'Amministrazione e il principale "produttore di cultura" che è l'Università;*
- *La creazione di spazi per l'auto-produzione giovanile, in stretto rapporto con i quartieri, al fine di elaborare un piano di utilizzo degli spazi cittadini esistenti e per la riqualificazione delle strutture dismesse;*
- *Promuovere la cultura della città, sia in termini di consumo che di produzione, a livello locale, nazionale e internazionale;*
- *Il ruolo della cultura come strumento unificante del tessuto sociale e come ambito in cui favorire la sussidiarietà;*
- *Politiche culturali e territorio (Piano Strutturale Comunale);*
- *Comunicazione e promozione delle attività culturali, con particolare attenzione all'uso delle nuove tecnologie.*

### Matrice di rendicontazione

Per la realizzazione di tali indirizzi sono state individuate macroaree d'intervento all'interno delle quali si sono definiti i principali progetti del Settore. Per l'anno 2005 la relazione con il programma di mandato può essere riassunta dal seguente schema che individua sette principali categorie poi ulteriormente articolate in relazione al programma di mandato:

	a) Governance dei servizi	b) Politiche di domanda e offerta culturale	c) Progettazione e gestione integrata dei servizi	d) Nuovi spazi	e) Produzione culturale ed eventi	f) Posizionamento città e servizi	g) Adeguamento strategico degli Istituti in funzione di miglioramento dei servizi
Bologna città europea nell'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisizione quote societarie di "Immagine Ritrovata" e "Ipotesi Cinema"</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Manifattura delle Arti</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>Progetto Bologna Firenze</li> <li>Bologna città della Musica</li> <li>Cultura industriale e imprenditoriale del territorio</li> </ul>	
Bologna città che cresce con la conoscenza, nel benessere, nella solidarietà	<ul style="list-style-type: none"> <li>Studio nuove modalità gestionali dei Musei</li> <li>Sistema Biblioteche civiche e Carta dei Servizi bibliotecari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Teatri e Spettacolo: definizione indirizzi per valorizzare il sistema teatrale, della produzione ed diffusione dello spettacolo dal vivo</li> <li>Progetto intercultura</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Didattica dei servizi culturali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ex Forno del Pane - MAMBO</li> <li>Nuova sede del Museo del Risorgimento</li> <li>Centro Documentazione Donne e relazione Comune-Università</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Manifestazioni estive</li> <li>Iniziative di Capodanno</li> <li>Festival "Le parole dello schermo"</li> <li>Cronobie</li> <li>Mostra Giotto</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Magazzino pellicole Cineteca</li> <li>Nuovo deposito librario unificato per l'intero sistema librario</li> <li>Acquisizione Palazzina ex-Fabbro</li> </ul>
La città in cui piace vivere: il governo del territorio, la qualità della vita e dell'ambiente							
Da Bologna io a Bologna noi: per un governo partecipato			<ul style="list-style-type: none"> <li>Portale della Cultura</li> <li>Coordinamento attività con i Quartieri</li> </ul>				

## *Descrizione della matrice*

### **Governance dei servizi**

Bologna ha un sistema di musei e biblioteche ricco e articolato che costituisce un punto di forza da valorizzare e promuovere. Sono allo studio modifiche gestionali che favoriscano l'integrazione e il coordinamento. Si tratta di individuare modalità e strumenti gestionali che aiutino a organizzare i servizi in una logica di sistema sia all'interno del Comune che con soggetti esterni titolari di funzioni e servizi in ambito culturale, riuscendo a coniugare un utilizzo delle risorse efficace ed efficiente.

Di seguito la descrizione delle principali attività sviluppate in questo ambito.

### **Studio nuove modalità gestionali musei**

Obiettivo: individuare una modalità di gestione degli Istituti museali comunali che valorizzi al meglio il sistema museale cittadino.

Descrizione: è stato costituito un gruppo di lavoro che a conclusione dell'attività istruttoria ha definito l'Istituzione come modalità ottimale per la gestione degli Istituti museali e per la migliore valorizzazione del sistema museale cittadino. Nel 2006 l'istruttoria è stata presentata in Commissione Consiliare. E' stata anche predisposta una bozza di regolamento e si sta predisponendo il piano economico. Nel medio periodo è ipotizzabile un allargamento ai Musei Universitari dell'eventuale Istituzione comunale.

### **Sistema biblioteche civiche e carta dei servizi bibliotecari**

Obiettivo: razionalizzazione della gestione delle biblioteche comunali, nel rispetto delle specificità delle differenti missioni delle due tipologie di biblioteca (informazione generale, specializzate). Formulazione di una carta dei servizi valida per tutte le biblioteche comunali. Ipotesi di fattibilità dell'Istituzione biblioteche.

Descrizione: una legge regionale prevedeva l'adozione di una carta dei servizi bibliotecari: viste le difficoltà incontrate dai Comuni, la Soprintendenza dei beni librari e documentari ha istituito un tavolo di studio per fornire delle linee guida utili per la compilazione. Il 13 giugno 2006 si è svolta la riunione conclusiva del tavolo regionale che ha licenziato lo schema da seguire per la redazione della Carta dei servizi delle biblioteche. Nel corso del 2006 si sono tenuti alcuni incontri con i presidenti e i direttori dei quartieri per valutare l'opportunità di costituire un'Istituzione delle biblioteche comunali. E' stato quindi costituito un gruppo di lavoro tra il Settore Cultura e Rapporti con l'Università e i Quartieri che entro la fine del 2006 dovrà definire proposte operative in quattro ambiti: allocazione e formazione del personale esistente, intercultura, criteri di accesso alle biblioteche, in previsione della predisposizione della Carta dei servizi bibliotecari da attivare in relazione alla normativa regionale.

### **Cineteca: acquisizione quote societarie di "Immagine ritrovata" e "Ipotesi cinema"**

Obiettivo: acquisizione di partecipazioni societarie In "Immagine ritrovata srl" (verso affidamento in house a società partecipata al 100%) e "Ipotesi Cinema.

Descrizione: il Consiglio Comunale nel 2006 ha approvato l'acquisizione del 100% di **Immagine ritrovata**, società fornitrice della Cineteca per le lavorazioni tecniche di restauro e conservazione di pellicole cinematografiche, al prezzo di euro 200.000,00. Inoltre sono state approvate modifiche

allo statuto della società e la sottoscrizione di un aumento di capitale di euro 25.000,00. E' al vaglio l'ipotesi di avviare una produzione di collane di DVD dedicate ai film della storia del cinema italiano e arricchite di materiali di archivio.

I soci di **Ipotesi Cinema**, società attraverso la quale il regista Ermanno Olmi realizza principalmente la produzione cinematografica di opere prime, corti, e mediometraggi, hanno dato la disponibilità a cedere una parte delle proprie quote al Comune di Bologna per sviluppare insieme nuovi progetti. Il valore della quota dovrebbe ammontare ad euro 25.000,00.

Si segnala che nel corso del 2006 è stato avviato anche il progetto **Bologna Creativa: tavolo di concertazione Comune – Provincia – Università – Regione** il cui obiettivo è: *unificare tutte le istituzioni e forze del territorio nel tentativo di creare le condizioni che portino ad un ambiente favorevole all'attrazione ed alla permanenza dei talenti che devono costituire il valore aggiunto ed elitario della città. Il gruppo di lavoro è coordinato dall'Università.*

### ***Politiche di domanda e offerta culturale***

Attuare politiche culturali mirate al coinvolgimento di nuovi pubblici, avvicinando nuovi utenti alla fruizione dei servizi culturali e favorendo contatti fra pubblici diversi (utenti biblioteche, utenti musei, ecc...). Alla luce anche delle dinamiche demografiche, uno degli obiettivi prioritari è lo sviluppo e l'estensione del Progetto Intercultura che la Biblioteca Sala Borsa ha avviato fin dal 2004: si tratta di consolidare tra le biblioteche pubbliche della città una rete integrata di servizi per cittadini stranieri che sviluppino, in modo coordinato e distribuito sul territorio, raccolte di materiali, attività di promozione, informazione digitale, offrendo concretamente condizioni di pari accesso alla cultura e all'informazione. Tale attenzione dovrà coinvolgere tutti i servizi culturali e dovrà essere integrata con i progetti per i servizi sociali di accoglienza e integrazione.

Altra linea d'intervento è l'adeguamento ai nuovi fabbisogni delle forme di sostegno ai giovani che operano in ambito culturale.

Di seguito la descrizione delle principali attività sviluppate in questo ambito.

### **Teatri e spettacolo: definizione indirizzi per valorizzare il sistema teatrale, della produzione e diffusione dello spettacolo dal vivo**

Obiettivo: definizione di nuovi indirizzi per la valorizzazione del sistema teatrale, della produzione e della diffusione dello spettacolo dal vivo.

Descrizione: nel 2005 sono state individuate le linee generali per la definizione di nuovi indirizzi per la valorizzazione del Sistema Teatrale, della produzione e della diffusione dello spettacolo dal vivo. Nel marzo 2006, la Giunta Comunale ha deliberato tali indirizzi definendo 5 ambiti distinti: grandi teatri di proprietà; grandi teatri privati; teatri cittadini; soggetti di produzione; festival e rassegne.

Per i grandi teatri di proprietà la modalità di sostegno è quella della convenzione, mentre per quanto riguarda i grandi teatri privati e i teatri cittadini, la modalità di sostegno prevista è quella del contributo a progetto che consiste nell'individuazione di una particolare progettualità all'interno della stagione teatrale che risponda agli indirizzi e alle aspettative di politica culturale elaborati dall'Amministrazione Comunale. Per quanto riguarda i soggetti di produzione e i festival e le rassegne, sono stati accolti progetti nell'ambito dello spettacolo e della danza proposti da associazioni culturali. In applicazione al nuovo regolamento delle Libere Forme associative, entrato in vigore a gennaio 2006, il Settore Cultura e Rapporti con l'Università ha utilizzato lo strumento del bando nella gestione delle richieste di contributo delle associazioni culturali iscritte all'albo.

## **Progetto Intercultura**

Obiettivo: dare visibilità al ruolo delle biblioteche nello sviluppare e rendere accessibili anche ai cittadini stranieri i servizi bibliotecari e di promozione della cultura; estendere a tutti i servizi e le attività culturali l'attenzione a queste categorie di utenti, cercando di favorire politiche di integrazione.

Descrizione: nel 2005 la Biblioteca Sala Borsa ha sviluppato ulteriori servizi per l'intercultura, in accordo con le più significative esperienze italiane e internazionali: apertura di sezioni di libri/periodici in lingua straniera, disponibilità di strumenti per la scrittura in alfabeti non latini nelle postazioni internet e di cuffie per l'ascolto nei pc multimediali, maggiore accessibilità ai contenuti del sito web della biblioteca per gli utenti di lingua non italiana, traduzione di guide, segnalibri e moduli nelle lingue maggiormente diffuse, visite guidate alla biblioteca e ai suoi servizi per le comunità straniere in collaborazione con il Servizio Immigrati, Profughi e Nomadi del Comune di Bologna, avvio della cooperazione con la Casa Circondariale "Dozza" di Bologna con la donazione di oltre 400 libri, organizzazione di corsi di introduzione all'informatica per adulti, attività interculturali per bambini presso Biblioteca Sala Borsa Ragazzi.

Nel corso del 2006 è stato elaborato un questionario, somministrato nelle Biblioteche di Quartiere, sulla ricognizione dei servizi interculturali in prospettiva della redazione di una guida ai servizi bibliotecari interculturali del Comune di Bologna. E' diventato operativo il progetto relativo al prestito interbibliotecario presso il carcere Dozza in collaborazione con cooperative e volontari. E' stato inoltre implementato un servizio di supporto per la formazione di detenuti nel ruolo di bibliotecario curato da bibliotecari comunali. In collaborazione con l'Osservatorio provinciale sull'immigrazione (che mette a disposizione sia risorse finanziarie che personale) si stanno studiando dei questionari mirati per conoscere l'utenza straniera delle biblioteche.

Si segnala che nel corso del 2006 sono stati avviati anche i seguenti progetti:

- **Produzioni giovanili: ridefinizione ruolo giovani artisti** il cui obiettivo è: *ridefinizione delle politiche di sostegno ai giovani artisti in coordinamento con le attività a sostegno dei giovani già oggi garantite da Cineteca, Gam e dal Settore Sport e Giovani (Flash giovani);*
- **Gratuità dei Musei Civici** – Obiettivo: *Avvio gratuità collezioni permanenti dei Musei Civici a partire dal 01.04.2006 e attivazione di servizi a pagamento*

## ***Progettazione e gestione integrata dei servizi***

Progettare e gestire in modo integrato i servizi consente di migliorare la qualità e l'efficacia degli stessi sfruttando le sinergie fra istituti culturali, anche appartenenti ad amministrazioni diverse, e fra settori e quartieri.

Di seguito la descrizione delle principali attività sviluppate in questo ambito.

### **Manifattura delle Arti**

Obiettivo: promozione di un polo culturale cittadino (distretto della comunicazione e della creatività) e riqualificazione di tutta l'area in cui si collocano: Cineteca, MAMbo (Museo di Arte Moderna di Bologna), Università (Dipartimento di Scienze della comunicazione, Laboratori di Musica e Spettacolo).

Descrizione: l'area della Manifattura delle Arti è stata dal Rinascimento fino all'Ottocento la zona portuale della città e, assieme al suo hinterland (canale di Reno, Navile, Moline, Aposa) l'epicentro mercantile e manifatturiero dell'economia bolognese almeno fino a tutto il XVII secolo. Dopo gli sventramenti dei piani regolatori del 1889 e del 1937 e a seguito delle demolizioni conseguenti ai bombardamenti dell'ultima guerra, era da tempo in una situazione di degrado che richiedeva un intervento urbanistico adeguato

Con uno sforzo congiunto del Comune di Bologna e dell'Università, è nato il progetto di ristrutturazione dell'area con lo scopo di ospitare i nuovi poli della cultura e della comunicazione.

Ad oggi, infatti, essa è così ripartita:

- nell'ex Manifattura Tabacchi è già attiva la sede della Cineteca di Bologna (gli uffici amministrativi, la direzione, la didattica e l'ufficio stampa);
- la vecchia cartiera Mulino Tamburi è attualmente sede del Dipartimento di Scienze della Comunicazione dell'Università;
- nell'ex Macello si collocano:
  - gli spazi della Cineteca, ospitanti la biblioteca che conserva oltre 47 mila materiali a stampa e quasi 15 mila materiali multimediali (60 postazioni per la consultazione del materiale conservato e 6 postazioni internet su 2403 mq), gli archivi della fotografia e della grafica (con oltre un milione di fotografie e le due sale del Lumière (sala Auguste e Officinema).
  - i Laboratori di Musica e Spettacolo dell'Università che comprendono uno spazio teatrale, uno spazio cinema e audiovisivi (uno studio di registrazione televisivo, una cabina regia, mixer digitale, sala montaggio e post produzione), un Auditorium (con oltre 210 posti) e uno spazio destinato al Centro La Soffitta.

L'insieme inoltre include la già restaurata struttura espositiva della Salara e il bastione di Porta Lame. Il recupero di questa zona della città giungerà a compimento nel maggio 2007 con l'inaugurazione di MAMbo (Museo di Arte Moderna di Bologna) nei locali dell'ex Forno del Pane.

Nel marzo del 2006 è stato costituito un gruppo di lavoro (partecipano Cultura e Rapporti con l'Università, Lavori Pubblici, Urbanistica, GAM, Cineteca, Quartiere Porto, Ambiente e Verde Urbano) con questi obiettivi:

- coordinare gli interventi in vista dell'inaugurazione dei nuovi spazi del Forno del Pane previsti a maggio 2007;
- favorire un maggiore coordinamento fra tutti i settori del Comune coinvolti nel progetto e con gli altri soggetti presenti nella zona (Università, Associazioni, ASCOM, ecc..) al fine di garantire una programmazione comune e concordata dei vari interventi necessari;

Molteplici sono gli aspetti del progetto da monitorare e coordinare. Nel 2005 si sono svolte attività istruttorie che nel 2006/2007 dovranno portare a soluzioni operative.

Di seguito una sintesi delle principali attività in corso:

**Programmazione attività 2007 Cineteca:** le manifestazioni curate da Cineteca nel 2005 hanno cercato di valorizzare gli spazi della Manifattura delle Arti che hanno così ospitato parte delle programmazioni dei Festival “Parole dello schermo” e “Cinema Ritrovato”, nonché delle celebrazioni per il trentennale dell’assassinio di Pasolini (“In cerca di Pasolini”). Nel 2007, trentennale della morte di Chaplin, in concomitanza con la mostra inaugurale di MAMbo, sarà organizzato un importante evento su Chaplin (“Chaplin e le arti”: mostra e rassegne di film). La mostra, costituita in gran parte da quadri e fotografie, sarà visitabile per tutto il periodo maggio – settembre 2007. Già realizzata a Parigi, dove ha avuto più 180.000 visitatori, sarà a pagamento e illustrerà anche il tema della relazione con gli intellettuali italiani.

Nel 2007 ricorre il trentennale del 1977. Si stanno raccogliendo film e fotografie per realizzare a marzo una rassegna che racconti i fatti di quel periodo.

E’ in previsione, anche per il 2007, la terza edizione del Festival “Le parole dello schermo”.

**Programmazione attività 2007 MAMbo:** l’apertura è prevista per il 5 maggio 2007 con una mostra inaugurale, che si protrarrà fino alla fine di novembre, cui seguiranno altri eventi espositivi minori. Per il trentennale del ’77 sarà coinvolto l’artista svizzero Thomas Hirschhorn.

Con l’Università (Scuola di specializzazione in arti visive) si sta studiando la possibilità di realizzare insieme delle attività laboratoriali.

E’ stato siglato un accordo triennale con Unicredit la quale finanzia la produzione di opere che poi rimarranno in comodato gratuito a MAMbo. Già a novembre saranno esposte alcune opere realizzate nel corso dell’anno.

**Piano di comunicazione dell’area:** sarà realizzato un calendario degli eventi 2007 tramite una brochure/pubblicazione dedicata (disponibile anche online). L’idea è di fornire con un certo anticipo agli albergatori e alle agenzie di viaggio il cartellone degli eventi in modo tale che possano fare anche loro della promozione tramite pacchetti ad hoc (albergo + biglietti, ecc...). Per promuovere al meglio le iniziative si cercherà di “creare attesa” utilizzando tutti gli strumenti di comunicazione e promozione dell’Ente. Si utilizzeranno anche i risultati dell’analisi di marketing territoriale commissionata da GAM nel 2005.

**Parcheggio dell’area:** Non sarà pronto prima dell’inaugurazione di MAMbo visti i ritardi legati al ritrovamento del manufatto di via del Rondone. Sono al vaglio ipotesi di soluzioni temporanee in vista dell’inaugurazione di maggio 2007.

**Parco e aree verdi:** Per contrastare il degrado in cui da tempo versa il Parco 11 settembre, si è provveduto ad affidarne la cura all’*associazione Parco 11 Settembre* cui è stata inoltre demandata la gestione del punto informativo collocato al suo interno.

A breve inizieranno i lavori anche nell’area del Parco Cavaticcio; a regime la gestione delle aree verdi dovrà essere adeguatamente presidiata in modo da favorire la fruizione da parte degli utenti sia come accesso che in occasioni di eventi.

**Attività commerciali:** previsto un progetto di valorizzazione e riqualificazione commerciale che collega p.zza XX settembre alla Manifattura delle Arti. Prevista l’erogazione di contributi ai soggetti (commerciali, produttivi, artigianali di servizio) che si insedieranno nell’area sia mediante l’utilizzo della Legge 41 che con contributi del bando MAMbo di prossima pubblicazione. Importante riqualificare l’area favorendo anche insediamenti di attività correlati con il polo culturale della Manifattura delle Arti (soggetti operanti nel multimediale, nella cultura, artigianato, ecc.), favorendo i presupposti per la creazione di un distretto culturale.

Previsti servizi di ristorazione, data la scarsità di questo tipo di servizi nell’area, sia nella sede del Forno del Pane (affaccio su via Don Minzoni) che nella palazzina di via Azzogardino.

**Rapporti all’Università:** come previsto anche nel Protocollo Comune/Università, sarà necessario creare un tavolo di lavoro per coordinare con l’Università la programmazione delle iniziative dell’area



**Manutenzioni, segnaletica e riqualificazione:** Si sta valutando l'opportunità di realizzare un intervento di riqualificazione di L.go Caduti del Lavoro. Da definire i percorsi d'accesso dalla Stazione FS con interventi sulla segnaletica e l'arredo urbano, oggi poco curati.

**Accordo quadro “la città metropolitana di Bologna”:** Lo sviluppo dell'area della Manifattura delle Arti quale distretto della comunicazione e della creatività rappresenta una delle linee d'intervento contenute nell'accordo quadro per “La città metropolitana di Bologna” sottoscritto in data 01.08.2006 tra la regione Emilia-Romagna, la Provincia e il Comune di Bologna. L'accordo è sostenuto da finanziamenti ai sensi della legge regionale 30/96 (Programma Speciale d'Area).

### **Portale della Cultura**

Obiettivo: realizzazione del portale della cultura con la messa in rete di eventi, luoghi, percorsi, collezioni e servizi.

Descrizione: in linea con gli sviluppi di Internet e con le scelte operate dalle maggiori città italiane, il Settore Cultura ha realizzato il proprio portale, definito “**Iperbole Cultura**”, in sintonia con la rete civica, e quale contenitore sul Web delle informazioni relative ai luoghi della cultura presenti in città, alle attività culturali e agli eventi, alle proposte didattiche, al patrimonio dei beni culturali conservato nelle istituzioni museali. **Iperbole Cultura** è gestito attraverso uno specifico CMS (Content Management System) utilizzato dalla segreteria di redazione del portale per l'inserimento e l'organizzazione dei dati e da un motore di ricerca che opera sulle banche dati dei beni culturali. Il portale è online dal 1 aprile 2006. E' stata pubblicata online tutta la banca dati degli eventi di “Bè 2006” con un apposita interfaccia grafica sul sito. Per quanto riguarda le collezioni museali si segnala che a parte il Museo Archeologico, la digitalizzazione delle banche dati degli altri musei non è ancora partita per mancanza di fondi.

### **Coordinamento programmazione attività culturale con i Quartieri**

Obiettivo: migliorare l'efficacia delle politiche culturali attraverso le sinergie di una programmazione culturale condivisa con i Quartieri; localizzazione decentrata delle iniziative culturali.

Descrizione: nel corso del 2005 l'Ufficio Biblioteche ha perseverato nell'intento di estendere il coordinamento di alcune iniziative culturali nelle varie biblioteche di Quartiere. Questo obiettivo, che è già stato raggiunto per le due maggiori manifestazioni rivolte ai bambini e ragazzi, cioè **Nati per Leggere**, grazie all'apporto di Sala Borsa Ragazzi, e **Fieri di Leggere**, quest'ultimo coordinato direttamente dalla direzione del Settore Cultura e Rapporti con l'Università, è ancora da perseguire per quanto riguarda le iniziative culturali rivolte a tutti.

Gli interventi si sono esplicitati in vari modi.

- Semplice sostegno economico (es. Scrittori sul Navile, Festa del Libro presso il Centro Civico Lama e la Sala Conferenze del Baraccano, Convention su Diabolik a Borgo Panigale);
- Sostegno economico e organizzativo (es. Parole\_Note presso la biblioteca N. Ginzburg, O. Tassinari Clò di Villa Spada, Lama, Borgo Panigale);
- Proposta, finanziamento e organizzazione (es. Il mondo di Narnia nelle biblioteche O. Tassinari Clò di Villa Spada, Borgo Panigale, Luigi Spina al Pilastro).

Per le manifestazioni estive ci sono stati una serie di contatti per monitorare la disponibilità di spazi anche decentrati per le iniziative e, a Villa Mazzacorati, hanno operato alcuni artisti vincitori o segnalati nei concorsi di Iceberg.

Proposte avanzate centralmente in vari luoghi devono avere un forte impatto, per ottenere un adeguato successo: soprattutto iniziative di carattere letterario, le più rischiose per la presenza del pubblico, devono esibire nomi di un certo richiamo.

Al di là dell'opportunità o meno di fare proposte comuni, rimane indispensabile la circolazione delle idee e l'informazione reciproca sul calendario delle iniziative.

### **Didattica dei servizi culturali**

Obiettivo: promuovere, divulgare e implementare le offerte formative dei Musei bolognesi anche attraverso un sistema coordinato di comunicazione.

Descrizione: I servizi didattici che i musei e le istituzioni culturali di Bologna offrono al grande pubblico, e in particolare alle scuole, costituiscono uno dei punti di forza della vita culturale della città riconosciuto anche a livello nazionale. Si tratta di un pacchetto di offerte formative che conta oltre 400 proposte, frutto del lavoro congiunto tra operatori culturali specializzati e operatori didattici dislocati in 36 differenti "luoghi". Un apporto importante per la realizzazione di queste iniziative è fornito dai "Laboratori per la didattica" attivati dal Settore Istruzione.

Questo servizio viene annualmente fruito da oltre 70.000 studenti, integrando in maniera significativa la normale programmazione scolastica. Accanto al dato quantitativo occorre sottolineare anche il dato qualitativo: l'alta professionalità degli operatori coinvolti ha permesso l'elaborazione di percorsi e animazioni capaci di accompagnare i visitatori più giovani nella visita agli spazi espositivi, favorendo scoperte, sollecitando curiosità, ricostruendo i contesti storici, suggerendo collegamenti fra gli oggetti, i monumenti e la documentazione.

Questa rete di opportunità formative nel corso degli ultimi anni si è significativamente ampliata e qualificata allargandosi ad ambiti di intervento quali l'informatica, le scienze naturali ed ambientali, sempre più al centro dell'interesse dei giovani.

Per valorizzare questa realtà estremamente qualificata le azioni poste in essere sono state finalizzate a dare visibilità all'intero sistema, nel rispetto della particolarità e specificità dei singoli musei e istituzioni culturali, evidenziandone però la appartenenza ad un unico progetto formativo-culturale, ricco di proposte e suggestioni, che opportunamente indagate sollecita curiosità, suggerisce collegamenti, sconfinamenti, contaminazioni e propone diversificati percorsi nella città.

Si sono avviate le seguenti iniziative:

### **ANNO 2005**

- Costituzione di un gruppo di lavoro permanente per la valorizzazione delle attività didattico formative;
- Campagna di comunicazione coordinata e condivisa delle proposte formative esistenti;
- Predisposizione di un apposito spazio web all'interno del portale cultura per orientare alla fruizione delle proposte;
- Partecipazione ad eventi promozionali delle attività didattiche-formative, tra cui si segnalano Bologna con Docet, Brescia, Pesaro;
- Predisposizione di nuove animazioni intermuseali con la sperimentazione di iniziative mirate;
- Creazione di un centro di documentazione sulla didattica sollecitando tutti gli enti interessati a depositare per ora presso il Museo Archeologico i materiali prodotti.

## **ANNO 2006**

- Partito corso per insegnanti “Da Museo a Museo”. Sono iscritti 46 insegnanti divisi in due attività di approfondimento Educazione all’immagine e Storia di Bologna;
- In corso di stampa la pubblicazione che raccoglie tutte le proposte promosse dai Musei e da altri Enti che a Bologna si occupano di didattica.
- Approvato il progetto per il servizio civile. Espletate le pratiche di selezione. A breve 6 volontari troveranno collocazione presso i Musei Archeologico, Civiche Collezioni di Arte Antica, Patrimonio e Risorgimento. Si sta presentando il progetto per il 2007.
- E’ al vaglio l’ipotesi di realizzare nel 2007 delle iniziative legate alle tradizioni culinarie della città attraverso il recupero e la valorizzazione di particolari oggetti e documenti delle collezioni museali quali ad esempio ricette storiche originali.
- L’attività didattica di Bologna sarà presentata a fiere e manifestazioni del Settore.

### ***Nuovi spazi***

Prosegue la messa a regime di nuovi spazi adibiti a servizi culturali: l'utilizzo di nuove sedi per istituti culturali dovrà porre attenzione alla sostenibilità della gestione economica e a una razionalizzazione nell'uso delle sedi. Per quanto riguarda gli ultimi sviluppi del 2006 si segnala:

- L’Istituto regionale Ferruccio Parri ha inaugurato i propri servizi (biblioteca, Museo della Resistenza) nei nuovi locali dell’ex convento di San Mattia.
- Ancora in corso gli accordi con il Conservatorio per il trasferimento delle collezioni documentarie del Museo Internazionale e Biblioteca Musicale di Bologna nei locali di Strada Maggiore che già ospitano le collezioni museali.
- In occasione delle ricorrenze carducciane (anno 2007) si vorrebbe presentare progetto con cui si renderanno disponibili a Casa Carducci i locali attualmente occupato dal Museo del Risorgimento; presupposto è l'individuazione di una sede in cui riunire il Museo del Risorgimento e la Biblioteca del Risorgimento, attualmente in due sedi distinte, valorizzando, così , maggiormente le raccolte museali, bibliografiche e documentarie .

Di seguito una sintesi delle principali attività in corso:

### **Ex forno del Pane - MAMbo**

Obiettivo: inaugurazione nel 2007 di MAMbo presso i locali dell’ex-Forno del Pane.

Descrizione: la prevista apertura del MAMbo, Museo d’Arte Contemporanea di Bologna, nel maggio 2007 presso l’Area della Manifattura delle Arti porterà a compimento il progetto di riconversione dell’area a polo destinato allo studio e alla divulgazione delle arti visive e performative contemporanee, già in parte realizzato con l’insediamento di Cineteca e il Dipartimento di Musica e Spettacolo dell’Università di Bologna.

Il complesso, unico in Italia, si caratterizzerà come il maggior centro regionale in ordine alla ricerca e alla didattica dedicate a tali discipline, con fortissime potenzialità di attrazione internazionale.

Per la sua strategica collocazione urbanistica, fra la stazione ferroviaria e il centro cittadino, la Manifattura delle Arti, di per sé esemplare caso di trasformazione di un’area degradata a quartiere interamente destinato a un qualificante utilizzo pubblico, costituirà anche un ideale portale di ingresso alla città, rinsaldandone lo storico legame tra istituzioni comunali e Università e rilanciandone nel contesto contemporaneo la funzione di centro internazionale di studio e di accesso alle ricerche artistiche più aggiornate.

In tale ambito il MAMbo assumerà un ruolo cardine in ordine alla valorizzazione e alla divulgazione dei molteplici versanti delle arti visive contemporanee, riservando pari attenzione ai più accreditati esiti internazionali come alle più interessanti emergenze presenti sul territorio.

Nel corso del 2005, sono state apportate alcune modifiche al progetto gestionale prevedendo tra l'altro, l'eliminazione della scala d'accesso collocata al centro del pianterreno, lo spostamento della sala conferenze e la possibilità per gli spazi adibiti alla ristorazione e al bookshop di un accesso diretto dall'esterno, e quindi di una gestione autonoma. Per quanto riguarda il Museo Morandi non è più previsto il trasferimento presso l'ex-Forno del Pane.

Al fine di raccogliere adesioni per future partnership, è stato fatto un incontro con Camera di Commercio, Regione, Provincia, Fondazione Carisbo, Fondazione del Monte e Bologna Fiere nel quale si è illustrato il progetto MAMbo (mission, previsione dei costi, previsione degli apporti finanziari, ecc.). Il progetto ha riscosso l'interesse dei partecipanti.

Il progetto di sistemazione delle aree verdi (Parco Cavaticcio) nel 2005 è stato rivisto, sono così slittati i tempi di avvio delle procedure di affidamento dei lavori. I lavori dovrebbero iniziare entro il 2006 per concludersi indicativamente nel febbraio 2008. L'area del parco è interessata da due proprietà non comunali, una del Demanio, con il quale è in corso una trattativa e una di un condominio con il quale si prenderà contatto in un prossimo futuro.

Saranno sistemate in via prioritaria le aree verdi limitrofe al Forno del Pane; in vista dell'inaugurazione è da ipotizzare anche una soluzione temporanea per il parcheggio delle auto.

### **Nuova sede del Museo del Risorgimento**

Obiettivo: valorizzare le raccolte museali, bibliografiche e documentarie del Museo civico del Risorgimento, migliorandone i servizi, anche attraverso la riunificazione delle due sedi in cui l'Istituto è attualmente suddiviso. Rendere disponibile una sede per Casa Carducci ("Casa della letteratura").

Descrizione: la nuova sede del Museo avrà bisogno di uno spazio di circa 1.000 mq, contro gli attuali 250 mq, anche in considerazione della riunificazione con la Biblioteca, attualmente collocata in separata sede. Il gruppo di lavoro ha esaminato due possibilità: la collocazione in spazi di proprietà della Fondazione Carisbo (Palazzo Fava), e quella presso Palazzo d'Accursio, una volta che gli uffici comunali si trasferiranno presso la nuova sede unica. Quest'ultima soluzione consentirebbe tra l'altro di riunire il Museo e la Biblioteca, cosa non possibile a Palazzo Fava causa insufficiente metratura.

### **Centro Documentazione delle Donne all'ex convento di S. Cristina e relazione Comune-Università**

Obiettivo: trasferimento del Centro Documentazione Donne all'ex convento di S. Cristina e definizione nuova convenzione con l'Associazione Orlando.

Descrizione: nel corso del primo semestre del 2005 la Biblioteca delle Donne (costituente parte dell'Associazione 'Orlando') si è trasferita presso l'ex Convento di S. Cristina.

Il 30.12.2005 è stata sottoscritta la Convenzione quinquennale (2006-2010) tra Comune e Associazione 'Orlando' che regola i rapporti tra i due soggetti

Tra la fine del 2005 e i primi mesi del 2006 le attività dell'Associazione 'Orlando' che venivano svolte presso Palazzo dei Notai sono state trasferite in idonei locali in via Oberdan 24 e, pertanto, i locali di Palazzo dei Notai sono stati resi disponibili per altre attività del Comune.

Per gli anni compresi nel periodo di validità della Convenzione, il contributo comunale sarà commisurato al Programma Annuale delle Attività del Centro per la parte condivisa dal Comune.

Il prosieguo del progetto prevede:

- la definizione di un 'regolamento condominiale' con l'Università per la gestione degli spazi/impianti comuni del complesso di S. Cristina (in parte concessi all'Università); tale aspetto non può essere disgiunto da un nuovo 'protocollo d'intesa' Comune/Università sostitutivo dell'esistente siglato il 23.7.2002;
- il completamento dei lavori di recupero della c.d. 'Palazzina di via del Piombo' con contributi statali;
- 'messa a regime' del rapporto Comune/'Orlando' sulla base degli accordi convenzionali.

Si segnala che nel corso del 2006 sono stati avviati anche i seguenti progetti:

- **Ripristino Casa Morandi** - Obiettivo: *completa ristrutturazione architettonica dell'appartamento e apertura al pubblico nel 2008;*
- **Nuova sede Istituto Parri e Museo della Resistenza** – Obiettivo: *apertura del nuovo Museo della Resistenza;*
- **Trasferimento del Civico Museo Bibliografico Musicale in Strada Maggiore** – Obiettivo: *dare maggiore visibilità al CMBM, valorizzandone le raccolte e migliorandone i servizi, grazie alle sinergie con il Museo della Musica. Trasferimento della biblioteca presso la sede di Strada Maggiore.*

### ***Produzione culturale ed eventi***

L'Amministrazione intende concorrere all'offerta culturale della città sia mediante forme di sussidiarietà, tese a sostenere la progettualità dei soggetti che producono e programmano iniziative culturali, sia attraverso la produzione diretta di eventi.

Di seguito una sintesi delle principali attività in corso:

### **Manifestazioni estive**

Obiettivo: realizzazione del programma di iniziative culturali per l'estate in città.

Descrizione: Bè bolognaestate05 è la rassegna estiva di spettacoli e intrattenimento culturale promossa dal Settore Cultura e Rapporti con l'Università del Comune di Bologna.

Il marchio Bè Bolognaestate05 nasce nel 2005, per contraddistinguere il nuovo programma di manifestazioni estive dalla precedente esperienza di Viva Bologna.

La manifestazione ha coperto una programmazione continuativa dall'1 luglio al 4 settembre 2005 e nell'arco di 66 giorni ha presentato 530 eventi: 117 concerti di musica, 41 proiezioni cinematografiche, 34 rappresentazioni teatrali, 21 appuntamenti con la danza, 22 serate di letture e incontri, 15 spettacoli per bambini, 2 performance di artisti visivi e più di 80 visite guidate.

La rassegna estiva del Comune di Bologna ha offerto alla città una programmazione culturale in un periodo dell'anno in cui avviene un calo naturale del numero di appuntamenti culturali.

Un'attenzione particolare è stata posta alla necessità di un miglior posizionamento di Bologna città sul mercato turistico attraverso delle formule promozionali con cui segnalare ai turisti e ai viaggiatori di passaggio la ricca offerta culturale estiva della città. Un tassello determinante per realizzare questo obiettivo, oltre alla ottima campagna di comunicazione, è stata l'offerta *Bologna 50 euro*, un pacchetto turistico nazionale, creato in collaborazione con Trenitalia e Bologna Turismo. Ricordiamo inoltre lo scambio intercorso con il Comune di Firenze per la promozione reciproca dei rispettivi cartelloni estivi, attuata con due conferenze stampa incrociate, una a Bologna e una a Firenze, e con la segnalazione delle due iniziative sui materiali promozionali delle due città.

I dati raccolti da Bologna Turismo confermano che più di 1.300 turisti hanno approfittato dell'offerta *Bologna a 50 euro*.

### **Iniziative di Capodanno**

Obiettivo: realizzazione del programma di iniziative culturali per il Capodanno.

Descrizione: L'annuncio dei tagli previsti dalla Legge Finanziaria e la loro pesante ricaduta sulle iniziative del 2006 hanno indotto il Settore Cultura e Rapporti con l'Università a riconsiderare il progetto del capodanno inizialmente elaborato nella forma di una grande festa per l'intero centro storico della città. Anziché centrare il Capodanno esclusivamente in Piazza Maggiore, l'idea era quella di una serie di eventi contemporanei nella zona circostante la piazza, dal forte carattere di una Festa Popolare. Nella promenade di fine anno erano state previste alcune aree sosta musicali e dancing e una area circo con spettacolo per tutta la notte.

Si è infine deciso di non rinunciare alla tradizionale festa di Capodanno, pur riducendo all'essenziale la manifestazione. Come vuole l'ormai quasi centenaria tradizione il nuovo anno è stato festeggiato in Piazza Maggiore con il rogo del Vecchione, ideato dagli artisti bolognesi Cuoghi&Corsello. Non sono mancati poi le luci e i colori dello spettacolo pirotecnico e i dodici rintocchi dell'orologio dell'Arengo. Dalle 22.00 alle 2.00 il pubblico (alcune decine di migliaia) ha ballato con la musica di PopPen Dj.

### **Festival “Le Parole dello schermo”**

Obiettivo: radicare a Bologna, attraverso un festival internazionale, una riflessione sui rapporti tra cinema e letteratura, in una fase in cui sempre più i produttori e i registi ricorrono alla collaborazione di grandi scrittori. Seconda edizione del festival da fine giugno a inizio luglio 2005.

Descrizione: La prima edizione del Festival Internazionale di letteratura e cinema “Le parole dello schermo” si è svolta dal 28 giugno al 1 luglio 2005. Il Festival ha offerto un ricco calendario di iniziative animate da scrittori e registi internazionali, critici letterari e cinematografici, editori e produttori. Un Festival della visione e della lettura, delle immagini e delle parole, degli ospiti e degli incontri, popolare e colto, che ha sancito per la prima volta la pari dignità artistica, ideologica e culturale fra letteratura e cinema.

Il programma, articolato in rassegne tematiche dedicate, tavole rotonde, incontri con scrittori, registi, sceneggiatori e attori, omaggi a cineasti e proiezioni, ha avuto un grande riscontro di pubblico nell'arco delle quattro giornate del Festival. In particolare, tra film e documentari, sono state effettuate oltre 75 proiezioni distribuite fra le quattro sale della Multisala Odeon e le due sale del cinema Lumière, sono stati organizzati incontri con personaggi importanti quali Michael Cimino, Alain Robert-Grillet, Claude Miller, Volker Schlöndorff, piazza Maggiore ha ospitato la prima

nazionale dello spettacolo di Ciprì e Marecso *Viva Palermo e Santa Rosalia*, mentre presso la Sala d'Ercole di Palazzo d'Accursio è stata ospitata la mostra fotografica *Sulle strade di Abbas Kiarostami – The Roads & Untitled 1978 – 2003*.

Anche durante il Festival “Le parole dello schermo”, come per le passate edizioni del Festival “Il cinema ritrovato”, si è svolta la mostra mercato dell'editoria cinematografica: per libri e DVD il luogo scelto è stata la libreria Sala Borsa in P.zza Nettuno, mentre per l'antiquariato il luogo deputato è stata la Biblioteca della Cineteca in via Azzo Gardino. Grande successo ha riscosso in particolar modo la sezione “antiquariato”. Da non sottovalutare il grande numero di contatti ottenuto dagli editori in Sala Borsa.

La prima edizione del Festival “Le parole dello schermo” ha affermato la necessità dell'esistenza di un festival innovativo per impostazione interdisciplinare, che consolidi a livello nazionale i punti di eccellenza di Bologna e diventi uno degli appuntamenti clou del panorama culturale cittadino, costituendo allo stesso tempo un importante volano per il mercato turistico bolognese.

L'edizione 2006 del Festival, si è svolta dal 27 al 30 giugno.

### **Mostra Giotto**

Obiettivo: realizzare la mostra nei locali del Lapidario (Museo Civico Medievale).

Descrizione: La mostra *Giotto e le arti a Bologna al tempo di Bertando del Poggetto* è stata promossa dal Comune di Bologna ed organizzata dai Musei Civici d'Arte Antica.

La mostra, preceduta da una lunga fase di studio e ricerca condotta presso vari archivi e biblioteche (in particolare presso l'Archivio Segreto Vaticano) è dedicata a quei sette anni in cui Bologna, assoggettata tra il 1327 e il 1334 al diretto dominio papale, si preparò a divenire la futura sede del Papa, intenzionato a fare il suo rientro in Italia. Chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nella politica della Chiesa, la città si trovò a vivere in questo periodo un momento di grande fervore culturale ed artistico attestato anche dalla presenza di alcuni tra i più celebrati artisti tra cui Giotto e Giovanni di Balduccio.

Oltre al polittico di Giotto della Pinacoteca Nazionale è stato possibile esporre in mostra un'altra opera del pittore fiorentino la Madonna di S.Maria di Ricorboli (restaurata per l'occasione), nonché le sculture di Giovanni di Balduccio, unici resti del polittico marmoreo della Rocca di Galliera per la prima volta riuniti insieme. Inoltre sono stati esposti in mostra numerose tavole dipinte trecentesche, codici miniati, sculture, oreficerie, tessuti e avori, seguendo un percorso espositivo suddiviso in cinque diverse sezioni: I- Bertrando del Poggetto e la sede papale a Bologna: un progetto fallito, 1327-1334. II- Il Castello di Porta Galliera: Bologna come Avignone. III- Giovanni di Balduccio e il polittico marmoreo della Capella Magna. IV- Giotto: un artista toscano per la sede papale di Bologna. V- Tra Giotto e il mondo gotico. La mostra, realizzata dal Comune di Bologna in collaborazione con la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico e Etnoantropologico di Bologna, si è avvalsa del sostegno e contributo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna. Inoltre per la realizzazione del progetto si è potuto contare sul contributo di altre aziende e associazioni (AUTOSTAZIONE, GD, API, CUP 2000, APAB, ASCOM, IMA, HERA) nonché della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola.

I visitatori della mostra fino 31/12/2005 sono stati 7.817. Mentre complessivamente il numero dei visitatori tra il 2/12/2005 e il 28/03/2006(per un totale di 99 giorni di apertura, di cui 2 mezze giornate) sono stati 37.868.

## **Cronobie**

Obiettivo: realizzazione, in collaborazione con Unibocultura, della prima edizione di una rassegna di divulgazione scientifica.

Descrizione: dal 6 al 9 ottobre 2005 in una ventina di luoghi diversi di Bologna – aule universitarie, palazzi di città, bar, caffè, biblioteche, musei, ospedali e teatri - si sono presentate mostre, spettacoli, incontri con scienziati, filosofi, ricercatori: iniziative divulgative pensate per avvicinare un pubblico vasto e differenziato alle tematiche della scienza, offrendo un'opportunità per rendere le grandi idee della ricerca scientifica comprensibili al grande pubblico. Quattro gli itinerari tematici: *I fondamenti della scienza, La qualità della vita, Le nuove frontiere della scienza, La scienza e le arti*". La manifestazione, nata dalla collaborazione tra Comune di Bologna e Università tramite Unibocultura, ha visto la partecipazione di **11.020** persone.

Si segnala che nel corso del 2006 sono stati avviati anche i seguenti progetti:

- **Mostra “Un Diavolo per capello”** - Obiettivo: *realizzare, in concomitanza della fiera Cosmoprof una mostra sulla storia delle acconciature, da allestire presso il Museo Civico Archeologico (07.04.2006 – 02.07.2006); iniziativa in collaborazione con “Wella”;*
- **Mostra “Annibale Carracci”** – Obiettivo – *realizzare la mostra monografica presso le sale espositive del Museo Civico Archeologico dal 22.09.2006 al 07.01.2007, prevedendo un secondo allestimento a Roma;*
- **Iniziative per l’anno Mozartiano** – Obiettivo - *Promuovere l’immagine di Bologna come città della Musica in occasione delle celebrazioni per il 250 anniversario della nascita di Mozart;*
- **Avvio ricorrenze Carducciane** – Obiettivo: *promuovere l’immagine e la conoscenza delle opere di Carducci in occasione del centenario della morte (anno 2007) e della ricorrenza del Nobel (anno 2006);*
- **Coming soon (vs. inaugurazione nuova sede Galleria d’Arte Moderna)** – Obiettivo: *realizzazione di eventi connessi all’inaugurazione della nuova Galleria d’Arte Moderna;*

## ***Posizionamento città e servizi***

Un adeguato investimento in marketing territoriale e un sempre maggiore coordinamento con le politiche di sviluppo turistico sono i presupposti per un posizionamento della città e dei servizi che miri al rafforzamento dell'identità culturale di Bologna a livello nazionale con strategie integrate che vedano la cultura anche come una risorsa economica capace di generare reddito e occupazione.

Di seguito una sintesi delle principali attività in corso:

## **Progetto Bologna Firenze**

Obiettivo: sviluppare la complementarietà delle due città, attraverso il coordinamento di iniziative comuni, collaborazioni tra Istituti culturali, realizzazione di network ideativi/produttivi fra cui i circuiti artistici e culturali delle due città.

Descrizione: le due città hanno sottoscritto nell’agosto del 2005 un’alleanza strategica per lo sviluppo economico, strutturale e con l’idea di realizzare progetti comuni nei settori dell’amministrazione, delle attività produttive, della cultura, dei servizi, del sistema formativo. Con questa alleanza le due amministrazioni si sono impegnate a costituire una rete organizzata di relazioni tra le due città e procedure di consultazione sulle



scelte politiche strategiche nell'ambito del rapporto con le Regioni, il Governo e l'Unione Europea nonché uno specifico gruppo di lavoro con lo scopo di preparare una conferenza progetto che dovrà definire i piani di lavoro comuni da sviluppare.

Nell'ambito culturale gli obiettivi sono:

- sviluppare il concetto di complementarità delle due città, attraverso un progetto di conoscenza, discussione, progettazione, promozione e produzione dell'attività;
- coordinamento delle iniziative per evitare sovrapposizioni inutili;
- stretta collaborazione tra le istituzioni culturali, con la supervisione delle amministrazioni, ed eventuale apertura di nuove sedi operative;
- realizzazione di network ideativi/produttivi fra cui i circuiti artistici e culturali delle due città; la promozione delle manifestazioni estive è stata una prima occasione di rapporto e scambio tra le due città;”

Nel 2005 la collaborazione si è concretizzata in occasione della comunicazione e promozione del programma delle manifestazioni estive (la programmazione di Bologna è stata presentata a Firenze e viceversa). Si sono inoltre definiti gli ambiti nei quali nel 2006 approfondire le possibilità di collaborazione: arti visive (rapporti fra le due Accademie delle Belle Arti, Galleria d'Arte Moderna e Quarter) , attività a sostegno dei giovani (G.A.E.R. dell'Emilia Romagna e Networking, ), cinema, oltre alla conferma delle manifestazioni estive.

### **Bologna città della musica**

Obiettivo: ottenere il riconoscimento UNESCO per Bologna città della Musica

Descrizione: nel 2005 l'ufficio Relazioni Internazionali del Comune di Bologna ha preso contatto con l'Unesco avviando l'istruttoria per ottenere il riconoscimento di “Città della Musica”.

Il riconoscimento dell'Unesco è giunto il 29 maggio 2006 dopo che nel mese di marzo era già stato concesso alla città di Siviglia, prima città ad averlo ottenuto in Europa. Bologna, quindi, è la prima città italiana ad avere ottenuto questo riconoscimento che la inserisce di diritto nel circuito internazionale del Global Alliance's Creative Cities Network.

La città di Bologna, si legge nella motivazione *“Ha dimostrato di possedere una ricca tradizione musicale, che non ha cessato di evolversi come un fattore vitale per l'esistenza e la creatività contemporanee. Bologna ha inoltre manifestato un forte impegno nel promuovere la musica come importante strumento di integrazione e lotta al razzismo, e nella direzione di incoraggiare lo sviluppo economico e sociale. Promuovendo un ampio ventaglio di generi musicali, dalla classica alla elettronica, il jazz, la musica popolare e l'opera lirica, Bologna offre ai suoi cittadini una vivacità musicale che innerva profondamente tutti gli aspetti professionali, accademici e culturali della città”*.

Con una breve cerimonia in consiglio comunale, Bologna ha ricevuto ufficialmente il riconoscimento di Città' creativa della Musica nell'ottobre del 2006. A consegnarlo e' stato il coordinatore Alleanza Globale Unesco Schischlik.

E' stato approntato un programma di iniziative per festeggiare il riconoscimento, che ha avuto come evento principale il concerto gratuito in Piazza Maggiore, affidato alla regia di Lucio Dalla a cui hanno partecipato nomi noti della musica nazionale ed internazionale: Renato Zero, Gianna Nannini, Samuele Bersani, Luca Carboni, Gianni Morandi e Patti Smith.

## **Cultura industriale e imprenditoriale del territorio**

Obiettivo: diffusione della cultura industriale e imprenditoriale di Bologna.

Descrizione: In questo settore gli interventi realizzati sono stati finalizzati a:

- promuovere azioni volte alla conoscenza e valorizzazione del contesto economico regionale con particolare attenzione alla divulgazione delle radici imprenditoriali del territorio
- sviluppare iniziative atte a mantenere le caratteristiche di sviluppo e competitività delle imprese

Nel dettaglio si è proceduto secondo le seguenti linee operative:

Sviluppo di programmi di promozione dell'industria locale e della cultura tecnica, in forme differenti (conferenze, visite guidate, partecipazione a convegni, produzione di video e cd, pubblicazioni, ecc.) attivando anche esperienze formative rivolte agli adulti e ai ragazzi, dalla scuola media all'Università. In particolare si ricordano:

- **International Forum on Project Development** organizzato nel febbraio 2005 in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna per creare un ponte privilegiato tra istituti internazionali di ricerca industriale specializzati e il mondo della produzione locale. Il Forum è stata anche l'occasione per individuare temi concreti legati al settore meccanico ed informatico su cui indirizzare azioni di ricerca e di sviluppo produttivo
- **“Le Aziende in piazza”** organizzata da Assindustria Bologna e che ha visto il Museo del Patrimonio Industriale collaborare alla realizzazione di 5 “Vetrine” delle più importanti aziende del settore biomedicale, meccanico e motoristico. La manifestazione realizzata nel settembre 2005 che è stata occasione per presentare alla città il contesto produttivo di eccellenza che caratterizza il nostro sistema economico

Ideazione e promozione del programma “Quadrifoglio” che vede collaborare un settore importante della città di Bologna, con la caratteristica della comune appartenenza al sistema Aldini Valeriani. Museo del Patrimonio Industriale, Istituti Aldini Valeriani, Fondazione Aldini Valeriani, e Associazione Amici del Museo del Patrimonio Industriale, con il sostegno e il contributo finanziario della Fondazione Carisbo hanno messo a punto un programma formativo di valorizzazione della cultura tecnica-scientifica. Il dato di partenza è la progressiva disaffezione dei ragazzi verso studi di natura professionalizzante con significativa diminuzione degli iscritti. Le ricadute di questo processo su un'area ad alta specializzazione produttiva quale quella bolognese, che ha visto protagonista di tutti i processi di sviluppo economico la figura del perito industriale, sono evidenti. Il progetto prevede azioni mirate di orientamento, studio, valorizzazione e conoscenza del contesto produttivo, coinvolgendo anche il mondo delle aziende, per accompagnare i ragazzi dalle scuole medie all'Università. Il percorso formativo terminerà con la laurea triennale in “Tecnologi dell'innovazione” che prenderà avvio presso l'Università di Ferrara nell'anno accademico 2006-2007.

Sviluppo di una rete di relazioni con Aziende del contesto produttivo locale per promuovere consapevolezza e valorizzazione dell'identità del nostro territorio. Il dato relativo all'economia del territorio è stato utilizzato come strumento di promozione del “sistema Bologna”. In particolare si è lavorato in collaborazione con Enti analoghi per finalità (Promobologna, Assindustria, Regione Emilia-Romagna) per organizzare incontri con delegazioni di imprenditori e amministratori cinesi, giapponesi, tedeschi, nord americani.

Si segnala che nel corso del 2006 è stato avviato anche il progetto **Cultura e impresa, Cultura e Fondazioni: fund raising** con l'obiettivo di: *sviluppare una strategia per il reperimento di risorse finanziarie attraverso la creazione di una rete stabile di relazioni con il mondo dell'imprenditoria e delle Fondazioni;*

### ***Adeguamento strategico degli Istituti Culturali in funzione dl miglioramento dei servizi***

L'adeguamento degli attuali spazi destinati a servizi culturali attraverso interventi di rifunzionalizzazione e manutenzione è finalizzata a migliorare la fruibilità e la conservazione delle raccolte.

Di seguito una sintesi delle principali attività in corso:

#### **Magazzino pellicole Cineteca**

Obiettivo: allestimento negli spazi di Casteldebole del nuovo deposito unificato (pellicole infiammabili e non) della Cineteca; nonché della nuova sede della società "Immagine Ritrovata".

Descrizione: è stata individuata un'area a Casteldebole presso l'Ex- Rosa Luxemburg. Il trasferimento verrà effettuato sulla base delle scadenze di un progetto triennale (2007 – 2009) così articolato:

- 2007 – avvio realizzazione del deposito per il materiale infiammabile (già finanziato);
- 2008 – realizzazione deposito materiale non infiammabile;
- 2009 – realizzazione laboratorio.
- Previsti nel Piano Poliennale degli Investimenti € **920.000,00** per il 2007.

#### **Nuovo deposito librario unificato per l'intero Sistema Librario**

Obiettivo: assicurare la conservazione del patrimonio librario comunale di tutte le biblioteche e agevolare le procedure di svecchiamento delle raccolte e di ammodernamento dell'offerta culturale. Razionalizzazione delle operazioni di scarto con conseguente maggiore tempo lavoro da dedicare ai servizi di front office delle biblioteche d'informazione generale.

Descrizione: nel 2005 compiuti sopralluoghi in varie città per raccogliere elementi utili per la progettazione del deposito.

E' stata vagliata la possibilità di utilizzare un capannone di via dell'Industria attualmente a disposizione della Cineteca. L'effettiva disponibilità del locale è però subordinata al trasferimento degli archivi della Cineteca presso l'area dell'ex- Rosa Luxemburg a Casteldebole.

Previsti nel Piano Poliennale degli Investimenti € **500.000,00** per il 2008.

### Acquisizione palazzina ex-Fabbro

**Obiettivo:** acquisizione dell'edificio prospiciente il cortile interposto fra il Museo Medievale e il Lapidario, per ampliare gli spazi dedicati alla didattica e all'esposizione di collezioni permanenti attualmente in deposito.

**Descrizione:** da diversi anni il Comune è interessato ad acquisire parte dell'edificio sito in via Porta di Castello n.3, già utilizzato come laboratorio di un fabbro, per destinarlo ad area espositiva o per la biblioteca del museo. Infatti tale edificio, prospiciente il cortile interposto fra il Museo Civico Medievale e il Lapidario, gode di una servitù di passaggio (anche di automezzi) nei confronti del museo e dell'aula didattica, con conseguenti gravi problemi di sicurezza per i visitatori e per le scolaresche. Già negli anni passati, congiuntamente al settore Patrimonio, si è tentato di pervenire, purtroppo senza esito, ad un accordo circa la possibile vendita al Comune, tramite permuta, di una parte di detti ambienti. Nel corso del 2005, sono stati presi contatti con la nuova proprietà, entrata nel frattempo in possesso anche del contiguo Palazzo Fava, in seguito acquistato dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna.

Si segnala che nel corso del 2006 sono stati avviati anche i seguenti progetti:

- **Ristrutturazione Teatro San Leonardo** - Obiettivo: *progetto di utilizzo degli spazi e definizione del progetto tecnico degli interventi necessari per la messa a regime degli spazi;*
- **Sistemazione sale Museo Civico Archeologico** – Obiettivo: *riallestimento delle sale storiche (sala preistorica, sala numismatica);*
- **Razionalizzazione spazi Museo Morandi/Collezioni Comunali d'Arte** – Obiettivo: *adeguamento funzionale degli spazi dei due Musei anche nell'ottica del progetto Palazzo di città;*
- **Immobili in uso alla Fondazione Teatro Comunale: reperimento e interventi** – Obiettivo: *Aggiornamento convenzione con la Fondazione Teatro Comunale (anche con rinnovo anticipato rispetto alla scadenza naturale al 31.12.2007) con particolare attenzione alla definizione di tutti gli aspetti immobiliari*

### Musei

La tabella che segue rappresenta una descrizione sintetica dei musei in relazione al loro ambito di attività e alla modalità di gestione.

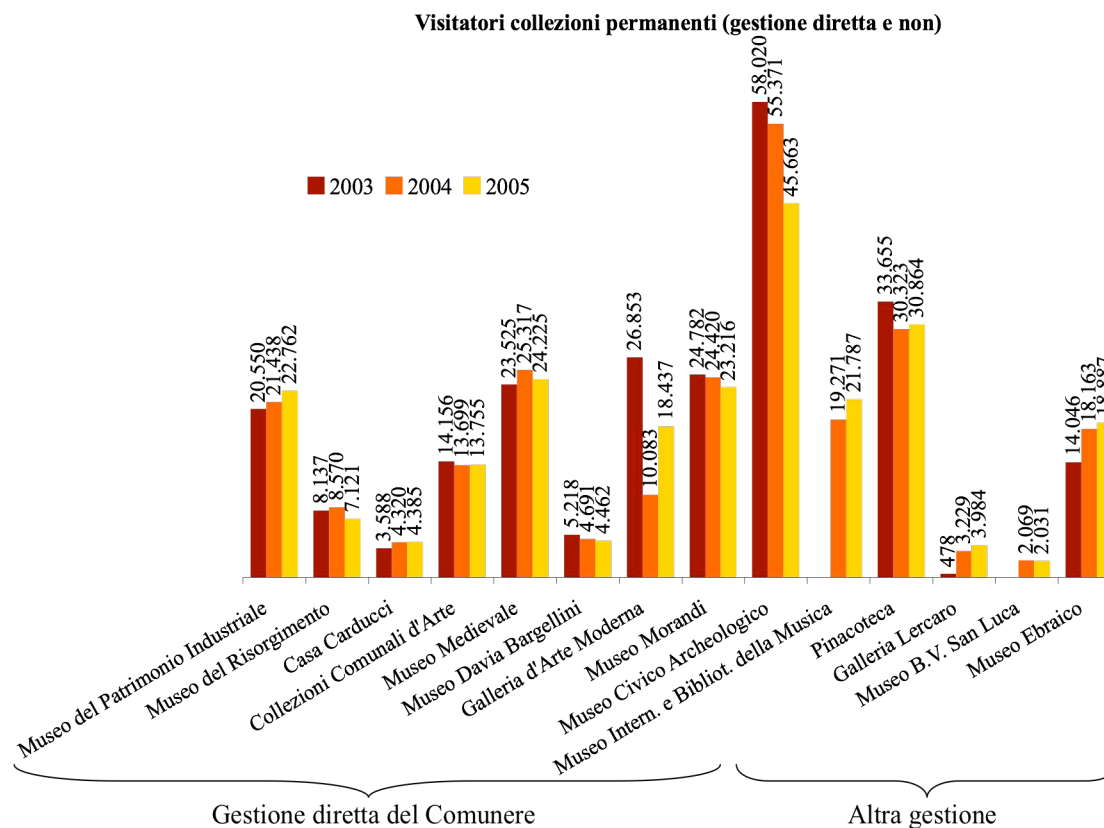
	Diretta del Comune	Diretta di Istituzioni del Comune	Comitati di cui il Comune è socio	Fondazioni partecipate	Convenzioni con Fondazioni	Convenzioni con altri soggetti	Stato	Regione	Chiesa	Università	Ausl	Privati/Altre Istituzioni	totale
Musei artistici	5	2	1	1	1	3	2		3			3	21
Musei Archeologici	1												1
Musei storici e antropologici	2							1	2	1	1	6	13
Musei scientifici	1					1				10	1	4	17
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>13</b>	<b>52</b>

Le esposizioni temporanee che maggiormente hanno caratterizzato l'anno 2005 sono state:

- La mostra “*Primiticcio. Un bolognese alla corte di Francia*”. Mostra tenutasi presso Palazzo Re Enzo e delPodestà dal 30 gennaio al 15 aprile 2005 che rappresenta il più approfondito studio su questo autore mai realizzato in Italia. I visitatori sono stati 18.307 con una media giornaliera di 260;
- la mostra “*Elisabetta Sirani – pittrice eroina 1638-1665*”, organizzata dal “Laboratorio delle idee” è stata ospitata presso le sale espositive del Museo Archeologico dal 04.12.04 al 10.04.05, sale espositive che si confermano sempre più come uno dei luoghi più importanti e utilizzati per l’allestimento di questo tipo di esposizioni. La mostra, che ha registrato 28.959 presenze, ha valorizzato la figura e l’opera di Elisabetta Sirani, grande pittrice bolognese del Seicento che, per prima, ha lasciato una traccia significativa nell’interpretazione della propria epoca, diventando un talento riconosciuto;
- la mostra “*Giotto e le arti a Bologna al tempo di Bertrando del Poggetto*”, prodotta e organizzata dal Museo Civico Medievale dal 03.12.2005 al 28.03.2006. Una cinquantina di opere che rileggono i sette anni (dal 1327 al 1334) in cui si lavorò al trasferimento del soglio pontificio a Bologna. La mostra ha registrato 37.868 visitatori;
- la mostra “*Drive. Automobili nell’arte contemporanea*”, è stata organizzata dalla Galleria d’Arte Moderna con la partnership di *Promotor International* e in collaborazione con la *Fondazione Sandretto Re Rebaudengo*. Tra le mostre organizzate dalla Galleria d’Arte Moderna nel corso 2005, “*Drive. Automobili nell’arte contemporanea*” si è distinta per la presenza di più di 20 opere provenienti da tutto il mondo e per una realizzazione che ha coinvolto il pubblico in un viaggio nell’universo delle creazioni artistiche più sorprendenti e scenografiche dell’arte contemporanea. La mostra ha registrato 8.188 visitatori.

Considerando i visitatori delle collezioni permanenti, 6 Musei presentano un trend positivo mentre 6 negativo, come illustrato dal grafico seguente.

Nel 2005 i visitatori delle esposizioni permanenti dei Musei (a gestione diretta e non) sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto al 2004 (+0,6%). Di difficile valutazione l’andamento della Galleria d’Arte

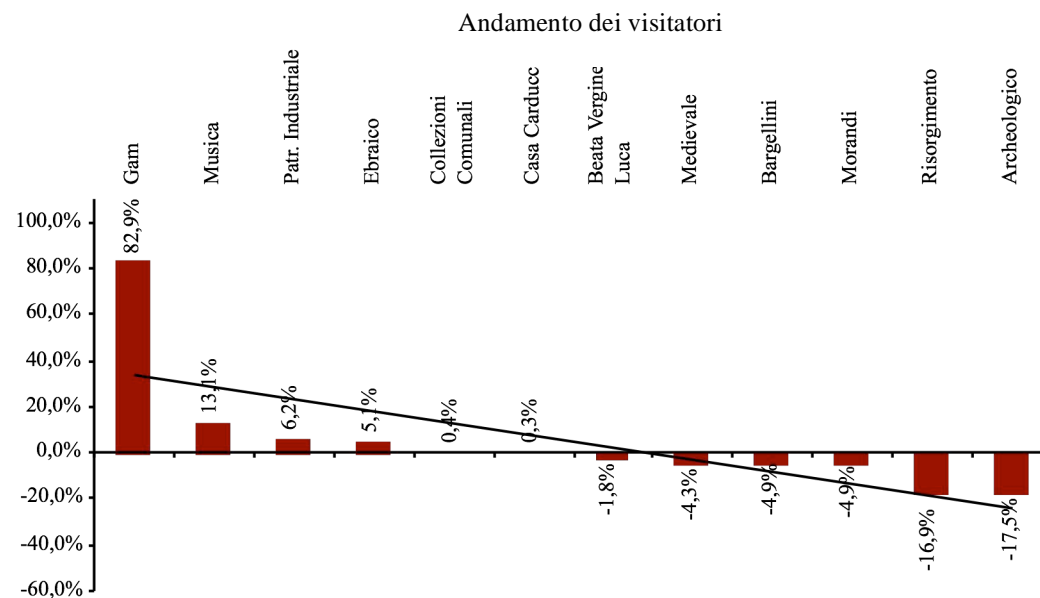


Moderna. Infatti, pur avendo una propria collezione permanente, la Galleria d'Arte Moderna basa la propria attività sulla realizzazione di mostre, pertanto il dato riportato prende in considerazione i visitatori di queste ultime fatta eccezione per quelle eventualmente dotate di un proprio biglietto che vengono trattate a parte.

Da segnalare l'inaugurazione, a fine 2005, della sala dedicata alla Collezione Greca presso il Museo Civico Archeologico. La collezione annovera alcuni fra i pezzi più preziosi del Museo, prima fra tutti la bellissima testa dell'Atena Lemnia, copia di un perduto originale fidiaco. Eccezionale per qualità e quantità è anche la raccolta delle ceramiche greche e magno-greche, affiancata da nuclei minori ma pregevoli di marmi, terrecotte architettoniche, gemme e oreficerie.

**Le mostre dotate di proprio biglietto**

Sede	Titolo	Data inizio	Data fine	Tot. Giorni	Paganti	Non Paganti	Totale	Media die
Museo Civico Archeologico	Elisabetta Sirani "pittrice eroina"	04/12/2004	10/04/2005	108	25.897	3.062	<b>28.959</b>	268
Museo Civico Archeologico	Le arti della salute - Il patrimonio culturale e scientifico della sanità pubblica in Emilia Romagna	17/05/2005	17/07/2005	54	1.549	1.470	<b>3.019</b>	56
Museo Civico Archeologico	Il libro d'Artista in Emilia Romagna	25/06/2005	16/07/2005	4		775	<b>775</b>	194
Museo Civico Archeologico	Percorsi di ricerca. La Fisica attraverso Bologna	07/10/2005	13/11/2005	33		3.149	<b>3.149</b>	95
Museo Civico Archeologico	Il Concilio in mostra. Il racconto del Vaticano II nei filmati delle Teche RAI di cui nel 2005	17/12/2005	26/02/2006	60	13	1.933	<b>1.933</b>	32
Museo Medievale	Giotto e le Arti a Bologna al tempo di Bertrando del Poggetto di cui nel 2005	03/12/2005	28/03/2006	99	26	29.200	<b>37.868</b>	383
Museo Ebraico	La Brigata Ebraica in Emilia Romagna 1944-1946: Attraverso il Mediterraneo e l'Italia per la libertà	23/01/2005	28/03/2005	56		33	<b>33</b>	1
Museo Ebraico	Ebrei in Eritrea	31/03/2005	22/04/2005	20		25	<b>25</b>	1
Museo Ebraico	L'ebraismo illustrato - Opere di Emanuele Luzzati	04/09/2005	26/09/2005	19		139	<b>139</b>	7
Villa delle Rose	Premio Furla per l'arte	28/01/2005	03/04/2005	56	494	1.315	<b>1.809</b>	32
Villa delle Rose	Report	09/07/2005	03/08/2005	18		531	<b>531</b>	30
Villa delle Rose	Brazil	23/09/2005	23/10/2005	27		1.410	<b>1.410</b>	52
Palazzo Re Enzo	Primiticcio. Un bolognese nel cuore di Francia	30/01/2005	10/04/2005	71	17.359	948	<b>18.307</b>	258



### Le Biblioteche

Il servizio bibliotecario del Comune di Bologna è costituito da una **rete di biblioteche** che concorrono, ciascuna secondo la propria specificità, alla finalità comune di soddisfare le esigenze di informazione e formazione permanente della comunità, con particolare attenzione alla valorizzazione delle peculiarità culturali del territorio, offrendo a tutti i cittadini il libero accesso alla lettura e alle risorse informative, anche multimediali di qualsiasi livello. La rete delle biblioteche è articolata in **biblioteche specializzate**, di cui le biblioteche di conservazione costituiscono un sottoinsieme, e **biblioteche d'informazione generale**; entrambi i raggruppamenti hanno una specifica missione che comporta compiti differenti e diverse modalità organizzative.

	Biblioteche d'informazione generale	Biblioteche specializzate	Totale
Gestione diretta del Comune	13	22*	35
Gestione diretta di Istituzioni del Comune	-	1	1
Statali	-	1	1
Regionali	-	1	1
Provinciali	-	2	2
Universitarie	1	63	64
Private o di altri istituti culturali	-	18	18
<b>Totale Biblioteche</b>	<b>14</b>	<b>108</b>	<b>122</b>

\* Compresi anche i 9 spazi lettura gestiti dal Settore Istruzione

**Il sistema delle biblioteche comunali offre al pubblico i seguenti servizi<sup>29</sup>**: accoglienza e orientamento, prestito documenti, prestito interbibliotecario, prenotazione libri, prenotazione computer, acquisto di libri segnalati, informazioni bibliografiche (anche per lettera, e-mail e telefono), lettura e consultazione quotidiani e periodici, fotocopie, document delivery, consultazione documenti, manoscritti, fondi speciali, libri rari e antichi, documenti iconografici, consultazione cataloghi on-line, cd library e banche dati, sale studio, computer per videoscrittura e navigazione internet, ascolto cd musicali, video, dvd.

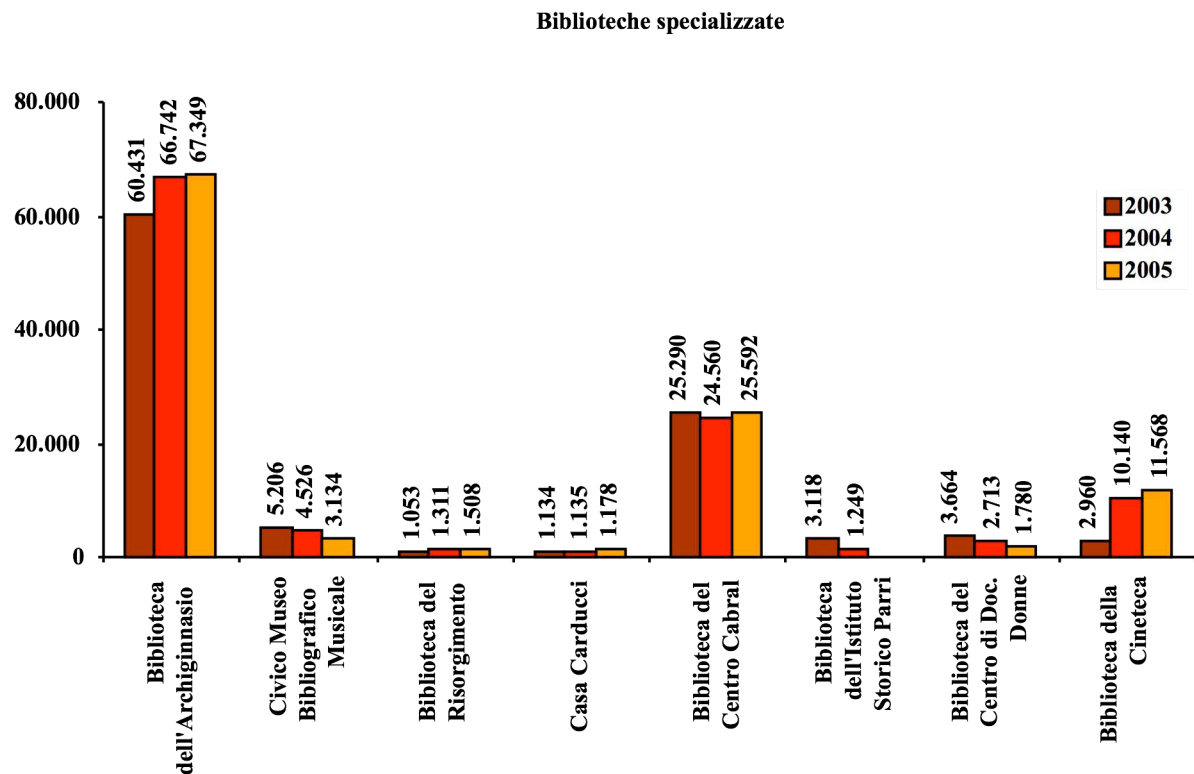
Le **biblioteche di informazione generale** rispondono ai bisogni informativi, di aggiornamento sull'attualità, di impiego del tempo libero, di crescita culturale della generalità della cittadinanza, raggiungendo un pubblico il più vasto possibile tenendo conto delle diversità culturali, economiche, sociali e di età esistenti sul territorio. In particolare promuovono la lettura, l'informazione di comunità, la formazione permanente, l'alfabetizzazione informatica: tali compiti si esplicano nel continuo rinnovo e aggiornamento del patrimonio documentario. L'utenza delle biblioteche di informazione generale è costituita dalla generalità della cittadinanza, e in particolare dalla popolazione scolastica individuata come principale fruitore dei servizi e del patrimonio documentario specifico di tale categoria di biblioteche.

Le **biblioteche specializzate**, centri di documentazione tematici, svolgono un ruolo nello sviluppo degli studi specialistici al più alto livello. Hanno prevalentemente compiti di ricerca e informazione specializzata, di documentazione tematica specialistica, di promozione di attività di ricerca e di

<sup>29</sup> Ogni biblioteca a seconda delle proprie caratteristiche può offrire tutti o solo parte dei servizi elencati

iniziative culturali atte ad accrescere la conoscenza e l'utilizzo pubblico delle proprie risorse e ad allargare i contatti scientifici con il mondo della ricerca.

Sia l'utenza delle biblioteche specializzate sia quella delle biblioteche di conservazione è costituita principalmente da studiosi e ricercatori italiani e stranieri che, configurandosi spesso come utenza remota, richiedono servizi specializzati, anche ad elevato contenuto tecnologico.



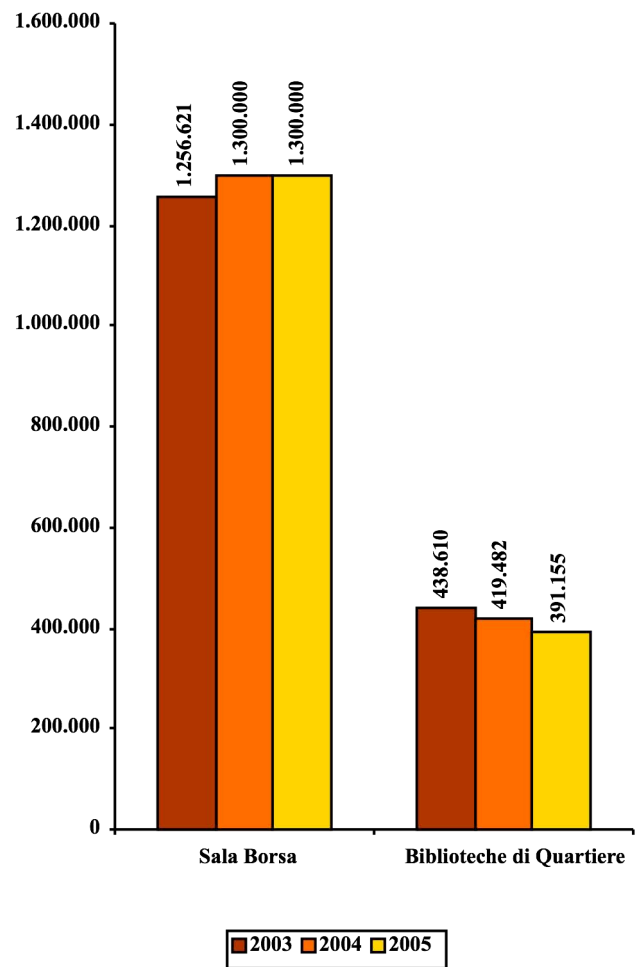
**Biblioteca del Centro di Doc. Donne:** Nel primo semestre del 2005 la biblioteca è stata chiusa al pubblico per il trasloco presso la nuova sede dell'ex-convento di Santa Cristina inaugurata il 05/07/2005.

**Biblioteca dell'Istituto Storico Parri:** chiusa dal 30/06/2004, ha riaperto il 09.01.2006

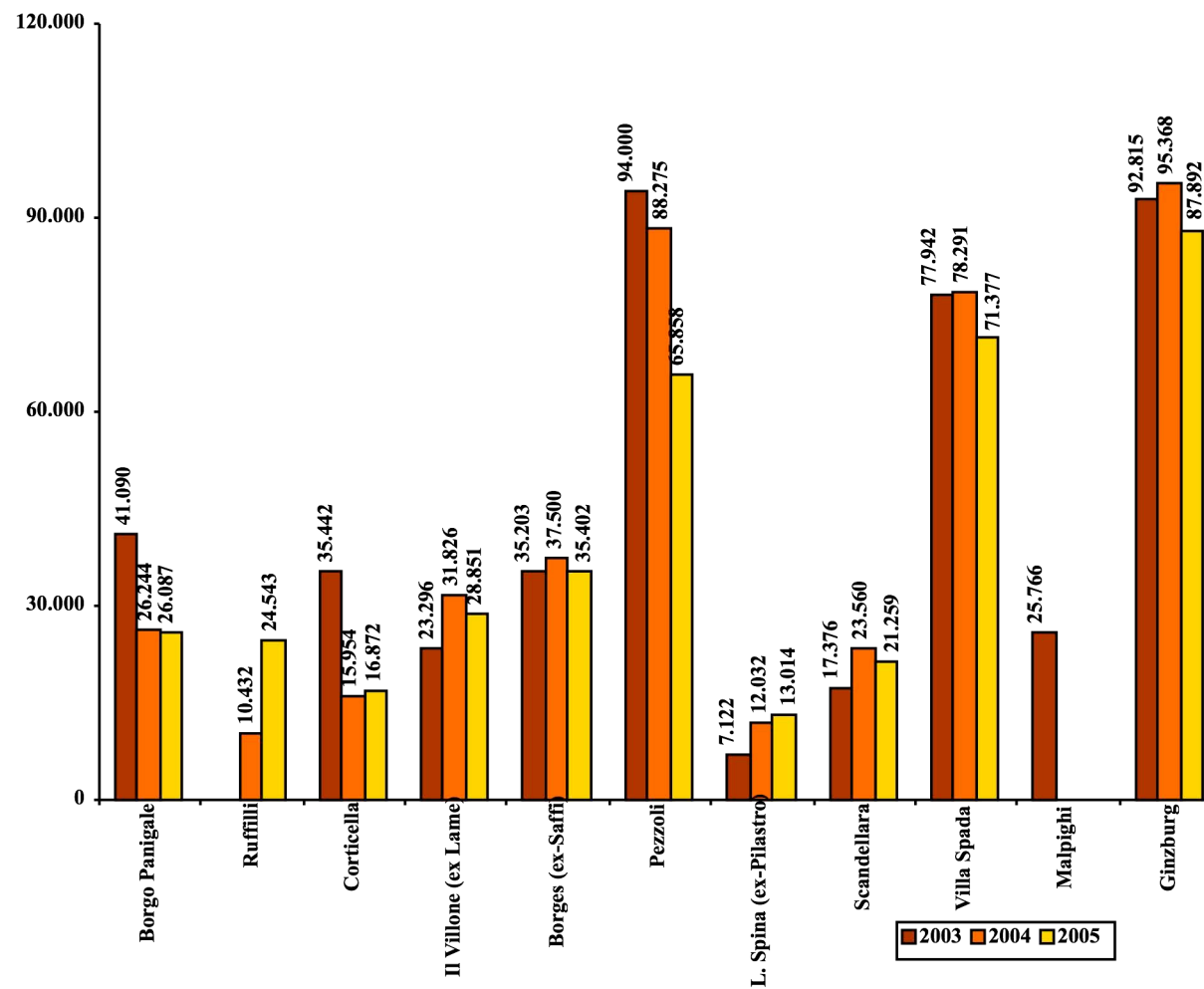
**Biblioteca della Cineteca:** Dal 4/11/02 al 06/07/2003 la biblioteca è stata chiusa per il trasferimento nella sede definitiva di via Azzogardino, 65, inaugurata il 07/07/2003.



Biblioteche d'informazione generale



Biblioteche di Quartiere



**Biblioteca Corticella:** chiusa per trasferimento dal 01.06.03 al 09.07.03. Dal 10.07.2003 al 14.05.05 la Biblioteca é stata aperta presso la sede provvisoria di via Giuriolo. Chiusa dal 15.05.05 al 26.06.05 per trasloco. Dal 27.06.05 ha riaperto nella sede di via Gorki

**Biblioteca Malpighi:** chiusa per lavori di ristrutturazione dal 01/08/2003 al 31/12/2005. Per la Biblioteca è stata decisa la chiusura definitiva.

L'andamento degli ingressi nel 2005 rispetto all'anno precedente per quanto riguarda le Biblioteche specializzate (Biblioteca Parri, Biblioteca Italiana delle Donne, Biblioteca della Cineteca, Biblioteca Cabral, Biblioteca del Risorgimento, Casa Carducci, Civico Museo Bibliografico Musicale, Biblioteca dell'Archiginnasio) è sostanzialmente stabile (-0,2%), ma vi sono importanti differenze tra le diverse realtà. La Biblioteca dell'Istituto Storico Parri è stata chiusa per tutto il 2005 (ha riaperto nei nuovi locali dell'ex convento di San Mattia il 9 gennaio 2006), mentre la Biblioteca Italiana delle Donne è stata chiusa tutto il primo semestre dell'anno per via del trasloco presso la nuova sede inaugurata il 05 luglio 2005 (ex-convento di Santa Cristina). La flessione più consistente ha riguardato il Civico Museo Bibliografico Musicale (-30,8%) dovuta in gran parte all'aumento dell'offerta dei servizi online, come ad esempio la consultazione del catalogo storico che fornisce agli utenti indicazioni sulle biblioteche dove è possibile reperire fac-simili dei testi originali. Gli incrementi più considerevoli hanno invece riguardato la Biblioteca del Risorgimento (15%) e la Biblioteca della Cineteca (14,1%).

Per quanto riguarda le Biblioteche d'informazione generale, il 2005 ha visto il consolidamento degli utenti di Sala Borsa stimati allo stesso livello dell'anno precedente (circa 1.300.000 ingressi), mentre le Biblioteche di Quartiere<sup>30</sup> hanno complessivamente registrato una flessione del 6,8%. Questa flessione conferma un trend in atto già da qualche anno che solo in parte può essere giustificato dalle oscillazioni a cui possono essere soggette le rilevazioni a campione.

L'aumento più consistente si è avuto alla Biblioteca Ruffilli (135,3%), ma va ricordato che il dato stimato dalla settimana campione del 2004 non era molto attendibile in quanto si trattava del primo anno in cui la biblioteca ha effettuato questo tipo di rilevazione. Va segnalato che anche il dato positivo della Biblioteca Corticella (5,8%) non è pienamente confrontabile con quello dell'anno precedente. La biblioteca, infatti, è stata chiusa dal 10 maggio al 26 giugno 2005 per traslocare presso la sede ristrutturata di via Gorki, i cui locali più ampi hanno anche consentito di riaprire la Sezione Ragazzi. Si segnala inoltre che la diminuzione più consistente ha riguardato la Biblioteca Pezzoli (-25,4%).

Per quanto riguarda le attività più innovative realizzate dalle Biblioteche nel 2005, è da segnalare il lavoro svolto dalla Biblioteca dell'Archiginnasio che ha continuato lo sviluppo delle collezioni digitali realizzando, inoltre, nuovi strumenti di informazione e di servizio disponibili tramite il sito web della biblioteca:

- FACIES - banca dati di circa 10.000 ritratti di vari personaggi, realizzati con tecniche diverse tra Seicento e Novecento;
- Blasone bolognese – banca dati con la più importante raccolta i stemmi (3.623 stemmi e 1.088 cimieri) dell'area bolognese, tratti da un'opera, in cinque tomi, pubblicata a Bologna tra il 1791 e il 1795;
- Sindaci e podestà di Bologna (1859 – 1945) – banca dati con l'elenco completo dei sindaci, podestà, commissari di governo, assessori anziani e altre figure che hanno retto per periodi più o meno brevi il Comune alla caduta del dominio pontificio (1859)( alla Liberazione (1945);
- Schede su fondi speciali inventariati – informazioni sul contenuto dei fondi speciali inventariati e note storico-biografiche sul soggetto produttore;
- Prenotazione depositi – form disponibile sul sito web che consente di prenotare i documenti collocati nei depositi del secondo piano così da evitare i tempi d'attesa;

---

<sup>30</sup> Tutti gli ingressi delle biblioteche di Quartiere sono stimati sulla base delle rilevazioni di due settimane campione, fatta eccezione per la Biblioteca Borges che ha fornito una propria stima nel 2003 e nel 2004, e le biblioteche Pezzoli e Corticella che hanno fornito una propria stima nel 2003.

- “Chiedilo al bibliotecario” – l’Archiginnasio in collaborazione con le biblioteche di Sala Borsa, della Cineteca, del Cabral e dell’istituto Gramsci Emilia Romagna, offre uno spazio informativo on line al quale rivolgersi 24 ore su 24 che garantisce una risposta inviata tramite e-mail entro 3 giorni lavorativi.

Le attività e i servizi di Biblioteca Sala Borsa hanno registrato anche nel 2005 la calorosa partecipazione dei cittadini di Bologna.

Sono stati effettuati oltre un milione di prestiti e 155.000 sessioni internet, mentre le richieste al servizio di informazione online e telefonico sono state 3.400.

Le attività organizzate da Biblioteca Sala Borsa Ragazzi hanno registrato oltre 6.500 presenze; un rilievo internazionale ha avuto la mostra “*Illustrare Andersen*”, organizzata in occasione del bicentenario della nascita del famoso autore, in collaborazione con la Fiera del Libro per Ragazzi. Grande successo anche per il progetto di promozione alla lettura “*Nati per Leggere*”, rivolto ai bebè e ai loro genitori: l’utenza della biblioteca in età 0 – 5 anni è aumentata del 25% rispetto all’anno precedente. Al progetto “*Xanadù*”, che promuove la lettura tra gli adolescenti, hanno partecipato numerose scuole superiori di Bologna e di tutta Italia. Nel corso dell’anno Biblioteca Sala Borsa ha attivato nuovi servizi e arricchito le proprie raccolte con risorse dedicate ai cittadini stranieri e a tutti coloro che desiderano approfondire la conoscenza di altre culture, in linea con la vocazione alla interculturalità propria della biblioteca: visite guidate, libri in lingua straniera, letture di fiabe per bambini di tanti paesi, postazioni per la videoscrittura in alfabeti non latini sono alcune delle opportunità offerte ai “nuovi bolognesi”.

Da segnalare, infine, che nel corso del 2005 il sito “[www.bibliotecasalaborsa.it](http://www.bibliotecasalaborsa.it)” ha ricevuto 2 importanti premi – il *Premio Moebius Lugano* e l’*Oscar del web* – che hanno riconosciuto qualità ed efficienza delle risorse e dei servizi online. Tante sono state le proposte di approfondimento su diversi argomenti pubblicate sul web: dalla famiglia alla scienza, dai fumetti allo spettacolo, dai viaggi alle città, dalle religioni all’identità di genere.

### **Il sistema dei teatri e dello spettacolo**

Il sistema dello spettacolo dal vivo a Bologna è ricco e vario. La città offre un elevato numero di spazi e appuntamenti per quanto riguarda il teatro, la musica e la danza, grazie alla prolifica attività di importanti istituzioni culturali, a una fittissima rete di associazioni e gruppi giovanili, alla presenza del Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università degli Studi. Nessun ambito è tralasciato: dalla tradizione alla ricerca e sperimentazione, dagli eventi di carattere tipicamente locale agli eventi di respiro internazionale e i dati Siae confermano che ogni anno Bologna può contare su un'affluenza di pubblico tra le più alte in Italia.

	Cineclub	Cinema	Teatri	Teatri lirici	Auditorium	Totale
<b>Diretta di Istituzioni del Comune</b>	2	-	-	-	-	<b>2</b>
<b>Fondazioni partecipate</b>	-	-	-	1	1	<b>2</b>
<b>Convenzione con il Comune</b>	-	-	9	-	-	<b>9</b>
<b>Senza rapporti di convenzione con il Comune</b>	-	30	12	-	-	<b>42</b>
<b>In concessione a terzi</b>	-	1	-	-	-	<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>31</b>	<b>21</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>56</b>

La produzione teatrale ruota intorno a diverse strutture stabili comunali tra cui l'Arena del Sole, con un cartellone di prosa eterogeneo, il Testoni Ragazzi, rivolto all'infanzia e alla gioventù, Teatri di Vita, centro internazionale per le arti della scena e attivo nel campo della sperimentazione e della ricerca, il Teatro delle Moline, attento alla nuova drammaturgia italiana. Altri palcoscenici sono il Duse, il San Leonardo, le Celebrazioni che, insieme ad altri spazi ancora, vanno a completare il panorama dell'offerta teatrale alla città. Significativa anche la presenza di soggetti che svolgono attività di produzione teatrale.

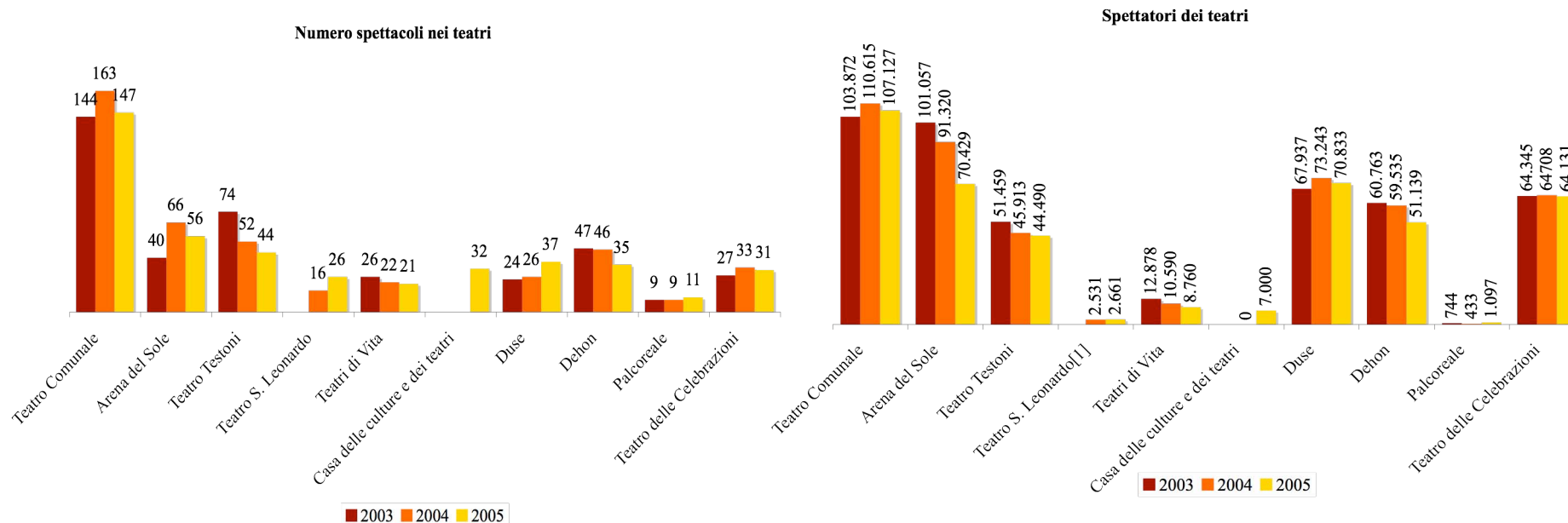
Il sistema produttivo musicale è, per eccellenza, rappresentato dalla Fondazione Teatro Comunale, erede storica e culturale della vocazione musicale non solo di Bologna ma di tutta la regione, riconosciuta internazionalmente come terra della lirica. Nel Teatro Comunale la Fondazione programma la stagione lirica, mentre nel nuovo auditorium Teatro Manzoni propone la stagione sinfonica e concertistica, con la collaborazione della Fondazione Musica Insieme. Moltissime sono le associazioni e gli organismi cittadini che offrono eventi musicali di alto livello e di vario genere, ai quali vanno ad aggiungersi festival e rassegne ricorrenti tra cui *Bologna Festival*, prevalentemente rivolto alla musica sinfonica, e *Angelica*, dedicata alla musica contemporanea. Da segnalare anche l'attività concertistica svolta in città dall'Orchestra Mozart diretta dal Maestro Claudio Abbado. Per quanto riguarda la danza negli ultimi anni sono nati numerosi piccoli gruppi professionali o semiprofessionali che si dedicano a forme diverse di danza, soprattutto contemporanea, e che costituiscono una potenziale ricchezza per la città su cui investire.

Un panorama così articolato e dinamico costituisce senza dubbio un patrimonio culturale di grande valore, profondamente radicato sul territorio ma nel contempo sensibile agli stimoli culturali ed economici nazionali e internazionali. L'Amministrazione Comunale interviene con strumenti molteplici finalizzati allo sviluppo, consolidamento e qualificazione di tali risorse. Nel 2005 alle convenzioni (che hanno coinvolto un maggiore numero di realtà) si sono aggiunti sostegni dedicati a progetti di particolare interesse per l'Amministrazione. In data 7/3/2006 la Giunta Comunale ha deliberato gli indirizzi operativi per la valorizzazione della cultura teatrale e musicale cittadina: sono stati definiti cinque ambiti:

- grandi teatri di proprietà comunale,
- grandi teatri privati
- teatri cittadini

- soggetti di produzione
- festival e rassegne.

In questi ambiti il sostegno dell'Amministrazione avviene in modo differenziato mediante la sottoscrizione di convenzioni, l'erogazione di contributi su progetto, l'assegnazione di contributi ai sensi del Regolamento delle Libere Forme Associate, il riconoscimento di contributi per l'attività annuale commisurati alla valutazione di indicatori di efficacia ed efficienza.



I dati sono basati su base solare tranne quelli di Arena del Sole e del Teatro Testoni che sono su stagione teatrale.

## Cinema

### Cineteca

Nata negli anni Sessanta, dal 1989 membro effettivo della Fédération Internationale des Archives du Film (FIAPF), e, dalla sua creazione, dell'Association des Cinémathèques Européennes (ACE), la Cineteca di Bologna è autonoma istituzione comunale dal 1995. Nell'estate del 2000 è iniziata, con l'inaugurazione della nuova sede di via Riva di Reno, una stagione di rielaborazione dell'attività e dei progetti, culminata il 28 giugno 2003 con il trasferimento della Biblioteca e delle collezioni non filmiche e l'apertura di due nuove sale cinematografiche (Lumière) negli spazi dell'area ex-Macello (Via Azzogardino, 65), la sala Louis e la sala Auguste. Dal 01.12.2004 la programmazione di Officinema è passata dalla sala di via Pietralata al Lumière 2 (sala Louis) mentre Cineteca ha mantenuto la gestione diretta del Lumière 1 (sala Auguste), con una programmazione d'essai. Dal 26 novembre 2004 la storica sede di via Pietralata ha assunto il nome di Europa Cinema e la programmazione è curata dalla Cineteca del Comune di Bologna in collaborazione con Circuito Cinema. La sala è destinata alle prime visioni di qualità, al cinema d'essai, a quei film che

faticano a trovare uno spazio di visione nel circuito della distribuzione commerciale, con uno sguardo particolare al cinema europeo. Nello stabile di via Pietralata, al 1° piano, rimane l'attività formativa e didattica di Ipotesi Cinema (sostenuta dalla Fondazione Del Monte). Dal mese di settembre 2006 le due sale della Cineteca sono state intitolate rispettivamente a Martin Scorsese e Marcello Mastroianni:

- Lumière – Sala Scorsese (174 posti)
- Lumière – Officinema/Mastroianni (144 posti)

## Il Lumière

Anno 2003		
Sale della Cineteca	N° spettacoli	N. spettatori
Lumière <sup>31</sup>	1.344	85.766
Officinema	2.130	10.588
<b>Totale</b>	<b>3.4747</b>	<b>96.354</b>

Anno 2004		
Sale della Cineteca	N° spettacoli	N. spettatori
Lumière (Sala Auguste)	1.090	57.662
<b>Lumière (Sala Louis)</b>	<b>1.040</b>	<b>25.109</b>
Officinema	690	37.330
<b>Totale</b>	<b>2.820</b>	<b>120.101</b>

Anno 2005		
Sale della Cineteca	N. spettacoli	N. spettatori
Lumière (Sala Auguste)	1.070	55.360
<b>Lumière (Officinema)</b>	<b>700</b>	<b>30.500</b>
<b>Totale</b>	<b>1.770</b>	<b>85.860</b>

La tabella che segue descrive le principali rassegne in campo cinematografico:

<b>Festival di Letteratura e cinema “Le parole dello schermo”</b>	Il Festival, alla sua prima edizione, si è svolto dal 28 giugno al 01 luglio con un ricco programma articolato in rassegne tematiche dedicate, tavole rotonde, incontri con scrittori, registi, sceneggiatori e attori, omaggi a cineasti e proiezioni. Un festival della visione e della lettura, delle immagini e delle parole, popolare e colto, che ha sancito per la prima volta pari dignità fra letteratura e cinema. 106 ospiti italiani e stranieri, 19.800 spettatori, 1.428 biglietti venduti per le proiezioni.
<b>Il Cinema Ritrovato</b>	La 19° edizione del Festival, promosso dalla Mostra Internazionale del Cinema Libero e dalla Cineteca del Comune di Bologna, si è svolta con centinaia di proiezioni presentate e commentate da critici cinematografici, storici del cinema e produttori, confermando l'unicità di questa vetrina internazionale per le novità in campo storiografico e tecnologico. Tema di ricerca dell'edizione 2005: la Seconda Guerra Mondiale, articolato nelle due sezioni “ <i>La messa in scena della guerra</i> ” e “ <i>Singing the war – Cantando durante la guerra</i> ”. Le proiezioni si sono tenute oltre che in Piazza Maggiore anche presso le due sale della Cineteca, il Lumière 1 e 2 e al Cinema Arlecchino. Gli spettatori sono stati 37.670, mentre gli ospiti italiani e stranieri 760.
<b>Sotto le stelle del cinema</b>	L'edizione 2005 delle proiezioni serali gratuite in Piazza Maggiore si è svolta dal 10 al 31 luglio. Retrospective, omaggi, restauri e classici del cinema hanno caratterizzato le serate estive del pubblico bolognese, coinvolgendo circa 70.000 persone.
<b>In cerca di Pasolini</b>	Programma di celebrazioni dal 2 al 30 novembre 2005 – incontri, mostre, retrospective cinematografiche - che la Cineteca di Bologna ha promosso nel trentesimo dell'anniversario dell'assassinio di Pasolini, affiancandogli l'omaggio a Laura Betti, il cui archivio è stato donato alla Cineteca dai familiari. Le presenze alle varie iniziative sono state stimate in 4.500.
<b>Scorsese a Bologna</b>	In occasione della visita a Bologna di Martin Scorsese (conferimento laurea honoris causae e consegna del premio Fondazione Fellini il 26 novembre 2005), il regista ha comunicato la donazione alla Cineteca di una copia del proprio archivio privato. Cineteca catalogherà e digitalizzerà tutto il materiale.
<b>Ritratto del Novecento</b>	5 serate, programmate dal 12 al 16 dicembre 2005, ideate dal poeta Edoardo Sanguineti, con la messa in opera di Giuseppe Bertolucci e Luisa Grosso. Queste serate hanno ripercorso la storia letteraria mondiale del Novecento, prevedendo una lettura da parte di attori non professionisti di brani estratti dalla letteratura mondiale del novecento e in contemporanea la proiezione di immagini di repertorio mixate <i>live</i> a corredo dei testi, intervallate da brani musicali anch'essi di autori del novecento. Si sono stimate 3.000 presenze.

<sup>31</sup> Dal 05.09.2003 il dato si riferisce alle due 2 nuove sale di Via Azzogardino, 65.

### Sintesi e prospettive in ambito culturale

La tabella che segue descrive i principali punti di forza e debolezza del sistema culturale cittadino, focalizzato ovviamente sulle dinamiche della Pubblica Amministrazione. Gli ambiti analizzati sono i musei, le biblioteche e il sistema dei teatri/spettacolo:

	Musei	Biblioteche	Eventi, teatri e spettacolo
Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accesso gratuito alle collezioni permanenti (crescita del 42% di visitatori aprile/agosto 2006)</li> <li>• Concentrazione in un'area centrale ristretta della maggior parte dei musei, situati nel centro storico cittadino in palazzi di pregio</li> <li>• Articolazione e diversificazione dell'offerta museale</li> <li>• Coordinamento attività didattica (sito da Museo a Museo in collaborazione con il Settore Istruzione che raccoglie l'attività didattica della città; iniziative comuni dei musei) e gratuità di parte dell'offerta didattica</li> <li>• Coordinamento delle esposizioni temporanee</li> <li>• Conservazione delle raccolte: alto grado di catalogazione e inventariazione del patrimonio posseduto</li> <li>• Informatizzazione patrimoni e banche dati web delle collezioni museali (p.e. medagliere e vasi greci del Museo Civico Archeologico)</li> <li>• servizi resi on line: Portale Cultura attivo dall'aprile 2006 che raccoglie in modo sistematico l'insieme di tutte le attività del settore, dei quartieri e delle principali realtà culturali cittadine</li> <li>• avvio di forme di collaborazione e sinergie con la Fiera (ente, manifestazioni e pubblico fieristico) (p.e. si sono tenute presso la GAM la mostra "Drive. Automobili nell'arte contemporanea" in occasione del Motorshow oltre a mostre e iniziative durante Artefiera a la Fiero del Libro per Ragazzi)</li> <li>• Bologna come centro internazionale per il cinema: progetto "Carte di cinema"(conservazione e valorizzazione dei fondi archivistici della Cineteca, attività Immagine ritrovata)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rete SBN (unico catalogo)</li> <li>• Grado di consistenza del patrimonio delle raccolte</li> <li>• Forte domanda dei servizi di Sala Borsa</li> <li>• Funzione di traino di Sala Borsa Ragazzi per le iniziative delle biblioteche d'informazione generale nel campo dell'infanzia, preadolescenza e giovani</li> <li>• Informatizzazione dei servizi</li> <li>• Patrimoni e servizi offerti dalle biblioteche specializzate</li> <li>• Ruolo importante di elaborazione e redistribuzione di esperienze e saperi delle due biblioteche principali: Sala Borsa e Archiginnasio (formazione, gruppi di lavoro, ecc..)</li> <li>• Collaborazione ben avviata con il coordinamento Quartieri per la soluzione dei problemi gestionali comuni (gruppo di lavoro)</li> <li>• Portale della cultura a disposizione di tutte le biblioteche, comprese quelle dei Quartieri</li> <li>• Progetto intercultura: biblioteche d'informazione generale come strumento per favorire l'integrazione culturale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistema teatrale fortemente strutturato</li> <li>• Offerta di spettacoli ricca e articolata</li> <li>• Strumenti di sostegno e promozione adeguati alle diverse tipologie di intervento (convenzioni, sostegno alle produzioni, nuovo regolamento LFA)</li> <li>• Capacità di valorizzare la creatività giovanile (p.e. concorso Iceberg, Officina opere prime, visioni italiane)</li> <li>• Portale della cultura: sistema di informazione e comunicazione integrata</li> <li>• Rilevanza nazionale e internazionale delle manifestazioni di Cineteca (Cinema Ritrovato, Le parole dello Schermo, ecc.)</li> <li>• Attività formativo/didattica della Cineteca (Ipotesi Cinema)</li> <li>• Apertura della GAM ad un programma multimediale con riscontro di un target più giovane (p.e. collaborazione con il F.I.S.C.O. (Festival Internazionale sullo Spettacolo Contemporaneo), gli spettacoli di Antonio Rezza e gli aperitivi con visita alle mostre temporanee o le collezioni)</li> </ul>
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progressivo calo delle risorse finanziarie che comporta: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Diminuita accessibilità (chiusura pomeriggi feriali)</li> <li>○ Chiusura estiva Museo della Musica e del Risorgimento)</li> <li>○ Insufficiente rilevazione sistematica del profilo dell'utenza</li> <li>○ Difficoltà ad attuare pianificazioni di medio lungo-periodo</li> <li>○ Insufficiente programmazione che impedisce un efficace fund-raising</li> </ul> </li> <li>• Diverse collezioni museali ancora prive di digitalizzazione e di banche dati web</li> <li>• Insufficiente responsabilizzazione sui ricavi</li> <li>• Mancanza di un coordinamento istituzionale con i musei cittadini -universitari e di altri enti - che non consente la promozione integrata di un sistema museale cittadino</li> <li>• Modesta attività promozionale in quanto mai attivato un piano complessivo di promozione e comunicazione</li> <li>• Mancato posizionamento dei musei in termini di marketing: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Mancanza di pacchetti d'offerta integrati riferiti a diversi servizi culturali</li> <li>○ Scarso coordinamento con Settore Economia/Turismo</li> <li>○ Limitate azioni di marketing territoriale</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progressivo calo delle risorse finanziarie che comporta riduzione orari di Sala Borsa e minore accessibilità dei servizi di Archiginnasio</li> <li>• Il governo decentrato delle biblioteche di Quartiere rende difficile l'attuazione dei progetti di ottimizzazione dei seguenti aspetti gestionali e di ridefinizione dei servizi: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ sviluppo delle raccolte di documenti (acquisti, catalogazioni, scarto, standard comuni di dotazioni)</li> <li>○ coordinamento delle condizioni di accesso ai servizi (orari di apertura, ammissioni, sospensioni)</li> <li>○ gestione coordinata del personale e della formazione</li> <li>○ analisi di fattibilità per un progetto cittadino sulle biblioteche: localizzazioni, caratteristiche architettoniche e funzionalità, standard di servizi offerti (anche superamento di problemi di funzionalità e abbattimento barriere architettoniche)</li> <li>○ progetto comune di comunicazione sui servizi delle biblioteche alla cittadinanza</li> </ul> </li> <li>• L'utenza universitaria, per le attività di solo studio, assorbe risorse e spazi che potrebbero essere destinati a gestire servizi di maggior valore aggiunto: esigenza di riorientare questo bisogno di spazio verso semplici sale studio</li> <li>• Mancanza di integrazione tra SBN e sistemi di descrizione archivistica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsità di spazi da destinare alla produzione e alle esperienze più innovative di programmazione culturale (sale prove, magazzini, ecc...)</li> <li>• Mancanza di un progetto giovani</li> <li>• Difficoltà nell'individuare i servizi effettivamente necessari agli operatori dello spettacolo</li> <li>• Scarsa capacità di coordinamento della programmazione nel suo insieme e scarsa propensione alla collaborazione tra i soggetti che producono e programmano</li> <li>• Mancata elaborazione di strumenti per la ricerca di nuovi pubblici</li> <li>• Strumenti di promozione per l'accesso a spettacoli e teatri non integrati tra loro e con altri servizi culturali</li> <li>• Mancanza di un progetto di lungo respiro e scarsa consapevolezza delle potenzialità esistenti, anche in relazione al calo delle risorse finanziarie</li> <li>• Da migliorare la capacità di elaborare direttamente progetti culturali valorizzando le risorse del territorio</li> </ul>

	<b>Musei</b>	<b>Biblioteche</b>	<b>Eventi, teatri e spettacolo</b>
<b>Opportunità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distretto Manifattura delle Arti, distretto della creatività e dell'innovazione; apertura di MAMbo</li> <li>• Incremento del turismo</li> <li>• Ulteriori sinergie con il pubblico delle fiere</li> <li>• Crescente richiesta di attività didattiche per adulti</li> <li>• Marketing territoriale e pacchetti di offerta integrata (servizi culturali, ospitalità, trasporti, ecc): da definire in collaborazione con Regione e Provincia</li> <li>• Tavolo di concertazione Comune - Provincia – Università – Regione</li> <li>• Sviluppo Progetto Bologna – Firenze</li> <li>• Trattamento fiscale donazioni e sponsorizzazioni di persone giuridiche e fisiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridefinizione spazi di Sala Borsa e destinazione d'uso della piazza coperta</li> <li>• Sviluppo di servizi online personalizzati</li> <li>• Sviluppo di servizi in cooperazione</li> <li>• Sviluppo di raccolte digitali sul patrimonio locale anche a supporto della promozione della città</li> <li>• Rapporto con l'Università</li> <li>• Decentramento dei punti di distribuzione sul territorio (p.e. attivazione di un bibliobus)</li> <li>• Definizione di modalità di accesso comuni, implementazione e sviluppo delle linee d'indirizzo approvate dalla Giunta nel 2004</li> <li>• Biblioteche d'informazione generale come rete d'informazione che si caratterizza per la distribuzione capillare sul territorio e per l'ampia accessibilità in termini di orari d'apertura</li> <li>• Biblioteche come servizi a supporto dell'educazione permanente, dell'aggiornamento professionale, dell'alfabetizzazione informativa e delle politiche di integrazione</li> <li>• Collaborazione con le realtà bibliotecarie dell'Università, della Regione e della Provincia</li> <li>• Ampliamento visibilità degli archivi di Cineteca anche a utenza non universitaria (in collaborazione con Sala Borsa)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Propensione al consumo medio-alta (elevata spesa per abitante, dati SIAE)</li> <li>• Distretto Manifattura delle Arti, distretto della creatività e dell'innovazione</li> <li>• Attività di produzione in campo cinematografico: presenza di importanti realtà produttive (ITC Movie, Digicittà, nuova generazione di giovani autori)</li> <li>• Cineteca: interazione con il mercato con l'offerta di prodotti dedicati alla storia del cinema (produzione di DVD, ecc.)</li> <li>• Sviluppo partnership europee</li> <li>• Forte concentrazione di produzioni e operatori musicali</li> <li>• Bologna città della Musica (riconoscimento UNESCO)</li> <li>• Forte rete dell'associazionismo e di soggetti mediante i quali realizzare interventi di sussidiarietà orizzontale</li> </ul>
<b>Minacce</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Struttura di mecenatismo locale debole</li> <li>• Concorrenza di altre città in Regione</li> <li>• Progressivo calo delle risorse finanziarie</li> <li>• Mancanza di un piano promozionale della città</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibile crisi di crescita per Sala Borsa</li> <li>• La diminuzione radicale delle risorse economiche del Settore ha quasi del tutto interrotto la possibilità di concorrere economicamente alle iniziative culturali dei quartieri, favorendo una programmazione comune (es. incontri con autori in gruppi di biblioteche, ecc...)</li> <li>• Reclutamento di nuovo personale interno proveniente da altre mansioni non sempre formabile in maniera ottimale</li> <li>• Progressivo calo delle risorse finanziarie</li> <li>• Mancanza di un piano promozionale della città</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Concorrenza di altre città il cui profilo culturale si identifica con un evento a rilievo nazionale (p.e. festival filosofia a Modena, festival letteratura a Mantova)</li> <li>• Perdita di identità in termini di vocazioni prevalenti e/o pubblici di riferimento</li> <li>• Progressivo calo delle risorse finanziarie</li> <li>• Mancanza di un piano promozionale della città</li> <li>• Progressiva chiusura delle sale cinematografiche</li> </ul>



## Economia e attività turistiche

### *Premessa*

I documenti programmatici (Linee Programmatiche per il mandato amministrativo 2004-2009 e Relazione Previsionale e Programmatica 2005-2007) definiscono la sfera di competenza del Settore Economia e Attività Turistiche individuando i seguenti obiettivi prioritari:

- Promozione e qualificazione delle attività commerciali: qualificazione e ottimizzazione della rete commerciale, aggiornamento e riqualificazione professionale degli operatori, salvaguardia delle botteghe storiche, monitoraggio e informazione per la stabilizzazione e il contenimento dei prezzi al consumo;
- Promozione d'impresa e del territorio: promozione del sistema di imprese locale, promozione della creazione di imprese, contenimento dei costi di investimento imprenditoriale;
- Promozione del turismo: qualificazione del sistema di accoglienza turistica, potenziamento dell'offerta di ospitalità a costo contenuto, potenziamento e diversificazione dell'offerta turistica, promozione turistica di Bologna in Italia e a livello internazionale;
- Promozione di politiche attive del Lavoro: miglioramento della trasparenza e dell'efficienza del mercato del lavoro locale, promozione dell'incontro domanda/offerta di lavoro, promozione dell'inserimento lavorativo dei cittadini extracomunitari.

### *Struttura e Attività principali*

Accanto alle competenze "tradizionali, il Settore Economia e Attività Turistiche è stato chiamato a gestire nuove funzioni, in particolare due progetti speciali (Sportelli Comunali per il Lavoro e Iniziative a tutela dei consumatori) che hanno richiesto una parziale riorganizzazione, finalizzata ad adeguare le modalità di funzionamento interne alla necessità di migliorare l'efficienza e la qualità delle attività e dei servizi offerti.

In questo senso sono state create nuove unità organizzative che vanno ad integrare lo schema organizzativo esistente in un'ottica di maggiore funzionalità e di valorizzazione delle risorse umane.

- Pianificazione commerciale
- Programmazione e sviluppo d'impresa
- Promozione Turistica
- Progettazione e Coordinamento Servizi per il lavoro e per il Consumatore

### Griglia di rendicontazione

	Pianificazione commerciale	Programmazione e sviluppo d'impresa	Promozione Turistica	Progettazione e Coordinamento Servizi per il lavoro e per il Consumatore
<b>Città innovativa e internazionale.</b>	- Pianificazione commerciale - Iniziative di riqualificazione commerciale e progetti di valorizzazione commerciale	- Progetti per la creazione d'impresa nelle aree di degrado urbano (MAMBO)		
<b>...della conoscenza, del benessere e della solidarietà.</b>				- Istituzione e gestione di una rete di sportelli comunali per il lavoro di quartiere
<b>...in cui piace vivere.</b>			- Redazione locale - Sportelli IAT	- Sviluppo di campagne di informazione e comunicazione sui prezzi di beni e servizi di largo consumo
<b>...partecipata.</b>				

### Descrizione della matrice

#### Pianificazione commerciale

Obiettivo della pianificazione commerciale è la regolazione dell'esercizio delle attività commerciali in modo da *salvaguardare l'equilibrio tra grande e piccola distribuzione e una migliore capacità di integrazione del sistema* (Programma di mandato)

Nel corso del 2005 si è provveduto:

- all'emanazione di ordinanze sindacali, ai sensi e nei limiti delle diverse e vigenti normative di settore, per la regolazione degli orari (degli esercizi di vendita in sede fissa, del commercio su aree pubbliche; delle attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande; delle attività di barbiere, parrucchiere ed estetista; degli impianti di distribuzione carburanti,
- all'emanazione di una ordinanza sindacale con la finalità di limitare la vendita e di contenere l'eccessivo consumo di bevande alcoliche da parte di giovani, in particolare in orario notturno nel centro storico, visto il conseguente manifestarsi di schiamazzi, tali da turbare la quiete pubblica e dell'abbandono di contenitori in strada senza alcun riguardo per la pulizia dei luoghi. L'ordinanza interviene su una situazione di emergenza, a tutela dei cittadini residenti, creando contemporaneamente i presupposti per un'assunzione di responsabilità da parte dei gestori delle attività commerciali su quelli che sono gli effetti indotti dall'esercizio delle loro attività;

- all'approvazione, da parte del Consiglio comunale, di un atto ricognitorio propedeutico al Piano delle Aree e dei Posteggi, strumento programmatico per il commercio su aree pubbliche, da elaborare nel 2006 tenendo conto della necessità di favorire l'efficacia e la qualità del servizio da rendere ai consumatori, con particolare riguardo all'adeguatezza della rete, anche in termini di servizi di prossimità, ed all'integrazione del commercio su aree pubbliche nel contesto sociale ed ambientale;
- all'approvazione, da parte della Giunta comunale di una deliberazione propedeutica alla programmazione dell'insediamento di esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande nel territorio comunale, di competenza del Consiglio;
- all'approvazione, da parte del Consiglio comunale, del nuovo Regolamento per la disciplina di installazione e gestione di strutture collocate temporaneamente su suolo pubblico, in prossimità di esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, denominate dehors, riconoscendo loro una funzione positiva per migliorare l'offerta di servizi ai cittadini ed ai visitatori, in termini di aggregazione sociale, rivitalizzazione, qualificazione della città e presidio del territorio, ma nella consapevolezza che la scarsa attenzione di frequentatori e gestori e la deresponsabilizzazione nei confronti delle regole ha generato conflittualità e ne ha squalificato l'immagine complessiva. Il Regolamento si è pertanto posto l'obiettivo di garantire la compatibilità dei dehors con i luoghi, sulla base della morfologia, del decoro, della loro interazione con la circolazione veicolare e pedonale e dei rapporti fra esercizi di somministrazione di alimenti e bevande.

### ***Iniziative e progetti di valorizzazione commerciale***

Obiettivo di queste iniziative è la valorizzazione e salvaguardia del servizio commerciale, infatti nel Programma di Mandato l'Amministrazione comunale dichiara di voler operare per *“..favorire una maggiore specializzazione dei piccoli esercizi” che, utilizzando le opportunità offerte dalla centralità geografica ed economica della città, dovranno meglio inserirsi negli spazi di mercato non coperti dalla grande distribuzione, anche attraverso il ricorso a più moderne modalità di commercializzazione e pubblicizzazione del prodotto.*”

Nel corso del 2005 si è provveduto ad elaborare un documento guida per la gestione dei procedimenti in materia di progetti di valorizzazione commerciale e di iniziative di riqualificazione commerciale, approvato dalla Giunta comunale, che traccia un percorso di coinvolgimento preventivo:

- di tutti i soggetti interessati (Quartieri, comitati, associazioni di categoria, privati cittadini, enti culturali, istituzioni), stimolandone la collaborazione e superando così le criticità emerse con l'esperienza maturata negli anni scorsi, causate dalla scarsa condivisione da parte dei predetti soggetti di questi strumenti;
- dei Settori comunali competenti, al fine di mettere a sistema idee e risorse in progetti che, dotati di valenze intersettoriali, vedranno moltiplicarsi gli effetti attesi dalle singole e specifiche azioni.

Su sollecitazione del Quartiere San Vitale, delle Associazioni di categoria, degli operatori economici, di comitati di cittadini e privati l'Amministrazione comunale, per affrontare le criticità rilevate nella zona di Piazza Verdi e dintorni, ha individuato il Progetto di Valorizzazione commerciale, (adottato dalla Giunta il 15 novembre 2005 ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n.14/99), come strumento di intervento intersettoriale. La finalità del progetto è quella di mettere a sistema politiche pubbliche, progettualità privata ed efficacia degli strumenti normativi e finanziari, nella prospettiva di valorizzare tutte le componenti d'eccellenza di questa parte della città (struttura urbana e potenzialità turistiche, sistema culturale, sistema commerciale e di servizi).

### ***Progetti per la creazione d'impresa nelle aree di degrado urbano***

A livello di programma di mandato si dichiara che è fondamentale la creazione e sviluppo di impresa in settori produttivi distintivi e ad alto valore aggiunto per il territorio incentivandone la localizzazione in aree a rischio di degrado urbano della città. In particolare si afferma che *“le risorse a disposizione del bilancio comunale per incentivi dovranno essere destinate essenzialmente a favorire le attività di ricerca e sviluppo e l'innovazione tecnologica delle piccole e medie imprese e dell'artigianato, in reti di supporto generali, salvaguardando il valore additivo dell'intervento pubblico rispetto all'investimento privato”*.

Gli interventi attivati hanno puntato a favorire la nascita e lo sviluppo di imprese innovative ad alta tecnologia. Le risorse sono state quindi orientate a sostenere lo sviluppo della piccola impresa in settori tradizionali quali artigianato e commercio al dettaglio, premiando progetti che si differenziavano in termini di offerta, target, promozione rispetto alle attività esistenti già insediate sul territorio.

Nel corso del 2005 l'Amministrazione comunale ha promosso due bandi pubblici di incentivazione finanziaria per la realizzazione di progetti di impresa nei settori dell'Information and Communication Technology, e nei settori dell'Artigianato Artistico e Commercio al dettaglio. Per promuovere adeguatamente l'iniziativa, al fine di favorire la più ampia partecipazione di giovani imprenditori, l'Amministrazione comunale ha particolarmente puntato sul coinvolgimento delle Associazioni Imprenditoriali, dell'Università e di Istituzioni di Ricerca, degli Ordini professionali, dei Quartieri e delle Pubbliche Istituzioni.

Sono state attivate alcune giornate di formazione specifica rivolte agli imprenditori per favorire aggiornamenti e informazioni sulle modalità di formulazione dei Business Plan.

I fondi disponibili (€ 2.200.000,00) sono stati per la maggior parte destinati al finanziamento di progetti di impresa nei settori dell'Information and Communication Technology. Il processo di selezione delle imprese si è basato sulla valutazione del Business Plan, come strumento centrale nell'assegnazione dei finanziamenti. I progetti sono stati valutati in termini di: potenzialità del business, adeguatezza della struttura aziendale, redditività, equilibrio finanziario, innovatività, occupazione, rapporto con il territorio, nuova localizzazione.

I bandi hanno puntato alla localizzazione delle imprese nelle seguenti zone: Cam Pilastro, Roveri, Imerio, Malpighi, Marconi, Bolognina. Sono risultati finanziabili 22 progetti di impresa di cui 17 sull'Information and Communication Technology e 5 sul Commercio al Dettaglio, con una previsione in termini di investimenti attivati dalle imprese sui diversi settori pari a 2.132.849,75 ed un numero di occupati complessivo pari a 56. Per agevolare la localizzazione delle imprese nelle aree oggetto degli interventi è stata avviata una partnership con Acer per la messa a disposizione di locali in quelle zone ed è stato realizzato un incubatore di proprietà dell'Amministrazione Comunale nella zona Pilastro.

### ***Redazione locale***

In ambito turistico l'obiettivo dell'Amministrazione comunale è quello di rafforzare l'identità di Bologna come “Città Accogliente” promuovendo lo sviluppo di attività valorizzino cultura, enogastronomia, turismo scolastico, religioso, sportivo, turismo associativo, d'affari, congressuale, shopping ed incentive . In particolare *“l'Amministrazione si impegnerà fortemente per lo sviluppo delle attività turistiche, valorizzando pienamente il grande patrimonio storico e culturale della città. Bologna ha un prodotto turistico articolato, in parte ancora da valorizzare, certamente da specializzare, migliorando i supporti informativi e logistici per i visitatori”* (Programma di mandato)

Considerando che il turista è sempre più portato a costruirsi la vacanza per proprio conto basandosi sulla comunicazione e sui servizi integrati che una destinazione riesce ad offrire, diventa sempre più importante rendere fruibile l'informazione turistica a livello globale.

Lo strumento universale di diffusione delle informazioni si identifica in Internet.

In tale ottica la redazione locale turistica provvede all'inserimento, aggiornamento e pubblicazione delle informazioni turistiche secondo gli standard definiti dal Sistema Informativo per il Turista del quale fa parte. Le azioni ed interventi della redazione locale riguardano diversi obiettivi indicati dall'Amministrazione comunale:

- Potenziamento della qualità del sistema di accoglienza e riqualificazione della rete dei punti di informazione e accoglienza turistica: Uno dei principali compiti della redazione locale turistica è la funzione di back-office degli uffici di Informazione e Accoglienza Turistica ovvero l'alimentazione del database turistico utilizzato dagli operatori dei front-office per fornire in modo preciso, veloce ed efficace le informazioni richieste dai visitatori. Nel corso del 2005 sono state trattate mensilmente circa 2200 schede informative. Nel contesto della riqualificazione degli uffici di accoglienza turistica sono stati avviati i processi di ideazione e pianificazione dei nuovi sistemi di gestione del data base turistico con lo scopo di migliorare ulteriormente la qualità delle informazioni fornite dagli operatori del front-office. Nel 2006 si procederà all'istituzione dei tavoli di lavoro con altre redazioni, settori (Sportello per le imprese, Settore Comunicazione) ed enti (Provincia, Regione) sia per migliorare i software di gestione dati che per lo snellimento delle procedure di raccolta dati turistici.
- Valorizzazione della tradizione enogastronomica, promozione calendario eventi, promozione percorsi turistici integrati: il data base turistico gestito dalla redazione locale è disponibile su Internet attraverso il sito [www.bolognaturismo.info](http://www.bolognaturismo.info). La redazione contribuisce alla valorizzazione e promozione del territorio attraverso la pubblicazione delle informazioni relative ad iniziative turistiche ed eventi di rilievo turistico, la comunicazione delle offerte di ospitalità a basso costo; la creazione e diffusione di itinerari che valorizzano il patrimonio storico - artistico della città. In questa ottica il sito Internet ([www.bolognaturismo.info](http://www.bolognaturismo.info)) ha ospitato il calendario degli eventi del periodo natalizio 2005-2006. Nel corso del 2006 si avvierà un tavolo di lavoro con altre redazioni e settori (Settore Comunicazione, Settore Cultura e Rapporti con l'università) per instaurare/consolidare i rapporti di collaborazione nelle azioni di reperimento e diffusione delle informazioni culturali e turistiche.
- Realizzazione di un sistema informativo integrato, diffuso ed orientato al utente: nel corso del 2005 sono state avviate azioni per migliorare ulteriormente la qualità della redazione turistica locale e ad ottimizzare le risorse attraverso un'integrazione con le altre redazioni (iperbole e urp). Nel 2006 si avvierà il tavolo di lavoro per concretizzare un sistema unificato a livello tecnico e operativo (software e varie procedure).
- Favorire la conoscenza della città e del territorio da parte degli operatori turistici e della popolazione: allo scopo di migliorare la fruizione delle informazioni da parte degli operatori turistici del territorio, la redazione ha suggerito al Sistema Informativo per il Turista Regionale la realizzazione dei brevi moduli formativi sulla fruizione del sito Internet rivolti a questi operatori.

### ***Sviluppo uffici IAT***

Adeguare gli uffici di informazione e accoglienza turistica, ubicati in Piazza Maggiore, alla Stazione Ferroviaria e all'Aeroporto G. Marconi agli standard previsti dalla delibera regionale che definisce gli standard minimi e gli standard di qualità dei servizi di accoglienza ed informazione turistica: *l'Amministrazione si impegnerà fortemente per lo sviluppo delle attività turistiche, valorizzando pienamente il grande patrimonio storico e culturale della città. Bologna ha un prodotto turistico articolato, in parte ancora da valorizzare, certamente da specializzare, migliorando i supporti informativi e logistici per i visitatori (Programma di Mandato).*

Per lo sviluppo degli uffici IAT il Comune ha lavorato in collaborazione con la Società di Bologna Turismo e si sono svolte le seguenti attività che si protrarranno anche durante l'anno 2006:

- analisi delle risorse disponibili (strumentazioni, arredi, personale), degli orari di apertura al pubblico delle singole sedi, dei servizi erogati ;
- individuazione delle azioni da intraprendere, per ottenere dalla Provincia di Bologna, la definizione di Uffici I.A.T.
- ammodernamento della strumentazione informatica in dotazione presso i tre uffici;
- aumento delle ore di apertura degli uffici al pubblico e delle ore di compresenza di personale;
- rinnovo degli allestimenti ed arredi interni dei punti I.A.T.;
- ampliamento dei servizi di prenotazioni di visite guidate in particolare modo inerenti le iniziative promozionali istituzionali;
- consolidamento del servizio di gestione reclami turistici;
- reimpostazione degli strumenti di monitoraggio quantitativo e qualitativo dei servizi erogati;
- diversificazione degli strumenti di consultazione a disposizione degli utenti presso gli uffici (sia cartacei che informatici)
- avviamento del progetto di segnaletica turistica;
- studio e confronto con gli operatori turistici locali per l'attuazione del servizio di prenotazione last-minute presso gli uffici.
- valutazione dei materiali disponibili per la distribuzione al pubblico ed eventuale elaborazione in collaborazione con il servizio di reazione turistica locale ( esempio calendario 20e20, schede apertura chiese, monumenti, musei e palazzi in versione bilingue)

#### ***Sviluppo di campagne di informazione e comunicazione sui prezzi di beni e servizi di largo consumo***

Obiettivo è aumentare la capacità di scelta e la consapevolezza dei consumatori, attraverso la promozione e lo sviluppo di iniziative volte alla diffusione dell'informazione sui prezzi e servizi di largo consumo: *“un ulteriore aspetto della vita della città che l'Amministrazione ritiene necessario presidiare, per garantire uno sviluppo economico e sociale equilibrato e la tutela di ogni cittadino in quanto consumatore, è il monitoraggio dei prezzi (...) l'obiettivo è quello di introdurre una pratica volta a far conoscere attraverso l'utilizzo di spazi informativi - l'intero percorso che porta alla formazione dei prezzi al consumo, analizzandone le ragioni e cercando tutti insieme le soluzioni migliori nell'interesse dei consumatori e degli operatori (Programma di Mandato)*

Con la sottoscrizione di un apposito accordo per l'istituzione del Tavolo Tecnico sui Prezzi, l'Amministrazione comunale ha dato avvio, in collaborazione con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali, ad un'iniziativa denominata “Oibò Bologna Costa meno!”. Il primo atto di tale organismo è stata l'adozione di un “Regolamento di adesione alla campagna sui prezzi” (ottobre 2005), approvato da tutti i soggetti aderenti al Tavolo tecnico. Tale documento ha contribuito a definire ambiti e modalità di una azione congiunta, in funzione del contenimento dei prezzi di prodotti e di servizi di largo consumo.

Si è così avviata la progettazione di un intervento che punta al coinvolgimento attivo degli operatori economici affinché si rendano disponibili a bloccare per un periodo di sei mesi (oppure ad applicare sconti significativi) i prezzi di un numero specifico (almeno cinque) di prodotti e servizi.

### ***Istituzione e gestione di una rete di sportelli comunali per il lavoro di quartiere***

L'implementazione di politiche attive per il lavoro quale fattore essenziale per migliorare l'efficienza del sistema economico locale, attraverso l'erogazione di servizi mirati all'incrocio fra domanda e offerta di lavoro risponde in modo puntuale ad alcune esigenze e obiettivi rintracciabili in più parti del Programma di Mandato:

- *Occorre sviluppare politiche attive del lavoro affinché la flessibilità del mercato del lavoro, fattore essenziale di competitività di un sistema imprenditoriale, possa essere governata accentuandone gli aspetti positivi per i lavoratori.*
- *Gli enti locali devono e possono costituire un riferimento fondamentale per contrastare la tendenza ad una progressiva precarizzazione del mercato del lavoro, promuovendo attività economiche altamente qualificate, di ricerca, innovazione e sviluppo, ed in questo favorendo le iniziative di imprenditoria giovanile, sapendo che è sulla qualità che si gioca il nostro futuro.*
- *Un ruolo rilevante dovranno avere le attività formative, sia attraverso una forte collaborazione tra l'Università e il mondo delle imprese, sia attraverso piani di formazione professionale e civica per le lavoratrici e i lavoratori immigrati.*
- *L'integrazione nel mondo del lavoro delle persone non comunitarie, in quanto proprio una parte significativa dei temi dell'integrazione degli immigrati, è legata alle politiche formative, prestando particolare attenzione alla problematica d'ordine culturale che vede spesso la donna straniera doppiamente discriminata, con l'impossibilità di emanciparsi e/o costretta al lavoro nero. La nuova frontiera sarà quindi quella dell'integrazione e della fruibilità dell'istruzione secondaria per consentire poi un percorso professionale e d'inserimento nel mondo del lavoro.*

L'apertura di Sportelli comunali per il Lavoro ha l'obiettivo di allargare la presenza di servizi pubblici per l'impiego sul territorio, rendendoli meglio accessibili per l'utenza e favorendone una specializzazione in funzione della tipologia dei bisogni riscontrati sul territorio

Nel corso del 2005 è stata sviluppata un'attività di progettazione del servizio che si è concretizzata in alcuni passaggi essenziali: la definizione delle responsabilità interne all'amministrazione comunale, l'individuazione dei Quartieri interessati, la definizione e sottoscrizione di un Accordo Attuativo con la Provincia di Bologna.

Quest'ultimo atto ha consentito l'avvio della fase realizzativa per l'apertura di tre Sportelli comunali per il lavoro (a Borgo Panigale, a San Donato, a Navile) che opereranno in rete con i Centri per l'impiego provinciali assicurando:

- ampia informazione sulle modalità di accesso al lavoro
- supporto alla ricerca attiva del lavoro
- utilizzo di tecniche specialistiche per assicurare un efficace inserimento lavorativo (consulenza orientativa, bilanci di competenza, etc.)
- preselezione e inserimento delle richieste dell'utenza in apposita banca dati per l'incrocio domanda/offerta di lavoro.





## LA COMUNICAZIONE E LA PARTECIPAZIONE

### Comunicazione

Il nuovo Statuto dell'Amministrazione, approvato nel 2002, riconosce il diritto all'informazione e "riconosce nell'informazione la condizione essenziale per assicurare la partecipazione dei cittadini alla vita sociale e politica". Nell'ambito della comunicazione l'attività dell'ente può essere sintetizzata in quattro punti chiave (quasi una bozza di missione):

- Informare,
- Comunicare,
- Ascoltare,
- Fornire servizi alla collettività.

All'interno del programma di mandato emergono le principali prospettive di sviluppo:

- *Favorire la creazione di un sistema integrato di informazione e comunicazione che è oggi strumento indispensabile per la democrazia, lo sviluppo economico, il benessere materiale e la crescita culturale dei cittadini.*
- *Fornire, costruendo un sistema a rete e utilizzando le grandi potenzialità delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, assistenza (e-care), erogazione di servizi (e-government), informazione, cultura, promozione del sistema economico, associativo e no-profit.*
- *Le tecnologie informatiche dovranno essere orientate nello sviluppo di servizi che consentano di interagire con l'Amministrazione facilitando il dialogo tra cittadini, Amministrazione e amministratori. Dovranno altresì garantire trasparenza nei processi ed accesso ai servizi, ai procedimenti amministrativi, alle informazioni nel rispetto e nella tutela della riservatezza dei dati personali.*
- *Facilitare le comunicazioni, i pagamenti, le prenotazioni e in particolare le applicazioni che sfruttano le nuove capacità di multimedialità e la disponibilità crescente di banda nella telefonia mobile (applicazioni di tipo turistico per la visita a punti rilevanti della città oppure di supporto alla visita di musei e collezioni d'arte, applicazioni nell'ambito della tele assistenza).*
- *Una delle chiavi per il cambiamento e l'innovazione nell'Amministrazione e nel governo della città sarà la capacità di dialogo e di sintonia con la comunità (...) governare le città in modo da favorire un equilibrato sviluppo economico, una armonica dinamica sociale, un'alta vivibilità ambientale e, per far questo, comunicare, dialogare e saperla interpretare è oggi, non la proiezione della città ideale, ma un progetto necessario.*
- *Il sistema di ascolto costituito dai punti di informazione e di contatto, fisici e digitali, sarà uno dei protagonisti di un dialogo continuo tra Amministrazione e collettività e si strutturerà per essere il "mediatore" di contenuti e di linguaggi che vanno nelle due direzioni. Per fare questo è necessario dotarsi di metodi e di strumenti che favoriscano il colloquio e lo rendano produttivo per un reale cambiamento nei processi, nei servizi, negli stili, nelle forme espressive.*
- *Per rendere davvero efficace la comunicazione e l'ascolto vanno modificate le abitudini linguistiche dell'Amministrazione che non sfugge al male endemico - in generale delle strutture complesse, tipico degli apparati pubblici - del "burocratese": gergo criptico, un misto di tecnicismi e di lessico giuridico nato più per nascondere che per disvelare. (...)*

In termini operativi, le attività sviluppate dall'Ente in tale ambito sono riconducibili ad alcuni specifici servizi:

- Ufficio centrale e Uffici relazioni con il pubblico distribuiti sul territorio;
- Call center;
- Iperbole;
- Sportelli (sportello per le imprese, sportello edilizia, sportello mobilità, sportelli sicurezza, sportelli comunali per il lavoro);
- Punti di informazione turistico-alberghiera;
- Polizia municipale.

### *Descrizione dell'attività*

Finalità di questo paragrafo è descrivere complessivamente le principali attività che caratterizzano l'ambito di intervento a partire proprio dalla classificazione precedente.

### *Sportello del cittadino (URP)*

Con l'obiettivo di costruire "un sistema integrato e plurale di informazione e comunicazione quale strumento indispensabile per la partecipazione, la democrazia..." favorendo la "partecipazione di cittadini/utenti, co-protagonisti attivi nel governo della città"<sup>32</sup> sono state rafforzate le funzioni proprie dell'attività di front line fisico che, nella sede centrale di Palazzo d'Accursio, comprende i vari servizi dello Sportello, del Rilascio Atti, dello Sportello Iperbole e dell'Informagiovani. Inoltre sono stati implementati nuovi servizi come la consegna dei permessi di soggiorno, regolato da una convenzione con la Questura di Bologna.

Principali azioni 2005:

- riorganizzazione logistica e funzionale dell'URP, dell'Informagiovani e del Rilascio Atti.
- ristrutturazione dell'isola di postazioni pubbliche per la navigazione gratuita, con allestimento di access points per diversamente abili.
- coprogettazione e realizzazione dello Sportello Protocollo all'interno dell'URP.
- progettazione e supporto alla realizzazione dello Sportello del cittadino di Quartiere all'interno di un ipermercato nel quartiere Borgo Panigale.

Rispetto al 2004 l'offerta complessiva, grazie alla varietà e alla diversificazione, registra una sostanziale "tenuta": 213.202 in totale le persone ricevute, con un forte incremento da parte dello Sportello Iperbole, + 9,70%, e dell'Informagiovani, + 14,53%. In particolare quindi si evidenzia un'evoluzione della domanda verso un utilizzo crescente dell'informatica e dell'accesso digitale così come dell'utilizzo da parte delle fasce giovanili della popolazione.

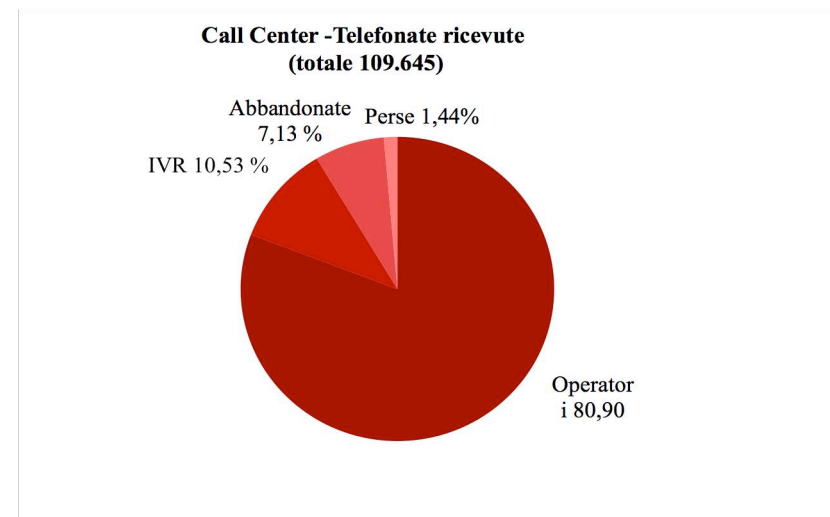
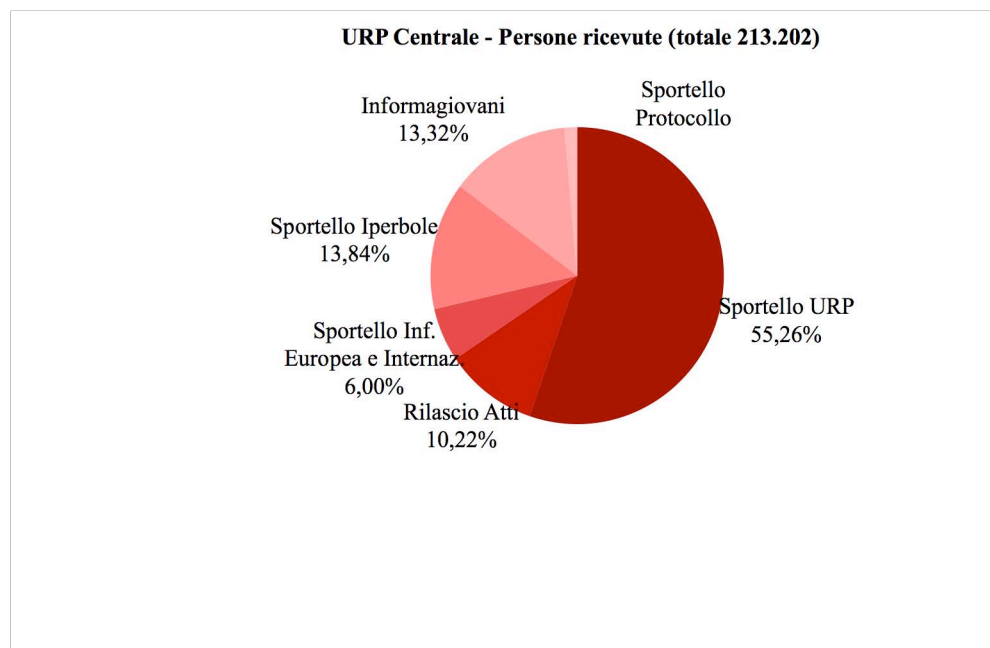
Lo Sportello Centrale vede un utenza di 117.823, con un lieve decremento (-1,02%) rispetto al 2004, considerando però il consolidarsi dell'attività degli uffici decentrati, ormai a regime. D'altra parte si manifesta un forte impiego dell'uso della posta elettronica, sia attraverso il sistema di CSS (Citizen Service satisfaction) con cui gli utenti possono richiedere informazioni tramite il sistema di instradamento automatico della posta elettronica, sia attraverso la richiesta diretta via mail a [urp@comune.bologna.it](mailto:urp@comune.bologna.it). Analogamente il Rilascio Atti vede un consolidarsi delle e-mail

---

<sup>32</sup> Fonte: Relazione Previsionale e Programmatica 2006-2008

ricevute, canale ormai sempre più praticato e diffuso (anche a discapito di una diminuzione delle telefonate): sono 4.934 le richieste ricevute via e-mail, (nel 2002 erano 131!). Incremento anche per lo Sportello Iperbole: 29.154 persone ricevute , + 9,70%, erano 21.607 nel 2002; in aumento anche l'utenza nelle postazioni pubbliche di accesso a internet, 13.526 (+3,55%).

L'Informagiovani ha registrato, nel 2005, 28.390 contatti (persone ricevute) rispetto alle 24.788 del 2004, crescita peraltro supportata dall'analisi dei dati in sede storica: nel 2002 erano 8.727 e 13.471 nel 2003, così come l'attività "digitale" che ha visto crescere il numero delle e-mail ricevute, dalle 4.904 del 2003 (monitorate a partire dal mese di aprile) alle 7.751 del 2005.



### **Call Center**

Nel 2005 sono state ricevute ed evase 109.645 chiamate in totale, con un incremento rispetto all'anno precedente del 23,12%, anche a seguito di numerose campagne informative dell'Amministrazione (traffico, zanzara tigre, gestione ruoli Polizia Municipale, ecc.). Si evidenzia anche un aumento dell'uso da parte dei cittadini dell'"albero vocale" i cui messaggi hanno riguardato prevalentemente il traffico, da Sirio alle limitazioni alla circolazione: sono 11.542, il 10,53% del totale, mentre erano 5.701 nel 2004 e 4.884 nel 2003 quando costituivano il 5,51% delle chiamate totali.

### **Iperbole**

Dal programma di mandato "La prima rete civica italiana con il suo patrimonio di storia, esperienze, contenuti e abbonati e a quasi dieci anni dal suo inizio (il 9 gennaio 1995), va rilanciata sia sul piano dell'interattività, sia come strumento fondamentale per la partecipazione, sia sul piano

dell'interattività a tutto campo sia come strumento per la partecipazione, l'ascolto sui servizi – tradizionali ed elettronici – rilasciati dall'amministrazione, secondo una piena accezione di cittadinanza elettronica.

**Iperbole**

Nuovi account	Contatti al server "Web" (Rete Civica)	Contatti al server "Mail" (traffico posta elettronica in entrata e in uscita)	Persone che hanno utilizzato le postazioni pubbliche di Internet presso l'U.R.P.	Ore di navigazione presso le 4 postazioni pubbliche	Contatti (informazioni e dimostrazioni dirette, materiale distribuito, informazioni per via telematica)	Contatti per Firma Digitale (telefonate, informazioni dirette, materiale distribuito)	Pagine web presenti sul sito (dati riferiti al mese di dicembre)
176	165.487.999	37.830.433	13.526	10.668	261.925	355	32.514

Dati al 31.12.2005

Si rivelano sempre molto soddisfacenti i "numeri" relativi al sito web, anche in sede di confronto storico, con 165.487.999 contatti al server: erano 105.2797.077 nel 2002, 115.287.439 nel 2003 e 139.269.902 nel 2004.

Verso una comunicazione anche elettronica più vicina e di prossimità ai cittadini: per questo Iperbole ha collaborato alla realizzazione di siti web per settori e Quartieri, armonizzando progressivamente le pagine della rete civica alle regole di accessibilità e usabilità.

"Ampliare il numero dei canali informativi, attraverso cui veicolare le comunicazioni ai cittadini"<sup>33</sup>: per questo sono stati realizzati nuovi canali di comunicazione elettronica di larga fruizione. È stata attivata, da luglio, la newsletter "La Lettera di Iperbole", gratuita, a cadenza quindicinale e inviata direttamente nella casella di posta elettronica degli utenti che ne fanno richiesta: 12 numeri prodotti e quasi 2000 iscritti (a dicembre 2005).

Da luglio 2005, in collaborazione con ATC, è stato attivato il servizio di pubblicazione di notizie istituzionali su WOB (Welcome On Board - televisione presente all'interno della flotta autobus ATC) , con aggiornamento due volte alla settimana.

"Avviare innovative forme di partecipazione e di democrazia elettronica"<sup>34</sup>: Iperbole ha aperto nuovi spazi per la partecipazione elettronica, con forum on line sui processi partecipativi (BOLOGNA NOI) con particolare riferimento all'urbanistica, sul piano strutturale comunale (PSC), sull'area ex mercato ortofrutticolo, sul nuovo regolamento delle libere forme associative e degli impianti sportivi di quartiere. E ancora sono state avviate le attività relative al progetto regionale Partecipa.net, co-finanziato dal Ministero per l'Innovazione sul bando "e-democracy". Partecipa.net è un progetto che attraverso un sistema di relazioni significative e permanenti con la cittadinanza, intende sperimentare sul campo metodologie di partecipazione telematica alla definizione delle politiche regionali e alla gestione dei servizi a tutti i livelli istituzionali, con l'obiettivo di promuovere maggiore partecipazione dei cittadini e delle associazioni alle scelte delle amministrazioni su temi e politiche rilevanti per i loro interessi e al contempo promuovere, nelle amministrazioni, una nuova cultura della partecipazione attraverso il coinvolgimento dei decisori, rimuovendo gli ostacoli di tipo culturale e tecnologico.

<sup>33</sup> Relazione Previsionale e Programmatica 2006-2008

<sup>34</sup> Relazione Previsionale e Programmatica 2006-2008

*Comunicare e Informare*: numerose sono state le attività di progettazione, realizzazione, consulenza e collaborazione a diverse campagne di comunicazione e informative messe in atto. Tra le altre collaborazione alla campagna "SIRIO BO2" che ha coperto l'intero 2005 con pagine web dedicate e tre numeri di una newsletter cartacea; "Due agosto" con la realizzazione di pagine web speciali, filmati e spot radiofonici gratuiti. In accordo con il relativo settore collaborazione alla campagna estiva "Bologna50Euro" con diffusione di notizie anche su wob fuori Bologna, come con l'Atac di Firenze; progettazione e realizzazione della campagna "Grisham e Bologna" con la creazione di un sito web apposito e le campagne BolognaEstate", "Bologna 49,90 Euro", "Festa del Turista"; campagna in occasione del decimo compleanno della rete civica Iperbole con a concludere una *lectio magistralis* del prof.re Stefano Rodotà sul tema "Democrazia, diritti e nuove tecnologie". Inoltre varie campagne informative, come "Zanzara Tigre", "Ondate di caldo", "Oibò, Bologna costa meno" e "Osservatorio prezzi Bologna". Significativa sia per il sito che per il call center la progressiva crescita dell'utenza negli ultimi quattro anni.

#### Andamento contatti iperbole

	2005	2004	2003	2002
Contatti al server "Web" (Rete Civica)	165.487.999	139.269.920	115.287.490	105.297.077
Nuovi account	176	273	345	380

#### Andamento chiamate Call Center

	2005	2004	2003	2002
Chiamate soddisfatte dagli operatori	88.707	74.301	79.494	81.999
Chiamate soddisfatte con messaggi preregistrati	11.542	5.701	4.884	7.150
Chiamate abbandonate	7.816	3.913	4.241	12.202
Chiamate perse	1.580	387	39	6285

### ***Sportelli del cittadino: attività di comunicazione e servizi anagrafici***

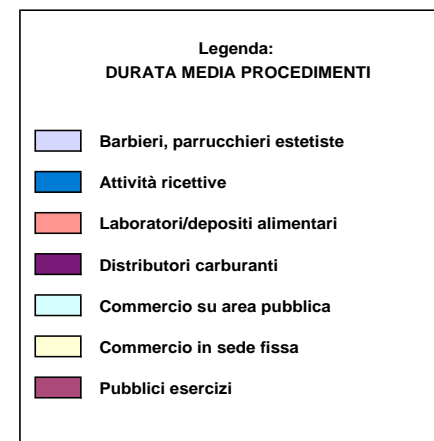
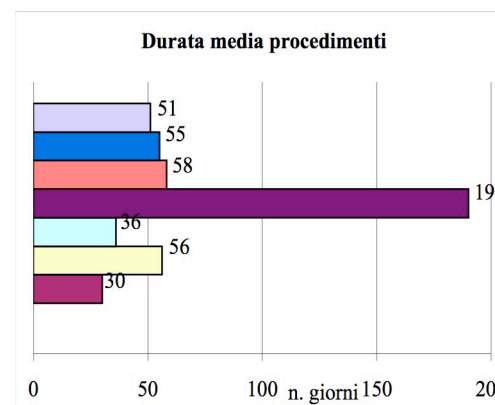
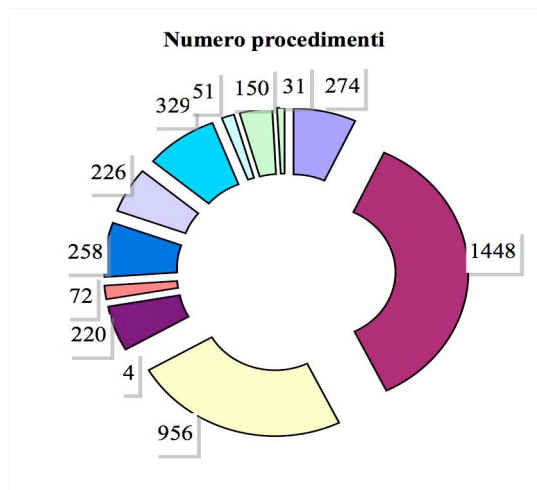
Dal programma di mandato: “valorizzazione delle potenzialità “informative” dei Quartieri. I Quartieri sono centri di informazione. Il loro futuro è senza dubbio quello di diventare produttori ed elaboratori di informazioni sempre più qualificate, a vantaggio del cittadini e dei processi nei quali lo stesso interviene (fruizione servizi, partecipazione alle decisioni, confronto su interessi). In tale prospettiva si presuppone l’evoluzione degli “strumenti comunicativi” ormai consolidati e l’ulteriore sviluppo di quelli informativi.

<b>Sportelli del cittadino</b>	<b>Afflusso medio giornaliero</b>	<b>Procedim. avviati (*dato complessivo)</b>	<b>Attività Anagrafiche</b>	<b>Informazioni/Contatti tel.</b>
<b>Borgo Panigale</b> Via E.Lepido	100	1.874*	20.505	22.720
(dal 17/12) Centroborgo	15		168	80
<b>Navile</b> via Tibaldi via Colombarola via M.Polo	125 55 45	5.534*	32.776 10.654 10.653	20.122 17.022 11.326
<b>Porto</b>	80	3.226*	9.049	14.350
<b>Reno</b>	95	2.812*	22.333	16.240
<b>San Donato</b>	165	1.709*	27.258	19.200
<b>Santo Stefano</b> Via S.Stefano	185	4.649*	32.484	38.300
Via Lamponi	65		7.818	14.410
<b>San Vitale</b> vicolo Bolognetti	180	4.035*	22.086	36.600
via Rimesse	160		13.398	13.200
<b>Saragozza</b> via XXI Aprile	70	3.495*	20.343	15.920
via Pietralata	75		4.510	16.800
<b>Savena</b>	105	4.078*	38.880	10.200

### ***Sportello per le Imprese***

Le principali attività dello sportello per l’impresa sono: informazioni in materia di attività produttive; acquisizione e definizione denunce di inizio attività/domande di autorizzazione per attività produttive di beni e di servizi.

Nell’anno 2005 sono stati definiti alcuni procedimenti di grandi rilievo per la città come il procedimento relativo alla cantierizzazione della Nuova Stazione Alta Velocità in stretta collaborazione con settori comunali e agenzie regionali e il piano per le Stazioni Radio Base per la telefonia mobile. Il tavolo di programmazione partecipata ha definito le nuove localizzazioni con la collaborazione dei Quartieri e del settore Ambiente e Verde Urbano e il coinvolgimento della Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici nel percorso di elaborazione di linee-guida per le localizzazioni degli impianti. E’ stato concluso, in collaborazione con il Settore Economia e Attività Turistiche, un Protocollo d’intesa tra Comune e Agenzia Regionale Prevenzione Ambientale, in merito al rilascio di autorizzazioni per attività che possono provocare inquinamento acustico. Ciò costituisce un importante fase di passaggio ad una disciplina più articolata sia in sede di Regolamento sul rumore che di regolamentazione delle attività che ne possono costituire sorgente. E’ stato concluso l’aggiornamento del gestore pratiche di Sportello Unico Attività Produttive. La metodologia utilizzata è quella del diretto coinvolgimento degli utenti tramite gruppi di lavoro oltre che tramite sessioni formative. I contatti on line sono aumentati del 5,5% rispetto al 2004, ma risultano ancora limitati rispetto ai contatti diretti allo Sportello.



### Progetti europei

Innovazione e applicazioni di e-government vengono sviluppati nell'ambito di progetti cofinanziati dalla Commissione europea e realizzati attraverso partenariati con altre città ed istituzioni pubbliche e private.

- **USE-ME.GOV**, co-finanziato dalla Commissione Europea, con la cooperazione tra Pubbliche Amministrazioni, operatori di telefonia mobile, imprese ITC e Università di tutta Europa., il cui principale obiettivo è la produzione di una «piattaforma aperta» per lo sviluppo e la distribuzione al cittadino/utente di servizi pubblici innovativi e di facile accesso/uso, sfruttando la tecnologia e la diffusione della telefonia mobile. Tra i servizi "mobili" che vengono proposti durante la fase di sperimentazione del progetto vi sono: la diffusione di informazioni relative ai problemi di traffico e a eventi 'critici' (scioperi, allarmi smog, manifestazioni, lavori significativi, eccetera), eventi turistici e culturali.
- **HANDS** nasce come prosecuzione di EDEN, un recente progetto co-finanziato dalla Commissione Europea, il cui principale obiettivo era stimolare e supportare l'attiva partecipazione dei cittadini ai processi decisionali dell'Amministrazione Comunale, promuovendo la cultura dell'interazione. HANDS consiste nel fondere in un unico prodotto e sperimentarlo in una prospettiva di mercato nei diversi Siti Pilota, i due moduli (sperimentati con EDEN) ADDRESS GUESSER (strumento di inoltramento automatico dei messaggi di posta elettronica agli uffici competenti) e ANSWER TREE (gestore automatico di una lista di FAQ).
- **BRISE** (promuovere la società dell'informazione a livello regionale) svilupperà una serie di attività per l'identificazione delle migliori pratiche nell'uso delle tecnologie IT ai fini dello sviluppo regionale, in particolare per quel che riguarda l'adozione della banda larga e per la valorizzazione e l'ampliamento dei servizi di e-government.
- **EGovGuide for Senior Citizens** (guida di e-government per cittadini anziani) è un progetto per gli utenti anziani, sviluppato nell'ambito del programma Socrates Grundvgt 1, con lo scopo di offrire agli anziani la possibilità di ricevere una formazione all'uso di internet e delle nuove tecnologie, per combattere il digital divide e favorire l'accesso alle ITC, il cui primo risultato sarà un manuale con linee guida per le applicazioni di e-government per anziani e il secondo sarà un programma di formazione per istruire guide di e-government.

### **Altre attività di relazione con la cittadinanza**

Oltre alle attività descritte nella prima parte e riconducibili in modo diretto all'Area Comunicazione e rapporti con la cittadinanza, occorre definire altri punti di contatto e di confronto presenti in differenti settori e in parte documentati. Obiettivo di questo paragrafo è di rendere conto in termini generali dell'insieme complesso di attività che il Comune di Bologna ha posto in essere e sostenute negli anni al fine di ottimizzare il rapporto diretto tra l'istituzione pubblica e il cittadino.

#### **Sportello mobilità**

	2003	2004	2005
percentuale di risposta alle segnalazioni		37	56
n. campagne di comunicazione realizzate			4
Contatti	52.270	57.169	64.272

#### **Polizia municipale**

	2003	2004	2005
contatti allo sportello	36.889	39.631	40.976
contatti telefonici	15.500	17.576	20.701

#### **Sportello edilizia**

	2003	2004	2005
contatti generali presso gli sportelli	20.785	24.689	24.235
contatti on-line	1.522	2.354	2.750
contatti diretti a sportello per informazioni generali	7.551	11.032	11.100
richieste esterne di visione atti	3.429	3.033	2.477
richieste esterne di copie atti	2.562	2.540	4.482
contatti per conformità depositate	6.795	14.280	16.398
contatti per preparari acquisiti	448	409	365
contatti tecnico-specialistici presso gli sport.	11.732	16.314	16.477
contatti a sportello per informazioni tecniche	6.009	12.861	12.676
richieste per concessione ed./perm.di costruire acquisite	306	368	
richieste per concessioni a costruire concluse	172	357	452
concessionied/perm.costruire: durata media	70 (gg)	85	
richieste autoriz.ni uso/certificati agibilità	595	2.175	
DIA acquisite	4.822	5.015	
DIA controllate da AUSL	243	230	222
contatti vendita carpedite/incasso oneri conces.ni costruz.	13.913	12.119	11.979

#### **Sportelli sicurezza**

	2003	2004	2005
segnalazioni pervenute	1.142	1.121	1.457
segnalazioni risolte	705	783	970

#### **li Sportelli comunali per il lavoro**

	2003	2004	2005
n.ro colloqui di preselezione (contatti)	1.720	1.800	1.810
n.richieste di personale da parte di datori	1.150	1.200	1.180

#### **Punti di informazione turistico-alberghiera**

	2003	2004	2005
punti di informazione e accoglienza (IAT)	3	3	3
contatti	177.489	175.114	167.713
n. visitatori	250.190	236.056	230.922
n. materiale stampa distribuito	124.579	250.527	227.991
n. servizi e schede informative	130.683		



## Partecipazione

“La partecipazione dei cittadini alla “gestione” del territorio li rende protagonisti e favorisce una cura dei luoghi che solo chi li vive può realizzare. Un elemento chiave di tutto il processo diventa la comunicazione. Occorre predisporre modalità di comunicazione chiare (grafica, simulazioni, immagini virtuali) che aiutino per esempio ad immaginare spazi non ancora realizzati, utilizzando il supporto delle nuove tecnologie”. Le esperienze più interessanti di processi partecipativi avviati dal Comune di Bologna nel corso del mandato sono stati sviluppate nell’ambito dell’educazione, ambiente, sport e associazionismo in generale. In particolare in progetti più significativi sono stati:

Impianti sportivi	L’esperienza degli ultimi anni ha messo in risalto particolari criticità nella gestione degli impianti sportivi di Quartiere. E’ stata elaborata una prima proposta di modifica del regolamento relativo comunale. Prende ora avvio il percorso partecipato nell’ambito delle Commissioni Sport dei Quartieri, sede naturale di confronto con cittadini singoli o associati sulle tematiche relative alle politiche pubbliche sullo sport. La partecipazione ha coinvolto: enti di promozione sportiva; società sportive; enti non commerciali e associazioni senza fini di lucro, che perseguono finalità formative, ricreative e sociali nell’ambito dello sport e del tempo libero, che hanno la sede legale od operativa, all’interno del territorio del Quartiere oppure che conducano la gestione impianti sportivi presenti sul territorio del Quartiere; singoli residenti o domiciliati nel Quartiere che intendono portare il loro contributo.
Nidi	Il Consiglio Comunale nella seduta del 20 marzo 2006 ha approvato il nuovo Regolamento comunale dei Nidi d’infanzia. Il Regolamento che definisce l’accesso, l’organizzazione, il funzionamento e gli obiettivi educativi, è frutto di un percorso ampiamente partecipato. La proposta di Regolamento elaborata da un apposito Gruppo di Lavoro Tecnico, formalmente costituito nell’aprile 2005 - è stata sottoposta alla Giunta il 13 dicembre scorso e poi discussa in tutti i 9 quartieri per raccogliere i contributi di genitori, cittadini, associazioni, e istituzioni. Negli incontri che si sono svolti alla presenza dell’assessora alla Scuola, del settore Istruzione e dello Staff tecnico e politico dei quartieri, hanno partecipato circa 400 cittadini. Sono stati inoltre promossi incontri con istituzioni, commissioni, associazioni, organizzazioni sindacali - confederali e di categoria -, e un Forum on line su Iperbole che ha registrato 60 interventi.
Telefonia Mobile	Il piano per la localizzazione delle stazioni radio-base di telefonia - i luoghi del territorio comunale dove i gestori di telefonia mobile potranno installare i loro impianti - rappresenta sotto diversi profili un’ottima opportunità per sperimentare un metodo di programmazione partecipata. Il tema, dati i suoi risvolti sulla tutela della salute pubblica e dell’ambiente, è di grande impatto e interesse per la cittadinanza e si presta ad una forte partecipazione dei cittadini anche attraverso associazioni e comitati. La stessa Unione europea con la Direttiva 2001/42/CE “Valutazione Ambientale Strategica” (di cui si attende ancora il recepimento nell’ordinamento nazionale) indica nella partecipazione la via più consona per affrontare le problematiche connesse alla materia. Si tratta di una procedura complessa, con integrazione fra normative nazionali, regionali e discipline comunali, che coinvolge numerosi settori del Comune, i gestori privati e altri soggetti. Tutto ciò comporta per l’Amministrazione comunale la necessità di un forte coordinamento unitario che permetta costantemente di tenere aperto il dialogo, il confronto e la verifica con i gestori e, attraverso i Quartieri, con cittadini, associazioni e comitati.
Libere Forme Associative	Il processo di riforma regolamentare era orientato a riorganizzare la relazione Comune di Bologna e Libere Forme Associative sia sotto il profilo della definizione delle linee prioritarie di attività che attraverso il sistema di erogazione (contributi economici, immobili, servizi...). Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo che il presente Bilancio Sociale dedica alle Libere Forme Associative.
Urbanistica	L’esperienza di urbanistica è forse la più sviluppata sia dal punto di vista di soggetti coinvolti di per il numero di soggetti coinvolti. In particolare i laboratori sviluppati all’interno del processo di urbanistica partecipata sono descritti nelle pagine seguenti.
Sociale	Processo partecipativo avviato per la redazione del Piano Sociale di Zona

Nei due paragrafi seguenti vengono descritti in maggiore dettaglio due delle principali esperienze di partecipazione: il processo di redazione del Piano di Zona e le differenti iniziative poste in essere nell’ambito del progetto di urbanistica partecipata.

### ***Il Programma attuativo 2006 del Piano Sociale di Zona 2005-2007***

Sulla base della programmazione triennale 2005-2007, nella quale si sono definiti gli indirizzi generali, validi per il triennio, relativi sia al sistema di governo e di gestione, sia alle diverse aree di intervento e ai relativi servizi, approvate nel Luglio scorso dal Consiglio Comunale sono state declinate, nel programma 2006, le linee operative annuali, con le azioni, interventi, progetti concreti da mettere in atto e le relative attribuzioni di risorse. In particolare per ciascun ambito di intervento (Famiglie e minori, Anziani, Adulti, Disabili) sono stati individuati: quale sia lo stato d'attuazione degli obiettivi previsti per il triennio e inseriti nel piano di zona 2005-2007, l'eventuale necessità di una ridefinizione dei medesimi, il consuntivo del programma 2005 e gli interventi/Progetti di sviluppo, innovazione o qualificazione previsti per l'anno 2006.

Il programma del 2006 così come previsto dalla normativa regionale al riguardo è stato consegnato alla Regione Emilia Romagna il 29 settembre 2006 previo l'iter di approvazione istituzionale dell'Amministrazione comunale, con approvazione in Giunta nella seduta del 26 settembre e la sottoscrizione dell'Accordo di programma, il 28 settembre da parte delle Istituzioni Pubbliche (Provincia, Comune, Ausl, Ipab, Casa Circondariale di Bologna) che si impegnano al raggiungimento degli obiettivi e alla realizzazione delle attività contenute nel Piano

Il percorso seguito per favorire la partecipazione alla definizione del programma si è caratterizzato per la costituzioni di alcuni organismi di partecipazione:

- Costituzione dell'Ufficio di piano: il Comitato di Distretto, nella seduta del 13 ottobre 2005 ha formalmente costituito l'Ufficio di Piano, organo tecnico collegiale, composto da 3 rappresentanti del Comune di Bologna e 3 rappresentanti dell'Azienda USL Bologna, per l'individuazione degli strumenti di governo associato e integrato tra i diversi settori del Comune e dell'Ausl.
- I quattro Comitati di Coordinamento Tecnico: l'Ufficio di Piano, per la realizzazione del programma attuativo 2006 e al fine di perseguire gli obiettivi individuati nel Piano Sociale di Zona 2005-2007, (tema prioritario l'integrazione socio – sanitaria), ha attivato 4 Comitati di Coordinamento Tecnico.

Gli elaborati frutto del lavoro dei Comitati è stato poi oggetto del confronto con gli altri soggetti coinvolti - Istituzionali (Settori centrali del Comune interessati, dei Quartieri e di tutti gli Enti del territorio coinvolti) e non (Terzo Settore, associazionismo etc.) - al fine di dividerne il contenuto e consentire di integrare, con il loro contributo, il lavoro fatto. Ciò nella direzione di costruire un quadro completo dei progetti, interventi e risorse da mettere in campo nel 2006. Dando continuità, così, al processo avviato per la costruzione del Piano Sociale di Zona 2005-2007, per declinare, con il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti del territorio le linee operative annuali per il 2006. I Tavoli di confronto attivati sono stati complessivamente quattro:

- **Il Tavolo Welfare:** il tavolo è presieduto dalla Vice Sindaco e ricomprende gli Assessori alla Sanità e alla Scuola, la Conferenza dei Presidenti di Quartiere, l'Azienda e il Distretto AUSL, le Organizzazioni Sindacali le Centrali cooperative, le Fondazioni bancarie cittadine, le Consulte comunali, il Centro di Giustizia Minorile, la Casa circondariale di Bologna, per affrontare temi strategici e prioritari di carattere generale presenti all'interno del piano di zona;
- **Tavolo di concertazione con i sindacati:** il tavolo è costituito dalle Organizzazioni Sindacali confederali, per spiegare, nel confronto, le scelte e gli interventi da rendere operativi nel 2006, per tradurre concretamente gli indirizzi e gli obiettivi che assieme erano stati definiti nel Piano triennale;

- **I Quartieri:** momenti di confronto con I Presidenti ed i Direttori per consentire, le integrazioni con le azioni e progetti con ricadute specifiche sul territorio (cinque quartieri hanno fornito le loro osservazioni/integrazioni che sono state recepite nel programma: Borgo Panigale, S. Donato, S. Stefano, Saragozza, Savena);
- **Le Consulte – Associazionismo - Terzo settore:** momenti di confronto con le tre consulte comunali nonché con tutti i soggetti del territorio, che hanno preso parte a diverso titolo ai tavoli di lavoro tematici centrali (Adulti, Handicap, Esclusione Sociale, Minori e Famiglia) e nelle nove consulte di Welfare di quartiere, alla redazione del Piano di Zona triennale.

### *L'urbanistica partecipata*

Il processo di partecipazione e consultazione intrapreso con i cittadini sui temi dell'Urbanistica che è stato sviluppato su più piani e con diverse modalità di interazione.

### *Il Forum cittadino–Bologna.Città che cambia*

Il Forum cittadino, nella prima fase, è stato articolato in incontri plenari e tematici moderati da facilitatori con il compito di gestire i gruppi e di tradurre la discussione in obiettivi condivisi. Proposte e criticità, sollevate dai cittadini, associazioni, categorie economiche e sociali, sono state riportate nelle sedi istituzionali e l'Amministrazione si è impegnata ad un feedback sul processo di costruzione del Piano attivando una seconda fase del Forum, tuttora in corso. È stato attivato nell'estate del 2006 il Forum di partecipazione sul Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU).

### *Forum on line*

Luogo virtuale, pubblicato su Iperbole all'indirizzo <http://www.comune.bologna.it/forum>, che ha consentito di estendere la discussione dei temi proposti oltre gli incontri.

### *La partecipazione nei Quartieri*

Sono stati promossi una serie di incontri nei Quartieri tra Amministrazione, Consigli di Quartiere e cittadini, finalizzati alla divulgazione e discussione della Legge Regionale 20/2000 (disciplina del territorio) e dei dati locali del Quadro Conoscitivo, consentendo la raccolta di istanze a dimensione locale poi inserite nel quadro stesso e nel Piano dei Servizi.

### *Ebo – Urban Center*

Lo spazio eBO, nuovamente aperto al pubblico dal giugno 2005 con un allestimento aggiornato nei contenuti e potenziato negli strumenti di comunicazione, dal 16 febbraio ha un nuovo ingresso dentro Palazzo Re Enzo, con accesso dal Voltone del Podestà. L'ampliamento strutturale si è tradotto non soltanto in una maggiore superficie espositiva disponibile per la mostra sulle trasformazioni urbane, ma anche in una nuova strategia di comunicazione del territorio, più dinamica e diversificata.

### **Bologna Città che cambia (iscritti e partecipazione)**

Sessioni plenarie	7
Incontri tematici	10
“Passeggiate” (visite a comparti della città)	2
Associazioni	150
Singoli partecipanti	260
Partecipanti in media agli incontri tematici (3 tavoli specifici: ambiente, mobilità e alloggi)	40
Partecipanti in media agli incontri plenari	180
Partecipanti Forum PGTU (singoli cittadini, membri associazioni, Enti, comitati)	75
Contributi e documenti da associazioni di categoria, ordini professionali, sindacati, associazioni ambientaliste e comitati di cittadini)	Oltre 50

### **Forum on line (dati da giugno a luglio 2006)**

Iscritti	222
Messaggi scambiati	283
Argomenti	94
Contatti ( letture per messaggio):	min 6
	max 2820

### **La partecipazione nei Quartieri**

Incontri pubblici	30
Media dei partecipanti/ciclo di incontri	500

### **Ebo – Urban Center**

Visitatori dal 6/2006 a 07/2006	22.000
Mq spazio espositivo	1000
Pannelli	100
Postazioni interattive	4
Enti aderenti al Comitato	12
Visitatori dal 06/2006 a 07/2006	22.000

## *I laboratori di Urbanistica partecipata*

### **Laboratorio Mercato**

Riprogettazione urbanistica partecipata dell'area dell'Ex Mercato Ortofrutticolo nel Quartiere Navile: un'insieme di attività e di incontri volti a ridiscutere il piano che delineerà il futuro dell'area un tempo occupata dal mercato ortofrutticolo. Il piano relativo al comparto Ex Mercato affronta una doppia sfida, la progettazione di una nuova "parte" importante di città, di valore strategico per l'intero territorio bolognese (considerando anche la prossimità con la nuova stazione dell'alta velocità e la sede unica degli uffici comunali), che tuttavia si inserisce in un quartiere dalla identità forte. L'amministrazione ha deciso di affrontare la ri-progettazione di questa area in modo aperto e trasparente, attraverso il coinvolgimento degli abitanti e dei soggetti attivi sul territorio.

Numero incontri pubblici : 11 (nel dato non si tiene conto dei numerosi incontri di coordinamento con Associazioni e Quartiere)

Partecipanti: circa 100 ad ogni incontro hanno aderito formalmente e contribuiscono fattivamente al Laboratorio **oltre 100 cittadini, 20 tecnici** (del Comune di Bologna e di altri enti), le **tre commissioni** "Pace, Partecipazione, Riforma dei quartieri", "Mobilità, Assetto del Territorio, Casa, Attività produttive", "Ambiente, Salute, Formazione alla cittadinanza" del quartiere Navile, **15 associazioni di quartiere e cittadine**.

### **Laboratorio Via Larga**

Un nuovo parco per il quartiere e la città: concorso di progettazione urbanistica partecipata e Laboratorio di Quartiere. Il concorso di progettazione partecipata e comunicativa (promosso da INU, WWF e ANCI) ha visto la selezione di quattro gruppi di progettisti; sono state poi definite le modalità di svolgimento del Laboratorio "La campagna di quartiere" che ha visto la partecipazione di cittadini e associazioni e che ha portato alla definizione dei requisiti richiesti al nuovo insediamento, fornendo ai progettisti il materiale fondamentale per procedere nella fase successiva.

Numero incontri pubblici : 7 (nel dato non si tiene conto dei numerosi incontri di coordinamento con Associazioni e Quartiere)

Partecipanti: circa 50 ad ogni incontro

### **Laboratorio Nord Ovest**

Qualità dell'aria e fabbisogno energetico nei quartieri Reno e Porto. Il Laboratorio è promosso dal Comune di Bologna, assessorati all'Urbanistica, pianificazione territoriale e casa e all'Ambiente e verde urbano, in collaborazione con i quartieri Porto e Reno: nasce per approfondire il confronto sulle tematiche che riguardano la produzione di energia e la qualità dell'aria, dialogando con gli abitanti della zona in particolare il tema della localizzazione e della costruzione di nuovi impianti tecnologici.

### **Laboratorio Parco San Donnino – Fascia boscata.**

Il Laboratorio Parco San Donnino è un percorso di progettazione partecipata per la realizzazione di un nuovo spazio verde fruibile nell'area che si trova tra San Donnino e la zona della Multisala Medusa. Le associazioni e gli abitanti di San Donnino, insieme al quartiere San Donato, hanno da tempo formulato proposte in merito al possibile uso pubblico di questa area. L'amministrazione comunale ha ora acquisito una parte delle aree in questione (oltre tre ettari) e si appresta dunque a definirne la sistemazione.

Numero incontri pubblici: 3 (nel dato non si tiene conto dei numerosi incontri di coordinamento con Associazioni e Quartiere)

Partecipanti: circa 40 ad ogni incontro

### **Laboratorio Villa Bernaroli**

Attorno a Villa Bernaroli, nel quartiere Borgo Panigale, a ovest della città, si trova un'area di proprietà comunale, estesa per circa 60 ettari. Si tratta di una porzione di territorio fino ad ora considerata marginale ma che può e deve essere restituita ai cittadini secondo principi di fruibilità e sostenibilità ambientale e sociale. In questo caso la forma di partecipazione dei cittadini e delle associazioni è stata organizzata tramite la costituzione, su iniziativa del Quartiere Borgo Panigale, di un Comitato promotore per il parco e di un gruppo ristretto di progetto.

Numero incontri: 10 tra assemblee e riunioni del gruppo di progetto

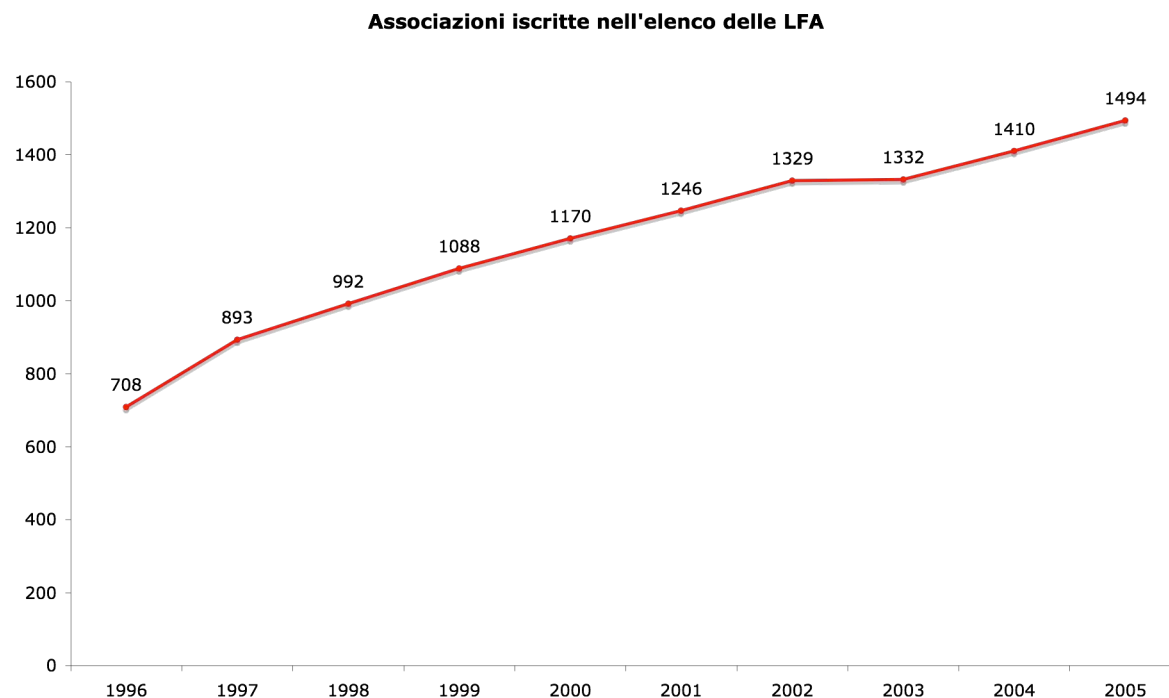
Partecipanti (circa 20 ad ogni incontro): rappresentanti di 13 Associazioni (Arca Biodinamica, il Baobab, Prober, Mondo Comunità e Famiglia, Gruppo Archeologico Bolognese, Il Paddock, Associazione cacciatori di Casteldebole, Gruppo Cinofili, Libera Diversità, Centro Sociale e Orti di Villa Bernaroli, ANAP e Residenza ospedaliera Olmetola); Quartiere Borgo Panigale; settori del Comune di Bologna; Provincia di Bologna; Fondazione Villa Ghigi; alcuni singoli cittadini interessati.

## LE LIBERE FORME ASSOCIATIVE

L'obiettivo di questo documento è duplice: descrivere l'evoluzione dell'associazionismo a Bologna e la trasformazione del rapporto tra il Comune di Bologna e le LFA. Per raggiungere questi propositi il processo di rendicontazione sociale in ambito LFA si è sviluppato secondo due percorsi paralleli: il primo, tradizionale, consiste nell'analisi "quantitativa" delle informazioni raccolte annualmente dall'ufficio delle LFA (Segreteria Generale), il secondo consiste nella raccolta di informazioni "qualitative" attraverso l'impiego della tecnica del *focus group*.

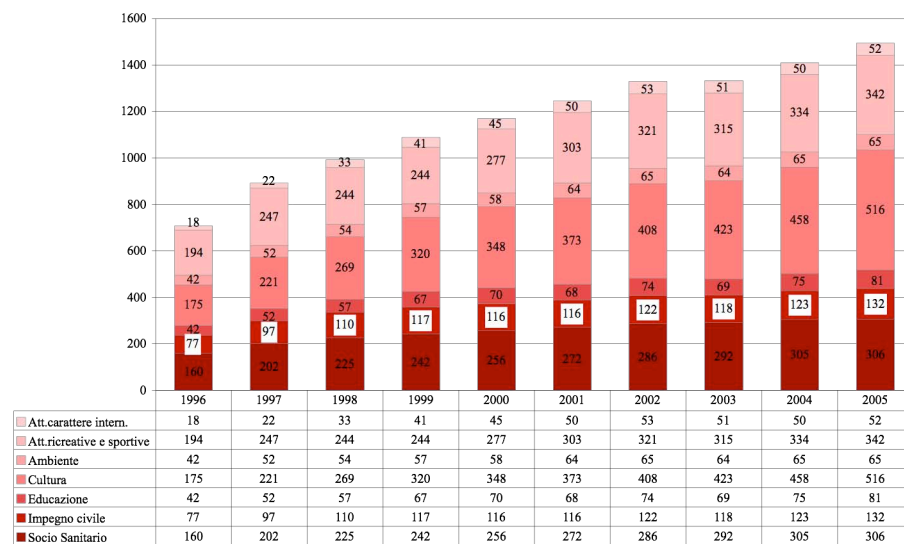
### L'anagrafe delle LFA

Il numero di associazioni iscritte all'elenco delle LFA è cresciuto nell'ultimo anno del 6% confermando un andamento costante; la flessione che si registra tra il 2002 e il 2003 è stata causata da una revisione dell'elenco che ha visto la cancellazione delle associazioni non più attive sul territorio. Dalla lettura dei dati relativi alla composizione dell'elenco per area tematica emerge che in valori assoluti il numero delle associazioni iscritte è aumentato in tutti gli ambiti.

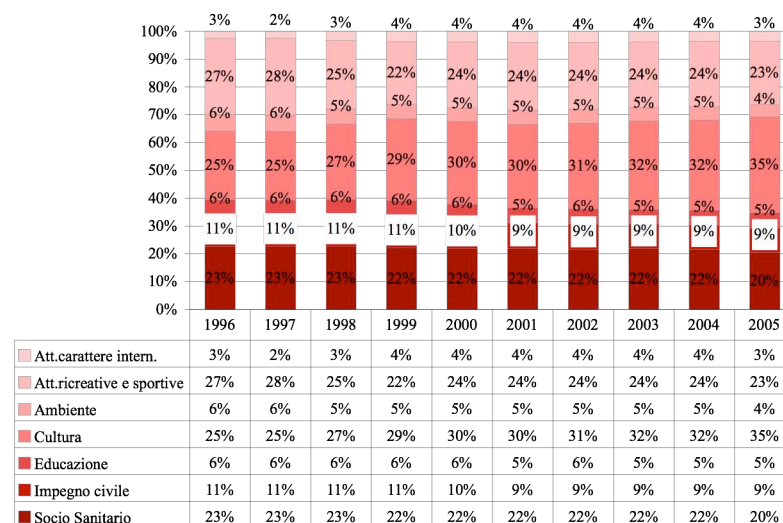


In particolare, si rileva che tra il 1996 e il 2005 le associazioni culturali sono passate da 175 a 516 (+195%), le associazioni di carattere internazionale da 17 a 52 (+189%), mentre tutte le altre aree tematiche sono aumentate ma in misura sensibilmente minore. Questa differenziazione degli andamenti è confermata anche dal grafico “LFA iscritte all’elenco per area tematica al 31/12 , valori %”.

Lfa iscritte all'elenco per area tematica al 31/12 (valori assoluti)



Lfa iscritte all'elenco per area tematica al 31/12 (valori %)



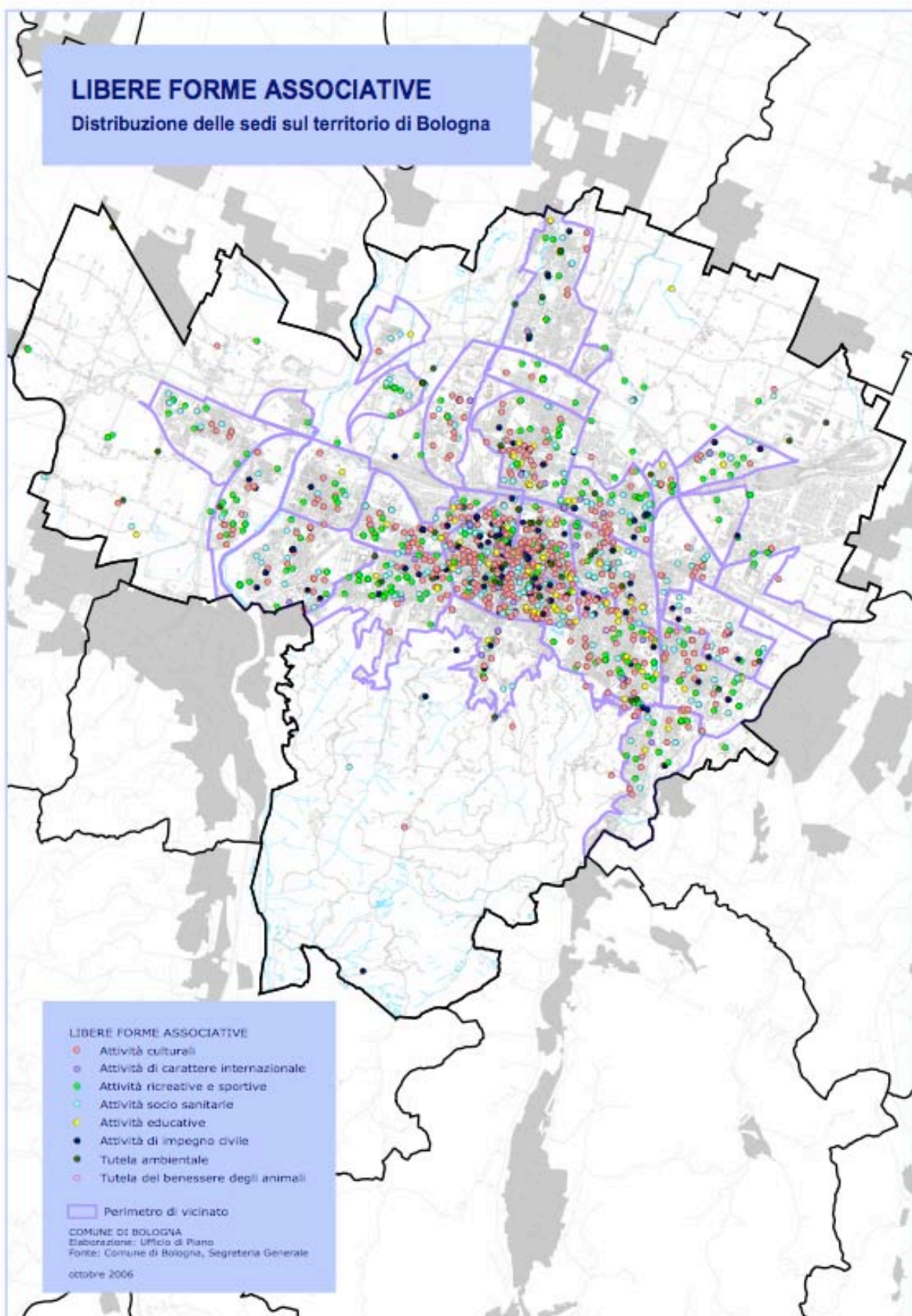
Significativa anche la distribuzione delle associazioni sul territorio: ben il 70% delle LFA culturali hanno la propria sede nei quattro Quartieri del centro storico prossimi all’Università.

Numero associazioni iscritte, al 31/12/2005 per sezione tematica e per distribuzione territoriale

Sezione Tematica	Borgo	Navile	Porto	Reno	S. Donato	S. Vitale	S. Stefano	Saragozza	Savena	Totale	In % sul Tot. degli iscritti
Socio Sanitario	16	38	49	17	30	49	37	31	33	<b>300</b>	<b>20</b>
Impegno Civile	3	12	31	7	3	21	27	18	8	<b>130</b>	<b>9</b>
Educazione	1	14	9	2	5	13	21	9	9	<b>83</b>	<b>6</b>
Cultura	18	47	77	22	32	107	102	74	48	<b>527</b>	<b>35</b>
Ambiente	2	18	9	-	4	11	8	9	5	<b>66</b>	<b>4</b>
Att. Sportive e ricreat.	36	50	35	25	42	39	36	40	34	<b>337</b>	<b>23</b>
Att. Internazionali	-	8	8	1	7	8	7	8	4	<b>51</b>	<b>3</b>
<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>187</b>	<b>218</b>	<b>74</b>	<b>123</b>	<b>248</b>	<b>238</b>	<b>189</b>	<b>141</b>	<b>1494</b>	<b>100</b>

## LIBERE FORME ASSOCIATIVE

Distribuzione delle sedi sul territorio di Bologna



## Il valore totale del contributo del Comune alle LFA

Le tabelle presentate in questa pagina sono la sintesi dei contributi erogati dal Comune alle LFA. In particolare la tabella a fianco descrive sia l'andamento delle LFA iscritte che di quelle non iscritte all'elenco, il numero di richieste ricevute e

il numero di richieste sostenute attraverso l'erogazione di contributi economici. La seconda tabella descrive il valore complessivo dei contributi richiesti ed erogati. Si rileva un forte incremento del valore economico delle richieste pervenute al Comune (Q.ri e Sett.) che è passato da 2.945.803 Euro nel 2004 a 4.167.812,70 euro nel 2005. Nella tabella sono inoltre riportati i contributi figurativi che rappresentano in modo

indiretto il sostegno che il Comune di Bologna riconosce alle LFA (si fa riferimento all'uso di immobili nella forma gratuita o a parziale copertura del canone di mercato). Il dato non è completo poiché non è stata ultimata la stima del valore degli immobili.

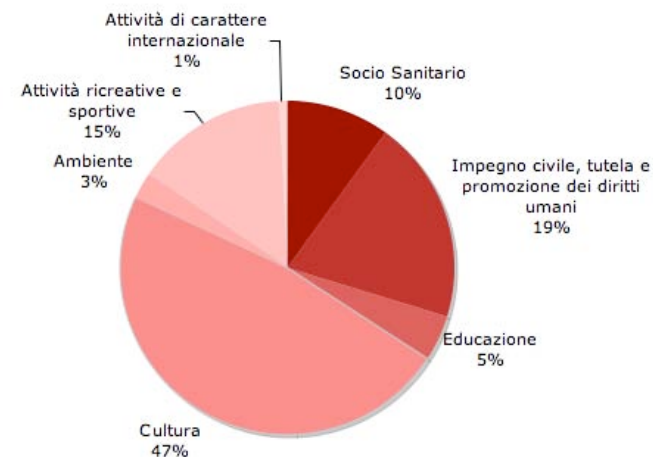
La tabella sotto e il grafico a destra sono una riclassificazione del valore totale di contributi economici erogati (1.876.729 Euro) alle LFA per area tematica di appartenenza e per Settore/Quartiere. Si può notare che la voce dominante è quella concernente la Cultura, a conferma di un trend già registrato nelle precedenti edizioni del Bilancio Sociale.

	2004	2005
N° LFA iscritte nell'elenco al 31 dicembre	1.410	1.494
N° domande di contributo ricevute (Settori e Quartieri)	586	743
N° domande di contributo sostenute (Settori e Quartieri)	440	526

	Valore delle richieste di contributi econ. pervenute		Contributi economici erogati		Contributi figurativi (immobili)	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Settori	-	3.124.405	1.530.483	1.467.248	528.781	513.652
Quartieri	-	1.043.408	402.324	409.480	86.186	85.519
<b>Totale</b>	<b>2.945.803</b>	<b>4.167.813</b>	<b>1.932.807</b>	<b>1.876.728</b>	<b>614.967</b>	<b>599.171</b>

	Totale dei contributi economici erogati per area tematica (val. assoluti)		
	Settori	Quartieri	Totale
Socio Sanitario	80.300	106.629	186.929
Impegno civile, tutela e prom. dei diritti umani	360.896	9.350	370.246
Educazione	65.000	20.395	85.395
Cultura	719.952	174.029	893.981
Ambiente	28.500	19.400	47.900
Attività ricreative e sportive	202.099	76.690	278.789
Attività di carattere internazionale	10.500	2.987	13.487
<b>Totale</b>	<b>1.467.248</b>	<b>409.480</b>	<b>1.876.728</b>

Totale dei contributi erogati per area tematica  
(Anno di riferimento 2005)





Le tabelle che seguono rappresentano un'esplosione dei dati commentati nella pagina precedente. Il criterio di classificazione scelto è quello per Quartieri e per Settori in modo da marcare ed evidenziare il ruolo dei differenti attori sul territorio.

**Contributi erogati dai Q.ri, con risorse a budget (odg n. 311/04) e con altre risorse per sezione tematica  
(fonte Segreteria Generale - Ufficio LFA)**

Quartieri	Socio Sanitario	Impegno Civile	Educazione	Cultura	Ambiente	Att.ricr. e sportive	Att.Intern.	Totale per quartiere
Borgo Panigale	-	1.500,00	-	32.890,00	-	3.350,00	-	37.740,00
Navile	18.880,00	1.750,00	10.005,00	9.732,00	5.050,00	16.018,00	-	61.435,00
Porto	12.900,00	-	1.500,00	18.790,00	8.150,00	13.960,00	-	55.300,00
Reno	7.850,00	-	200,00	21.646,85	1.350,00	760,00	-	31.806,85
San Donato	17.730,00	5.000,00	3.950,00	25.896,00	350,00	17.200,13	2.187,00	72.313,13
Santo Stefano	6.631,00	-	1.700,00	13.000,00	500,00	8.800,00	800,00	31.431,00
San Vitale	10.400,00	1.100,00	-	14.950,00	3.000,00	1.800,00	-	31.250,00
Saragozza	15.688,00	-	3.000,00	10.880,00	1.000,00	9.260,00	-	39.828,00
Savena	16.550,00	-	-	26.245,00	-	5.542,00	-	48.377,00
<b>Totale</b>	<b>106.629,00</b>	<b>9.350,00</b>	<b>20.355,00</b>	<b>174.029,85</b>	<b>19.400,00</b>	<b>76.690,13</b>	<b>2.987,00</b>	<b>409.480,98</b>

**Contributi erogati dai Settori con risorse previste a budget e con proprie risorse (odg n. 311/2004) anno 2005  
(fonte Segreteria Generale - Ufficio LFA)**

	Socio Sanitario	Impegno Civile	Educazione	Cultura	Ambiente	Att.ricr. e sportive	Att.Intern.	<b>Totale</b>
Contributo erogato con risorse a budget	80.300	33.000	65.000	233.600	28.500	125.600	10.500	576.500
Contributo erogato con risorse proprie		327.896		486.352		76.500		890.748
<b>Totale risorse</b>	80.300	360.896	65.000	719.952	28.500	202.100	10.500	1.467.248

## Riforma del regolamento

### Premessa

Nel corso del 2005 è stato sviluppato un percorso partecipativo di riforma del regolamento delle Libere Forme associative che ha visto la totale revisione delle modalità di relazione fra Comune e LFA, nella prospettiva di una crescente trasparenza. L'applicazione di questo innovativo regolamento ha avuto inizio il 1° gennaio 2006.

In sintesi le novità:

- Introduzione del bando nella gestione degli immobili e contributi finanziari (modalità, tipologia, responsabilità);
- Verifica del sistema di gestione delle sedi (sede comune delle associazioni, sede dell'associazione, sede per altre attività in accordo con la pubblica amministrazione);
- Focalizzazione delle finalità dell'elenco e ottimizzazione della gestione (eliminare i limiti temporali per l'iscrizione all'elenco delle Libere Forme associative e prevederne revisioni periodiche in modo che risultino iscritte solo le associazioni effettivamente attive).

Il nuovo regolamento si caratterizza inoltre per alcune novità descritte nella tabella seguente.

Elenco comunale delle Libere forme associative:	<ul style="list-style-type: none"><li>• Il processo di iscrizione viene semplificato;</li><li>• I requisiti di iscrizione sono resi più puntuali.</li></ul>
Individuazione delle risorse e formulazione dei criteri	<ul style="list-style-type: none"><li>• Il Consiglio Comunale stabilisce con proprio atto di indirizzo gli ambiti di attività e l'ammontare delle risorse da destinare alle LFA. Individua anche i criteri per l'assegnazione dei beni immobili e dei contributi, l'assegnazione di questi è demandata ai Settori e ai Quartieri.</li></ul>
Assegnazione di contributi ed immobili con bando	<ul style="list-style-type: none"><li>• Il bando pubblico è lo strumento ordinario per l'assegnazione di beni immobili e contributi finanziari;</li><li>• Il bando indica qual è il bisogno della collettività di riferimento che si intende soddisfare attraverso il coinvolgimento delle Libere Forme associative;</li><li>• Ai bandi possono partecipare associazioni anche riunite in gruppo per meglio coordinarsi nelle loro attività;</li><li>• Il canone di concessione degli immobili, in applicazione dei criteri individuati dal bando nonché avuto riguardo alla natura delle attività, iniziative e progetti da realizzare, può essere abbattuto in tutto o in parte rispetto al valore locativo di riferimento.</li></ul>
Assegnazione di contributi ed immobili fuori bando	<ul style="list-style-type: none"><li>• Il 20% delle risorse finanziarie nonché gli immobili per i quali è stata inutilmente esperita la procedura tramite bando, possono essere assegnati dai Settori e dai Quartieri alle associazioni in via diretta;</li><li>• Per accedere ai benefici fuori bando, l'associazione propone la realizzazione di un'attività od iniziativa che rientri in almeno uno dei criteri previsti dal Consiglio Comunale con proprio atto di indirizzo;</li><li>• Si prevede un censimento annuale degli immobili disponibili approvato dalla Giunta e dai Consigli di Quartiere;</li><li>• Si prevede la possibilità di concedere immobili compensando il relativo canone di concessione con interventi di ristrutturazione degli stessi a carico delle associazioni.</li></ul>

### *Gestione dei contributi finanziari*

Di recente è stata avviata una verifica sul primo anno di applicazione del Nuovo Regolamento, che ha visto i Quartieri come attori particolarmente significativi. L'indagine fotografa lo stato dell'arte nei Quartieri al giugno 2006. La valutazione, pertanto, non può che essere parziale.

Ciò premesso, ci sono taluni dati pacifici dai quali occorre partire. In primo luogo tutti i quartieri hanno provveduto ad emanare avvisi pubblici per la concessione dei contributi alle LFA e quasi tutti hanno già concluso le relative operazioni di valutazione. L'ammontare complessivo delle risorse messe a bando dai Quartieri è di poco superiore ai trecentomila euro: alcuni quartieri in corso d'anno hanno integrato con ulteriori risorse quelle destinate alle LFA in sede di approvazione del bilancio di previsione.

In secondo luogo, tutti i Quartieri hanno istituito un'apposita commissione di valutazione tecnica dei progetti avvalendosi di personale interno all'amministrazione. Questo è certamente un dato positivo: dimostra la volontà di rendere la valutazione il più possibile ponderata.

Passando all'"accoglienza" che i bandi hanno riscosso, il dato più significativo è il numero delle associazioni che hanno presentato domanda di partecipazione: in particolare si tratta di oltre trecento soggetti di cui circa quaranta in forma associata. La partecipazione media ai bandi è quindi stata di oltre trenta domande per ciascun quartiere. Volendo trarre alcuni primissimi elementi della fase di valutazione dei progetti – fase ancora in corso in taluni quartieri – emergono alcuni dati tendenziali: circa un terzo dei progetti presentati ottengono finanziamenti, ma solo in un quartiere le risorse finanziarie a disposizione sono risultate insufficienti a garantire un contributo a tutti i progetti valutati come idonei dal punto di vista qualitativo. Il dato ci dice che, prescindendo da qualsiasi considerazione circa le ristrettezze finanziarie determinate dal necessario rispetto dei vincoli di bilancio, ai quartieri sono state assegnate risorse significative rispetto all'obiettivo di sostenere la progettualità associativa proveniente dai territori di riferimento.

Dall'operato finora compiuto dalle commissioni emerge poi che l'ammontare medio dei contributi concessi è di circa duemila euro a progetto. La scelta dei quartieri sembra orientarsi a favore di una progettualità diffusa, ma abbastanza strutturata.

Un ultimo elemento merita di essere considerato: il contributo a ciascun progetto rappresenta in media una quota variabile fra il 50% e il 60% del suo costo complessivo o comunque del contributo richiesto al Comune. Le associazioni beneficiarie hanno per lo più accettato il contributo nella misura stabilita dalla commissione; ciò appare del tutto coerente con la funzione del sostegno pubblico alle attività delle associazioni: non una integrale presa in carico dei costi, ma un aiuto che, alla luce del principio di sussidiarietà, costituisce uno strumento affinché energie e capacità private possano tradursi in benefici per tutti.

### *Gestione degli immobili*

Il bilancio del primo anno di applicazione del nuovo Regolamento in materia di rapporti con le LFA presenta, per ciò che attiene alla gestione delle risorse immobiliari, luci ed ombre. Da un lato, infatti, appare come risultato assai positivo il fatto che si sia proceduto ad una capillare ricognizione degli immobili messi a disposizione del sistema delle associazioni e ad un puntuale lavoro di verifica dello stato di consistenza e manutenzione degli stessi.

Nel corso del 2006 è stata completata la ricognizione e la stima del patrimonio già utilizzato per le finalità di sostegno alle LFA: 197 beni immobili (di cui 80 gestiti dai Quartieri e 117 dai Settori), a cui si aggiungono ulteriori 54 messi a disposizione dei Settori con atto di Giunta del 21.02.2006. Complessivamente il valore locativo di riferimento dei beni ammonta a oltre 1.000.000 di euro per gli immobili gestiti dai Quartieri e a più di 2.800.000 euro per gli immobili gestiti dai Settori.

Con il completamento e l'aggiornamento delle stime si può, quindi, ipotizzare un aumento significativo del valore complessivo dei "contributi figurativi" derivati dall'uso degli immobili da parte delle LFA, rispetto a quello indicato per l'esercizio 2005, riferito a dati parziali (vedi pag. 6).

Per gli immobili vuoti o con convenzioni scadute sono state attivate, in parte, le procedure di assegnazione con bando, come previsto dal nuovo regolamento. Si segnala, tuttavia, una qualche difficoltà a porre in opera i bandi per le nuove assegnazioni, probabilmente a causa di qualche eccessiva preoccupazione per gli aspetti formali del procedimento. Simili remore sembrano superabili, ponendo maggiore enfasi su obiettivi di semplificazione dei rapporti con le associazioni, pur nel rispetto del principio di trasparenza, nonché sulle opportunità di collaborazione offerte dalle previsioni regolamentari che consentono alle associazioni stesse di unirsi in vista dell'assegnazione di immobili.

Altro punto sensibile è la necessità di un più incisivo ruolo dei Quartieri, per i quali l'assegnazione di immobili dovrebbe prevalentemente configurarsi come allocazione di risorse "di prossimità", secondo un'interpretazione ampia del principio di sussidiarietà, legata a finalità di promozione e valorizzazione di singole porzioni del territorio cittadino. Venendo incontro ad un'aspettativa profondamente avvertita nella comunità locale di portare al più presto a termine la fase di prima applicazione delle nuove regole, coinvolgendo in misura maggiore i Quartieri, con la consultazione nei procedimenti istruttori facenti capo ai Settori centrali e con l'attribuzione di nuove risorse.

#### **Gestione delle sale**

Il Comune sostiene l'associazionismo anche con la disponibilità gratuita di sale per riunioni e iniziative, prevedendo solo il pagamento delle spese vive. In linea con gli indirizzi consiliari, nel corso del 2006 è stato avviato un monitoraggio della gestione delle sale, anche al fine di renderne più efficiente l'impiego. Il sostegno dato alle LFA sotto questa forma nell'esercizio 2006 può essere valutato in non meno di 200.000 € a fronte di circa 855 giornate di utilizzo.

Obiettivo della prossima edizione del Bilancio Sociale delle LFA è quello di integrare il valore totale della sussidiarietà anche con la valutazione del sostegno dato alle LFA attraverso la disponibilità di sale.

#### **Evoluzione di una relazione: LFA a Bologna**

In parallelo all'analisi quantitativa e alla verifica dell'impatto regolamentare è stata sviluppata un'analisi qualitativa attraverso l'impiego del metodo del *focus group*. L'obiettivo di raccogliere riflessioni sull'evoluzione del rapporto tra Comune di Bologna e Associazioni. In particolare nei *focus group* è stato impiegato il seguente schema:

- descrizione generale e metaforica della città di Bologna;
- descrizione, metaforica, del rapporto tra le associazioni e il Comune;
- introduzione del concetto di sussidiarietà e sue possibili evoluzioni in ambito cittadino.

Complessivamente sono stati organizzati 4 *focus group* con LFA non iscritte all'elenco comunale (ma iscritte a quello provinciale), LFA presenti nel Forum del Terzo Settore, LFA iscritte all'elenco al 31.12.2005, LFA che fanno annualmente richiesta di contributi. Le associazioni che hanno partecipato ai focus group sono state complessivamente 30 (50 le associazioni convocate); hanno partecipato 34 persone con una media di circa 8 persone per riunione.

### **Descrizione (percezione) della città**

La prima immagine delle città emersa dai *Focus Group* è di un città divisa con un tessuto urbano che riflette una tendenziale divisione anche a livello degli stessi Quartieri del centro. Tale divisione determina alcune criticità organizzative e gestionali sempre più percepite dalla cittadinanza:

*“...via Rizzoli è un confine dentro la città...”*

La percezione di confini così chiaramente delimitati rappresenta una differenziazione tra diverse prospettive di città e bisogni. In sintesi si può individuare in modo chiaro un'articolazione del tessuto sociale tra quanti si rifanno alla tradizione e cultura cittadina e quanti invece sono protagonisti di nuove dinamiche culturali:

*“La tradizione di tutela, sostegno e prevenzione si è trasformata in divieti, obblighi, sanzioni”*

Ma la città dividendosi perde la propria identità unitaria ed il senso di appartenenza e i tradizionali luoghi di incontri che rendevano unica a città:

*“...ora la Piazza non è più la piazza, dove ci si fermava a discutere..”*,

A questioni sociali si aggiungono alcune difficoltà strutturali della città nel gestire un affluenza maggiore e diversa:

*“...venire in centro è sempre più faticoso per il traffico, le difficoltà di parcheggio (...) chi vuole vivere tranquillamente tende a scappare da Bologna...”*

### **Rapporto Comune di Bologna e LFA**

E' importante osservare come gli stessi partecipanti ai Focus Group individuino una possibile soluzione a questo problema:

*“il sistema di degrado e il disagio di certe parti della città si possono risolvere solo con il coinvolgimento”*

In questa prospettiva l'associazionismo è di sicuro una leva strategica fondamentale per recuperare l'identità cittadina e l'unità territoriale, ma manca una esplicitazione chiara delle strategie e delle politiche che il Comune vuole perseguire; le associazioni evidenziano soprattutto un crescente bisogno di relazioni con la pubblica amministrazione:

*“...non sappiamo quale sia la direzione, non ci dicono quale musica vogliono suonare...”*

*“...noi anche vorremmo spiegare i nostri obiettivi e accordarli con quelli del Comune ma spesso non sappiamo con chi parlare...”*

Ecco quindi che il coinvolgimento delle associazioni diventa difficile per un deficit di relazione che sembra in contraddizione con le informazioni economiche-quantitative descritte nel paragrafo precedente (aumento del numero di LFA e aumento delle richieste di finanziamenti). Ecco quindi che “con il declino dell'idea di società” anche “il mondo sociale si presenta come un puzzle, un intrico di organizzazioni, di pratiche, d'aspirazioni, di modelli culturali, di comportamenti collettivi dai quali pare azzardato dedurre un qualche principio d'unità e organizzazione” (Dubet e Martucelli, 1998).

### *Sussidiarietà: dalla teoria alla realtà*

Ma come si inserisce la riflessione sul rapporto Comune-LFA nel contesto più ampio offerto dalla Sussidiarietà? L'ultimo passaggio dei *focus group* è dedicato ad approfondire il tema della sussidiarietà. La definizione che ne esce degli interventi dei partecipanti ai *Focus Group* è duplice secondo un'eccezione positiva e una negativa:

*“L’associazione ha un programma e il Comune lo finanzia, oppure il Comune ha un programma, non ha i soldi e chiede alle associazioni”*

*“Un’associazione ha un progetto e il Comune l’aiuta a realizzarlo. Questo un tempo era il significato. Oggi la sussidiarietà è cambiata: il Comune ha un progetto, non ha i soldi, allora chiede alle associazioni se hanno programmi che rientrano nelle attività dei quartieri e del Comune”*

Importante osservare che il tema della sussidiarietà non è limitato alla sola erogazione e finanziamento di iniziative ma soprattutto in termini relazionali e sinergie progettuali:

*“Non si investe sui giovani, non si corrono rischi e non si investe. A Bologna si fanno solo cose per copertina e patinatura, non si considerano le piccole cose”*

*“In un momento di crisi economica, non è sufficiente gestire e dare i soldi. Sarebbe sufficiente intensificare le relazioni. I soldi sono e saranno sempre pochi, allora è necessaria più trasparenza”*

*“Le LFA non si devono sostituire al Comune ma lui deve dare delle linee”. Non è giusto però che il Comune gestisca tutto ma ci deve essere una relazione a rete di condivisione delle scelte (...) in questo modo conoscendoci meglio si gestirebbero meglio le risorse, infatti ci sono reti enormi, ma ognuno va per sé”*

Anche passando da una riflessione metaforica (visione della città) ad una più istituzionale dedicata alla sussidiarietà emerge come fondamentale il tema della rete delle relazioni confermando quanto scritto nel paragrafo precedente:

*“Il Comune ci deve mettere in relazione (con lui e fra di noi) e deve farci conoscere all’esterno. Questa è un’azione interna e esterna che manca”*

In questo gioco di relazioni il ruolo del Comune è percepito come fondamentale, infatti:

*“il Comune deve attivare meccanismi di dialogo e confronto, non lo possono fare le associazioni. Negli ultimi dieci anni ho verificato una minore propensione progettuale, ‘ideativa’ e ‘creativa’ del Comune di Bologna. Eventualmente si limita a ratificare solo dei progetti presentati dalle associazioni. Non ci sono competenze interne”.*

Dalle riflessioni emerse nel corso dei *focus group* si può tentare di declinare la sussidiarietà in ambito cittadino, mutuando una definizione di *governance urbana*, come la “capacità di mettere insieme vari interessi, attori e organizzazioni, e di esprimerli in una località dando in tal modo forma agli interessi locali, alle organizzazioni, ai gruppi sociali, sviluppando strategie più o meno unificate in relazione con il mercato, lo Stato, le altre città e livelli di governi”. (Le Galès 1997)

### *Sintesi dei focus*

Obiettivo dei focus era di rinnovare il processo di rendicontazione in ambito LFA e di evidenziare eventuali proposte a sostegno delle politiche a favore dell'associazionismo. Le osservazioni emerse dai focus possono essere sintetizzate in quattro punti principali:

- Indicazione di metodo: *“si deve rilanciare l'attività culturale di Bologna, dando forza alla base culturale bolognese, quindi alle associazioni. Il Comune non si deve sostituire a chi fa i progetti, ma deve investire e spingere verso chi fa i progetti”*
- Implementazione della rendicontazione annuale: *“Sarebbe interessante sapere come il Comune ha investito e quali associazioni ha sostenuto”*
- Redazione del Bilancio Preventivo: *“Chi ha rapporti con le associazioni dovrebbe farci sapere per tempo quanti soldi sono destinati e in che modo alle associazioni, nei bilanci a preventivo.*
- Analisi degli outcome: *“Si deve misurare la ricaduta. Perché non misuriamo il valore sociale delle LFA? Così si misura l'investimento che il Comune di Bologna effettua verso di loro e ciò che le LFA realizzano con tali investimenti.”* **Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2007-2009**

Il documento recante le linee programmatiche per il mandato amministrativo 2004 -2009 "I valori e le scelte per il futuro della Città", pone in rilievo il bisogno diffuso di spazi pubblici agibili "(...) a costi accessibili, contrariamente a quanto è avvenuto nel recente passato con l'aumento degli affitti per le Libere Forme Associative", e in pari tempo, l'impegno dell'Amministrazione "a tenere aperto il dialogo, il confronto e la verifica con i cittadini, in una prospettiva di sviluppo della partecipazione (...)" ed in piena sintonia con lo spirito della sussidiarietà.

I criteri generali ai quali l'amministrazione intende ispirare le azioni da sviluppare nel triennio 2007-2009 sui rapporti con le Libere Forme Associative possono essere così sintetizzati:

- a. consolidare le scelte introdotte nel regolamento di forme progettuali condivise con le LFA, in particolare nei campi di intervento definiti dagli strumenti di programmazione;
- b. maggiore integrazione fra le azioni proposte dai Settori e dai Quartieri con particolare riferimento alla gestione dei bandi;
- c. monitoraggio costante sull'uso del patrimonio immobiliare a disposizione delle LFA da parte dei Settori e Quartieri;
- d. sviluppo di un sistema agevolato di accesso alle sale;
- e. sviluppo del data base di gestione del rapporto con le libere forme associative;
- f. valorizzazione del ruolo dei Quartieri come “presidio” del territorio;
- g. proseguimento dell'esperienza relazionale con le LFA, avviata con i focus group, al fine di condividere modalità di rendicontazione che introducano elementi di valutazione dell'impatto delle attività svolte dalle associazioni stesse.





## RENDICONTAZIONI SPECIFICHE: IL BILANCIO DI GENERE E L'ECOBUDGET

### Il bilancio di genere

#### *Il metodo e le prospettive di sviluppo*

Il Gender Auditing in ambiente pubblico è una pratica di rendicontazione sociale tramite la quale è possibile integrare una prospettiva di genere nella lettura di documenti di programmazione economica che declinano e sintetizzano le politiche pubbliche. La finalità di tale esercizio è duplice: da un lato rendere evidente come alcune politiche, apparentemente neutrali rispetto al genere, possano sortire effetti differenziati sulla condizione economica e sociale della popolazione femminile o maschile, dall'altro persuadere quindi il decisore della necessità di un'attenta analisi dell'impatto di ogni sua decisione sulle condizioni di vita dei due generi.

L'abituale "cecità" degli strumenti di programmazione e rendicontazione pubblica a questioni di genere non sarebbe tuttavia di per sé una lacuna se ciò non si traducesse in un insufficiente riconoscimento dei diversi ruoli socialmente determinatisi tra uomini e donne, delle diverse responsabilità e condizioni in cui giacciono i due generi (in termini di redditi percepiti, divisione del lavoro, pagato e non, titoli validi sulle risorse necessarie alla propria autodeterminazione ecc...) e dei diversi diritti positivi riconosciuti a quelle che sono le due componenti originarie della popolazione. Come hanno mostrato recenti studi condotti dal Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP), nessun paese tratta in modo equanime uomini e donne. Dalla Svezia alla Repubblica di Corea, in ogni nazione presa in esame, la condizione femminile può dirsi globalmente peggiore di quella maschile. Le donne appaiono più vulnerabili sul lato delle risorse disponibili, in termini di grado di alfabetizzazione, accesso alla cultura, tutela sanitaria e, dunque, aspettativa di vita alla nascita. Impressionante, in merito, la stima condotta da Amartya Sen (1989) secondo la quale, nelle sole Asia e America Latina, il numero di *donne mancanti*, ovvero delle donne che esisterebbero se non vi fossero condizioni di discriminazione femminile nell'accesso al cibo, alla cura sanitaria o alla proprietà, o nel diritto alla vita stessa, è pari a 6,8 milioni di esseri umani. Naturalmente questo avviene soprattutto nei paesi in ritardo di sviluppo, ma la mancanza di equità globale appartiene a tutti i modelli di organizzazione sociale esistenti.

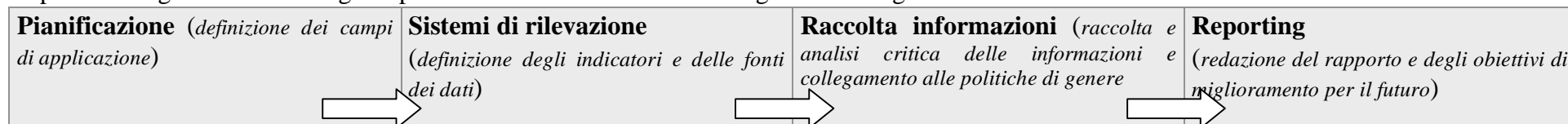
Accettare l'evidenza, ovvero la palese disuguaglianza tra i generi in termini di condizioni fattuali o di opportunità di sviluppo e autodeterminazione, dovrebbe spingere ogni decisore a:

- identificare un modello di auditing che renda sistematicamente evidenti le implicazioni per uomini e donne delle proprie politiche desumibili dai documenti di programmazione e rendicontazione;
- effettuare un'attenta ricognizione delle diversità attuali nelle condizioni di vita dei due generi sulle quali parametrizzare gli interventi pubblici e dare una lettura sensibile al genere all'azione di governo;
- individuare una serie di obiettivi egualitari capaci di orientare l'intervento pubblico e la specifica di un insieme di indicatori che diano una buona rappresentazione della condizione dei due generi e permettano la quantificazione degli effetti dell'azione pubblica sugli obiettivi di uguaglianza.

Lo Studio di fattibilità per l'introduzione del Bilancio Sociale di Genere, condotto alla fine del 2005 dal Comune di Bologna <sup>35</sup>, ha seguito l'approccio del **Gender Auditing**, sperimentandone la fattibilità e le difficoltà di applicazione nella propria realtà. Lo Studio ha seguito un approccio di **sviluppo umano** e propone un modello che prevede una lettura degli interventi pubblici basata sullo sviluppo di capacità umane e l'attivazione di funzionamenti rilevanti. Lo sviluppo di capacità è stato dunque concepito come un processo socialmente collocato di *empowerment* sul quale impattano scelte individuali, contesti parentali o familiari, contesti economici e politiche pubbliche.

Ciò partendo dal presupposto che le nozioni di capacità e funzionamenti sono misure più adeguate della qualità della vita degli individui rispetto ai tradizionali indicatori utilizzati, relativi alla disponibilità di beni materiali (ricchezza, reddito o spesa per consumi). In questa ottica, pertanto, i funzionamenti sono le cose di valore che riusciamo realmente a fare o a essere; le capacità sono le alternative di scelta, ossia l'insieme delle possibilità che un individuo può scegliere, la libertà di scelta tra funzionamenti alternativi o ambiti. Per meglio esplicitare un concetto non usuale, la prospettiva di un bilancio di genere delle politiche pubbliche potrebbe considerare come parametri rilevanti per la componente femminile: ***l'accesso alle risorse, il controllo sul proprio corpo e sulla propria identità, il controllo sul proprio lavoro e sulla sua remunerazione, la partecipazione e l'accesso ai luoghi decisionali, il controllo sulla propria mobilità, il controllo sul proprio tempo, l'accesso alle risorse immateriali e cognitive.***

Il processo logico che andrà seguito per la realizzazione di un'audit di genere è il seguente:



### **Un esempio: i servizi per la prima infanzia**

Nel 2005 è stato avviata, come si è detto, per iniziativa dell'Assessora alla Scuola, Formazione e Politiche delle Differenze Maria Vigilio, una prima sperimentazione del bilancio di genere focalizzata sulle politiche educative nella fascia 0-3 anni. In particolare si è evidenziato come le informazioni statistiche che tradizionalmente monitorano l'attività del settore Servizi educativi possano essere interpretate anche secondo una prospettiva di genere, e che esistono le condizioni per estendere il modello. È stato possibile, infatti, con il contributo del Settore Istruzione, del Settore Programmazione, Controlli e Statistica e dell'Osservatorio Nazionale sulla Famiglia, mettere in luce l'esistenza di informazioni e di dati specifici in grado di monitorare il raggiungimento degli obiettivi che il Comune di Bologna si è prefisso in ordine alle politiche educative, che, soprattutto nella fascia di età 0 - 3 anni, determinano un elevato impatto sull'occupazione femminile.

Ancora, è stato possibile ricostruire, sempre con il contributo dei settori poc'anzi citati, indicatori non solo di copertura della domanda, e dunque anche della domanda non soddisfatta, ma anche relativi al grado di copertura di differenti segmenti di domanda soddisfatta, consentendo, sia

<sup>35</sup> La sperimentazione è stata condotta dall'Ufficio Politiche delle Differenze con la collaborazione di Scs Consulting nell'ambito di un progetto finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e dal Fondo Sociale Europeo

all'Amministrazione sia ai diversi potenziali portatori di interesse, una maggiore consapevolezza in merito alla direzione perseguita dalle azioni dell'Ente, per una valutazione più puntuale della efficacia delle politiche.

I risultati ottenuti con l'analisi dei dati, seppur riferiti ad un numero limitato di aspetti, offrono la possibilità di mettere a fuoco alcuni suggerimenti, non solo nell'ottica di intraprendere un percorso di introduzione del Bilancio Sociale di Genere, ma anche per fornire al decisore maggiori elementi per la definizione delle politiche per l'infanzia in un'ottica di genere.

In maniera complementare all'analisi dei dati, sono stati individuati campi per ulteriori indagini, le quali consentirebbero al Comune di Bologna di meglio conoscere le aspettative e quindi di indirizzare in maniera più efficace le politiche educative ad elevato impatto di genere, aumentando anche i tassi di copertura della domanda. Ad esempio:

- analisi della domanda non soddisfatta, pari ad un tasso del 57,55, con l'obiettivo di delineare le caratteristiche socio-economiche dei nuclei familiari che non accedono ai servizi ed alle opportunità offerti dal Comune di Bologna (elaborazioni di questa natura, peraltro, risultano essere una estensione di estrapolazioni già effettuate dal settore Programmazione, controlli e statistica);
- indagine sulle strategie alternative a cui fanno ricorso le famiglie con carichi di cura che non utilizzano i servizi e le opportunità offerti dall'intervento pubblico, i cui risultati supporterebbero il Comune nella definizione di politiche per l'infanzia che tengano in conto di target differenziati di utenza;
- indagine sulle caratteristiche socio-economiche dei nuclei familiari rinunciatari e sulle motivazioni che hanno indotto alla rinuncia, in vista di ottenere un feedback rispetto all'attuale configurazione dei servizi ed opportunità (di recente effettuata);
- indagini di customer satisfaction ("ascolto della domanda"), per individuare aree di eccellenza ed ambiti di miglioramento dei servizi e delle opportunità attualmente offerti.

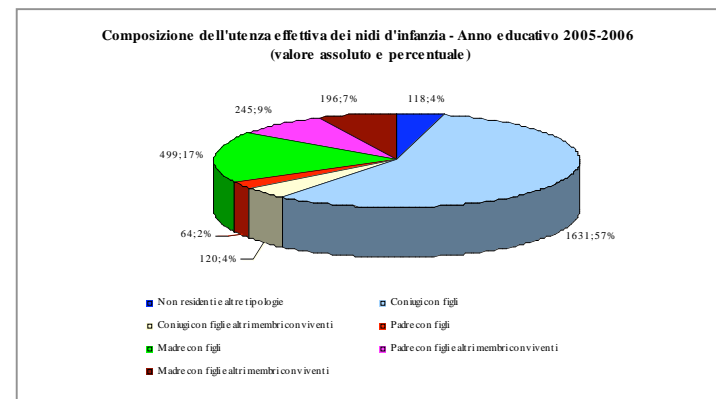
L'esperienza di raccolta dei dati presso i settori del Comune di Bologna suggerisce l'opportunità di impostarne l'approccio in termini di sistema integrato e di prassi ordinaria, recuperando dati mancanti, e di valorizzare le informazioni a disposizione di ciascun settore attraverso analisi che, incrociando i singoli dati, restituiscano una visione complessa dei fenomeni. In tal senso, è già in programma, relativamente ai servizi per l'infanzia, una iniziativa per il 2006, volta a effettuare una analisi della domanda effettiva e di quella potenziale, rispetto alle informazioni sui nuclei familiari contenute nella banca dati dell'anagrafe. Sarebbe opportuno proseguire su questa strada, diffondendo le informazioni in maniera trasversale, in modo da generare sinergie positive rispetto ai contributi di ciascun settore. È bene ricordare, infatti, che lo scopo del Bilancio Sociale di Genere è di portare l'Ente sulla strada della definizione di politiche integrate, che coinvolgano diversi Assessorati e considerino il cittadino in una dimensione "multipla", vale a dire declinata rispetto ai vari ruoli che ciascuno ricopre nella società. Nel caso specifico del genere femminile, la differenza con il genere maschile attraversa verticalmente e orizzontalmente tutti gli aspetti della vita, dunque è possibile scoprire una variabile di genere in molte delle aree di intervento di una pubblica amministrazione.

Nella tabella che segue un esempio di doppia interpretazione –tradizionale e di genere - applicato al caso della domanda effettiva:

Bilancio e controllo di gestione tradizionale

Nidi d'infanzia	Tradizionali			Part-time			In convenzione		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Capienza	2.213	2.238	2263	304	322	315	51	58	199

Bilancio di Genere



Il bilancio di genere appartiene a pieno titolo alle nuove forme di rendicontazione sociale che rappresentano il passaggio da una semplice raccolta ordinata d'informazioni ex-post, per altro non sempre e su tutto perseguita, ad un vero e proprio sistema comparativo tra attese ed esiti, e dovrebbe esserne parte integrante. Se “*accountability*” significa “dare conto a” in un linguaggio compatibile con quello dei soggetti cui si deve dare conto, in questo caso occorre saper rendicontare le proprie scelte non a una indistinta cittadinanza ma alle donne e agli uomini che la rappresentano. Per questo il bilancio di genere è anche uno degli strumenti del cosiddetto “*mainstreaming*”, cioè “portare nella corrente principale” la differenza di genere, che per un ente di governo di un territorio significa saper leggere tutte le differenze e le disparità, operare per l’equità globale e raggiungere così una sempre maggiore efficacia della propria azione. L’obiettivo dell’integrazione stabile dell’ottica di genere nel Bilancio Sociale andrebbe dunque perseguito come valore in sé di efficacia della rendicontazione, oltre che per coerenza con il programma di mandato. Sembra opportuno ricordare che l’Unione Europea ha inserito, tra gli strumenti della “governance”, la valutazione di impatto e i bilanci di genere tra le indicazioni contenute nella “road-map” verso l’equità di genere che sarà alla base dei nuovi Fondi Strutturali e programmi comunitari.

### Statistiche di genere

Infine a conclusione del paragrafo dedicato al Bilancio di Genere, va segnalato l'impegno dell'amministrazione per la costruzione di un quadro statistico di "genere". La disponibilità di statistiche di genere (che evidenziano in modo distinto le modalità in cui avvengono le trasformazioni relativamente ai due sessi) è una condizione indispensabile per comprendere adeguatamente le modalità delle principali tendenze che cambiano il volto della città e dell'intera area metropolitana. In questa linea si è orientata quindi l'attività di documentazione ed analisi condotta dal Settore programmazione, controlli e Statistica, assumendo il "genere" come criterio essenziale e curando anche una nota interpretativa di come cambia Bologna ed in particolare del mutamento della condizione femminile con il titolo "Donne a Bologna" disponibile sul sito del Comune<sup>36</sup>.

<sup>36</sup> Per la visione del documento completo si rinvia a [www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/archivionov/notizie/approfondimenti/appr20060301.htm](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/archivionov/notizie/approfondimenti/appr20060301.htm)

## Ecobudget

### *Dall'esperienza pilota...*

Il progetto *ecoBUDGET* rientra tra gli interventi indicati nel bando LIFE-Ambiente (Regolamento CEE n. 1655/2000) strumento finanziario per l'ambiente, che eroga un contributo ad azioni a favore dell'ambiente nella Comunità e in taluni paesi terzi (paesi rivieraschi del mar Mediterraneo e del mar Baltico, paesi dell'Europa centrale e orientale candidati all'adesione all'Unione europea).

Tale strumento ha lo scopo di contribuire allo sviluppo, all'attuazione e agli aggiornamenti della politica e della legislazione comunitaria nel settore dell'ambiente, particolarmente per quanto concerne l'integrazione dell'aspetto ambientale nelle altre politiche e di contribuire allo sviluppo sostenibile nella Comunità.

*ecoBUDGET* è dunque un progetto approvato e finanziato dall'Unione Europea e promosso da ICLEI allo scopo di estendere a scala europea un'esperienza pilota tedesca. L'environmental budgeting è un modello innovativo di contabilità ambientale fisica sviluppato da ICLEI nel 1987 per costruire il cosiddetto "bilancio ambientale" concepito ad imitazione del bilancio finanziario che pianifica azioni e stabilisce target da raggiungere nel breve e medio termine.

Con un approccio di environmental budgeting risulta possibile:

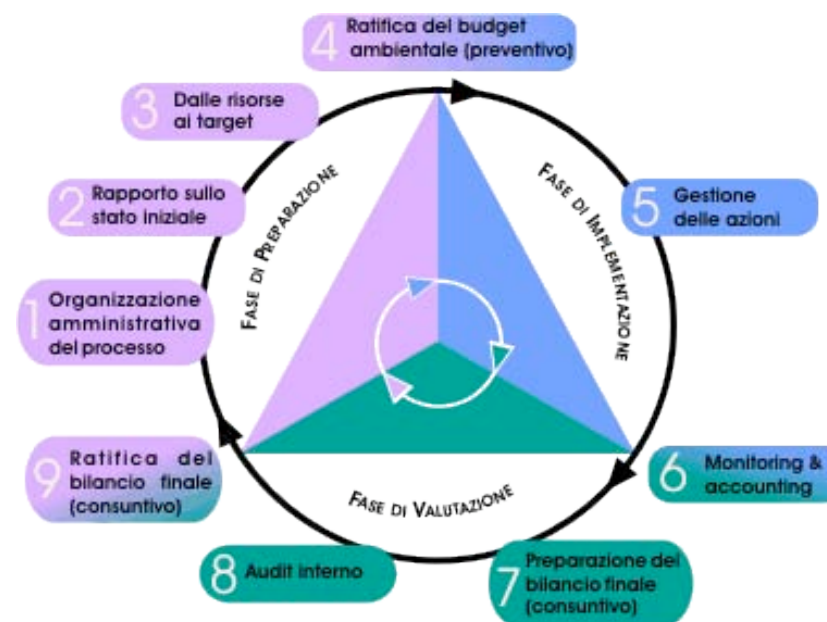
- pianificare, gestire, monitorare, valutare la quantità di risorse ambientali, i loro cambiamenti, gli effetti delle pressioni antropiche, i risultati delle politiche;
- definire un bilancio del consumo delle risorse naturali e delle emissioni;
- mantenere il "debito ambientale" nei limiti fissati dal bilancio preventivo;
- definire uno strumento di supporto agli enti locali per la valutazione delle proposte.

L'*ecoBUDGET* è un sistema ciclico formato da 9 passaggi da ripetere ogni anno. I passaggi divisi in tre fasi (preparazione, realizzazione, valutazione) seguono le routine di ogni ciclo di gestione secondo lo schema sottostante.

L'intero processo coinvolge in momenti diversi amministratori, rappresentanti dei cittadini e tecnici; ma può contemplare nelle diverse fasi la partecipazione dei diversi stakeholder secondo un processo partecipativo:

**Fasi 1-3:** Nella fase di preparazione tecnici e amministratori selezionano un set di indicatori ambientali che possano descrivere le risorse naturali nel territorio. Questo set rappresenta la base di riferimento per tutti i passaggi ecobudget.

**Fase 4:** Attraverso il voto del consiglio comunale, i target ambientali (a breve e al lungo termine) del governo locale vengono esplicitati, presentati ai cittadini e poi approvati dai consiglieri comunali, diventando così volontariamente vincolanti per l'amministrazione.



**Fase 5-6:** Il piano d'azione può integrarsi con quello dell'Agenda 21 Locale. Grazie al sistema ciclico dei target annuali viene verificato e rinnovato annualmente.

**Fase 7-9:** Nella fase di valutazione si rende conto in modo trasparente ai cittadini di successi e insuccessi delle politiche ambientali. Il bilancio esprime anche graficamente il raggiungimento dei target a breve termine (figura del bersaglio) e dell'andamento rispetto ai target a medio termine (figura del pallottoliere).

*... al secondo ciclo (consolidamento dell'esperienza)*

Conclusasi la fase pilota, il secondo ciclo di *ecoBUDGET* ha come obiettivo quello di consolidare lo strumento di bilancio ambientale: rafforzandone la consapevolezza politica e stabilizzandone la gestione delle informazioni tecniche e delle fasi cicliche. A tale proposito, si è deciso di mantenere la stessa impostazione utilizzata nel primo ciclo, mantenendo la definizione delle risorse significative in un ambito principalmente di carattere ambientale. Obiettivo dei cicli successivi sarà quello di estendere il concetto di ecobudget includendo risorse e indicatori rappresentativi di ambiti diversi (economico, sociale, di governance) andando attraverso la multidisciplinarietà del sistema di gestione ambientale ad abbracciare la sfera completa della Sostenibilità. L'aggiornamento del ciclo operativamente prevede la verifica della rilevanza e dell'utilità dei singoli indicatori e dei target, la formulazione di nuove soluzioni e il ri-orientamento delle previsioni.

Gli indicatori del secondo ciclo di *ecoBUDGET* come illustrato precedentemente sono relativi alle sole problematiche ambientali o alle risorse naturali che si presentano nei diversi contesti di riferimento. Una volta individuate le risorse ritenute prioritarie, è necessario selezionare un set di indicatori che meglio rappresenti quelle risorse (1-3 indicatori per problematica). A fianco al set di indicatori che costituisce il *Bilancio Ambientale*, esiste un set di *Indicatori* chiamati *di contesto* che rappresenta una contabilizzazione fisica degli *stock* di risorse naturali disponibili e delle *performance* delle attività antropiche. Il Bilancio Ambientale rappresenta le perturbazioni esterne causate dalle attività antropiche; mentre gli indicatori di contesto focalizzano l'esigenza di controllare e mantenere costante nel tempo il capitale naturale; riconoscendo la necessità di uno sforzo collettivo, delle istituzioni e dei cittadini, al fine di non superare la capacità di carico dell'ambiente urbano e mantenere la stabilità del sistema.

Nell'ottica dell'integrazione fra i vari ambiti settoriali (mobilità, aria, rumore, energia, elettromagnetismo, suolo e sottosuolo, ecc.), nella tabella che segue sono riportati gli obiettivi generali di sostenibilità assunti (raggruppati per le dieci linee di azione della sostenibilità di *Aalborg*), gli obiettivi specifici di sostenibilità (individuati nella ValSAT del PSC e che derivano da strumenti di programmazione/pianificazione -Piano Energetico Comunale, Piano di Risanamento Acustico, PAE, ecc.- e da adempimenti normativi specifici per i vari ambiti settoriali) e gli indicatori di *ecoBUDGET* (BILANCIO AMBIENTALE 2004). Infatti, il bilancio ambientale è uno strumento utile nell'implementazione della ValSAT: il lavoro sugli indicatori da utilizzare nella ValSAT può riferirsi, con gli opportuni adattamenti, anche al processo di redazione del bilancio preventivo. Ai fini di *ecoBUDGET* e della valutazione ambientale risulta essenziale la definizione di un opportuno insieme di indicatori, comune tra i due processi, che riduca le ridondanze e favorisca le sinergie tra i differenti campi d'utilizzo. Gli indicatori di *ecoBUDGET* sono distinti in indicatori del bilancio ambientale, correlati da altri indicatori di contesto. Infatti, oltre agli indicatori di flusso legati alle attività e agli insediamenti umani che

generano pressioni sui sistemi naturali (Bilancio ambientale), sono evidenziati anche i processi tipici della natura e quelli “rigeneranti” degli enti e dei cittadini ( indicatori di contesto) che contrastano tali pressioni o cercano di ridurre gli effetti.

Secondo questo approccio, la sostenibilità ambientale si basa su un equilibrato rapporto tra pressione antropica, capacità di rigenerazione delle aree naturali e contromisure della società per mitigare, adattare o prevenire gli effetti negativi prodotti.

#### *...all'Asia:*

Grazie al Progetto “*ecoBUDGET-Asia: Implementing ecoBUDGET in Asian Local Governments*”, approvato e finanziato il 9.12.2004 dall'Unione Europea, nell'ambito del Programma di cooperazione Europa - Asia che co-finanzia misure di cooperazione tra l'Europa e l'Asia nel settore dell'ambiente, è possibile sviluppare ulteriormente e aggiornare il sistema di gestione ambientale già sperimentato.

Gli obiettivi principali del progetto, promosso da ICLEI (Local Governments for Sustainability) sono i seguenti:

- sviluppare la capacità di gestione dell'ambiente in Asia, mediante un uso più efficace e razionale delle risorse naturali e la creazione di un modello sostenibile di generazione delle ricchezze e di istituzioni competenti in materia di ambiente;
- adottare provvedimenti ambientali basati sul mercato, mobilitando il settore pubblico e privato;
- concentrare la cooperazione su settori prioritari come l'inquinamento legato ai problemi urbani e industriali e la tutela delle risorse naturali;
- favorire la creazione di reti di ricerca e sviluppo nel settore ambientale fra Europa e Asia.

#### *Prospettive di sviluppo*

Le prospettive di sviluppo dell'ecobudget possono essere sintetizzate in due principali obiettivi, il primo collegato al contenuto e il secondo riferito al metodo:

- consolidamento dell'esperienza, cioè ampliamento dell'iniziativa e implementazione degli indicatori;
- sviluppo di un documento unico e condiviso con i processi di rendicontazione sociale e di contabilità di genere.





## LA GESTIONE DELLE RISORSE

### Bilancio economico

Il Bilancio del Comune di Bologna al pari di quello di una impresa privata qualsiasi è difficilmente leggibile da parte dei non addetti ai lavori. Obiettivo di questo capitolo è di rendere leggibili le principali informazioni di bilancio dell'ente rispondendo alle principali domande che spesso i cittadini si pongono: da dove vengono i soldi che il Comune impiega per lo sviluppo delle proprie attività? In quale misura il cittadino contribuisce al bilancio? Quali sono le principali costi ed investimenti dell'Ente?

Le tabelle che seguono non sono altro che una rappresentazione sintetica di quanto il Comune per legge è obbligato a rendicontare ogni anno. Il valore aggiunto di questa semplificazione è dato proprio dal fatto di evidenziare in modo leggibile: la struttura del Bilancio, la provenienza delle principali entrate correnti, la distribuzione dei costi e degli investimenti.

#### Struttura del Bilancio 2003-2005: entrate e spese (in migliaia di €)

	Entrate				Spese		
	2003	2004	2005		2003	2004	2005
Entrate tributarie	323.682	333.078	332.177	Spese correnti	470.247	481.701	499.267
Trasferimenti correnti da Stato, Regione e altri enti pubblici	59.534	50.282	49.845	Spese in contro capitale	151.642	154.965	126.945
Entrate extratributarie	108.827	115.152	130.212	Spese per rimborso di prestiti	134.970	24.476	26.669
Alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossioni di crediti	242.305	109.203	97.048	Servizi per contro terzi	67.852	66.459	61.510
Accensioni di prestiti	24.553	49.119	36.667	<b>Totale spese</b>	<b>824.711</b>	<b>727.601</b>	<b>714.391</b>
Servizi per conto di terzi	67.852	66.459	61.510				
<b>Totale entrate</b>	<b>826.753</b>	<b>723.293</b>	<b>707.459</b>				

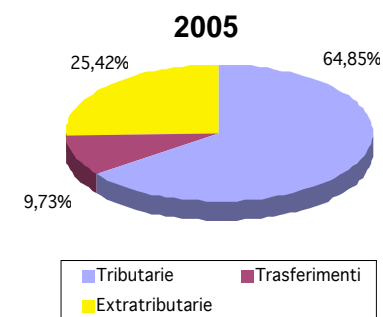
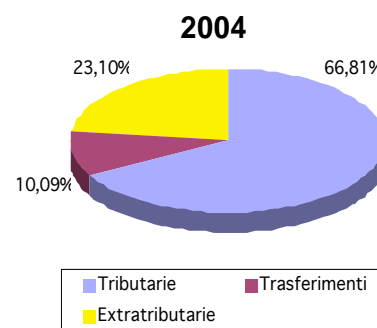
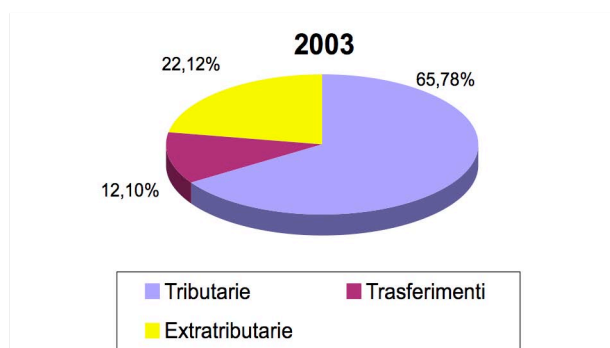
#### Risultati della gestione (in migliaia di €)

	2003	2004	2005
Totale entrate accertate	826.753	723.293	707.459
Totale spese impegnate	824.711	727.601	714.391
<b>Risultato gestione competenza</b>	<b>2.042</b>	<b>-4.308</b>	<b>- 6.932</b>
Avanzo applicato	8.632	12.866	12.918
<b>Avanzo di competenza</b>	<b>10.674</b>	<b>8.558</b>	<b>5.986</b>
Saldo gestioni anni precedenti	2.192	4.689	2.893
Accantonamenti anni precedenti	671	671	1.000
<b>Avanzo di amministrazione</b>	<b>13.537</b>	<b>13.918</b>	<b>9.879</b>
Di cui disponibile	12.866	12.918	8.379

## Entrate correnti

Entrate Correnti (in migliaia di €)

	2003	2004	2005
Tributarie	323.682	333.078	332.177
Trasferimenti	59.534	50.282	49.845
Extratributarie	108.827	115.152	130.212
Totale entrate correnti	492.043	498.512	512.234



Il Comune di Bologna ha un indice di autonomia finanziaria<sup>37</sup> elevato e che si sta consolidando sempre più infatti nel 2003 era 87,90% mentre nel 2005 è stato 90,27%. Questi rapporti percentuali tra tipologie di entrate sono state determinate da cambiamenti politici, legislativi e da variazioni nelle politiche finanziarie locali e nazionali che influenzano, anche, il rapporto tra l'ente pubblico e il cittadino. Vediamo di evidenziare le più significative nel triennio indicato.

- Per quanto riguarda le **entrate tributarie** si segnala che:
  - continua la già avviata lotta all'evasione della TARSU e dell'ICI. Questa ha già prodotto un recupero di 38.575 migliaia di € per la TARSU (totale 2002-05) e di 11.617 migliaia di € per l'ICI (totale 2003-05)
  - sono stati incassati arretrati di addizionale comunale IRPEF (introdotta nel 2000) per 2.191 migliaia di € (totale 2003-05)

<sup>37</sup> Entrate tributarie + entrate extratributarie / totale entrate correnti

- In riferimento alle **entrate da trasferimenti** continua l'inevitabile progressivo azzeramento del Concorso mutui che nel 2004 valeva 2.111 migliaia di € e nel 2005 è già sceso a 1.494 migliaia di €.
- Le **entrate extra-tributarie** sono aumentate del 13% rispetto al 2004 e del 20% rispetto al 2003. Gli scostamenti più significativi sono dovuti:
  - al sostanziale aumento dei proventi da ammende da contravvenzioni ordinarie causato, principalmente, dall'entrata in funzione di sistemi elettronici di controllo del traffico
  - ai proventi derivanti dagli impianti pubblicitari
  - agli interessi attivi sui depositi bancari
  - ai dividendi delle società a partecipazione comunale
  - ai fitti degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà ex IACP trasferiti al Comune solo dal 25/8/2005
  - ai contributi delle Fondazioni bancarie a sostegno di attività culturali e sociali

### Costi

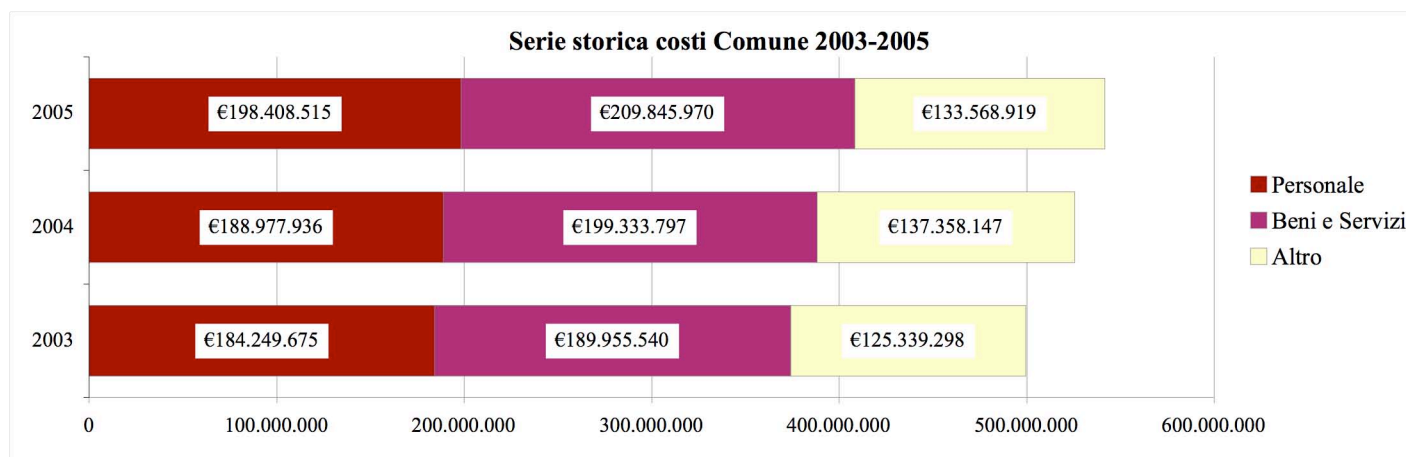
Per meglio rappresentare come le risorse vengono spese per realizzare i servizi alla collettività utilizziamo i dati di Contabilità Analitica, che, essendo basati sul metodo della partita doppia, permettono di analizzare le risorse secondo:

- la competenza economica: la data registrazione dell'entrata merci e della fattura fornitore costituisce il momento nel quale sorge il costo;
- la destinazione del costo: i costi vengono imputati durante l'esercizio ad oggetti elementari quali Centri di Costo e Ordini Interni "destinatari o consumatori" del costo, organizzati a loro volta in una struttura gerarchica "economica" dell'Ente. A chiusura esercizio, tramite definiti criteri di ripartizione e di distribuzione, i costi vengono attribuiti ad attività finali che rappresentano i servizi stessi o le attività che servono per realizzarli;
- la natura del costo: i costi vengono imputati attraverso voci di costo che rappresentano la natura stessa del costo aggregate in un piano delle voci di costo valido per tutto l'Ente.

#### Costi 2005 suddivisi per struttura organizzativa (valori in €)

	Personale	Beni e Servizi	Altro	Totale
Settori di Staff	27.458.068	16.774.824	11.798.800	56.031.691
Area Finanza	4.123.684	9.487.127	33.679.522	47.290.333
Settori di Line intermedia (*)	33.217.005	23.083.489	3.612.081	59.912.574
Area Servizi alle persone, famiglie, comunità e politiche delle differenze	25.085.701	24.440.865	19.146.396	68.672.962
Area Saperi ed economia	12.995.242	12.354.877	16.203.302	41.553.421
Area Urbanistica, ambiente e mobilità	10.902.992	76.272.797	23.345.129	110.520.918
Area Comunicazione e rapporti con la cittadinanza	6.326.607	1.059.804	677.976	8.064.387
Quartieri	78.299.217	46.372.187	25.105.714	149.777.118
<b>Totale costi</b>	<b>198.408.515</b>	<b>209.845.970</b>	<b>133.568.919</b>	<b>541.823.404</b>

(\*) comprende il Settore Lavori pubblici e il Settore Polizia municipale e protezione civile

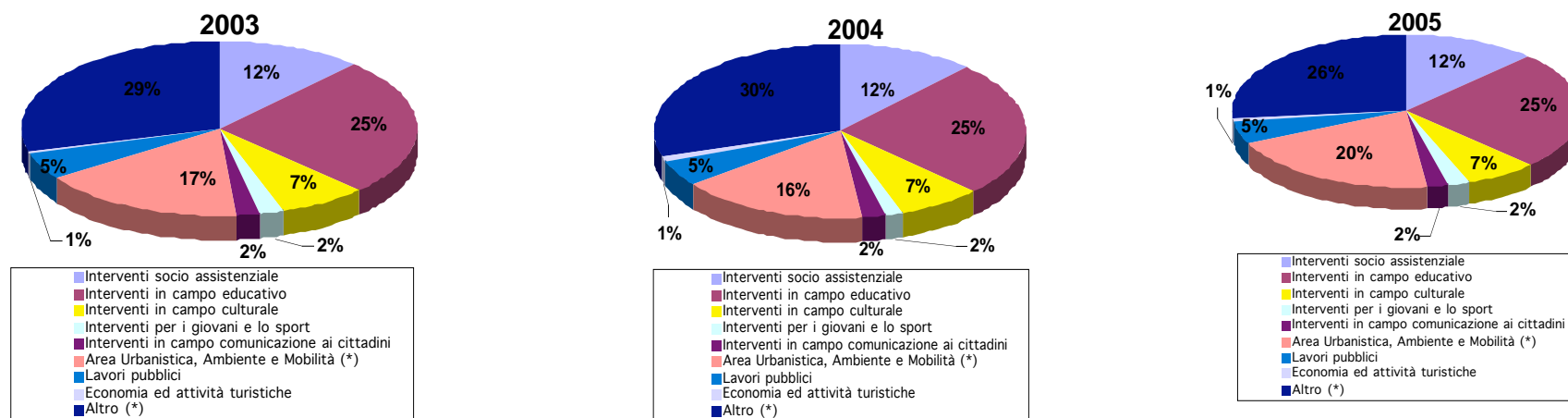


**Costi nel triennio suddivisi per ambito di intervento**

	2003	2004	2005
Interventi socio assistenziali	59.877.752	62.662.275	65.489.016
Interventi in campo educativo	126.986.161	132.707.236	137.394.202
Interventi in campo culturale	35.982.989	37.089.806	36.960.178
Interventi per i giovani e lo sport	10.180.151	9.546.469	9.412.926
Interventi in campo comunicazione ai cittadini	9.614.628	9.807.706	10.442.745
Area Urbanistica, Ambiente e Mobilità (*)	82.874.536	85.700.828	109.127.226
Lavori pubblici	25.487.538	25.879.606	25.685.567
Economia ed attività turistiche	2.782.917	3.751.603	3.160.259
Altro (*)	145.757.601	156.124.350	144.151.285
<b>Totale costi del Comune</b>	<b>499.544.273</b>	<b>523.269.880</b>	<b>541.823.404</b>

(\*) Il 2005 comprende i costi strutturali (spese condominiali, manutenzione ordinaria, ammortamenti) degli alloggi ERP e non ERP prima compresi nella categoria Altro

Percentuali di distribuzione dei costi nel triennio suddivisi per ambito di intervento



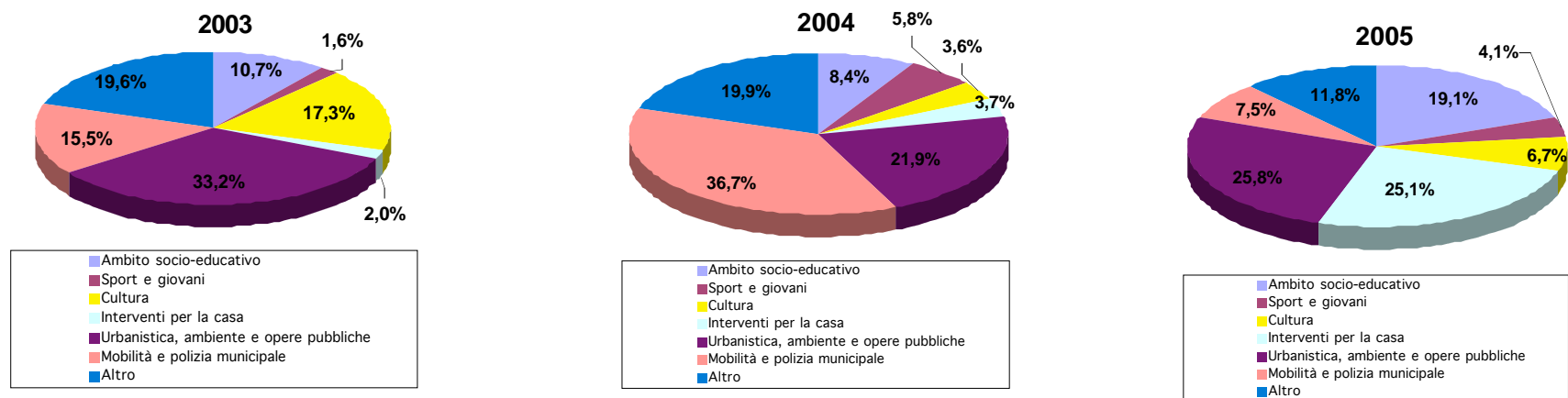
**Investimenti e politica di indebitamento**

Investimenti suddivisi per tipo finanziamento in migliaia di €

	2003	2004	2005
Finanziamenti del Comune	101.703	68.918	67.103
<i>di cui Mutui/BOC</i>	24.552	35.479	36.667
<i>di cui altri finanziamenti comunali</i>	77.151	33.439	30.436
Finanziamenti di altri Enti	13.471	18.302	28.920
<b>Totale finanziato</b>	<b>115.174</b>	<b>87.220</b>	<b>96.023</b>

Gli investimenti finanziati dal Comune nel corso dell'ultimo anno sono state superiori a 96 milioni di €. Il comune di Bologna ha una politica di investimento stabile e prudentiale, negli ultimi 10 anni la media della spesa è stata di circa 82 milioni di Euro, di cui il 44% finanziata con mutui e BOC.

### Investimenti finanziati nel triennio suddivisi per ambito di intervento



Dal 2002 il ricorso al debito è stato in media di 34 milioni di Euro. Alla fine del 2005 il debito residuo era di 315,3 milioni e rappresentava il 62% delle entrate correnti del Comune e ciò dimostra la capacità di autofinanziamento del Comune. Inoltre sempre a dimostrazione della politica accorta in tema indebitamento seguita dal Comune, nel 2003 si è avuto un forte aumento dei ricavi in c/capitale grazie alla trasformazione di HERA S.p.A. in public company, la maggior parte di questo ricavo, circa 110 milioni di Euro, è servito a estinguere anticipatamente mutui particolarmente onerosi.

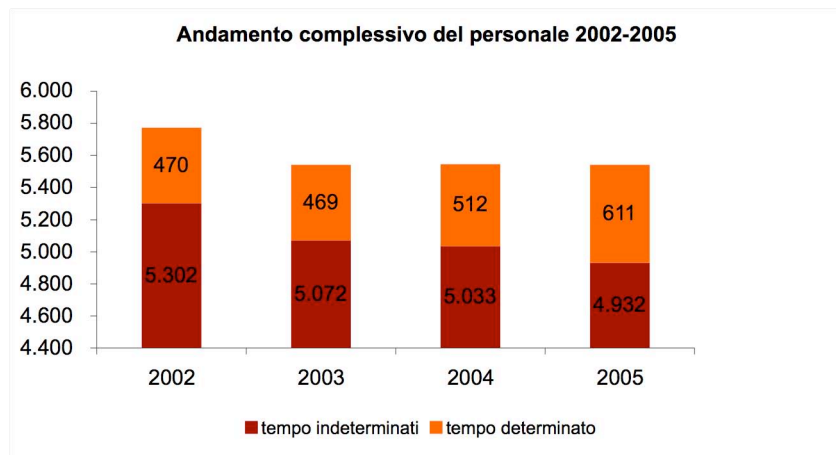
Il debito residuo, totalmente a lungo termine, è composto prevalentemente (96%) da mutui contratti con istituti di credito e da BOC. Esso può vantare una limitata volatilità, in quanto il 70% è a tasso fisso, con un costo medio al 2005 del 4,3% e una vita media di circa 7 anni.

Grazie a questi dati di bilancio, il Comune di Bologna può vantare rating, emessi da Standard and Poor's (A+) e da Moody's (Aa 2), che sono i migliori possibili che un ente locale può avere in Italia.

## Il personale

Il Comune per realizzare le proprie attività istituzionali e fornire i servizi alla cittadinanza deve reperire, oltre alle risorse economiche, anche le professionalità necessarie.

Si ritiene possa essere interessante rappresentare sinteticamente l'andamento del personale nel quadriennio 2002-2005 evidenziando quelli che sono stati i fenomeni più significativi che hanno caratterizzato le scelte di politiche del personale negli ultimi anni, ad ogni modo fortemente influenzate dal quadro normativo vigente (patto di stabilità interno e blocco delle assunzioni) che ha caratterizzato e caratterizza le varie leggi finanziarie.



Analizzando il dato complessivo dell'organico, si può evidenziare una riduzione da 5.772 unità al 31/12/2002 a 5.543 unità al 31/12/2005. Tale riduzione di 229 unità è chiaramente un dato algebrico riconducibile ad alcuni eventi che hanno agito sia in termini incrementali sia in termini di riduzione. In breve si riassumono quelli più significativi:

- Esternalizzazione della gestione dei servizi funerari affidata ad Hera, che ha interessato, dal 1° gennaio 2003, 92 unità di personale.
- Esternalizzazione del servizio produzione pasti affidata a Seribo spa che ha interessato, da settembre 2003, 94 unità di personale.
- Rafforzamento del Settore Polizia Municipale attraverso l'assunzione di 150 agenti tra il 2002 e il 2003.

In precedenza ci sono state esternalizzazioni di servizi, quali illuminazione pubblica, fognature, iperbole e call center, che hanno avuto scarso impatto sul personale.

Isolati questi eventi che complessivamente equivalgono ad una riduzione di circa 40 unità, si può dedurre, al fine di ricomporre la citata riduzione di 229 unità di personale, che le restanti azioni hanno portato ad una razionalizzazione che a livello di Ente equivale ad una riduzione di circa 189 unità di personale.

Estrapolati questi fenomeni che si sono verificati tra il 31/12/2002 e il 31/12/2003, dal grafico si può notare che l'andamento complessivo del personale tra il 2003 e 2005 è rimasto pressoché stabile, quello che è variato è la distribuzione tra personale a tempo indeterminato (in decremento negli ultimi quattro anni) e il personale a tempo determinato (che risulta in aumento). Tale variazione può essere ricondotta ai vincoli di politica finanziaria degli ultimi anni che bloccavano, come detto precedentemente, per gli Enti Locali, le assunzioni a tempo indeterminato impedendo una regolare sostituzione del personale in uscita. Ma non potendo comunque comprimere le attività, soprattutto i servizi resi al cittadino, si è ricorsi alle assunzioni a tempo determinato.

L'Amministrazione, inoltre, ha comunque avviato già dal 2003 un programma progressivo di maggiore stabilizzazione dei rapporti di lavoro in funzione della maggiore stabilizzazione delle posizioni di lavoro aziendali.

Entrando più nel dettaglio, a livello di singoli Settori o di aree di intervento, si evidenzia come non si sia trattato di una riduzione generalizzata, ma al contrario vi siano stati Settori sui quali l'Amministrazione ha investito, potenziando le dotazioni di personale dipendente. In particolare si sottolineano le seguenti operazioni:

<b>Settore cultura</b>	Nel quadriennio evidenzia un incremento di 23 unità di personale, con l'inserimento di nuove figure specialistiche dell'area culturale, di categoria C, ma soprattutto D, che in parte hanno rappresentato la stabilizzazione di posizioni di lavoro precedentemente ricoperte con incarichi esterni di collaborazione e in parte si è trattato di inserimento di nuovi bibliotecari negli Istituti centrali (Sala Borsa e Cineteca).
<b>Settori tecnici:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Programmi Urbanistici Edilizi,</li> <li>• Mobilità,</li> <li>• Ambiente e Verde Urbano</li> </ul>	Incremento nel quadriennio di 37 unità di personale a tempo indeterminato, che, isolando una componente non significativa di una diversa distribuzione delle competenze tra settori (in particolare le Urbanizzazioni), si riduce a 30 unità di personale a tempo indeterminato e un incremento di 26 unità di personale a tempo determinato. L'incremento complessivo di personale si riferisce al reperimento di professionalità "tecnico-specialistiche" di categoria C e D, in parte tramite la stabilizzazione di posizioni di lavoro precedentemente ricoperte con incarichi esterni di collaborazione e in parte tramite l'inserimento di nuove figure.
<b>Ambito servizi sociali</b>	Evidenzia nel Settore "Servizi Sociali" un incremento di 11 unità di personale con competenze specialistiche nell' <b>area dei minori</b> (assistenti sociali e educatori professionali), ma in realtà, al di là del dato complessivo del Settore, l'investimento specifico in tale area è stato di 21 unità di personale tra il 2003 e 2005.
<b>Quartieri</b>	Complessivamente, tenuto conto del personale a tempo determinato e del personale part time, registrano un incremento di circa 80 annualità, pure a fronte di una sostanziale invarianza del personale a tempo indeterminato. L'incremento si registra prioritariamente nei <b>servizi educativo- scolastici</b> e nei servizi anagrafici grazie al completamento del trasferimento del personale dal Settore Demografici verso i Quartieri.
<b>Settore sistemi informativi e telematici</b>	Si evidenzia anche in questo settore un incremento di 9 unità di personale dipendente con profilo tecnico specialistico in ambito informatico.



Dopo il breve commento sui numeri complessivi dell'organico, appare altresì interessante fare alcune considerazioni sulla composizione qualitativa.

**Andamento personale per categoria (n° dipendenti a tempo indeterminato (incl. Dirigenti a contratto, assunzioni art 90 TUEL e CFL)**

	31-12-2002	31-12-2003	31-12-2004	31-12-2005	Delta 2002-2005
<b>A</b>	493	451	430	408	-85
<b>B</b>	889	749	744	663	-226
<b>C</b>	2137	2106	2121	2151	14
<b>D</b>	733	762	797	817	84
<b>Dirigenti</b>	104	106	92	88	-16
<b>Alte specializzazioni.</b>				9	9
<b>Insegnanti scuola infanzia</b>	490	470	440	410	-80
<b>Insegnanti elementari</b>	219	208	196	188	-31
<b>Insegnanti Superiori</b>	237	220	213	198	-39
<b>Totale</b>	5.302	5.072	5.033	4.932	

**N° medio personale a tempo determinato equivalente**

	31/12/2002	31/12/2003	31/12/2004	31/12/2005	Delta 2002-2005
<b>A</b>	11	11	33	50	39
<b>B</b>	51	40	51	58	7
<b>C</b>	166	174	163	180	14
<b>D</b>	2			26	24
<b>Insegnanti scuola dell'infanzia</b>	176	191	213	242	66
<b>Insegnanti Istituti Medi Superiori</b>	64	53	52	55	-9
<b>Totale</b>	470	469	512	611	
<b>Totale complessivo</b>	5.772	5.541	5.545	5.543	

Come si può vedere dalla tabella c'è stata una riduzione delle categorie più basse (A e B), mentre risultano in aumento le categorie C e D. E' un fenomeno in gran parte dovuto alle esternalizzazioni dei servizi sopra citati, che impiegavano prioritariamente personale di categoria B; in misura percentualmente inferiore, il fenomeno è ricollegabile al fatto che le assunzioni degli ultimi quattro anni hanno interessato prevalentemente personale qualificato con competenze tecnico-specialistiche di categoria D e C in determinate aree di intervento. In conclusione si può dire che anche dalla lettura delle scelte di politica del personale effettuate nell'ultimo quadriennio, si coglie come il Comune sia andato nella direzione di un costante miglioramento della sua capacità di risposta alle istanze e alle aspettative della cittadinanza investendo nei servizi maggiormente richiesti. Basti guardare l'allocatione dei dipendenti per aree di intervento al 31 dicembre 2005.

Ambiti di intervento	CAT. A	CAT. B	CAT. C	CAT. D	Insegnanti scuola dell'infanzia	Insegnanti scuola elementare	Insegnanti istituti medi superiori	Alte specializzazioni	Totale complessivo
<b>Interventi "altro"*</b>	105	120	415	220	13	18		3	<b>894</b>
<b>Interventi educativi e scolastici</b>	245	268	511	57	385	146	195		<b>1.807</b>
<b>Comunicazione con la cittadinanza</b>	7	46	157	29	1	3			<b>243</b>
<b>Interventi socio assistenziali</b>	8	23	91	146					<b>268</b>
<b>Servizi per la casa</b>	2	1	8	3		1		1	<b>16</b>
<b>Economia e turismo</b>	2	5	14	9					<b>30</b>
<b>Interventi Culturali</b>	17	82	163	110	10	19	3	2	<b>406</b>
<b>Interventi Sport e Giovani</b>	5	8	18	11	1	1			<b>44</b>
<b>Lavori Pubblici</b>	3	15	104	78					<b>200</b>
<b>Mobilità (compreso P.M:)</b>	8	72	583	89				2	<b>754</b>
<b>Urbanistica</b>	6	23	87	65				1	<b>182</b>
<b>Totale</b>	<b>408</b>	<b>663</b>	<b>2.151</b>	<b>817</b>	<b>410</b>	<b>188</b>	<b>198</b>	<b>9</b>	<b>4.844</b>

\* Ricomprende tutte le altre attività del Comune che non sono oggetto di una specifica e particolareggiata rendicontazione.

Emerge come sia sempre più chiara la consapevolezza che la qualità del servizio offerto è il risultato della qualità di tutti i processi di lavoro, la quale a sua volta dipende non solo dalle tecnologie esistenti ma anche ed in particolar modo dalle risorse umane impiegate e dalle loro competenze. Così il personale di contatto diviene strategico per il Comune, in quanto il cittadino vede in esso l'intera organizzazione.

In questa logica si colloca anche la **formazione** intesa come elemento cardine per una gestione ottimale del capitale umano considerato come risorsa strategica per un ente che eroga servizi. La formazione rappresenta un vero e proprio investimento. Un approccio di questa natura si inserisce nel quadro delle Linee di Mandato 2004-2009 dell'Amministrazione, coniugando la valorizzazione delle professionalità presenti all'interno del Comune di Bologna con l'obiettivo ultimo di garantire ai cittadini servizi sempre più qualificati e rispondenti alle loro esigenze, salvaguardando, al contempo, i principi di efficienza ed economicità. I piani di formazione rispondono a questo obiettivo. Il punto di arrivo del processo di maturazione delle logiche sottese alla gestione dei percorsi formativi è rappresentato dal Sistema della Valutazione delle Competenze, introdotto nel 2004: diviene prioritaria la qualificazione delle professionalità, in stretto raccordo con le posizioni ricoperte, anche in ottica di sviluppo professionale. Le iniziative formative conseguenti a tale sistema costituiscono la sezione più rilevante del Piano della Formazione del Comune di Bologna, sia per il 2005, che per gli anni a seguire.

Le linee principali degli interventi formativi a carattere continuativo sono costituite da:

- **formazione manageriale** mirante a rafforzare le conoscenze/competenze delle figure investite di responsabilità gestionali. Trattasi di un percorso formativo di ampio respiro che vede la trattazione di ambiti complessi e diversificati quali Leadership, Comunicazione, Pianificazione e Strategie, Processi, Progetti, Qualità, Risorse umane, Normativa;
- **formazione informatica** generale e specialistica ;
- **formazione linguistica** che ha visto, negli ultimi anni, la partecipazione a corsi di Lingua inglese del Personale più esposto al contatto con utenza straniera (Operatori URP e Dipendenti dei Musei comunali);
- **formazione specialistica** rivolta a famiglie professionali specifiche, quale momento, non solo di aggiornamento su tematiche specifiche, ma anche come occasione di riflessione sul ruolo e sul rafforzamento dello stesso, per una migliore qualificazione dei servizi;
- **formazione in ingresso**, rivolta ai nuovi inserimenti finalizzati alla facilitazione dell'inserimento professionale nelle strutture dell'A.C., con una particolare attenzione alla formazione teorica generale di taglio giuridico-amministrativo e a quella specialistica teorico-pratica, strettamente collegata alle attività da svolgersi all'interno dei Settori di destinazione;
- **riqualificazione professionale** legata alle necessità di supporto nei processi di mobilità tra uffici e settori

Rimane comunque sempre l'attenzione sulla necessità di interventi formativi su specifici ambiti normativi anche in relazione all'evoluzione dell'ordinamento nazionale (es. tema della privacy). I Settori dell'Amministrazione hanno piena facoltà di organizzare attività formative specializzate, rivolte ai propri Operatori. Di particolare rilevanza è il caso del Settore Istruzione, per quanto concerne qualità e quantità delle iniziative rivolte al Personale educativo e scolastico. Le risorse finanziarie che sono state impiegate nell'anno 2005 per la formazione ammontano a 1.391.328,33 Euro.

### I GRUPPI DI LAVORO E LE MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

La redazione del Bilancio Sociale del Comune di Bologna è il frutto del lavoro di rendicontazione sociale che il Comune di Bologna ha avviato a metà degli anni '90. Infatti il Bilancio Sociale dell'ente è stato reso possibile proprio perché già esistevano dei documenti settoriali. Quindi se bisogna dare conto di chi ha collaborato alla redazione del presente documento occorre citare i differenti gruppi di lavoro che hanno lavorato in ambito di rendicontazione sociale e che hanno permesso di arrivare alla redazione del presente rendiconto:

- Gruppo Guida Bilancio Sociale Area Cultura
- Gruppo Guida Bilancio Sociale Area Socio Educativo
- Gruppo Guida Bilancio Sociale LFA
- Gruppo Guida Bilancio Sociale Comunicazione
- Gruppo Guida Bilancio Sociale Lavori Pubblici
- Gruppo Guida Bilancio Sociale Urbanistica Ambiente e Mobilità
- Gruppo Guida Bilancio Sociale Sport e Giovani
- Gruppo Guida Bilancio Sociale Economia e Attività Turistiche
- Gruppo Guida Bilancio Sociale del Comune

Hanno collaborato alla stesura del Bilancio Sociale:

Giancarlo Angeli, Castore Arata, Stefano Bigi, Paola Bosi, Pier Luigi Bottino, Francesca Bruni, Raffaella Bruni, Luca Bruzzi, Gianluigi Bovini, Salvatore Busciolano, Ivana Calvi, Giacomo Capuzzimati, Franco Chiarini, Gabriella Cioni, Berardino Cocchianella, Raul Collina, Raffaella Corsini, Giusi Di Giunta, Giovanni Fini, Elisa Gardella, Cristiana Govi, Paolo Grazia, Antonella Iacovelli, Anna Rita Iannucci, Andrea Mari, Marika Milani, Davide Minguzzi, Lorenzo Occhionero, Mauro Scagnolari, Isa Speroni, Patrizia Stefanelli, Stefania Storti, Eva Tomba, Raffaele Tomba, Vanna Minardi con funzione di coordinamento.

Ha sovrinteso alla stesura del documento il Direttore Generale.

Il documento è stato redatto con la collaborazione della Società DTN Consulenza nelle persone del dott. Davide Conte e del dott. Mario Viviani.



## APPENDICE: VERSO UNA NUOVA PROSPETTIVA DI RENDICONTAZIONE

Come si è accennato all'inizio del bilancio, al momento di impostare l'edizione del 2006 nel seno del Gruppo Guida si è avviata una discussione (molto impegnata, a volte quasi accalorata) sui criteri di rendicontazione. Un criterio di rendicontazione è sempre la scelta di un determinato punto d'osservazione, possiede sempre – implicitamente – delle tesi da dimostrare, nella migliore delle ipotesi da accertare. C'è dunque una grande pregnanza ideale (ideologica, filosofica) in un sistema parametrico-descrittivo e dunque è ovvio che si tratti di un argomento assai coinvolgente, per coloro che operano all'interno dell'Ente, ma anche per chiunque si ponga i molti problemi che riguardano le scelte pubbliche, il funzionamento delle comunità umane, più generalmente le questioni di *governance*.

Può essere dunque di una certa utilità richiamare brevemente i contenuti di quella discussione, dato che con grande probabilità essi forniranno le basi per la determinazione dei criteri che saranno impiegati a partire dall'anno prossimo.

Dal 1997 al 2004 i criteri impiegati nella rendicontazione sociale del Comune di Bologna hanno corrisposto a esigenze diverse e hanno dunque avuto diverse configurazioni. All'inizio, per rendicontare nel campo delle LFA o nel campo dei Servizi Sociali ed Educativi, si impiegavano criteri definiti appositamente per questi differenti ambiti, per quanto essi si riferissero a un unico modello generale<sup>38</sup>

Tutti questi modelli seguivano tuttavia un principio: esistevano da un lato delle attività, delle risorse, degli esiti prodotti e dall'altro lato un criterio tassonomico il più delle volte corrispondente all'area organizzativa, al settore, all'assessore, ecc. In altre parole: gli esiti, i costi o le azioni erano (e sono) raggruppate in ragione del modo in cui l'organizzazione si manifesta.

Si tratta di un modo ragionevole, ma non certo dell'unico modo possibile. Anzi: bisogna considerare che i cittadini (a cui pure il bilancio sociale è prioritariamente rivolto) non sempre interpretano la realtà degli enti locali per settori organizzativi, ma secondo modalità che di volta il volta possono essere politiche, fisico spaziali, riferite alle proprie prioritarie esperienze.

Certamente, il fare riferimento al modello organizzativo ha sicuramente alcuni punti di forza, come la “naturalità” (apparente), almeno per chi opera all'interno, oppure il forte e diretto riferimento agli strumenti di programmazione. Ma possiede anche elementi di criticità o almeno di *parzialità*, quali il fatto che il riferimento all'organizzazione dell'Ente non rispecchia l'organizzazione reale delle attività, oppure che non sempre (o addirittura quasi mai) esiste un rapporto diretto tra le indicazioni politiche che stanno alla base dell'attività e una suddivisione razionale (organizzativa) di ciò che dovrà essere realizzato per conseguirle.

All'inizio delle attività di rendicontazione di quest'anno si è cercato di identificare criteri nuovi. Stavano aumentando i settori rendicontati, dunque aumentavano le informazioni da elaborare ed elaborate. Ora, per non trasformare il bilancio sociale in una specie di enciclopedia, diventava necessaria una maggiore sintesi e la sintesi rimandava a sua volta a una maggiore selezione delle informazioni. Ci si è trovati tuttavia di fronte a non piccoli problemi logici e pratici, per cui si è deciso di rimandare all'anno prossimo un ulteriore approfondimento, che potesse peraltro giovare della discussione-aggiornamento del Programma che normalmente si compie verso la metà del Mandato.

---

<sup>38</sup> Si rimanda - per una diretta comprensione e valutazione dei differenti modelli impiegati - alle successive versioni del bilancio sociale del Comune di Bologna. In particolare il modello generale è descritto nell'edizione del 1998, il modello a matrice per i SS&E è nell'edizione del 2000. Lo schema che fa riferimento al Programma di Mandato (e che ne impiega una versione sintetica) ha iniziato a essere impiegato nel bilancio sociale della Cultura nel 2004 ed è stato esteso al complesso dell'Ente nell'edizione dell'anno scorso.

Ecco (desunto da un documento di lavoro) la rappresentazione grafica del modello verso il quale si orientava la discussione, che valorizzando soprattutto la “logica di processo” può tentare di superare il concetto utile ma un poco vincolante delle aree organizzative. Esso si fonda sulla convenzione che le attività di qualsiasi ente locale si svolgano per ricorrenti macrofasi: *pianificazione e progettazione*, realizzazione delle *infrastrutture fisiche*, realizzazione delle *infrastrutture sociali e relazionali* (economiche, sociali e culturali) e *realizzazione dei servizi*.

Secondo il nuovo modello proposto, se l’obiettivo dell’Ente è di realizzare la visione della Città espressa per esempio dal programma elettorale o dal Mandato (A) (come esempio, nella figura, essa è stata riassunta nella triade “innovazione-qualità della vita-conoscenza e benessere”), sarà necessario pianificare e svolgere diverse e complesse attività, ed esistono infatti grandi e complessi campi di attività progressiva e ricorrente (B): la progettazione, la realizzazione delle infrastrutture fisiche, la costruzione delle infrastrutture economiche, relazionali e sociale e infine la realizzazione dei servizi. Le politiche dell’ente (C) si realizzano attraverso il processo di queste ricorrenti attività.

Esistono infine grandi gruppi di funzioni (D) che passano trasversalmente per tutti i gruppi di attività.

